

**SUPPLEMENTO N. 1**

**ANNO 2005**

**LEGGI E DECRETI**



**REGIONE AUTONOMA TRENINO - ALTO ADIGE**

[S108050145645|C110|E030|]

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE  
1° febbraio 2005, n. 1/L

**Approvazione del testo unico  
delle leggi regionali  
sulla composizione ed elezione  
degli organi delle  
amministrazioni comunali**

**SUPPLEMENTO N. 1****ANNO 2005****LEGGI E DECRETI****REGIONE AUTONOMA TRENINO - ALTO ADIGE**

[S108050145645|C110|E030|]

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE

1° febbraio 2005, n. 1/L

**Approvazione del testo unico delle leggi regionali sulla composizione ed elezione degli organi delle amministrazioni comunali**

## IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

- Premesso che la legge regionale 22 dicembre 2004 n. 7 “Riforma dell’ordinamento delle autonomie locali” ha introdotto nuove disposizioni in materia di composizione ed elezione degli organi delle amministrazioni comunali;
- precisato che le nuove disposizioni in materia di composizione ed elezione degli organi delle amministrazioni previste dalla LR 7/2004 sono recate dagli articoli 3 (comma 3), 22 (commi 3 e 4), dal capo II (articoli da 24 a 46) e dagli articoli 60, 61, 63, 64, 65 e 66 (comma 1 lettere h - i);
- evidenziato che la nuova disciplina ha, in particolare, semplificato il procedimento di presentazione delle candidature (eliminando la fase del deposito preliminare delle liste, delle candidature alla carica di sindaco e del programma amministrativo) e innovato il sistema elettorale dei comuni con popolazione superiore ai tremila abitanti della provincia di Trento (introducendo il voto congiunto, l’attribuzione in ogni caso del premio di maggioranza alle liste collegate al candidato eletto sindaco, il cd. diritto di tribuna a favore delle liste dell’opposizione);
- visto l’articolo 67 comma 1 della legge regionale 22 dicembre 2004 n. 7, in base al quale il presidente della regione, su deliberazione della giunta, è tenuto a riunire e coordinare in forma di testo unico le norme in materia di composizione ed elezione degli organi delle amministrazioni comunali contenute nella stessa LR 7/2004 con le disposizioni previste nelle leggi regionali 6 aprile 1956 n. 5, 19 settembre 1963 n. 28, 14 agosto 1967 n. 15, 13 luglio 1970 n. 11, 10 agosto 1974 n. 6, 12 maggio 1978 n. 7, 18 marzo 1980 n. 3, 6 dicembre 1986 n. 11, 7 luglio 1988 n. 12, 26 febbraio 1990 n. 4, 30 novembre 1994 n. 3 e 23 ottobre 1998 n. 10;
- richiamati i criteri relativi alla composizione dei testi unici di carattere compilativo individuati dal Consiglio di Stato - adunanza generale - con il parere del 6 dicembre 1990 n. 149;
- esaminato l’allegato schema di testo unico formato da 109 articoli e dagli allegati A - B - C - D - E - F - G, con il quale è stato disposto il coordinamento formale e lessicale delle disposizioni regionali in materia di composizione ed elezione degli organi delle amministrazioni comunali;
- vista la deliberazione della Giunta regionale n. 46 di data 1° febbraio 2005

**decreta**

- di approvare ed emanare il testo unico delle leggi regionali sulla composizione ed elezione degli organi delle amministrazioni comunali, che forma parte integrante del presente provvedimento e si compone di 109 articoli e degli allegati A - B - C - D - E - F - G.

Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

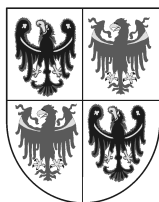
Contro il presente provvedimento sono ammessi alternativamente i seguenti ricorsi:

- a) ricorso giurisdizionale al TRGA di Trento da parte di chi vi abbia interesse entro 60 giorni dalla conoscenza del provvedimento (L. 6.12.1971 n. 1034);
- b) in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica da parte di chi vi abbia interesse entro 120 giorni dalla conoscenza del provvedimento (DPR 24.11.1971 n. 1199).

Trento, 1° febbraio 2005

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE  
L. DURNWALDER





**REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE**

**DPre. 1° febbraio 2005 n. 1/L**

**TESTO UNICO**

**DELLE LEGGI REGIONALI SULLA COMPOSIZIONE  
ED ELEZIONE DEGLI ORGANI  
DELLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI**



## INDICE

<b>TITOLO I - ORGANI DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE .....</b>		<b>7</b>
Articolo 1	Organi dell'amministrazione comunale .....	7
Articolo 2	Consiglio comunale .....	7
Articolo 3	Giunta comunale .....	7
Articolo 4	Sindaco .....	8
Articolo 5	Cause di non candidabilità alla carica di sindaco .....	8
Articolo 6	Eleggibilità alla carica di sindaco .....	9
Articolo 7	Cause di ineleggibilità alla carica di sindaco .....	9
Articolo 8	Casi di incompatibilità alla carica di sindaco e di assessore .....	9
Articolo 9	Perdita della qualità di consigliere, di assessore o di sindaco .....	10
Articolo 10	Durata del mandato ed elezione del sindaco .....	10
Articolo 11	Mozione di sfiducia .....	10
Articolo 12	Durata del mandato e rinnovo dei consigli comunali .....	11
Articolo 13	Turni elettorali .....	11
 <b>TITOLO II - ELEZIONE DEL SINDACO E DEI CONSIGLI COMUNALI .....</b>		 <b>12</b>
 <b>CAPO I - NORME GENERALI .....</b>		 <b>12</b>
Articolo 14	Sistema elettorale .....	12
 <b>CAPO II - DELL'ELETTORATO ATTIVO .....</b>		 <b>12</b>
Articolo 15	Elettori .....	12
 <b>CAPO III - DELL'ELETTORATO PASSIVO .....</b>		 <b>13</b>
Articolo 16	Eleggibili a consiglieri comunali .....	13
Articolo 17	Esercizio del diritto di voto e di eleggibilità dei cittadini dell'Unione europea .....	13
Articolo 18	Cause di non candidabilità alla carica di consigliere comunale .....	13
Articolo 19	Ineleggibilità a consigliere comunale .....	13
Articolo 20	Obbligo di astensione negli acquisti di beni comunali .....	14
Articolo 21	Incompatibilità di cariche .....	14
Articolo 22	Eccezioni alle cause di ineleggibilità e di incompatibilità .....	15
Articolo 23	Effetti delle cause di ineleggibilità e di incompatibilità e rimedi relativi .....	15
Articolo 24	Procedimenti in presenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità .....	15
 <b>CAPO IV - DEL PROCEDIMENTO ELETTORALE PREPARATORIO .....</b>		 <b>16</b>
 <b>SEZIONE I - DISPOSIZIONI GENERALI .....</b>		 <b>16</b>
Articolo 25	Indizione dei comizi elettorali - Pubblicazione del manifesto .....	16
Articolo 26	Protezione di contrassegni tradizionali .....	17
Articolo 27	Documento di ammissione al voto .....	17
Articolo 28	Liste elettorali di sezione .....	18
Articolo 29	Accertamento della esistenza e del buono stato dei materiali di arredamento .....	18
Articolo 30	Composizione dell'ufficio elettorale di sezione .....	18
Articolo 31	Albo dei presidenti di seggio .....	18

Articolo 32	Nomina dei presidenti di seggio .....	19
Articolo 33	Nomina degli scrutatori e del segretario dell'ufficio elettorale di sezione .....	19
Articolo 34	Casi di ineleggibilità alla carica di presidente, di scrutatore e di segretario di seggio elettorale .....	20
Articolo 35	Obbligatorietà della carica di presidente, scrutatore e segretario dell'Ufficio elettorale - Vice presidente .....	20
Articolo 36	Obbligo di presenziare alle operazioni elettorali .....	20
Articolo 37	Compensi ai componenti gli uffici elettorali .....	20
Articolo 38	Rimborso spese per nomina presidenti di seggio .....	21
Articolo 39	Locali e materiale per l'ufficio elettorale .....	21
<b>SEZIONE II - PRESENTAZIONE DELLA CANDIDATURA</b> .....		<b>22</b>
Articolo 40	Formazione delle candidature nei comuni della regione .....	22
Articolo 41	Sottoscrizione delle liste di partiti e gruppi rappresentati in Consiglio provinciale e nella Camera dei deputati .....	23
Articolo 42	Presentazione delle candidature nei comuni con popolazione fino a 3.000 abitanti della provincia di Trento .....	23
Articolo 43	Presentazione delle candidature nei comuni con popolazione fino a 15.000 abitanti della provincia di Bolzano .....	23
Articolo 44	Presentazione delle candidature nei comuni con popolazione superiore a 3.000 abitanti della provincia di Trento e nei comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti della provincia di Bolzano .....	24
Articolo 45	Parità di accesso tra donne e uomini alle cariche elettive .....	24
Articolo 46	Collegamento delle liste in provincia di Bolzano .....	25
Articolo 47	Modalità di presentazione delle candidature .....	25
Articolo 48	Dichiarazione di appartenenza o di aggregazione a gruppo linguistico per le elezioni comunali dell'anno 2005 .....	26
Articolo 49	Delegati e rappresentanti di lista .....	26
Articolo 50	Commissione o sottocommissione elettorale circondariale esame ed ammissione delle candidature .....	26
Articolo 51	Pubblicazione del manifesto delle candidature .....	28
Articolo 52	Stampa delle schede .....	28
Articolo 53	Sospensione delle elezioni per insufficienza del numero dei candidati .....	29
<b>CAPO V - DELLA VOTAZIONE</b> .....		<b>29</b>
<b>SEZIONE I - NORME GENERALI</b> .....		<b>29</b>
Articolo 54	Sala della votazione - Caratteristiche ed arredamento .....	29
Articolo 55	Ordine pubblico - Competenze del presidente del seggio .....	30
Articolo 56	Propaganda elettorale .....	30
Articolo 57	Accesso alla sala della votazione .....	30
Articolo 58	Elettori che possono votare nella sezione .....	31
Articolo 59	Degenti in ospedali e case di cura e detenuti non privati del diritto elettorale .....	31
Articolo 60	Sezioni elettorali in ospedali e case di cura con almeno 200 letti .....	31
Articolo 61	Seggi speciali in ospedali e case di cura con almeno 100 e fino a 199 posti letto e in luoghi di detenzione e di custodia preventiva .....	32
Articolo 62	Esercizio del diritto di voto in ospedali e case di cura con meno di 100 posti letto .....	32
Articolo 63	A agevolazione dell'esercizio del diritto di voto .....	33
Articolo 64	Modalità di espressione del voto .....	33
Articolo 65	Ufficio elettorale - Operazioni preliminari .....	33
Articolo 66	Rappresentanti di lista - Assistenza alle operazioni dell'Ufficio elettorale .....	34
Articolo 67	Identificazione dell'elettore .....	34
Articolo 68	Ricevimento, compilazione e riconsegna della scheda di votazione .....	34
Articolo 69	Comuni con popolazione fino a 3.000 abitanti della provincia di Trento - Elezione del sindaco e del consiglio comunale .....	35
Articolo 70	Comuni con popolazione superiore a 3.000 abitanti della provincia di Trento - Elezione del sindaco e del consiglio comunale .....	35

Articolo 71	Comuni con popolazione fino a 15.000 abitanti della provincia di Bolzano - Elezione del sindaco .....	36
Articolo 72	Comuni con popolazione fino a 15.000 abitanti della provincia di Bolzano - Modalità per l'espressione del voto per l'elezione del consiglio comunale .....	37
Articolo 73	Comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti della provincia di Bolzano - Elezione del sindaco e del consiglio comunale .....	37
Articolo 74	Modalità di svolgimento del secondo turno di votazione .....	38
Articolo 75	Chiusura della votazione .....	38
Articolo 76	Accertamento del numero dei votanti .....	38
Articolo 77	Presidente - Decisione provvisoria sugli incidenti e sulla nullità dei voti .....	39
<b>CAPO VI - DELLO SCRUTINIO E DELLA PROCLAMAZIONE</b> .....		39
<b>SEZIONE I - LO SCRUTINIO</b> .....		39
Articolo 78	Spoglio dei voti .....	39
Articolo 79	Validità e nullità delle schede e dei voti .....	40
Articolo 80	Voti di preferenza, nullità e connessione con i voti di lista .....	40
Articolo 81	Numerazione e raggruppamento delle schede .....	40
Articolo 82	Adempimenti del presidente dopo compiuto lo scrutinio .....	41
<b>SEZIONE II - ASSEGNAZIONE DEI SEGGI E PROCLAMAZIONE DEGLI ELETTI</b> .....		41
Articolo 83	Costituzione dell'ufficio centrale .....	41
Articolo 84	Comuni a sezione unica - Attribuzione dei seggi e proclamazione degli eletti .....	41
Articolo 85	Comuni con più sezioni - Competenze dell'Ufficio centrale .....	42
Articolo 86	Comuni con popolazione fino a 3.000 abitanti della provincia di Trento Attribuzione dei seggi e proclamazione degli eletti .....	42
Articolo 87	Comuni con popolazione superiore a 3.000 abitanti della provincia di Trento - Attribuzione dei seggi e proclamazione degli eletti .....	43
Articolo 88	Comuni con popolazione fino a 15.000 abitanti della provincia di Bolzano - Attribuzione dei seggi e proclamazione degli eletti .....	44
Articolo 89	Comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti della provincia di Bolzano - Attribuzione dei seggi e proclamazione degli eletti .....	46
Articolo 90	Validità delle elezioni Quorum dei votanti e quorum dei voti validi .....	47
Articolo 91	Operazioni dell'Ufficio elettorale di sezione e dell'Ufficio centrale .....	47
Articolo 92	Verbale dell'Ufficio elettorale di sezione .....	47
Articolo 93	Verbale dell'Ufficio centrale .....	48
Articolo 94	Formazione, trasmissione, consegna e deposito dei plichi e pacchi.....	48
Articolo 95	Pubblicazione e notifica degli eletti .....	49
Articolo 96	Annullamento elezioni - Nomina commissario e rinnovo elezioni .....	49
<b>CAPO VII - DELLA CONVALIDA E DELLA SURROGAZIONE</b> .....		49
<b>SEZIONE I - DISPOSIZIONI GENERALI</b> .....		49
Articolo 97	Convalida degli eletti .....	49
Articolo 98	Termine e modalità per il rinnovo delle elezioni .....	50
Articolo 99	Validità della elezione .....	50
Articolo 100	Vacanza del seggio - Surrogazione - Sospensione dalla carica .....	50
<b>TITOLO III - DISPOSIZIONI VARIE E FINALI</b> .....		50
Articolo 101	Ricorsi contro le operazioni elettorali .....	50
Articolo 102	Disposizioni penali .....	51
Articolo 103	Lavoro straordinario .....	51

---

Articolo 104	Anagrafe degli amministratori comunali .....	51
Articolo 105	Aggiornamento dei presidenti degli Uffici elettorali di sezione .....	51
Articolo 106	Norma transitoria in materia di cause di incompatibilità .....	52
Articolo 107	Esperimento di votazione e scrutinio mediante apparecchiature elettroniche .....	52
Articolo 108	Ripartizione degli oneri finanziari .....	52
Articolo 109	Oneri finanziari della Regione .....	53
<b>ALLEGATI</b>	.....	<b>55</b>

**TESTO UNICO DELLE LEGGI REGIONALI  
SULLA COMPOSIZIONE ED ELEZIONE  
DEGLI ORGANI DELLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI**

**TITOLO I  
ORGANI DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE**

**Articolo 1**

(Art. 1 LR 6 aprile 1956 n. 5)

*Organi dell'amministrazione comunale*

1. Ogni comune ha un consiglio, una giunta ed un sindaco.

**Articolo 2**

(Art. 1 LR 30 novembre 1994 n. 3;  
art. 3 comma 3 LR 22 dicembre 2004 n. 7)

*Consiglio comunale*

1. Il consiglio comunale è composto da:

- a) 50 membri nei comuni con popolazione superiore a 100.000 abitanti oppure capoluoghi di provincia;
- b) 40 membri nei comuni con popolazione superiore a 30.000 abitanti;
- c) 30 membri nei comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti;
- d) 20 membri nei comuni con popolazione superiore a 3.000 abitanti;
- e) 15 membri nei comuni con popolazione fino a 3.000 abitanti e di tutti gli eleggibili quando il loro numero non raggiunge quello fissato.

2. Il sindaco è compreso nel numero dei componenti il consiglio comunale.

3. Nei comuni con popolazione fino a 3.000 abitanti della provincia di Trento, il consiglio è presieduto dal sindaco. Nei comuni con popolazione superiore a 3.000 abitanti della provincia di Trento e nei comuni con popolazione superiore a 15.000 della provincia di Bolzano, lo statuto deve prevedere che il consiglio sia presieduto dal presidente eletto dall'assemblea. Nei comuni con popolazione fino a 15.000 abitanti della provincia di Bolzano, lo statuto può prevedere che il consiglio sia presieduto dal presidente eletto dall'assemblea.

4. La prima seduta è convocata e presieduta dal consigliere più anziano di età con esclusione del sindaco neo-eletto. Qualora il consigliere anziano sia assente od impedito a presiedere l'assemblea, la presidenza è assunta dal consigliere che segue in ordine di età.

5. La prima seduta del consiglio deve essere convocata entro il termine di dieci giorni dalla proclamazione degli eletti e deve tenersi entro il termine di dieci giorni dalla convocazione. In caso di inosservanza dell'obbligo di convocazione, provvede in via sostitutiva la Giunta provinciale territorialmente competente.

6. La popolazione è determinata in base ai risultati ufficiali dell'ultimo censimento generale della popolazione con riferimento alla data della elezione.

**Articolo 3**

(Art. 2 LR 30 novembre 1994 n. 3;  
art. 24 e 66 comma 1 lett. h LR 22 dicembre 2004 n. 7)

*Giunta comunale*

1. La giunta comunale si compone del sindaco, che la presiede, e di un numero di assessori, stabilito dallo statuto, non superiore a quattro per i comuni fino a 3.000 abitanti, non superiore a sei per i comuni da 3.001 a 10.000 abitanti, non superiore a otto per i comuni da 10.001 a 100.000 abitanti e non superiore a dieci per gli altri comuni e per i capoluoghi di provincia.

2. Lo statuto può prevedere la nomina o l'elezione ad assessore di cittadini non facenti parte del consiglio, purché in numero non superiore alla metà dei componenti la giunta, in possesso dei requisiti di compatibilità e di eleggibilità alla carica di consigliere ed assessore. In tal caso gli assessori non facenti parte del consiglio hanno diritto di partecipare, senza diritto di voto, alle sedute del consiglio; devono partecipare alle sedute consiliari, nel cui ordine del giorno siano iscritte mozioni, interrogazioni o interpellanze riguardanti le attribuzioni delegate loro dal sindaco.

3. Le dimissioni dalla carica di assessore sono irrevocabili e sono immediatamente efficaci. La sostituzione dell'assessore, cessato per qualsiasi causa, deve avvenire rispettivamente entro trenta giorni per i comuni della provincia di Trento ed entro il termine previsto dall'articolo 58, comma 1, lettera b), numero 1-bis.1) <sup>(1)</sup>, della legge regionale 4 gennaio 1993, n. 1 e successive modificazioni per i comuni della provincia di Bolzano. Fino alla sostituzione, la giunta continua ad operare purché il numero degli assessori cessati dalla carica non sia superiore alla metà dei suoi componenti senza computare il sindaco.

4. Nei comuni della provincia di Trento, il sindaco nomina i componenti della giunta, tra cui un vicesindaco e ne dà comunicazione al consiglio nella prima seduta successiva alla elezione *[unitamente alla proposta degli indirizzi generali di governo. Il consiglio discute ed approva in apposito documento gli indirizzi generali di governo]* <sup>(2)</sup>. Il sindaco può revocare uno o più assessori, dandone motivata comunicazione al consiglio e provvedendo contemporaneamente alla loro sostituzione.

5. Nei comuni della provincia di Bolzano, la giunta comunale è eletta dal consiglio comunale su proposta del sindaco da presentarsi nella prima seduta successiva alla elezione e secondo le modalità stabilite nello statuto. Il vicesindaco è scelto dal sindaco fra gli assessori, secondo le disposizioni contenute nello statuto. Nel caso in cui nello statuto sia prevista la nomina di assessori non facenti parte del consiglio, il loro numero non può superare la metà di quello spettante a ciascun gruppo linguistico. Su proposta del sindaco il consiglio comunale può revocare uno o più assessori.

6. Nei comuni con popolazione superiore a 13.000 abitanti della provincia di Bolzano dove nel consiglio comunale sono presenti più gruppi linguistici, il vicesindaco deve appartenere al gruppo linguistico maggiore per consistenza escluso quello cui appartiene il sindaco.

7. Nei comuni della provincia di Bolzano il numero dei posti spettanti a ciascun gruppo linguistico nella giunta viene determinato includendo nel computo il sindaco e avuto riguardo alla consistenza dei gruppi linguistici presenti in consiglio comunale, accertata al momento della convalida del consiglio neoeletto. Ciascun gruppo linguistico ha diritto di essere comunque rappresentato nella giunta se nel consiglio comunale vi siano almeno due consiglieri appartenenti al gruppo medesimo, anche se tale situazione si verifica nel corso del mandato. In quest'ultimo caso, anche in deroga ai limiti fissati dal comma 1 o dallo statuto, il consiglio comunale deve provvedere a nominare un assessore appartenente al gruppo linguistico che ha diritto di essere rappresentato nella giunta, scegliendolo tra i consiglieri comunali.

8. Lo statuto può prevedere l'attribuzione di funzioni particolari a singoli consiglieri.

#### **Articolo 4**

(Art. 3 LR 30 novembre 1994 n. 3)

##### *Sindaco*

1. Nei comuni della regione, il sindaco è eletto con suffragio universale diretto dagli elettori del comune.

#### **Articolo 5**

(Art. 4 LR 30 novembre 1994 n. 3)

##### *Cause di non candidabilità alla carica di sindaco*

1. Per quanto riguarda le cause di non candidabilità alla carica di sindaco, si applicano le norme contenute nell'articolo 15 della legge 19 marzo 1990, n. 55, come modificato dall'articolo 1 della legge 18 gennaio 1992, n. 16 e successive modificazioni.

<sup>(1)</sup> Vedi l'articolo 83 comma 1 lett. b) n. 3 del Testo unico delle leggi regionali sull'ordinamento dei comuni.

<sup>(2)</sup> Le parole tra parentesi sono state soppresse dall'art. 66 comma 1 lett. h della legge regionale 22 dicembre 2004 n. 7, in quanto in base alla disciplina recata dall'articolo 1 della stessa LR 7/2004 (vedi l'articolo 4 del Testo unico delle leggi regionali sull'ordinamento dei comuni) la fissazione del termine entro il quale il sindaco, sentita la giunta, presenta al consiglio le linee programmatiche da realizzare nel corso del mandato ricade tra le materie riservate all'autonomia statutaria del comune. Si precisa che in base all'art. 62 della citata legge regionale n. 7 del 2004 l'obbligo per il sindaco di presentare al consiglio la proposta degli indirizzi generali di governo nella prima seduta successiva alla elezione rimane peraltro transitoriamente efficace fino all'adozione delle modifiche statutarie previste da tale legge.

## Articolo 6

(Art. 5 LR 30 novembre 1994 n. 3)

### *Eleggibilità alla carica di sindaco*

1. Nei comuni della provincia di Trento, sono eleggibili a sindaco tutti i cittadini iscritti nelle liste elettorali di qualsiasi comune della Repubblica, in possesso dei requisiti stabiliti per l'elezione a consigliere comunale.

2. Nei comuni della provincia di Bolzano, sono eleggibili a sindaco i cittadini iscritti nelle liste elettorali dei comuni della provincia medesima ai sensi dei commi 2 e 3 dell'articolo 15, in possesso dei requisiti stabiliti per l'elezione a consigliere comunale.

3. Non è immediatamente rieleggibile alla carica di sindaco chi abbia espletato il mandato per tre volte consecutive. Si considera mandato intero quello espletato per almeno trenta mesi.

4. La disposizione di cui al comma 3 si applica ai mandati amministrativi successivi alle elezioni effettuate dopo la data di entrata in vigore della legge regionale 30 novembre 1994 n. 3. <sup>(3)</sup>

## Articolo 7

(Art. 6 LR 30 novembre 1994 n. 3;  
art. 19 comma 24 LR 23 ottobre 1998 n. 10)

### *Cause di ineleggibilità alla carica di sindaco*

1. È ineleggibile alla carica di sindaco:

- a) chi si trova in uno dei casi di ineleggibilità previsti dall'articolo 19;
- b) chi essendovi tenuto non ha reso il conto di una precedente gestione ovvero risulti debitore dopo aver reso il conto;
- c) il ministro di un culto;
- d) chi ha ascendenti o discendenti, ovvero parenti o affini fino al secondo grado che ricoprono nell'Amministrazione del comune il posto di segretario comunale o che siano concessionari della riscossione dei tributi, tesoriери, appaltatori di lavori, appaltatori o concessionari di servizi comunali o in qualunque modo di fideiussori;
- e) chi sia stato condannato per qualsiasi reato commesso nella qualità di pubblico ufficiale o con abuso di ufficio ad una pena restrittiva della libertà personale superiore a sei mesi e chi sia stato condannato per qualsiasi altro delitto alla pena della reclusione non inferiore ad un anno, salvo la riabilitazione a termini di legge.

2. Le cause di ineleggibilità di cui alla lettera d) non trovano applicazione qualora il valore dell'appalto o della concessione di servizi comunali non superi nell'anno l'importo lordo di lire 500 milioni.

## Articolo 8

(Art. 7 LR 30 novembre 1994 n. 3;  
art. 22 commi 3 e 4 e art. 60 LR 22 dicembre 2004 n. 7)

### *Casi di incompatibilità alla carica di sindaco e di assessore*

1. Non possono far parte della stessa giunta comunale i fratelli, il coniuge, gli ascendenti, i discendenti, ovvero gli affini in primo grado, l'adottante e l'adottato, l'affiliante e l'affiliato.

2. Non può ricoprire la carica di sindaco o di assessore colui che riveste la carica di presidente o di membro del consiglio di amministrazione di società cooperative o di consorzi di cooperative che gestiscono direttamente il servizio di tesoreria o di esattoria per conto del comune.

3. Non può ricoprire la carica di sindaco il segretario comunale, limitatamente ai comuni che ricadono nel territorio dell'ente istituito ai sensi dell'articolo 7 del d.P.R. 22 marzo 1974, n. 279 o dell'articolo 15 del d.P.R. 19 novembre 1987, n. 526, nel quale è compreso il comune ove egli presta servizio. La causa di incompatibilità non ha effetto se l'interessato cessa dalle funzioni per collocamento in aspettativa. <sup>(4)</sup>

4. Nei comuni della provincia di Trento con popolazione superiore a 13.000 abitanti la carica di assessore è incompatibile con la carica di consigliere comunale.

<sup>(3)</sup> La legge regionale 30 novembre 1994 n. 3 è in vigore dal 1 gennaio 1995.

<sup>(4)</sup> La nuova causa di incompatibilità, come disposto dall'articolo 61 della legge regionale 22 dicembre 2004, n. 7 (vedi l'art. 106 di questo testo unico), si applica a decorrere dal primo procedimento per l'elezione degli organi dei comuni successivo al 30 gennaio 2005, data di entrata in vigore della legge regionale medesima.

5. Nei comuni della provincia di Bolzano con popolazione superiore a 15.000 abitanti la carica di assessore è incompatibile con la carica di consigliere comunale, salvo diversa disciplina prevista nello statuto comunale.

6. Qualora un consigliere comunale assuma la carica di assessore cessa dalla carica di consigliere all'atto dell'accettazione della nomina ed al suo posto subentra il primo dei non eletti.

7. Colui che ha ricoperto la carica di assessore per tre mandati consecutivi non può essere immediatamente rieletto o nominato alla carica medesima. Si considera mandato intero quello espletato per almeno trenta mesi. <sup>(5)</sup>

### **Articolo 9**

(Art. 12 LR 6 aprile 1956 n. 5)

#### *Perdita della qualità di consigliere, di assessore o di sindaco*

1. La qualità di consigliere, di assessore o di sindaco si perde verificandosi uno degli impedimenti, delle incompatibilità o delle incapacità contemplate dalla legge.

### **Articolo 10**

(Art. 8 LR 30 novembre 1994 n. 3)

#### *Durata del mandato ed elezione del sindaco*

1. Il sindaco resta in carica cinque anni.

2. Si procede alla elezione del sindaco ogni volta che si deve provvedere al rinnovo, per qualsiasi causa, del consiglio comunale.

3. Nei comuni della regione, in caso di dimissioni, impedimento permanente, rimozione, decadenza o decesso del sindaco la giunta decade e si procede allo scioglimento del consiglio. Il consiglio e la giunta rimangono in carica fino alla elezione del nuovo consiglio e del nuovo sindaco. Le funzioni del sindaco sono svolte dal vicesindaco o dall'assessore anziano in caso di assenza, impedimento o cessazione dalla carica del vicesindaco.

4. Il vicesindaco sostituisce il sindaco in caso di assenza o di impedimento temporaneo nonché nel caso di sospensione dall'esercizio della funzione adottata ai sensi dell'articolo 15, comma 4-bis, della legge 19 marzo 1990, n. 55, come modificato dall'articolo 1 della legge 18 gennaio 1992, n. 16 e successive modificazioni.

5. Le dimissioni presentate dal sindaco sono irrevocabili.

### **Articolo 11**

(Art. 9 LR 30 novembre 1994 n. 3)

#### *Mozione di sfiducia*

1. Il voto del consiglio contrario ad una proposta del sindaco o della giunta non comporta le loro dimissioni.

2. Il sindaco e la giunta cessano dalla carica se la maggioranza assoluta dei componenti il consiglio approva per appello nominale una mozione di sfiducia motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei consiglieri assegnati nei comuni della provincia di Trento e da almeno un quarto dei consiglieri assegnati nei comuni della provincia di Bolzano. La mozione di sfiducia deve essere messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta giorni dalla sua presentazione. Se la mozione è approvata il consiglio è sciolto e viene nominato un commissario.

<sup>(5)</sup> Si riporta il testo della legge regionale 18 gennaio 1996, n. 2, avente ad oggetto "Interpretazione autentica del comma 5 dell'articolo 7 della legge regionale 30 novembre 1994, n. 3":

#### **Articolo 1**

##### *Interpretazione autentica del comma 5 dell'articolo 7 della legge regionale 30 novembre 1994, n. 3*

1. Ai fini della non immediata rieleggibilità o nominabilità alla carica di assessore di cui all'art. 7, comma 5, della legge regionale 30 novembre 1994, n. 3, va fatto riferimento ai soli mandati già svolti come assessore a partire dalle prime elezioni effettuate ai sensi della stessa legge.

Con sentenza 8-16 maggio 1997, n. 133, la Corte costituzionale ha dichiarato non fondata la questione di legittimità costituzionale della LR 18 gennaio 1996, n. 2, sollevata dalla Corte di cassazione in riferimento agli articoli 3 e 51 della Costituzione.

**Articolo 12**

(Art. 10 LR 30 novembre 1994 n. 3;  
art. 26 LR 22 dicembre 2004 n. 7)

*Durata del mandato e rinnovo dei consigli comunali*

1. I consigli comunali restano in carica cinque anni.
2. I consigli comunali restano in carica sino all'elezione dei nuovi limitandosi, dal giorno successivo a quello di pubblicazione del decreto di indizione dei comizi elettorali, ad adottare gli atti urgenti.
3. Oltre a quanto previsto dagli articoli 10, comma 3, e 11 si procede al rinnovo integrale del consiglio comunale:
  - a) quando, in seguito ad una modificazione territoriale, si è verificata una variazione di almeno un quarto della popolazione del comune;
  - b) quando il consiglio comunale ha perduto la metà dei propri componenti e questi non sono stati sostituiti a norma dell'articolo 100;
  - c) quando la modifica del territorio dà luogo a variazioni nel numero dei consiglieri assegnati al comune.
4. In deroga a quanto previsto dall'articolo 13, nei casi di cui alle lettere a) e c) del comma 3 le elezioni si effettuano entro novanta giorni dal compimento delle operazioni prescritte dall'articolo 48 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 1967, n. 223 e successive modificazioni. Tale termine può essere prorogato al solo fine di far coincidere le elezioni con il primo turno elettorale utile previsto dalla legge.
5. Alla proroga provvede il Presidente della Giunta regionale sentito il Presidente della Giunta provinciale competente per territorio.
6. Nei comuni della provincia di Bolzano, le funzioni della giunta sono esercitate dal sindaco fino alla elezione della giunta che deve avvenire entro i termini previsti dall'articolo 58, comma 1, lettera b) n. 1-*bis*.1) della legge regionale 4 gennaio 1993, n. 1. <sup>(6)</sup>

**Articolo 13**

(Art. 15 LR 30 novembre 1994 n. 3;  
art. 19 comma 38 LR 23 ottobre 1998 n. 10;  
art. 28 LR 22 dicembre 2004 n. 7)

*Turni elettorali*

1. Le elezioni del sindaco e dei consigli comunali di tutti i comuni della regione si svolgono in una domenica compresa tra il 1° maggio ed il 15 giugno dell'anno di scadenza del mandato.
2. Le elezioni dei consigli comunali e del sindaco che devono essere rinnovati per motivi diversi dalla scadenza del mandato, si svolgono in una domenica compresa tra il 1° maggio ed il 15 giugno, se le condizioni che rendono necessario il rinnovo si siano verificate entro il 1° marzo, ovvero in una domenica compresa tra il 1° novembre ed il 15 dicembre, se le condizioni che rendono necessario il rinnovo si siano verificate entro il 1° settembre.
3. Il turno elettorale autunnale non ha luogo nell'anno in cui sono indette le elezioni del rispettivo Consiglio provinciale. In tal caso le elezioni si svolgono in una domenica compresa tra il 1° febbraio ed il 31 marzo dell'anno successivo.
4. Il consiglio comunale ed il sindaco rinnovati per cause diverse dalla normale scadenza del mandato, restano in carica limitatamente al rimanente periodo del quinquennio previsto per la generalità dei consigli comunali della regione. Qualora tale rinnovo avvenga nel corso dell'anno immediatamente precedente quello di svolgimento del turno elettorale generale, il sindaco ed il consiglio comunale restano in carica fino alla scadenza del successivo turno elettorale generale previsto per i comuni della regione.

<sup>(6)</sup> Vedi l'articolo 83 comma 1 lett. b) n. 3 del Testo unico delle leggi regionali sull'ordinamento dei comuni.

**TITOLO II**  
**ELEZIONE DEL SINDACO E DEI CONSIGLI COMUNALI**

**Capo I**  
**Norme generali**

**Articolo 14**  
(Art. 16 LR 30 novembre 1994 n. 3)

*Sistema elettorale*

1. Nei comuni della provincia di Trento con popolazione fino a 3.000 abitanti, l'elezione dei consiglieri comunali si effettua con il sistema maggioritario contestualmente all'elezione del sindaco.
2. Nei comuni con popolazione superiore a 3.000 abitanti della provincia di Trento, il sindaco è eletto a suffragio universale e diretto. L'elezione dei consiglieri comunali è effettuata su base proporzionale.
3. Nei comuni della provincia di Bolzano, il sindaco è eletto a suffragio universale e diretto. L'elezione dei consiglieri comunali è effettuata a scrutinio di lista con rappresentanza proporzionale ottenuta col metodo del quoziente naturale e dei più alti resti. È data facoltà di collegamento tra le liste ai fini della determinazione dei maggiori resti.
4. Gli elettori di un comune concorrono tutti ugualmente alla elezione di ogni consigliere e del sindaco. Ogni ripartizione per frazione è esclusa.

**Capo II**  
**Dell'elettorato attivo**

**Articolo 15**  
(art. 16 LR 6 aprile 1956 n. 5;  
art. 7 LR 19 settembre 1963 n. 28;  
art. 6 LR 10 agosto 1974 n. 6;  
art. 4 LR 12 maggio 1978 n. 7;  
art. 1 LR 7 luglio 1988 n. 12)

*Elettori*

1. Sono elettori nei comuni della provincia di Trento i cittadini italiani iscritti nelle liste elettorali dei comuni della stessa, compilate a norma del testo unico approvato con D.P.R. 20 marzo 1967, n. 223 e successive modificazioni, integrato dal D.P.R. 1 febbraio 1973, n. 50.
2. Sono elettori nei comuni della provincia di Bolzano i cittadini italiani iscritti nelle liste elettorali dei comuni della stessa, compilate a norma del testo unico approvato con D.P.R. 20 marzo 1967, n. 223 e successive modificazioni, integrato dal D.P.R. 1 febbraio 1973, n. 50, e successive modificazioni, i quali abbiano maturato alla data di pubblicazione del manifesto di convocazione dei comizi elettorali la ininterrotta residenza quadriennale nella Regione, sempre che il periodo di residenza, anche non continuativo nella provincia di Bolzano sia superiore a quello maturato in provincia di Trento.
3. I predetti elettori sono iscritti nelle liste elettorali del comune della provincia di Bolzano nel quale, alla data di pubblicazione del manifesto di convocazione dei comizi elettorali, abbiano maturato il maggior periodo di residenza ovvero, nel caso di periodo di pari durata, nelle liste elettorali del comune di ultima residenza.
4. Per la ripartizione dei comuni in sezioni elettorali, la compilazione delle relative liste e la scelta dei luoghi di riunione degli elettori, valgono le disposizioni contenute nel testo unico approvato con D.P.R. 20 marzo 1967, n. 223 e successive modificazioni, integrato, per la provincia di Bolzano, dalle norme di cui al D.P.R. 1 febbraio 1973, n. 50.

**Capo III**  
**Dell'elettorato passivo**

**Articolo 16**

(Art. 17 LR 6 aprile 1956 n. 5;  
art. 7 LR 10 agosto 1974 n. 6;  
art. 25 LR 22 dicembre 2004 n. 7)

*Eleggibili a consiglieri comunali*

1. Nella province di Trento e Bolzano sono eleggibili a consiglieri comunali i cittadini iscritti nelle liste elettorali di un qualsiasi comune della Repubblica.

**Articolo 17**

(Art. 27 LR 22 dicembre 2004 n. 7)

*Esercizio del diritto di voto e di eleggibilità dei cittadini dell'Unione europea*

1. I cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea e residenti nei comuni della regione Trentino-Alto Adige esercitano il diritto di elettorato attivo e di eleggibilità secondo quanto disposto dal decreto legislativo 12 aprile 1996, n. 197 (Attuazione della direttiva 94/80/CE concernente le modalità di esercizio del diritto di voto e di eleggibilità alle elezioni comunali per i cittadini dell'Unione europea che risiedono in uno Stato membro di cui non hanno la cittadinanza) e nel rispetto dei requisiti residenziali previsti dagli articoli 15 e 16.

**Articolo 18**

(Art. 11 LR 30 novembre 1994 n. 3)

*Cause di non candidabilità alla carica di consigliere comunale*

1. Per quanto riguarda le cause di non candidabilità alla carica di consigliere comunale, si applicano le norme contenute nell'articolo 15 della legge 19 marzo 1990, n. 55, come modificato dall'articolo 1 della legge 18 gennaio 1992, n. 16 e successive modificazioni.

**Articolo 19**

(Art. 12 LR 30 novembre 1994 n. 3)

*Ineleggibilità a consigliere comunale*

1. Non sono eleggibili a consigliere comunale:

- a) nel territorio, nel quale esercitano il loro ufficio, gli ecclesiastici ed i ministri di culto, che hanno giurisdizione e cura delle anime e coloro che ne fanno ordinariamente le veci;
- b) nel territorio, nel quale esercitano le loro funzioni, i magistrati addetti alla Corte d'Appello, ai Tribunali, alle Preture ed al Tribunale amministrativo regionale, compresa l'autonoma sezione per la provincia di Bolzano, nonché i vicepretori onorari, i giudici conciliatori ed i giudici di pace;
- c) nel territorio, nel quale esercitano le loro funzioni, i commissari del Governo, i viceprefetti ed i funzionari di pubblica sicurezza nonché gli ufficiali generali, gli ammiragli e gli ufficiali superiori delle Forze armate dello Stato;
- d) i funzionari e gli impiegati dello Stato, che hanno compiti di vigilanza sui comuni, nonché quelli delle Province di Trento e Bolzano preposti ad uffici o servizi che richiedono esercizio di funzioni di vigilanza o di controllo nei riguardi del comune;
- e) i dipendenti dei rispettivi comuni;
- f) gli amministratori ed i dipendenti con funzioni di rappresentanza di istituto, consorzio o azienda dipendente dal comune, di unione di comuni o di istituzione di cui all'articolo 45 della legge regionale 4 gennaio 1993, n. 1;
- g) i legali rappresentanti ed i dirigenti delle società per azioni con capitale maggioritario del comune;

- h) gli amministratori ed i dipendenti con funzioni di rappresentanza appartenenti al Servizio sanitario provinciale;
- i) i legali rappresentanti ed i dirigenti delle strutture convenzionate con il Servizio sanitario provinciale;
- l) i consiglieri comunali in carica in altro comune.

2. Le cause di ineleggibilità previste alle lettere a), b), c), d), e), f), g), h), ed i) del comma 1 non hanno effetto se l'interessato cessa dalle funzioni per dimissioni, trasferimento, revoca dell'incarico o del comando, collocamento in aspettativa non oltre l'ultimo giorno utile per la presentazione delle candidature.

3. La causa di ineleggibilità prevista alla lettera l) del comma 1 non ha effetto se gli interessati cessano dalle funzioni per dimissioni non oltre l'ultimo giorno utile per la presentazione delle candidature.

4. La pubblica amministrazione è tenuta ad adottare i provvedimenti di cui ai commi 2 e 3 entro cinque giorni dalla richiesta. Ove l'amministrazione non provveda, la domanda di dimissioni o aspettativa, accompagnata dalla effettiva cessazione dalle funzioni, ha effetto dal quinto giorno successivo alla presentazione.

5. Per cessazione dalle funzioni si intende la effettiva astensione da ogni atto inerente l'ufficio rivestito.

6. Le strutture convenzionate di cui alla lettera i) del comma 1 sono quelle indicate negli articoli 43 e 44 della legge 23 dicembre 1978, n. 833.

### **Articolo 20**

(Art. 19 LR 6 aprile 1956 n. 5)

#### *Obbligo di astensione negli acquisti di beni comunali*

1. I consiglieri comunali in carica non possono partecipare, pena la decadenza, ad acquisti di beni del comune, eseguiti col sistema della trattativa privata.

### **Articolo 21**

(Art. 20 LR 6 aprile 1956 n. 5;  
art. 8 LR 19 settembre 1963 n. 28;  
art. 8 LR 14 agosto 1967 n. 15;  
art. 1 LR 13 luglio 1970 n. 11;  
art. 9 LR 6 dicembre 1986 n. 11;  
art. 10 LR 26 febbraio 1990 n. 4;  
art. 13 LR 30 novembre 1994 n. 3;  
art. 19 comma 25 LR 23 ottobre 1998 n. 10)

#### *Incompatibilità di cariche*

1. Non può ricoprire la carica di consigliere comunale:

- a) l'amministratore o il dipendente con poteri di rappresentanza di ente, associazione, istituto o azienda soggetti a vigilanza da parte del comune o che dallo stesso riceva, in via continuativa, una sovvenzione in tutto o in parte facoltativa, quando la parte facoltativa superi nell'anno il 20 per cento del totale delle entrate dell'ente, associazione, istituto o azienda;
- b) colui che, come titolare, amministratore, dipendente con poteri di rappresentanza ha parte, direttamente o indirettamente, in servizi, esazioni di diritti, somministrazioni o appalti nell'interesse del comune, quando il valore superi nell'anno l'importo lordo di lire 500 milioni, ovvero ha parte in società ed imprese volte al profitto di privati, sovvenzionate dal comune in modo continuativo, quando le sovvenzioni superino nell'anno l'importo lordo di lire 500 milioni e non siano dovute in forza di una legge;
- c) il consulente legale amministrativo e tecnico che presta opera in modo continuativo in favore delle imprese di cui alle lettere a) e b) del presente comma;
- d) colui che ha lite pendente, in quanto parte in un procedimento civile o amministrativo, con il comune. La pendenza di una lite in materia tributaria non determina incompatibilità. Qualora il contribuente venga eletto consigliere comunale, competente a decidere sul suo ricorso è la Commissione del comune capoluogo di circondario sede di pretura. Qualora il ricorso sia proposto contro tale comune, competente a decidere è la Commissione del comune capoluogo di provincia. Qualora il ricorso sia proposto contro quest'ultimo comune, competente a decidere è, in ogni caso, la Commissione del comune capoluogo della Regione. Qualora il ricorso sia proposto contro quest'ultimo comune, competente a decidere è la Commissione del capoluogo di provincia territorialmente più vicino;

- e) colui che, per fatti compiuti allorché era amministratore o impiegato del comune, o di unione di comuni ovvero di istituto, di azienda o di istituzione da essi dipendenti o vigilati, è stato, con sentenza passata in giudicato, dichiarato responsabile verso l'ente, istituto od azienda e non ha ancora estinto il debito;
- f) colui che, avendo un debito liquido ed esigibile verso il comune o l'unione di comuni ovvero verso istituto, azienda o istituzione da essi dipendenti, è stato legalmente messo in mora, ovvero, avendo un debito liquido ed esigibile per imposte, tasse e tributi nei riguardi di detti enti, abbia ricevuto invano notificazione dell'avviso di cui all'articolo 46 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602;
- g) colui che essendovi tenuto non ha reso il conto finanziario o di amministrazione di una gestione riguardante il comune o l'unione di comuni;
- h) colui che, nel corso del mandato, viene a trovarsi in una condizione di ineleggibilità prevista nel precedente articolo 19;
- i) il concessionario di beni comunali nonché il titolare, amministratore, dipendente con poteri di rappresentanza di società concessionaria di beni comunali quando il valore del canone di concessione superi il 5 per cento delle spese correnti del relativo bilancio comunale o l'importo di lire 100 milioni.

2. L'ipotesi di cui alla lettera a) del comma precedente non si applica agli amministratori ed ai dipendenti che abbiano poteri di rappresentanza di enti, associazioni o istituti aventi per esclusivo scopo, senza fini di lucro, attività culturali, assistenziali, di protezione civile volontaria, ricreative o sportive.

3. L'ipotesi di cui alla lettera b) del primo comma non si applica a coloro che hanno parte in cooperative o consorzi di cooperative, iscritti regolarmente nei registri pubblici.

4. Le ipotesi di cui alle lettere d) e g) del primo comma del presente articolo non si applicano agli amministratori per fatto connesso con l'esercizio del mandato.

5. Sono inoltre incompatibili con la carica di consigliere comunale le cariche di consigliere regionale, di consigliere comunale e di consigliere di una circoscrizione del comune.

## **Articolo 22**

(Art. 10 LR 6 dicembre 1986 n. 11)

### *Eccezioni alle cause di ineleggibilità e di incompatibilità*

1. Non costituiscono cause di ineleggibilità o di incompatibilità, gli incarichi e le funzioni conferite ad amministratori o consiglieri del comune, in virtù di una norma di legge, statuto o regolamento in connessione con il mandato elettivo.

## **Articolo 23**

(Art. 14 LR 30 novembre 1994 n. 3;  
art. 20 LR 23 ottobre 1998 n. 10)

### *Effetti delle cause di ineleggibilità e di incompatibilità e rimedi relativi*

1. La perdita delle condizioni di eleggibilità previste dal presente testo unico importa la decadenza dalla carica di consigliere comunale.

2. Le cause di incompatibilità, sia che esistano al momento della elezione, sia che sopravvengano ad esso, importano la decadenza dalla carica di cui al comma 1.

3. Ai fini della rimozione delle cause di ineleggibilità sopravvenute alle elezioni ovvero delle cause di incompatibilità, sono applicabili i rimedi previsti dalle disposizioni di cui ai commi 2, 3 e 4 dell'articolo 19.

4. La cessazione dalle funzioni deve aver luogo entro dieci giorni dalla data in cui è venuta a concretizzarsi la causa di ineleggibilità o di incompatibilità.

## **Articolo 24**

(Art. 10 LR 6 dicembre 1986 n. 11;  
art. 2 LR 26 febbraio 1990 n. 4)

### *Procedimenti in presenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità*

1. Quando successivamente alla elezione si verifichi qualcuna delle condizioni previste dal presente testo unico come causa di ineleggibilità, oppure esista al momento della elezione o si verifichi successivamente qualcuna

delle condizioni di incompatibilità previste dal presente testo unico, il consiglio di cui l'interessato fa parte gliela contesta.

2. Il consigliere ha dieci giorni di tempo per formulare osservazioni o per eliminare le cause di ineleggibilità o di incompatibilità.

3. Entro i dieci giorni successivi alla scadenza del termine di cui al comma precedente il consiglio delibera definitivamente e, ove ritenga sussistere la causa di ineleggibilità o di incompatibilità, invita il consigliere a rimuoverla o ad esprimere, se del caso, la opzione per la carica che intende conservare.

4. Qualora il consigliere non vi provveda entro i successivi dieci giorni, il consiglio lo dichiara decaduto. Contro la deliberazione adottata dal consiglio è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale competente per territorio.

5. La deliberazione deve essere, nel giorno successivo, depositata nella segreteria e notificata, entro i cinque giorni successivi, a colui che sia stato dichiarato decaduto.

6. Le deliberazioni di cui al presente articolo sono adottate d'ufficio o su istanza di qualsiasi cittadino iscritto nelle liste elettorali del comune.

#### **Capo IV**

#### ***Del procedimento elettorale preparatorio***

##### *Sezione I*

##### *Disposizioni generali*

#### **Articolo 25**

(Art. 22 LR 6 aprile 1956 n. 5;  
art. 9 LR 19 settembre 1963 n. 28;  
art. 9 LR 14 agosto 1967 n. 15;  
art. 9 LR 10 agosto 1974 n. 6;  
art. 6 LR 12 maggio 1978 n. 7;  
art. 12 LR 6 dicembre 1986 n. 11;  
art. 10 LR 26 febbraio 1990 n. 4)

#### *Indizione dei comizi elettorali - Pubblicazione del manifesto*

1. Il Presidente della Giunta regionale, d'intesa col Commissario del Governo per la provincia interessata e col Presidente della Corte di Appello di Trento, e sentito il Presidente della Giunta provinciale, fissa con decreto, non oltre il sessantesimo giorno precedente quello della votazione, la data delle elezioni per ciascun comune e la partecipa al sindaco, il quale, con manifesto da pubblicarsi quarantacinque giorni prima di tale data, ne dà avviso agli elettori.

2. Il Presidente della Giunta regionale comunica inoltre il decreto al Presidente della commissione elettorale circondariale o sottocommissione elettorale circondariale.

3. Qualora, per sopravvenute cause di forza maggiore, non possa farsi luogo alle elezioni per la data fissata dal decreto di convocazione dei comizi, il Presidente della Giunta regionale può disporre il rinvio con proprio decreto, da rendersi noto con manifesto del sindaco.

4. Detto rinvio non può superare il termine di sessanta giorni, fermi restando, in ogni caso, i termini per l'attuazione delle operazioni ancora non compiute. Le operazioni già compiute rimangono valide, eccettuate quelle successive all'insediamento del seggio.

5. La nuova data viene fissata dal Presidente della Giunta regionale d'intesa con il Commissario del Governo per la provincia interessata e col Presidente della Corte d'Appello di Trento e sentita la Giunta provinciale, e viene portata a conoscenza degli elettori con manifesto del sindaco.

### **Articolo 26**

(Art. 23 LR 6 aprile 1956 n. 5;  
art. 10 LR 19 settembre 1963 n. 28;  
art. 17 LR 14 agosto 1967 n. 15;  
art. 7 LR 12 maggio 1978 n. 7;  
art. 13 LR 6 dicembre 1986 n. 11;  
art. 10 LR 26 febbraio 1990 n. 4;  
art. 38 LR 30 novembre 1994 n. 3)

#### *Protezione di contrassegni tradizionali*

1. I partiti o raggruppamenti politici organizzati possono depositare presso la Presidenza della Giunta provinciale, non prima delle ore otto del quarantaquattresimo e non oltre le ore sedici del quarantatreesimo giorno antecedente quello della votazione, i propri contrassegni con i quali dichiarano di voler distinguere le loro liste nelle elezioni dei consigli comunali della provincia.

2. Tale deposito deve essere fatto dal segretario regionale o provinciale o, in caso di mancanza, assenza od impedimento di questi, dal presidente regionale o provinciale del partito o raggruppamento politico, oppure da persona da loro incaricata con mandato autenticato da notaio. Qualora tali organi non fossero previsti dai relativi statuti o per qualsiasi ragione non fossero in carica, il deposito può essere effettuato ed il relativo mandato può essere conferito dal dirigente regionale o provinciale del partito o raggruppamento politico. La carica dei depositanti, rispettivamente dei mandanti, deve essere comprovata con attestazioni dei rispettivi segretari e presidenti nazionali, nel caso di organizzazione nazionale, oppure con estratti autentici dei relativi verbali di nomina, nel caso di organizzazione locale.

3. Il contrassegno, anche colorato e riprodotto su foglio bianco formato protocollo, deve essere presentato in triplice esemplare.

4. Non è ammessa la presentazione di contrassegni identici o confondibili con quelli presentati in precedenza ed ammessi al deposito, ovvero con quelli riproducenti simboli usati tradizionalmente da altri partiti.

5. Non è ammessa inoltre la presentazione da parte di partiti o raggruppamenti politici di contrassegni riproducenti simboli o elementi caratterizzanti di simboli che, per essere usati tradizionalmente da altri partiti o raggruppamenti politici presenti in Consiglio provinciale, possono trarre in errore l'elettore.

6. Non è neppure ammessa la presentazione di contrassegni riproducenti immagini o soggetti religiosi.

7. Qualora i partiti o raggruppamenti politici presentino un contrassegno non conforme alle norme di cui ai commi precedenti, il Presidente della Giunta provinciale ricusa il ricevimento e fissa al depositante il termine di 24 ore per l'eventuale presentazione di altro contrassegno.

8. Del ricevimento il Presidente della Giunta provinciale rilascia al depositante dichiarazione scritta sul retro di un esemplare del contrassegno medesimo.

9. Il Presidente della Giunta provinciale trasmette copia dei contrassegni ricevuti a tutte le commissioni elettorali circondariali o sottocommissioni elettorali circondariali della provincia e contemporaneamente dà avviso al pubblico, dei contrassegni depositati presso la Giunta provinciale, a mezzo di manifesti da affiggersi in ogni comune non oltre il trentasettesimo giorno antecedente quello della votazione. I contrassegni sono riportati sul manifesto in senso orizzontale secondo l'ordine stabilito, mediante sorteggio, dal Presidente della Giunta provinciale. A tale sorteggio possono assistere, qualora lo richiedano, i rappresentanti dei partiti o raggruppamenti politici che hanno depositato il proprio contrassegno.

### **Articolo 27**

(Art. 24 LR 6 aprile 1956 n. 5;  
art. 11 LR 19 settembre 1963 n. 28;  
art. 14 LR 6 dicembre 1986 n. 11;  
art. 10 LR 26 febbraio 1990 n. 4;  
art. 44 LR 22 dicembre 2004 n. 7)

#### *Documento di ammissione al voto*

1. Quando leggi regionali aventi ad oggetto l'elezione diretta del sindaco o l'elezione dei consigli comunali fanno riferimento al certificato elettorale consegnato ad ogni elettore in occasione delle consultazioni ovvero ai tagliandi dei medesimi certificati elettorali, il riferimento si intende al documento di ammissione al voto previsto dalle leggi dello Stato.

2. Gli elettori residenti all'estero sono informati della indizione dei comizi elettorali per mezzo di cartoline-avviso spedite agli interessati tramite l'Ufficio elettorale della Regione.

### **Articolo 28**

(Art. 12 LR 19 settembre 1963 n. 28;  
art. 10 LR 26 febbraio 1990 n. 4)

#### *Liste elettorali di sezione*

1. La commissione elettorale circondariale o sottocommissione elettorale circondariale trasmette al sindaco le liste elettorali di sezione non oltre il decimo giorno anteriore a quello di votazione.

### **Articolo 29**

(Art. 13 LR 19 settembre 1963 n. 28)

#### *Accertamento della esistenza e del buono stato dei materiali di arredamento*

1. Entro 10 giorni dalla pubblicazione del decreto di convocazione dei comizi, il sindaco od un assessore da lui delegato, con l'assistenza del segretario comunale, accerta l'esistenza ed il buono stato delle urne, dei tavoli, dei tramezzi, cabine e di quant'altro necessario per l'arredamento delle varie sezioni.

### **Articolo 30**

(Art. 43 LR 30 novembre 1994 n. 3)

#### *Composizione dell'ufficio elettorale di sezione*

1. In ciascuna sezione è costituito un ufficio elettorale composto di un presidente, di quattro scrutatori e di un segretario. Uno degli scrutatori, scelto dal presidente, assume le funzioni di vicepresidente.

### **Articolo 31**

(Art. 44 LR 30 novembre 1994 n. 3)

#### *Albo dei presidenti di seggio*

1. Nell'albo delle persone idonee all'ufficio di presidente di seggio elettorale tenuto presso l'ufficio elettorale della Regione sono iscritti i nominativi degli elettori in possesso dei requisiti di idoneità di cui al comma 2. Gli interessati, entro il mese di ottobre di ogni anno, devono presentare domanda scritta al sindaco del comune di residenza, indicando data e luogo di nascita, titolo di studio, luogo di residenza, professione, arte o mestiere. Per ogni comune l'albo deve contenere un numero di nominativi almeno doppio rispetto al numero dei seggi elettorali.

2. Possono svolgere le funzioni di presidente di seggio i cittadini iscritti nelle liste elettorali di un comune della regione che:

- a) hanno diritto di voto in occasione delle elezioni regionali;
- b) sono in possesso di un titolo di studio non inferiore al diploma di istruzione secondaria di II grado;
- c) non appartengono ad una delle categorie indicate nell'articolo 34;
- d) per la provincia di Bolzano, sono in possesso dell'attestato di conoscenza delle lingue italiana e tedesca ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 26 luglio 1976, n. 752 e successive modificazioni;
- e) per i comuni ladini della provincia di Bolzano, hanno inoltre un'adeguata conoscenza della lingua ladina accertata ai sensi dell'articolo 3, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica 26 luglio 1976, n. 752, come modificato dall'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 29 aprile 1982, n. 327;
- f) per i comuni ladini della provincia di Trento, hanno un'adeguata conoscenza della lingua ladina accertata ai sensi dell'articolo 3, comma 2, del decreto legislativo 16 dicembre 1993, n. 592.

3. Entro il mese di gennaio di ogni anno, il sindaco, sentita la commissione elettorale comunale, comunica all'ufficio elettorale della Regione i nominativi delle persone di cui si propone la cancellazione dall'albo, specificandone i motivi. Devono in ogni caso essere cancellati dall'albo:

- a) coloro che non hanno più i requisiti stabiliti dalla legge;

- b) coloro che, chiamati a svolgere le funzioni di presidente di seggio elettorale, non le hanno svolte senza giustificato motivo;
- c) coloro che hanno presieduto seggi le cui operazioni sono state annullate con decisione del giudice amministrativo, anche non definitiva;
- d) coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non definitiva, per i reati previsti e disciplinati nel titolo VII del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361 e successive modificazioni;
- e) coloro che si sono resi responsabili di gravi inadempienze, sulla base della segnalazione effettuata dai presidenti degli uffici immediatamente sovraordinati agli uffici elettorali di sezione.

4. Per l'iscrizione nell'albo di cui al comma 1, il sindaco, sentita la commissione elettorale comunale, comunica all'ufficio elettorale della Regione, entro il mese di febbraio di ogni anno, i nominativi dei cittadini elettori del comune che sono in possesso dei requisiti di cui al comma 2 e che hanno formulato domanda scritta per l'incarico di presidente di seggio elettorale, specificando per ciascuno il cognome, nome, luogo e data di nascita, luogo di residenza, professione, arte o mestiere. Per i comuni della provincia di Bolzano, la comunicazione del sindaco dovrà indicare anche il possesso degli attestati di cui alla lettera d) ed eventualmente alla lettera e) del comma 2. Per i comuni ladini della provincia di Trento, la comunicazione del sindaco dovrà indicare anche il possesso dell'attestato di cui alla lettera f) del comma 2.

5. Entro il quarantesimo giorno precedente quello della votazione, l'elenco aggiornato e completo degli iscritti all'albo è trasmesso alla Cancelleria della Corte d'Appello di Trento a cura dell'ufficio elettorale della Regione.

### **Articolo 32**

(Art. 45 LR 30 novembre 1994 n. 3)

#### *Nomina dei presidenti di seggio*

1. Il Presidente della Corte d'Appello nomina i presidenti di seggio elettorale, scegliendoli fra le persone iscritte all'albo di cui all'articolo 31 e fra i magistrati, gli avvocati ed i procuratori dell'Avvocatura dello Stato che esercitano il loro ufficio nel distretto della Corte stessa. La scelta nell'ambito dell'albo è fatta preferibilmente fra i funzionari e gli impiegati civili dello Stato, della Regione, delle Province e dei comuni. L'enumerazione di queste categorie non implica l'ordine di precedenza. Devono comunque essere preferiti coloro che risiedono nel comune.

2. Della nomina è data comunicazione agli interessati entro il ventesimo giorno anteriore a quello della votazione, tramite i comuni di residenza ai quali è inviato l'elenco degli elettori interessati perché vengano esclusi dalla nomina a scrutatore.

3. In caso di impedimento del presidente di seggio, che sopravvenga in condizioni tali da non consentire la surrogazione normale, assume la presidenza il sindaco od un suo delegato, scelto tra gli elettori del comune.

### **Articolo 33**

(Art. 46 LR 30 novembre 1994 n. 3)

#### *Nomina degli scrutatori e del segretario dell'ufficio elettorale di sezione*

1. Gli scrutatori sono individuati tra i nominativi, compresi nell'albo degli scrutatori istituito con la legge 8 marzo 1989, n. 95 e successive modificazioni.

2. Per la nomina degli scrutatori si applicano i termini e le modalità di cui alla legge 8 marzo 1989, n. 95 e successive modificazioni.

3. Il presidente di seggio, prima dell'insediamento dell'ufficio elettorale, sceglie il segretario fra gli iscritti nelle liste elettorali del comune in possesso di un titolo di studio non inferiore al diploma di istituto di istruzione secondaria di I grado.

**Articolo 34**

(Art. 28 LR 6 aprile 1956 n. 5;  
art. 10 LR 14 agosto 1967 n. 15;  
art. 16 LR 6 dicembre 1986 n. 11;  
art. 47 LR 30 novembre 1994 n. 3)

*Casi di ineleggibilità alla carica di presidente, di scrutatore  
e di segretario di seggio elettorale*

1. Sono esclusi dalle funzioni di presidente di Ufficio elettorale di sezione, di scrutatore e di segretario:
- a) coloro che, alla data delle elezioni, hanno superato il settantesimo anno di età;
  - b) i dipendenti dei Ministeri dell'Interno, delle Poste e Telecomunicazioni e dei Trasporti;
  - c) i militari delle Forze armate in servizio, gli appartenenti ai corpi militarmente organizzati al servizio dello Stato, alla Polizia di Stato e al corpo nazionale dei Vigili del fuoco;
  - d) i medici abilitati al rilascio dei certificati medici agli elettori fisicamente impediti;
  - e) i Segretari comunali, nei comuni aventi più di 3 sezioni elettorali e nei comuni aventi il servizio di segreteria consorziale quando nella elezione sono interessati due o più comuni del Consorzio;
  - f) i candidati alle elezioni per le quali si svolge la votazione.

**Articolo 35**

(Art. 29 LR 6 aprile 1956 n. 5;  
art. 18 LR 19 settembre 1963 n. 28)

*Obbligatorietà della carica di presidente, scrutatore  
e segretario dell'Ufficio elettorale - Vice presidente*

1. L'Ufficio di presidente, di scrutatore o di segretario è obbligatorio per le persone designate.
2. Lo scrutatore che assume la vicepresidenza dell'Ufficio, coadiuva il presidente nell'esercizio delle sue funzioni e ne fa le veci in caso di temporanea assenza o di impedimento.
3. Tutti i membri dell'Ufficio sono considerati, per ogni effetto di legge, pubblici ufficiali, durante l'esercizio delle loro funzioni.
4. Per i reati commessi a danno dei membri dell'Ufficio si procede a termini dell'art. 24 del T.U. 16 maggio 1960, n. 570.

**Articolo 36**

(Art. 30 LR 6 aprile 1956 n. 5)

*Obbligo di presenziare alle operazioni elettorali*

1. Tre membri almeno dell'Ufficio, tra cui il presidente o il vice presidente, devono trovarsi sempre presenti a tutte le operazioni elettorali.

**Articolo 37**

(Art. 48 LR 30 novembre 1994 n. 3;  
art. 43 comma 1 LR 22 dicembre 2004 n. 7)

*Compensi ai componenti gli uffici elettorali <sup>(7)</sup>*

1. Al presidente dell'ufficio elettorale di sezione spetta un compenso complessivo di lire 274 mila (€ 141,51). Il trattamento di missione, se dovuto, corrisponde a quello spettante ai funzionari dell'Amministrazione regionale con qualifica di dirigente. Ai funzionari pubblici con qualifica superiore spetta, se dovuto, il trattamento di missione inerente alla qualifica rivestita.

2. Agli scrutatori e al segretario spetta un compenso complessivo di lire 221 mila (€ 114,14).

<sup>(7)</sup> Importi da ultimo rideterminati con decreto del Presidente della Regione 26 marzo 2004, n. 34/A.

3. Al presidente ed ai componenti del seggio speciale spetta un compenso complessivo, indipendentemente dal numero delle consultazioni che hanno luogo nel medesimo giorno, rispettivamente di lire 167 mila (€ 86,25) e di lire 116 mila (€ 59,91).

4. Il trattamento di missione non è dovuto, oltre che nei casi previsti dalle leggi relative al trattamento medesimo, quando le funzioni sono svolte nell'ambito del comune di residenza anagrafica dell'incaricato.

5. Le persone inviate in missione per gli incarichi previsti nella presente legge sono autorizzate all'uso del proprio mezzo, restando esclusa l'Amministrazione da qualsiasi responsabilità circa l'uso del mezzo stesso.

6. Ai componenti dell'ufficio elettorale della prima sezione, esclusi quelli della sezione unica del comune e quelli della prima sezione del comune con più di quindici sezioni, è inoltre corrisposto un compenso aggiuntivo pari a lire 108 mila (€ 55,78) per il presidente ed a lire 80 mila (€ 41,32) per gli scrutatori ed il segretario.

7. Ai componenti dell'ufficio centrale di cui all'articolo 83, oltre al trattamento di missione a norma dei precedenti commi, spetta un compenso giornaliero di lire 108 mila (€ 55,78) per il presidente e di lire 80 mila (€ 41,32) per i componenti, compreso il segretario.

8. Se contemporaneamente alla elezione per il rinnovo del consiglio comunale si svolgono altre elezioni o votazioni, il compenso fisso di cui al comma 1 è maggiorato di lire 66 mila (€ 34,09) e quello di cui al comma 2 è maggiorato di lire 44 mila (€ 22,72).

9. I compensi di cui ai precedenti commi costituiscono, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, della legge 21 marzo 1990, n. 53, rimborso spese fisso forfettario non assoggettabile a ritenute o imposte e non concorrono alla formazione della base imponibile ai fini fiscali.

10. A decorrere dal mese di marzo del primo anno successivo a quello di entrata in vigore della presente legge, le misure dei compensi di cui ai commi precedenti sono rideterminate annualmente con decreto del Presidente della Giunta regionale in relazione all'incremento dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e di impiegati calcolato dall'ISTAT. Le cifre risultanti sono arrotondate, per eccesso, alle mille lire.

11. La liquidazione delle competenze viene effettuata a cura ed a carico dell'Amministrazione comunale.

### **Articolo 38**

(Art. 4 LR 26 febbraio 1990 n. 4;  
art. 49 LR 30 novembre 1994 n. 3)

#### *Rimborso spese per nomina presidenti di seggio*

1. Alla Cancelleria della Corte d'Appello di Trento è rimborsata la quota forfetaria di lire 15.000 ( 7,75) <sup>(8)</sup> per ogni decreto di nomina a presidente di seggio elettorale di cui all'articolo 32, oltre al rimborso delle spese documentate per materiale di cancelleria occorrente all'emanazione dei suddetti decreti di nomina.

2. A decorrere dal mese di marzo del primo anno successivo a quello di entrata in vigore della presente legge, la quota forfetaria di cui al comma 1 è rideterminata annualmente con decreto del Presidente della Giunta regionale in relazione all'incremento dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e di impiegati calcolato dall'ISTAT. Le cifre risultanti sono arrotondate per eccesso alle mille lire.

### **Articolo 39**

(Art. 51 LR 30 novembre 1994 n. 3)

#### *Locali e materiale per l'ufficio elettorale*

1. Il sindaco provvede affinché, dalle ore 16.00 in poi del giorno precedente quello di votazione, il presidente dell'ufficio elettorale assuma la consegna del locale arredato a sede della sezione e prenda in carico il seguente materiale:

- a) il plico sigillato contenente il bollo di sezione;
- b) le liste degli elettori della sezione, autenticate dalla commissione elettorale circondariale o sottocommissione elettorale circondariale;
- c) un estratto delle liste di cui alla lettera b), da affiggersi nella sala di votazione o nel locale di attesa;
- d) tre copie del manifesto recante le liste dei candidati, delle quali una deve restare a disposizione dell'ufficio elettorale e le altre devono essere affisse nella sala della votazione;
- e) i verbali di nomina degli scrutatori;
- f) l'elenco dei delegati autorizzati a designare i rappresentanti di lista presso il seggio elettorale ed eventualmente le designazioni pervenute al comune entro le ore 16.00 del sabato precedente la votazione;

<sup>(8)</sup> Importo da ultimo rideterminato con decreto del Presidente della Regione 22 marzo 2004, n. 34/A.

- g) il pacco delle schede che al sindaco sarà stato trasmesso sigillato dalla Giunta regionale, con indicazione sull'involucro esterno del numero delle schede contenute. Il pacco potrà essere aperto solo dopo la costituzione dell'ufficio elettorale di sezione alle ore 6.00 del giorno di votazione;
- h) i verbali delle operazioni degli uffici elettorali di sezione e le tabelle di scrutinio;
- i) le urne occorrenti per la votazione;
- l) sei matite copiative per l'espressione del voto;
- m) almeno due copie del manifesto riportante le principali norme per la votazione e di quello contenente le principali sanzioni penali;
- n) una copia del testo di legge e una copia delle istruzioni per gli uffici di sezione;
- o) il pacco degli stampati e della cancelleria occorrenti per il funzionamento della sezione.

2. Le schede sono fornite a cura dell'ufficio elettorale della Regione con le caratteristiche essenziali dei modelli descritti negli allegati A, B, C, D, E ed F. Le schede, di tipo unico e di identico colore, sono stampate in lingua italiana ed in lingua italiana e ladina per i comuni della provincia di Trento; in lingua italiana e tedesca ed in lingua italiana, tedesca e ladina per i comuni della provincia di Bolzano. Le schede dovranno pervenire agli uffici elettorali di sezione in plico sigillato già piegate.

3. I bolli delle sezioni, di tipo identico, con numerazione unica progressiva per la provincia, sono quelli in uso per le elezioni del consiglio regionale e sono forniti a cura della Regione. Per la provincia di Bolzano, i bolli di sezione devono essere bilingui. Nei comuni delle località ladine della provincia di Bolzano e nei comuni ladini della provincia di Trento i bolli di sezione devono essere trilingui, rispettivamente bilingui.

*Sezione II*  
*Presentazione della candidatura*

**Articolo 40**

(Art. 17 LR 30 novembre 1994 n. 3;  
art. 29 LR 22 dicembre 2004 n. 7)

*Formazione delle candidature nei comuni della regione*

1. Nei comuni della regione, le dichiarazioni di presentazione delle liste dei candidati alla carica di consigliere comunale devono indicare il nominativo del candidato alla carica di sindaco e devono essere sottoscritte da almeno:

- a) 200 elettori nei comuni con più di 40.000 abitanti;
- b) 175 elettori nei comuni con più di 20.000 abitanti;
- c) 100 elettori nei comuni con più di 10.000 abitanti;
- d) 60 elettori nei comuni con più di 5.000 abitanti;
- e) 30 elettori nei comuni con più di 2.000 abitanti;
- f) 20 elettori nei comuni fino a 2.000 abitanti.

2. Il numero dei presentatori non può eccedere di oltre la metà le cifre indicate nel comma 1.

3. Nessuna sottoscrizione è richiesta per le candidature alla carica di sindaco.

4. Nei comuni della provincia di Bolzano con popolazione fino a 15.000 abitanti, possono essere presentate liste di candidati alla sola carica di consigliere comunale.

5. La popolazione del comune è determinata in base ai risultati dell'ultimo censimento generale della popolazione.

6. I presentatori devono essere elettori iscritti nelle liste elettorali del comune con diritto al voto per l'elezione del consiglio comunale e la loro firma è autenticata anche cumulativamente in un solo atto dai soggetti e secondo le modalità stabilite dall'articolo 14 della legge 21 marzo 1990, n. 53 e successive modificazioni.

7. Ciascun elettore non può sottoscrivere più di una dichiarazione di presentazione di lista.

8. Le sottoscrizioni e le relative autenticazioni sono nulle se anteriori al centottantesimo giorno precedente il termine finale fissato per la presentazione delle candidature.

**Articolo 41**

(Art. 65 LR 22 dicembre 2004 n. 7)

*Sottoscrizione delle liste di partiti e gruppi rappresentati  
in Consiglio provinciale e nella Camera dei deputati*

1. Per la presentazione di liste da parte di partiti o raggruppamenti politici che, con il medesimo contrassegno, hanno presentato candidature e hanno ottenuto un seggio nelle ultime elezioni del rispettivo Consiglio provinciale e della Camera dei deputati non sono richieste sottoscrizioni. La dichiarazione di presentazione della lista è sottoscritta dai soggetti individuati e con le modalità previste per il deposito dei contrassegni tradizionali.

2. La sottoscrizione prevista dal comma 1 deve essere autenticata dai soggetti e con le modalità indicati all'articolo 14 della legge 21 marzo 1990, n. 53 "Misure urgenti atte a garantire maggiore efficienza al procedimento elettorale".

3. La Commissione o Sottocommissione elettorale circondariale in sede di esame delle candidature ai sensi del comma 1 dell'articolo 50 verifica che la lista sia sottoscritta secondo quanto previsto dal comma 1 dichiarandola invalida se non lo sia.

**Articolo 42**(Art. 18 LR 30 novembre 1994 n. 3;  
art. 66 comma 1 lett. i LR 22 dicembre 2004 n. 7)*Presentazione delle candidature nei comuni con popolazione  
fino a 3.000 abitanti della provincia di Trento*

1. Nei comuni con popolazione fino a 3.000 abitanti della provincia di Trento, con la lista dei candidati al consiglio comunale e con il programma amministrativo, deve essere anche presentato, presso l'ufficio del segretario comunale competente, il nome e cognome del candidato alla carica di sindaco.

2. Nessuna lista può comprendere un numero di candidati superiore al numero dei componenti del consiglio da eleggere, né inferiore a tre quarti. Qualora il numero dei candidati da comprendere in ogni lista contenga una cifra decimale superiore a cinquanta, esso è arrotondato all'unità superiore.

3. I candidati, contrassegnati da numeri arabi progressivi, devono essere elencati con l'indicazione del cognome, nome, luogo e data di nascita ed eventualmente l'indicazione del soprannome o del nome volgare.

4. Nessuno può presentarsi come candidato alla carica di sindaco e di consigliere comunale nello stesso comune o in comuni diversi. In caso di elezioni al di fuori del turno elettorale generale di cui all'articolo 13, comma 1, chi già riveste la carica di sindaco in un comune non può presentarsi come candidato in altri comuni.

5. Nessuno può essere candidato alla carica di consigliere comunale in più di una lista nello stesso comune, né può presentarsi come candidato in più di un comune. In caso di elezioni al di fuori del turno elettorale generale di cui all'articolo 13, comma 1, chi già riveste la carica di consigliere in un comune non può presentarsi come candidato in altri comuni.

**Articolo 43**(Art. 19 LR 30 novembre 1994 n. 3;  
art. 30 e 46 LR 22 dicembre 2004 n. 7)*Presentazione delle candidature nei comuni con popolazione  
fino a 15.000 abitanti della provincia di Bolzano*

1. Nei comuni con popolazione fino a 15.000 abitanti della provincia di Bolzano, presso l'ufficio del segretario comunale competente, devono essere presentati la lista dei candidati al consiglio comunale, con la specifica indicazione dei candidati che non abbiano accettato la candidatura anche per la carica di sindaco, ed il programma amministrativo.

2. Nessuna lista può comprendere un numero di candidati inferiore a tre né superiore al numero dei componenti del consiglio, aumentato della metà. Qualora il numero dei consiglieri sia dispari, il numero massimo dei candidati è arrotondato all'unità superiore.

3. I candidati, contrassegnati da numeri arabi progressivi, devono essere elencati con l'indicazione del cognome, nome ed eventualmente del soprannome, del nome volgare o del nome del maso, luogo e data di nascita e gruppo linguistico di appartenenza o di aggregazione.

4. Nessuno può essere candidato alla carica di consigliere comunale in più di una lista nello stesso comune né può presentarsi come candidato in più di un comune. In caso di elezioni al di fuori del turno elettorale di cui all'articolo 13, comma 1, chi già riveste la carica di consigliere in un comune, non può presentarsi come candidato in altri comuni.

#### **Articolo 44**

(Art. 20 LR 30 novembre 1994 n. 3;  
art. 31 e 46 LR 22 dicembre 2004 n. 7)

*Presentazione delle candidature nei comuni con popolazione superiore a 3.000 abitanti della provincia di Trento e nei comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti della provincia di Bolzano*

1. Nei comuni con popolazione superiore a 3.000 abitanti della provincia di Trento ed a 15.000 abitanti della provincia di Bolzano, ciascun candidato alla carica di sindaco deve dichiarare all'atto della presentazione della candidatura il collegamento con una o più liste presentate per l'elezione del consiglio comunale. La dichiarazione ha efficacia solo se convergente con analoga dichiarazione resa dai delegati delle liste interessate. Con la presentazione della candidatura alla carica di sindaco deve essere presentato anche il programma amministrativo. Nel caso in cui più liste convergano su uno stesso candidato alla carica di sindaco, tali liste devono presentare il medesimo programma amministrativo e si considerano fra di loro collegate.

2. Ogni lista di candidati per il consiglio comunale deve essere collegata con un candidato alla carica di sindaco.

3. Per i comuni della provincia di Trento, nessuna lista può comprendere un numero di candidati superiore al numero dei componenti del consiglio, né inferiore a tre quarti, con arrotondamento all'unità superiore qualora il numero dei candidati da comprendere in ogni lista contenga una cifra decimale superiore a cinquanta.

4. Per i comuni della provincia di Bolzano, nessuna lista può comprendere un numero di candidati inferiore a tre né superiore al numero dei componenti del consiglio, aumentato della metà. Qualora il numero dei consiglieri sia dispari, il numero massimo dei candidati è arrotondato all'unità superiore.

5. I candidati, contrassegnati da numeri arabi progressivi, devono essere elencati con l'indicazione del cognome, nome, luogo e data di nascita ed eventualmente del soprannome o del nome volgare e, nella provincia di Bolzano, con l'indicazione del gruppo linguistico di appartenenza o di aggregazione.

6. Nessuno può essere contemporaneamente candidato alla carica di sindaco e di consigliere comunale nello stesso comune o in comuni diversi. In caso di elezioni al di fuori del turno elettorale generale di cui all'articolo 13, comma 1, chi già riveste la carica di sindaco in un comune, non può presentarsi come candidato in altri comuni.

7. Nessuno può essere candidato alla carica di consigliere comunale in più di una lista nello stesso comune né può presentarsi come candidato in più di un comune. In caso di elezioni al di fuori del turno elettorale generale di cui all'articolo 13, comma 1, chi già riveste la carica di consigliere in un comune, non può presentarsi come candidato in altri comuni.

#### **Articolo 45**

(Art. 20-bis LR 30 novembre 1994 n. 3;  
art. 32 LR 22 dicembre 2004 n. 7)

*Parità di accesso tra donne e uomini alle cariche elettive*

1. Al fine di promuovere condizioni per la parità di accesso alle cariche elettive, le liste dei candidati devono essere formate da rappresentanti di ambo i generi.

2. In ciascuna lista di candidati nessuno dei due generi può essere rappresentato in misura superiore a due terzi del numero massimo di candidati spettanti alla medesima lista con eventuale arrotondamento all'unità superiore.

3. Fatto salvo quanto previsto dagli articoli 42, comma 3, 43, comma 3, e 44, comma 5, per le candidate può essere indicato solo il cognome da nubile o può essere aggiunto o anteposto il cognome del marito.

4. In sede di esame ed ammissione delle liste dei candidati, la competente Commissione o Sottocommissione elettorale circondariale verifica la quota dei rappresentanti di ogni genere iscritti nelle liste dei candidati. In caso di inosservanza di quanto disposto al comma 1, ricusa la lista. In caso di superamento della quota di cui al comma 2, riduce la lista al numero massimo ammesso di candidati del medesimo genere, stralciando gli ultimi nomi del genere eccedente i due terzi.

**Articolo 46**

(Art. 35 LR 6 aprile 1956 n. 5;  
art. 33 LR 22 dicembre 2004 n. 7)

*Collegamento delle liste in provincia di Bolzano*

1. Nei comuni della provincia di Bolzano, le liste dei candidati possono collegarsi agli effetti dell'assegnazione dei seggi spettanti ai più alti resti, di cui agli articoli 88 e 89.

2. Le dichiarazioni di collegamento devono essere reciproche e, nei comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti della provincia di Bolzano, possono essere effettuate esclusivamente tra liste che appoggiano il medesimo candidato alla carica di sindaco.

**Articolo 47**

(Art. 21 LR 30 novembre 1994 n. 3;  
art. 34 e 46 LR 22 dicembre 2004 n. 7)

*Modalità di presentazione delle candidature*

1. Con la candidatura alla carica di sindaco e con le liste dei candidati a consigliere comunale, devono essere presentati:

- a) tre esemplari del contrassegno a colori, anche figurato, contenuto in un cerchio di cm. 10 di diametro e tre esemplari del medesimo contrassegno contenuto in un cerchio di cm. 2 di diametro. Nei comuni con popolazione superiore a 3.000 abitanti della provincia di Trento ed a 15.000 abitanti della provincia di Bolzano, le candidature alla carica di sindaco devono essere accompagnate dai contrassegni di tutte le liste ad esse collegate;
- b) il certificato, rilasciato per ogni candidato dal sindaco competente, attestante l'iscrizione nelle liste elettorali; per i comuni della provincia di Bolzano, tale certificato deve inoltre contenere l'attestazione che il candidato è in possesso del diritto di voto per l'elezione dei consigli comunali nella provincia medesima<sup>(9)</sup>;
- c) la dichiarazione di accettazione della candidatura la cui firma deve essere autenticata, secondo quanto stabilito dall'articolo 14 della legge 21 marzo 1990, n. 53 e successive modificazioni. Qualora il candidato si trovi all'estero, l'autenticazione della firma è richiesta alla Autorità diplomatica o consolare. La dichiarazione di accettazione della candidatura deve contenere l'esplicita dichiarazione del candidato di non essere in alcuna delle condizioni previste dal comma 1 dell'articolo 15 della legge 19 marzo 1990, n. 55, come sostituito dall'articolo 1 della legge 18 gennaio 1992, n. 16 e successive modificazioni. Nei comuni della provincia di Bolzano, la dichiarazione di accettazione della candidatura deve essere accompagnata dal certificato di appartenenza o di aggregazione ad un gruppo linguistico rilasciato ai sensi dell'articolo 18 del decreto del Presidente della Repubblica 26 luglio 1976, n. 752, come sostituito dall'articolo 1 del decreto legislativo 1° agosto 1991, n. 253. Inoltre, nei comuni con popolazione fino a 15.000 abitanti della provincia di Bolzano, la dichiarazione di accettazione della candidatura deve contenere l'eventuale espressa rinuncia alla candidatura alla carica di sindaco; nei comuni con popolazione superiore a 3.000 abitanti della provincia di Trento e superiore a 15.000 abitanti della provincia di Bolzano, deve contenere l'indicazione della lista o delle liste collegate. Nei comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti della provincia di Bolzano, ciascun candidato alla carica di sindaco deve indicare quale, tra le liste ad esso collegate, deve essere considerata lista di riferimento ai fini dell'assegnazione dei seggi per il consiglio comunale;
- d) copia del programma amministrativo; per la provincia di Bolzano solo nei comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti;
- e) l'indicazione di uno o due delegati i quali abbiano la facoltà di designare un rappresentante di lista presso ogni seggio e presso l'ufficio centrale nonché di effettuare, per i comuni della provincia di Bolzano, le dichiarazioni di collegamento della lista ai sensi dell'articolo 46;
- f) nei comuni con popolazione superiore a 3.000 abitanti della provincia di Trento ed a 15.000 abitanti della provincia di Bolzano con le liste dei candidati devono essere presentate le dichiarazioni di collegamento con un candidato alla carica di sindaco; le stesse devono essere convergenti con l'analoga dichiarazione rilasciata dal candidato medesimo.

2. Le dichiarazioni di collegamento di cui all'articolo 46 possono essere presentate alla commissione o sotto-commissione elettorale circondariale entro le ore 9 del giorno successivo alla scadenza del termine per la presentazione delle liste.

<sup>(9)</sup> Si precisa che ai sensi degli articoli 6, 15 e 16 il possesso del diritto di voto per le elezioni dei consigli comunali della provincia di Bolzano è un requisito richiesto solo per i candidati alla carica di sindaco.

3. Le designazioni e le dichiarazioni devono essere fatte per iscritto e la firma dei delegati deve essere autenticata dai soggetti indicati dall'articolo 14 della legge 21 marzo 1990, n. 53 e successive modificazioni.

4. Le liste e gli allegati devono essere presentati nelle ore d'ufficio nel periodo compreso tra il trentasettesimo giorno e le ore 12 del trentatreesimo giorno antecedente quello della votazione, domenica esclusa. Le liste accompagnate da contrassegni identici a quelli depositati presso la Giunta provinciale devono essere presentate da persona munita di delega, rilasciata da uno o più dirigenti regionali o provinciali del partito o del raggruppamento politico che ha depositato il contrassegno, con la contestuale attestazione del Presidente della Giunta provinciale dalla quale risulti che i predetti dirigenti sono autorizzati a rilasciare le deleghe per la presentazione delle liste medesime.

5. Il segretario comunale o il dipendente comunale da lui delegato rilascia ricevuta degli atti presentati, indicando il giorno, l'ora e il numero progressivo della presentazione e provvede a rimetterli, nel pomeriggio del trentatreesimo giorno antecedente quello della votazione, alla commissione o sottocommissione elettorale circondariale competente per territorio.

#### **Articolo 48**

(Art. 64 LR 22 dicembre 2004 n. 7)

##### *Dichiarazione di appartenenza o di aggregazione a gruppo linguistico per le elezioni comunali dell'anno 2005*

1. In pendenza della procedura di infrazione 4929/01 ex articolo 226 del Trattato di Roma, ai fini delle elezioni dei consigli e dei sindaci dei comuni della provincia di Bolzano da indirsi nell'anno 2005, la dichiarazione di accettazione della candidatura deve essere accompagnata dal certificato di appartenenza o di aggregazione ad un gruppo linguistico rilasciato ai sensi dell'articolo 18 del decreto del Presidente della Repubblica 26 luglio 1976, n. 752, e successive modifiche, oppure, per coloro che non l'hanno resa, contenere una dichiarazione di appartenenza o di aggregazione al gruppo linguistico ai fini ed agli effetti del mandato elettorale. Tale dichiarazione è irrevocabile per la durata della legislatura.

#### **Articolo 49**

(Art. 38 LR 6 aprile 1956 n. 5;  
art. 10 LR 26 febbraio 1990 n. 4)

##### *Delegati e rappresentanti di lista*

1. La commissione elettorale circondariale o sottocommissione elettorale circondariale trasmette al sindaco, entro le ore 12 del venerdì precedente la votazione, l'elenco nominativo dei delegati di cui alla lettera e) dell'articolo 47.

2. Le designazioni dei rappresentanti di lista previste dalla lett. e) dell'articolo 47 vanno consegnate, entro le ore 12 del sabato precedente la votazione, al sindaco che ne cura la trasmissione ai presidenti delle sezioni elettorali, oppure direttamente ai singoli presidenti la mattina stessa dell'elezione, purché prima dell'inizio delle operazioni.

#### **Articolo 50**

(Art. 22 LR 30 novembre 1994 n. 3;  
art. 35 e 46 LR 22 dicembre 2004 n. 7)

##### *Commissione o sottocommissione elettorale circondariale. Esame ed ammissione delle candidature*

1. La commissione o sottocommissione elettorale circondariale, entro il terzo giorno successivo all'ultimo giorno utile per la presentazione delle candidature:

- a) effettua gli adempimenti previsti dall'articolo 45, comma 4 e ricusa le liste qualora, per effetto della riduzione, il numero dei candidati sia inferiore al numero minimo richiesto per la loro ammissione;
- b) verifica che le liste dei candidati alla carica di consigliere comunale siano sottoscritte dal numero richiesto di elettori, eliminandole se non lo sono;
- c) ricusa le candidature alla carica di sindaco e cancella dalle liste i nomi dei candidati alla carica di consigliere comunale nel caso sia accertata la sussistenza a loro carico di alcuna delle condizioni previste dal comma 1

- dell'articolo 15 della legge 19 marzo 1990, n. 55, come sostituito dall'articolo 1 della legge 18 gennaio 1992, n. 16 e successive modificazioni o qualora, in riferimento agli stessi, manchi ovvero sia incompleta la dichiarazione di accettazione prescritta dall'articolo 47, integrata per i comuni della provincia di Bolzano dal certificato di appartenenza o di aggregazione ad un gruppo linguistico. Ricusa altresì le candidature alla carica di sindaco e cancella dalle liste i nomi dei candidati alla carica di consigliere comunale qualora manchi il certificato di iscrizione nelle liste elettorali attestante, inoltre, per i comuni della provincia di Bolzano, che il candidato <sup>(10)</sup> è in possesso del diritto di voto per l'elezione dei consigli comunali della provincia medesima;
- d) ricusa i contrassegni presentati da parte di chi non ha titolo; che siano identici o che si possano facilmente confondere con quelli notoriamente usati da altri partiti o gruppi politici, ovvero che riproducano simboli o elementi caratterizzanti di simboli che, per essere usati tradizionalmente da partiti o gruppi politici presenti in consiglio provinciale, possano trarre in errore l'elettore; ricusa altresì i contrassegni identici o facilmente confondibili con quelli depositati presso la Presidenza della Giunta provinciale o con quelli presentati in precedenza oppure riproducenti immagini o soggetti religiosi; in tali casi la commissione o sottocommissione assegna un termine non superiore a ventiquattro ore per la presentazione di un nuovo contrassegno;
- e) accerta che le liste accompagnate da contrassegni identici a quelli depositati presso la Giunta provinciale siano state presentate da persone munite di delega rilasciata da uno o più dirigenti regionali o provinciali del partito o gruppo politico che ha depositato il contrassegno, con la prescritta attestazione del Presidente della Giunta provinciale, ricusando quelle liste per le quali manca tale requisito;
- f) cancella i nomi dei candidati già compresi in liste presentate in precedenza o che, in caso di elezioni al di fuori del turno elettorale generale, rivestono già la carica di sindaco o di consigliere in altro comune;
- g) ricusa le liste che contengono un numero di candidati inferiore al minimo prescritto e riduce quelle che contengono un numero di candidati superiore al massimo consentito, cancellando gli ultimi nomi;
- h) ricusa le candidature alla carica di sindaco che non contengano l'indicazione della lista o delle liste collegate oppure l'indicazione delle liste di riferimento ai sensi dell'articolo 47, comma 1, lettera c);
- i) ricusa le liste che non presentano candidature alla carica di sindaco o non hanno dichiarato di collegarsi ad altra candidatura ai sensi dell'articolo 44, ad eccezione delle liste presentate nei comuni fino a 15.000 abitanti della provincia di Bolzano;
- l) cancella dalla lista dei candidati alla carica di consigliere comunale il nominativo del candidato alla carica di sindaco eventualmente compreso nella lista medesima.

2. La ricusazione della candidatura alla carica di sindaco comporta la ricusazione dell'unica lista o di tutte le liste ad essa collegate. La ricusazione dell'unica lista o di tutte le liste collegate ad una candidatura alla carica di sindaco, comporta la ricusazione della candidatura medesima.

3. La commissione o sottocommissione elettorale circondariale verifica se le dichiarazioni di collegamento presentate ai sensi dell'articolo 46 siano reciproche ed esclude dal gruppo di liste collegate quelle che manchino di tale requisito. Per i comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti della provincia di Bolzano, verifica inoltre che i collegamenti eventualmente effettuati ai sensi e per i fini di cui all'articolo 46 siano effettuati esclusivamente tra liste che appoggiano il medesimo candidato alla carica di sindaco, escludendo quelle che manchino di tale requisito.

4. Il delegato di ciascuna lista può prendere cognizione, entro il terzo giorno successivo all'ultimo giorno utile per la presentazione delle candidature, delle contestazioni fatte dalla commissione o sottocommissione elettorale circondariale e delle modificazioni da questa apportate alla lista.

5. La commissione o sottocommissione elettorale circondariale si riconvoca entro le ore 9 del quarto giorno successivo per udire eventualmente i delegati delle liste contestate o modificate, ammettere nuovi documenti al fine di sanare mere irregolarità o errori materiali contenuti nella documentazione di cui all'articolo 47 ed accettare nuovi contrassegni; seduta stante delibera sulle modificazioni eseguite.

6. Dopo l'approvazione definitiva di tutte le candidature di ogni singolo comune, la commissione o sottocommissione elettorale circondariale stabilisce, mediante sorteggio, l'ordine delle candidature alla carica di sindaco e delle liste dei candidati per il consiglio comunale. Con riferimento ai comuni con popolazione fino a 3.000 abitanti della provincia di Trento ed ai comuni con popolazione fino a 15.000 abitanti della provincia di Bolzano, il sorteggio è effettuato fra le liste per il consiglio comunale. Con riferimento ai comuni con popolazione superiore a 3.000 abitanti della provincia di Trento ed ai comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti della provincia di Bolzano, il sorteggio avviene separatamente per le candidature alla carica di sindaco e per le liste dei candidati a consigliere comunale.

7. Alle operazioni di sorteggio possono partecipare, qualora lo richiedano, i delegati delle liste presentate.

8. L'ordine delle liste dei candidati per il consiglio comunale è stabilito mediante un sorteggio numerico a prescindere dall'ordine delle candidature alla carica di sindaco.

<sup>(10)</sup> Si precisa che ai sensi degli articoli 6, 15 e 16 il possesso del diritto di voto per le elezioni dei consigli comunali della provincia di Bolzano è un requisito richiesto solo per i candidati alla carica di sindaco.

9. Le decisioni della commissione o sottocommissione elettorale circondariale sono definitive e vengono comunicate per conoscenza anche al Commissario del Governo.

### **Articolo 51**

(Art. 23 LR 30 novembre 1994 n. 3;  
art. 46 LR 22 dicembre 2004 n. 7)

#### *Pubblicazione del manifesto delle candidature*

1. Le decisioni di cui all'articolo 50 devono essere immediatamente comunicate all'ufficio elettorale della Regione per la preparazione del manifesto di cui all'articolo 39, comma 1, lettera d).

2. Per i comuni della provincia di Trento con popolazione fino a 3.000 abitanti, il manifesto deve contenere il contrassegno di lista con a fianco il cognome, nome, luogo e data di nascita del candidato alla carica di sindaco; a seguire, in senso verticale, il cognome, nome, luogo e data di nascita dei candidati alla carica di consigliere comunale.

3. Per i comuni della provincia di Trento con popolazione superiore a 3.000 abitanti e per i comuni della provincia di Bolzano con popolazione superiore a 15.000 abitanti il manifesto delle candidature alla carica di sindaco deve contenere il cognome, nome, luogo e data di nascita di ogni candidato nonché i contrassegni delle liste collegate. Il manifesto delle candidature per il consiglio comunale deve contenere i contrassegni di lista, il cognome, nome, luogo e data di nascita di ogni candidato nonché l'indicazione del nominativo del candidato alla carica di sindaco cui ogni lista è collegata. Per i comuni della provincia di Bolzano devono inoltre essere indicati il gruppo linguistico di appartenenza o di aggregazione di ciascun candidato ed i collegamenti di lista di cui all'articolo 46.

4. Per i comuni della provincia di Bolzano con popolazione fino a 15.000 abitanti il manifesto deve contenere il contrassegno di lista, il cognome, nome, luogo e data di nascita dei candidati alla carica di sindaco e consigliere comunale; a seguire, il cognome, nome, luogo e data di nascita dei candidati alla sola carica di consigliere. Devono inoltre essere indicati il gruppo linguistico di appartenenza o di aggregazione di ciascun candidato ed i collegamenti di lista di cui all'articolo 46.

5. I manifesti di cui ai commi precedenti sono tempestivamente trasmessi in congruo numero al sindaco che dovrà curarne l'affissione all'albo ed in altri luoghi pubblici non oltre l'ottavo giorno antecedente quello di votazione.

### **Articolo 52**

(Art. 24 LR 30 novembre 1994 n. 3;  
art. 46 LR 22 dicembre 2004 n. 7)

#### *Stampa delle schede*

1. L'ufficio elettorale della Regione provvede alla stampa delle schede sulla base delle decisioni di cui all'articolo 50. La stampa delle schede è accompagnata dalle speciali misure di sicurezza disposte in occasione delle elezioni politiche per l'analogo servizio.

2. Nei comuni con popolazione fino a 3.000 abitanti della provincia di Trento, le schede elettorali riportano a fianco del contrassegno il nominativo del relativo candidato alla carica di sindaco in progressione verticale, secondo l'ordine stabilito mediante sorteggio dalla commissione o sottocommissione elettorale circondariale. Le schede avranno le caratteristiche di cui all'allegato A.

3. Nei comuni con popolazione superiore a 3.000 abitanti della provincia di Trento, le schede elettorali riportano il nominativo del candidato alla carica di sindaco con a fianco i contrassegni della lista o delle liste collegate ammesse per l'elezione del consiglio comunale e lo spazio per l'espressione del voto di preferenza, secondo le caratteristiche di cui all'allegato B. I nominativi dei candidati alla carica di sindaco sono disposti in progressione verticale, secondo l'ordine stabilito mediante sorteggio dalla commissione o sottocommissione elettorale circondariale; i contrassegni della lista o delle liste collegate sono disposti in progressione verticale, secondo l'ordine stabilito mediante sorteggio dalla commissione o sottocommissione elettorale circondariale.

4. Nei comuni con popolazione fino a 15.000 abitanti della provincia di Bolzano, le schede per l'elezione del sindaco riportano lo spazio per l'espressione del voto, secondo le caratteristiche di cui all'allegato C. Le schede per l'elezione del consiglio comunale riportano i contrassegni di lista in progressione verticale, secondo l'ordine stabilito mediante sorteggio dalla commissione o sottocommissione elettorale circondariale, e lo spazio per l'espressione del voto di preferenza, secondo le caratteristiche di cui all'allegato C.

5. Nei comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti della provincia di Bolzano, le schede elettorali riportano i nominativi dei candidati alla carica di sindaco con a fianco i contrassegni della lista o delle liste collega-

te ammesse per l'elezione del consiglio comunale e lo spazio per l'espressione del voto di preferenza, secondo le caratteristiche di cui all'allegato D.

6. Le schede per il secondo turno di votazione sono quelle di cui all'allegato E per i comuni della provincia di Trento ed all'allegato F per i comuni della provincia di Bolzano.

### **Articolo 53**

(Art. 25 LR 30 novembre 1994 n. 3)

#### *Sospensione delle elezioni per insufficienza del numero dei candidati*

1. Le elezioni non hanno luogo qualora non sia presentata nessuna candidatura alla carica di sindaco. Nei comuni della provincia di Bolzano, le elezioni non hanno luogo altresì quando il numero complessivo dei candidati compresi nelle liste presentate ed ammesse non sia superiore alla metà del numero dei consiglieri da eleggere nel comune.

2. Nei casi previsti dal comma 1 il presidente della commissione o sottocommissione elettorale circondariale ne dà immediatamente notizia al Presidente della Giunta regionale al quale, inoltre, rimette subito copia del relativo verbale.

3. Il Presidente della Giunta regionale dà notizia agli elettori dell'avvenuta sospensione delle elezioni mediante avviso da pubblicarsi a cura del sindaco entro cinque giorni dalla decisione della commissione o sottocommissione elettorale circondariale.

4. Le elezioni seguiranno entro novanta giorni dalla data del decreto di sospensione, nel giorno che sarà stabilito dal Presidente della Giunta regionale con le modalità di cui all'articolo 25. Tale termine può essere prorogato al solo fine di far coincidere le elezioni con il primo turno elettorale utile previsto dall'articolo 13.

### **Capo V**

#### **Della votazione**

##### *Sezione I*

##### *Norme generali*

### **Articolo 54**

(Art. 42 LR 6 aprile 1956 n. 5;  
art. 26 LR 19 settembre 1963 n. 28;  
art. 17 LR 10 agosto 1974 n. 6)

#### *Sala della votazione - Caratteristiche ed arredamento*

1. La sala della votazione, in cui una sola porta d'ingresso può essere aperta, deve essere divisa in due compartimenti da un solido tramezzo con una apertura nel mezzo per il passaggio.

2. Nel compartimento destinato all'Ufficio elettorale, gli elettori possono entrare solo per votare e trattenerci solo per il tempo strettamente necessario.

3. Ogni sala deve avere da due a quattro cabine, collocate in maniera da rimanere isolate ed a conveniente distanza dal tavolo dell'Ufficio e dal tramezzo, e munite di un riparo che assicuri la segretezza del voto.

4. Le porte e le finestre che si trovano nelle pareti adiacenti alla cabina, ad una distanza minore di due metri, devono essere chiuse in modo da impedire la vista ed ogni comunicazione dall'esterno.

5. Nella sala della votazione o in quella di accesso alla medesima, devono essere affissi i manifesti con le liste dei candidati, un manifesto recante le principali norme per la votazione ed un manifesto indicante le principali sanzioni penali previste dal T.U. 16 maggio 1960, n. 570.

**Articolo 55**

(Art. 43 LR 6 aprile 1956 n. 5;  
art. 27 LR 19 settembre 1963 n. 28)

*Ordine pubblico - Competenze del presidente del seggio*

1. Il presidente della sezione è incaricato della polizia dell'adunanza ed a tale effetto egli può disporre degli agenti della forza pubblica e delle Forze armate per fare espellere od arrestare coloro che disturbino il regolare procedimento delle operazioni elettorali o commettono reato.

2. La Forza non può, senza la richiesta del presidente, entrare nella sala della votazione; però in caso di tumulti o disordini nel locale in cui si vota o nelle immediate vicinanze, gli ufficiali di polizia giudiziaria possono, anche senza richiesta del presidente, entrare nella sala dell'elezione e farsi assistere dalla Forza.

3. Hanno pure accesso nella sala gli ufficiali giudiziari per notificare al presidente proteste o reclami relativi alle operazioni di sezione.

4. Il presidente può, di sua iniziativa, e deve, qualora due scrutatori ne facciano richiesta, disporre che la Forza entri e resti nella sala della votazione, anche prima che comincino le operazioni elettorali.

5. Le autorità civili ed i comandanti militari sono tenuti ad ottemperare alle richieste del presidente, anche per assicurare preventivamente il libero accesso degli elettori al locale in cui è sita la sezione, ed impedire gli assembramenti anche nelle strade adiacenti.

6. Quando abbia giustificato timore che altrimenti possa essere turbato il regolare procedimento delle operazioni elettorali il presidente, uditi gli scrutatori, può, con ordinanza motivata, disporre che gli elettori, i quali abbiano votato, escano dalla sala e non vi rientrino se non dopo la chiusura della votazione. Può disporre altresì che gli elettori i quali indugiano artificiosamente nella espressione del voto e non rispondono all'invito di restituire le schede, siano allontanati dalle cabine, previa restituzione delle schede e siano riammessi a votare soltanto dopo che abbiano votato gli altri elettori presenti, ferma restando la disposizione dell'articolo 75 riguardo al termine ultimo della votazione.

7. Di ciò sarà dato atto nel processo verbale.

**Articolo 56**

(Art. 55 LR 30 novembre 1994 n. 3)

*Propaganda elettorale*

1. Per quanto concerne la disciplina della propaganda elettorale si applicano le disposizioni di cui agli articoli da 1 a 6 e le relative sanzioni previste nell'articolo 15 della legge 10 dicembre 1993, n. 515 e le disposizioni di cui agli articoli 17, 18 e 19 della predetta legge, integrate dalle disposizioni di cui agli articoli 29 e 30 della legge 25 marzo 1993, n. 81 e successive modificazioni. <sup>(11)</sup>

**Articolo 57**

(Art. 44 LR 6 aprile 1956 n. 5;  
art. 29 LR 19 settembre 1963 n. 28)

*Accesso alla sala della votazione*

1. Possono essere ammessi nella sala della votazione solo gli elettori che presentino il certificato di iscrizione alla sezione rispettiva, di cui all'articolo 27.

2. È assolutamente vietato portare armi o strumenti atti ad offendere.

---

<sup>(11)</sup> Gli articoli 1, commi 2, 3 e 4, 2, 5, 6 e 8 della legge 10 dicembre 1993, n. 515 ("Disciplina delle campagne elettorali per l'elezione alla Camera dei deputati e al Senato della Repubblica"), sono stati abrogati dalla legge 22 febbraio 2000, n. 28, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 43 del 22.2.2000, concernente "Disposizioni per la parità di accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali e referendarie e per la comunicazione politica". Per il testo della suddetta legge si veda la nota all'articolo 56.

**Articolo 58**

(Art. 45 LR 6 aprile 1956 n. 5;  
art. 21 LR 6 dicembre 1986 n. 11)

*Elettori che possono votare nella sezione*

1. Ha diritto di votare nella sezione:

- a) chi è iscritto nella lista degli elettori della sezione;
- b) chi si presenta munito di sentenza di Corte d'Appello o di attestazione del sindaco, rilasciata ai sensi dell'articolo 3 della legge 7 febbraio 1979, n. 40, che lo dichiara elettore del comune;
- c) il Presidente, gli scrutatori, il segretario del seggio ed i rappresentanti delle liste dei candidati, purché iscritti nelle liste elettorali del comune;
- d) gli ufficiali ed agenti della Forza pubblica in servizio di ordine pubblico, nella sezione, purché iscritti nella lista elettorale del comune.

2. Gli elettori di cui alle lettere b), c), d), sono iscritti, a cura del Presidente, in calce alla lista di sezione.

**Articolo 59**

(Art. 30 LR 6 dicembre 1986 n. 11)

*Degenti in ospedali e case di cura e detenuti non privati del diritto elettorale*

1. I degenti in ospedali e case di cura ed i detenuti non privati del diritto elettorale sono ammessi a votare nel luogo di ricovero o di detenzione, purché siano iscritti nelle liste elettorali del comune e della circoscrizione, rispettivamente per la elezione del consiglio comunale e circoscrizionale, dove è sito l'ospedale, la casa di cura o l'istituto di detenzione e purché, nei comuni della provincia di Bolzano siano in possesso del requisito residenziale per l'esercizio del diritto elettorale in tale provincia in occasione delle elezioni del consiglio comunale.

2. A tale effetto, gli interessati devono far pervenire, non oltre il terzo giorno antecedente la data della votazione, al sindaco del comune nelle cui liste elettorali sono iscritti una dichiarazione attestante la volontà di esprimere il voto nel luogo di cura o di detenzione. La dichiarazione, che deve espressamente indicare il numero della sezione alla quale l'elettore è assegnato ed il suo numero di iscrizione nella lista elettorale di sezione, risultanti dal certificato elettorale, deve recare l'attestazione del direttore sanitario del luogo di cura o del direttore dell'istituto di detenzione, comprovante il ricovero o la detenzione dell'elettore, ed è inoltrata al comune di destinazione per il tramite del direttore amministrativo o del segretario del luogo di cura, rispettivamente del direttore dell'istituto di detenzione.

3. Il sindaco, appena ricevuta la dichiarazione, provvede:

- a) ad includere i nomi dei richiedenti in appositi elenchi, distinti per degenti e detenuti e per sezioni: gli elenchi sono consegnati, nel giorno precedente le elezioni, al Presidente di ciascuna sezione il quale, all'atto stesso della costituzione del seggio, provvede a prendere nota sulla lista elettorale sezionale;
- b) a rilasciare immediatamente ai richiedenti, anche per telegramma, una attestazione dell'avvenuta inclusione negli elenchi previsti dalla lettera a).

4. Gli elettori di cui al presente articolo non possono votare se non previa esibizione, oltre che del certificato elettorale, anche dell'attestazione di cui alla lettera b) del terzo comma che, a cura del presidente del seggio speciale, è ritirata ed allegata al talloncino di controllo del certificato elettorale.

**Articolo 60**

(Art. 31 LR 6 dicembre 1986 n. 11)

*Sezioni elettorali in ospedali e case di cura con almeno 200 letti*

1. Negli ospedali e nelle case di cura con almeno 200 letti è istituita per ogni 500 letti o frazione di 500 una sezione elettorale in cui la votazione avrà luogo secondo le norme vigenti.

2. Gli elettori che esercitano il loro voto nelle sezioni ospedaliere sono iscritti nelle liste di sezione all'atto della votazione a cura del presidente del seggio: alle sezioni ospedaliere possono, tuttavia, essere assegnati, in sede di revisione semestrale delle liste, gli elettori facenti parte del personale di assistenza dell'istituto che ne facciano domanda.

3. Nel caso di contemporaneità delle elezioni del consiglio comunale e di quello circoscrizionale, il Presidente prende nota, nella lista, degli elettori che votano soltanto per una delle due elezioni.

4. Per la raccolta del voto dei ricoverati che a giudizio della direzione sanitaria non possono accedere alla cabina, si applicano le disposizioni di cui all'articolo seguente.

### **Articolo 61**

(Art. 32 LR 6 dicembre 1986 n. 11;

art. 10 LR 26 febbraio 1990 n. 4)

#### *Seggi speciali in ospedali e case di cura con almeno 100 e fino a 199 posti letto e in luoghi di detenzione e di custodia preventiva*

1. Per le sezioni elettorali, nella cui circoscrizione esistono ospedali e case di cura con almeno 100 e fino a 199 posti letto o luoghi di detenzione e di custodia preventiva, il voto degli elettori ivi residenti viene raccolto, durante le ore in cui è aperta la votazione, da uno speciale seggio, composto da un presidente e da due scrutatori nominati con le modalità stabilite per tali nomine.

2. La costituzione di tale seggio speciale deve essere effettuata il giorno della votazione contemporaneamente all'insediamento dell'Ufficio elettorale di sezione.

3. Uno degli scrutatori assume le funzioni di segretario di seggio.

4. Alle operazioni possono assistere i rappresentanti di lista designati presso la sezione elettorale, che ne facciano richiesta.

5. Il presidente cura che sia rispettata la libertà e la segretezza del voto.

6. Dei nominativi degli elettori viene presa nota in apposita lista aggiunta da allegare a quella della sezione, facendo apposita annotazione per quelli elettori che, nel caso di due votazioni contemporanee, partecipano soltanto ad una delle due.

7. I compiti del seggio, costituito a norma del presente articolo, sono limitati esclusivamente alla raccolta del voto dei degenti e dei detenuti e cessano non appena le schede votate, raccolte in plichi separati in caso di più elezioni, vengono portate alla sezione elettorale per essere immesse immediatamente nell'urna o nelle urne destinate a contenere le schede votate, previo riscontro del loro numero con quello degli elettori che sono stati iscritti nell'apposita lista.

8. Alla sostituzione del presidente e degli scrutatori eventualmente assenti o impediti, si procede con le modalità stabilite per la sostituzione del presidente e dei componenti dei seggi normali.

9. Qualora in un luogo di detenzione i detenuti aventi diritto al voto siano più di 500 la commissione elettorale circondariale o sottocommissione elettorale circondariale, su proposta del sindaco, entro il secondo giorno antecedente la votazione, ripartisce i detenuti stessi, ai fini della raccolta del voto con lo speciale seggio previsto nel presente articolo, tra la sezione nella cui circoscrizione ha sede il luogo di detenzione ed una sezione contigua.

### **Articolo 62**

(Art. 33 LR 6 dicembre 1986 n. 11)

#### *Esercizio del diritto di voto in ospedali e case di cura con meno di 100 posti letto*

1. Per gli ospedali e case di cura con meno di 100 posti letto, il presidente della sezione elettorale nella cui circoscrizione sono posti, fissa all'atto dell'insediamento del seggio, sentita la direzione sanitaria, le ore in cui nei luoghi stessi i ricoverati potranno esercitare il diritto di voto.

2. Nelle ore fissate, il presidente della sezione si reca nei luoghi di cura e, assistito da uno degli scrutatori del seggio, designato dalla sorte, e dal segretario, e alla presenza dei rappresentanti di lista, se sono stati designati, che ne facciano richiesta, raccoglie i voti dei ricoverati, curando che la votazione abbia luogo in cabina mobile o con mezzo idoneo ad assicurare la libertà e la segretezza del voto.

**Articolo 63**

(Art. 40 LR 30 novembre 1994 n. 3)

*Agevolazione dell'esercizio del diritto di voto*

1. I comuni organizzano un adeguato servizio di trasporto in modo da facilitare agli elettori portatori di handicap il raggiungimento del seggio elettorale.

2. Per rendere più agevole l'esercizio del diritto di voto, le strutture sanitarie pubbliche, nei tre giorni precedenti la consultazione elettorale, garantiscono in ogni comune la disponibilità di un adeguato numero di medici autorizzati al rilascio dei certificati di accompagnamento di cui all'articolo 64 e dell'attestazione medica di cui all'articolo 1 della legge 15 gennaio 1991, n. 15.

3. Si applicano altresì le disposizioni contenute negli articoli 1 e 2 della legge 15 gennaio 1991, n. 15.

**Articolo 64**

(Art. 39 LR 30 novembre 1994 n. 3)

*Modalità di espressione del voto*

1. Il voto è dato personalmente dall'elettore nell'interno della cabina.

2. Se l'elettore non vota entro la cabina, il presidente del seggio deve ritirare la scheda, dichiarandone la nullità e l'elettore non è più ammesso al voto. Il presidente fa prendere nota di tale fatto nel verbale.

3. I non vedenti, gli amputati delle mani, gli affetti da paralisi o da altro impedimento di analoga gravità, i cittadini handicappati impossibilitati ad esercitare autonomamente il diritto di voto esercitano il diritto medesimo con l'aiuto di un accompagnatore che sia stato volontariamente scelto. L'accompagnatore deve essere iscritto nelle liste elettorali di un comune della regione.

4. Nessun elettore può esercitare la funzione di accompagnatore per più di un invalido. Sul certificato elettorale dell'accompagnatore è fatta apposita annotazione dal presidente del seggio nel quale ha assolto tale compito; del suo nome e cognome è preso atto nel verbale.

5. I certificati medici eventualmente esibiti sono allegati al verbale e sono validi soltanto se rilasciati dai funzionari medici designati dai competenti organi preposti alla gestione della Sanità; i designati non possono essere candidati né parenti fino al quarto grado di candidati.

6. Tali certificati devono attestare che l'infermità fisica impedisce all'elettore di esprimere il voto senza l'aiuto di altro elettore. I certificati devono essere rilasciati in carta libera, immediatamente e gratuitamente ed in esenzione da qualsiasi diritto od applicazione di marche.

7. In sostituzione del certificato medico, eventualmente richiesto, i non vedenti possono esibire la tessera di iscrizione all'Unione Italiana Ciechi.

**Articolo 65**

(Art. 47 LR 6 aprile 1956 n. 5;  
art. 31 LR 19 settembre 1963 n. 28;  
art. 18 LR 10 agosto 1974 n. 6;  
art. 16 LR 18 marzo 1980 n. 3;  
art. 6 e 10 LR 26 febbraio 1990 n. 4;  
art. 52 LR 30 novembre 1994 n. 3)

*Ufficio elettorale - Operazioni preliminari*

1. Alle ore 6 del giorno fissato per la votazione, il presidente costituisce l'Ufficio, chiamando a farne parte gli scrutatori ed il segretario.

2. Qualora, all'atto della costituzione del seggio, non siano presenti tutti od alcuni scrutatori, nominati ai sensi dell'articolo 33, o ne sia mancata la designazione, il presidente chiama in sostituzione alternativamente il più anziano ed il più giovane degli elettori presenti nel seggio che sappiano leggere e scrivere, non siano rappresentanti di liste di candidati e non si trovino in una delle condizioni di esclusione di cui all'articolo 34.

3. Quindi vengono eseguite nel seguente ordine le operazioni in appresso indicate:

- a) viene constatata l'integrità del sigillo del plico contenente il bollo della sezione;
- b) viene constatata l'integrità del sigillo del pacco contenente le schede e vengono timbrate con il bollo della sezione tante schede quanti sono gli iscritti nella lista autenticata dalla commissione elettorale circondariale o sottocommissione elettorale circondariale;

- c) vengono riposte nell'urna, sita a sinistra del presidente, le schede così autenticate; nel caso di svolgimento contemporaneo della elezione per il rinnovo del consiglio comunale con altre elezioni o votazioni tale urna è sostituita da una apposita cassetta;
- d) viene sigillata l'urna vuota sita a destra del presidente, lasciando solo aperto il foro per l'introduzione delle schede votate.

4. In caso di elezione del sindaco su scheda distinta da quella del consiglio comunale, le urne contenenti le schede votate per l'elezione del sindaco sono distinte da quelle contenenti le schede votate per l'elezione del consiglio comunale.

5. Durante le operazioni di cui al presente articolo, che devono essere eseguite nel più breve tempo, nessuno può allontanarsi dalla sala.

6. Il presidente dell'Ufficio dichiara quindi aperta la votazione.

#### **Articolo 66**

(Art. 48 LR 6 aprile 1956 n. 5)

##### *Rappresentanti di lista - Assistenza alle operazioni dell'Ufficio elettorale*

1. I rappresentanti di lista hanno diritto di assistere a tutte le operazioni dell'Ufficio elettorale di sezione e dell'Ufficio centrale dal momento della costituzione dei medesimi a quello del loro scioglimento, prendendo posto nell'interno della sala in cui le operazioni si svolgono.

2. Durante le operazioni di cui all'articolo 65 nemmeno i rappresentanti di lista possono allontanarsi dalla sala.

#### **Articolo 67**

(Art. 49 LR 6 aprile 1956 n. 5;  
art. 19 LR 10 agosto 1974 n. 6;  
art. 10 LR 26 febbraio 1990 n. 4)

##### *Identificazione dell'elettore*

1. Gli elettori sono ammessi a votare nell'ordine di presentazione, indipendentemente dall'ordine di iscrizione nella lista.

2. In mancanza di idoneo documento di identificazione munito di fotografia, uno dei membri dell'Ufficio attesta la identità dell'elettore apponendo la propria firma nell'apposita colonna della lista autenticata dalla commissione elettorale circondariale o sottocommissione elettorale circondariale.

3. Se nessuno dei membri dell'Ufficio può accertare, sotto la sua responsabilità, l'identità dell'elettore, questi può presentare un altro elettore del comune, noto all'Ufficio, che attesti la sua identità. Il Presidente avverte quest'ultimo elettore che se afferma il falso, sarà punito con le pene stabilite dalle leggi. L'elettore che attesta l'identità deve mettere la sua firma nell'apposita colonna della lista di cui sopra.

4. In caso di dissenso sull'accertamento dell'identità degli elettori decide il presidente a norma dell'articolo 77.

#### **Articolo 68**

(Art. 50 LR 6 aprile 1956 n. 5;  
art. 23 LR 6 dicembre 1986 n. 11)

##### *Ricevimento, compilazione e riconsegna della scheda di votazione*

1. L'elettore di cui sia stata riconosciuta l'identità personale esibisce il certificato elettorale dal quale il presidente stacca il tagliando di cui all'articolo 27 e, dopo aver ricevuto dal presidente la scheda estratta dalla prima urna e una matita copiativa, si reca nella cabina unicamente per compilare e piegare la scheda e poscia la presenta già piegata al presidente, il quale la depone nell'urna, destinata a raccogliere le schede votate.

2. Se l'elettore riscontra che la scheda consegnatagli è deteriorata, ovvero egli stesso, per negligenza o ignoranza, l'abbia deteriorata, può richiederne al presidente una seconda, restituendo però la prima, la quale è messa in piego, dopo che il presidente vi abbia scritto "scheda deteriorata", aggiungendo la sua firma.

3. Nella apposita colonna delle liste di sezione è annotata la consegna della nuova scheda.

4. Con la scheda votata deve essere restituita anche la matita.

5. A misura che si depongono le schede nell'urna, uno degli scrutatori ne fa attestazione, apponendo la propria firma nell'apposita colonna accanto al nome di ciascun votante.

6. Nel caso di contemporaneità delle elezioni del consiglio comunale e di quello circoscrizionale, il presidente prende nota sulla lista degli elettori che votano soltanto per una delle due elezioni.

7. Le schede non conformi a quelle prescritte dall'articolo 39 mancanti del bollo, non sono poste nell'urna e gli elettori che le abbiano presentate non possono più votare. Esse sono vidimate immediatamente dal presidente e da almeno due scrutatori ed allegate al processo verbale.

#### **Articolo 69**

(Art. 26 LR 30 novembre 1994 n. 3)

##### *Comuni con popolazione fino a 3.000 abitanti della provincia di Trento - Elezioni del sindaco e del consiglio comunale*

1. Nei comuni con popolazione fino a 3.000 abitanti della provincia di Trento, nella scheda è indicato, a fianco del contrassegno, il candidato alla carica di sindaco.

2. Ciascun elettore vota per un candidato alla carica di sindaco, segnando con la matita copiativa il relativo contrassegno. Può altresì esprimere due voti di preferenza per candidati alla carica di consigliere comunale compresi nella lista collegata al candidato alla carica di sindaco prescelto, scrivendone il cognome e se necessario il cognome e il nome nelle apposite righe stampate sotto il medesimo contrassegno. Qualora il candidato abbia due cognomi, l'elettore nel dare la preferenza può scriverne solo uno. L'indicazione deve contenere entrambi i cognomi quando vi sia possibilità di confusione fra più candidati ed all'occorrenza data e luogo di nascita.

3. È proclamato eletto sindaco il candidato alla carica che ha ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti si procede ad un turno di ballottaggio fra i due candidati che hanno ottenuto il maggior numero di voti, da effettuarsi la seconda domenica successiva a quella del primo turno. In caso di ulteriore parità, viene eletto il più anziano di età.

4. A ciascuna lista di candidati alla carica di consigliere si intendono attribuiti tanti voti quanti sono i voti conseguiti dal candidato alla carica di sindaco ad essa collegato.

5. Alla lista collegata al candidato alla carica di sindaco che ha riportato il maggior numero di voti sono attribuiti due terzi dei seggi assegnati al consiglio, con arrotondamento all'unità superiore qualora il numero dei consiglieri da assegnare alla lista contenga una cifra decimale superiore a cinquanta. I restanti seggi sono attribuiti proporzionalmente tra le altre liste. L'attribuzione dei seggi alle liste avviene secondo le modalità stabilite all'articolo 86.

6. Nell'ambito di ogni lista i candidati sono proclamati eletti consiglieri comunali, secondo l'ordine delle rispettive cifre individuali. A parità di cifra, sono proclamati eletti i candidati che precedono nell'ordine di lista. Il primo seggio spettante ad ogni lista di minoranza è attribuito al candidato alla carica di sindaco della relativa lista.

#### **Articolo 70**

(Art. 27 LR 30 novembre 1994 n. 3;  
art. 36 LR 22 dicembre 2004 n. 7)

##### *Comuni con popolazione superiore a 3.000 abitanti della provincia di Trento - Elezioni del sindaco e del consiglio comunale*

1. Nei comuni con popolazione superiore a 3.000 abitanti della provincia di Trento, la votazione per l'elezione del sindaco e del consiglio comunale avviene su scheda unica, recante il cognome ed il nome dei candidati alla carica di sindaco, i contrassegni delle liste collegate ai sensi dell'articolo 44, comma 1, ed a fianco di ciascun contrassegno lo spazio per esprimere il voto di preferenza per il consiglio comunale.

2. Ciascun elettore ha diritto di votare per un candidato alla carica di sindaco e per una delle liste ad esso collegate. Qualora l'elettore tracci un segno sia su un contrassegno di lista sia sul nominativo del candidato alla carica di sindaco collegato alla lista votata, il voto si intende validamente espresso per la lista votata e per il candidato alla carica di sindaco. Il voto espresso per una lista vale anche come voto a favore del candidato alla carica di sindaco collegato. Non è consentito esprimere contemporaneamente un voto per un candidato alla carica di sindaco ed un voto per una delle liste ad esso non collegate. Ciascun elettore ha diritto, infine, di esprimere due voti di preferenza per candidati alla carica di consigliere comunale della lista prescelta, scrivendone il cognome e se necessario il nome ed il cognome nelle apposite righe accanto al contrassegno della lista prescelta. Qualora il

candidato abbia due cognomi, l'elettore nel dare la preferenza può scriverne solo uno. L'indicazione deve contenere entrambi i cognomi quando vi sia la possibilità di confusione fra più candidati, ed all'occorrenza data e luogo di nascita.

3. È proclamato eletto sindaco il candidato che ha ottenuto la maggioranza assoluta dei voti validi.

4. Qualora nessun candidato sia eletto sindaco, si procede ad un secondo turno elettorale che ha luogo la seconda domenica successiva a quella del primo turno. Sono ammessi al secondo turno i due candidati alla carica di sindaco che hanno ottenuto al primo turno il maggior numero di voti. In caso di parità di voti tra i candidati partecipa al ballottaggio il candidato più anziano di età.

5. In caso di impedimento permanente, di decesso o di rinuncia di uno dei candidati ammessi al ballottaggio ai sensi del comma 4, partecipa al ballottaggio il candidato che segue nella graduatoria. Detto ballottaggio ha luogo la domenica successiva al decimo giorno dal verificarsi dell'evento. La rinuncia deve avvenire per iscritto e deve essere comunicata al presidente della commissione o della sottocommissione elettorale circondariale.

6. Per i candidati ammessi al ballottaggio rimangono fermi i collegamenti con le liste per l'elezione del consiglio dichiarati al primo turno. I candidati ammessi al ballottaggio hanno tuttavia facoltà, entro le ore 12 dell'ottavo giorno antecedente lo svolgimento del secondo turno di votazione, di dichiarare il collegamento con ulteriori liste o gruppi di liste rispetto a quelli con cui è stato effettuato il collegamento al primo turno. L'ulteriore collegamento con una lista che per il primo turno di votazione era collegata con altre liste, ha validità solo se effettuato nei confronti di tutte le liste del gruppo. Tutte le dichiarazioni di collegamento hanno efficacia solo se convergenti con analoghe dichiarazioni rese dai delegati delle liste interessate.

7. La scheda per il ballottaggio riporta il cognome e il nome dei candidati alla carica di sindaco ed i simboli delle liste collegate. Il voto si esprime tracciando un segno nello spazio entro il quale è scritto il nome del candidato prescelto.

8. Dopo il secondo turno è proclamato eletto sindaco il candidato che ha ottenuto il maggior numero di voti validi. In caso di parità di voti è proclamato eletto sindaco il candidato collegato, ai sensi del comma 6, con la lista o il gruppo di liste per l'elezione del consiglio comunale che ha conseguito la maggiore cifra elettorale complessiva. A parità di cifra elettorale, è proclamato eletto sindaco il candidato più anziano di età.

9. I seggi assegnati al consiglio sono attribuiti alle liste in proporzione ai voti conseguiti nel primo turno elettorale assicurando il 60 per cento dei seggi alla lista o alle liste collegate nell'unico o nel secondo turno con il sindaco eletto. L'attribuzione dei seggi alle liste avviene secondo le modalità stabilite all'articolo 87.

#### **Articolo 71**

(Art. 28 LR 30 novembre 1994 n. 3;  
art. 46 LR 22 dicembre 2004 n. 7)

*Comuni con popolazione fino a 15.000 abitanti  
della provincia di Bolzano - Elezione del sindaco*

1. Nei comuni con popolazione fino a 15.000 abitanti della provincia di Bolzano, la votazione per l'elezione del sindaco avviene su schede apposite.

2. Ciascun elettore vota per uno dei candidati alla carica di sindaco, scrivendo con la matita copiativa il cognome e, se necessario, il cognome ed il nome nella apposita riga stampata sulla scheda.

3. È proclamato eletto sindaco il candidato alla carica che ha ottenuto il maggior numero di voti validi. In caso di parità di voti si procede ad un secondo turno elettorale, da svolgersi la seconda domenica successiva a quella del primo, fra i due candidati che hanno ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti tra più candidati, è ammesso al ballottaggio il candidato appartenente alla lista per l'elezione del consiglio comunale che ha conseguito la maggiore cifra elettorale. A parità di cifra elettorale, partecipa al ballottaggio il candidato più anziano di età.

4. In caso di impedimento permanente, di decesso o di rinuncia di uno dei candidati ammessi al ballottaggio ai sensi del comma 3, partecipa al ballottaggio il candidato che segue nella graduatoria. Detto ballottaggio ha luogo la domenica successiva al decimo giorno dal verificarsi dell'evento. La rinuncia deve avvenire per iscritto e deve essere comunicata al presidente della commissione o della sottocommissione elettorale circondariale.

5. La scheda per il ballottaggio riporta il cognome ed il nome dei candidati alla carica di sindaco. Il voto si esprime tracciando un segno sul rettangolo entro il quale è scritto il nome del candidato prescelto.

6. Dopo il secondo turno è proclamato eletto sindaco il candidato che ha ottenuto il maggior numero di voti validi. In caso di parità di voti, è proclamato eletto sindaco il candidato della lista che ha conseguito la maggiore cifra elettorale. A parità di cifra elettorale, è proclamato eletto sindaco il candidato più anziano di età.

**Articolo 72**

(Art. 29 LR 30 novembre 1994 n. 3;  
art. 46 LR 22 dicembre 2004 n. 7)

*Comuni con popolazione fino a 15.000 abitanti della provincia di Bolzano -  
Modalità per l'espressione del voto per l'elezione del consiglio comunale*

1. Nei comuni con popolazione fino a 15.000 abitanti della provincia di Bolzano, il voto di lista si esprime tracciando sulla scheda, con la matita copiativa, un segno sul contrassegno corrispondente alla lista prescelta o nel rettangolo che lo contiene.

2. Una scheda valida rappresenta un voto di lista.

3. L'elettore può manifestare la preferenza esclusivamente per candidati della lista votata.

4. Ogni elettore può esprimere preferenze per un numero di candidati non superiore a quattro.

5. Il voto di preferenza si esprime scrivendo con la matita copiativa nelle apposite righe tracciate a fianco del contrassegno il cognome, se necessario il cognome ed il nome, dei candidati prescelti, compresi nella lista votata.

6. Qualora il candidato abbia due cognomi, l'elettore nel dare la preferenza può scriverne solo uno. L'indicazione deve contenere entrambi i cognomi, ed all'occorrenza data e luogo di nascita, quando vi sia possibilità di confusione fra più candidati.

7. L'attribuzione dei seggi alle liste avviene secondo le modalità stabilite all'articolo 88.

**Articolo 73**

(Art. 30 LR 30 novembre 1994 n. 3;  
art. 37 e 46 LR 22 dicembre 2004 n. 7)

*Comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti della provincia di Bolzano -  
Elezione del sindaco e del consiglio comunale*

1. Nei comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti della provincia di Bolzano, la votazione per l'elezione del sindaco e del consiglio comunale avviene su scheda unica. La scheda riporta il cognome ed il nome dei candidati alla carica di sindaco, i contrassegni delle liste collegate ai sensi dell'articolo 44, comma 1, ed, a fianco di ciascun contrassegno, lo spazio per esprimere il voto di preferenza per il consiglio comunale.

2. Ciascun elettore vota per un candidato alla carica di sindaco tracciando con la matita copiativa un segno accanto ad uno dei contrassegni delle liste ad esso collegate. Può altresì esprimere quattro voti di preferenza per candidati alla carica di consigliere comunale compresi nelle liste collegate al candidato alla carica di sindaco votato, scrivendone il cognome e, se necessario, il cognome ed il nome nelle apposite righe accanto al contrassegno della lista prescelta. Qualora il candidato abbia due cognomi, l'elettore nel dare la preferenza può scriverne solo uno. L'indicazione deve contenere entrambi i cognomi, ed all'occorrenza data e luogo di nascita, quando vi sia possibilità di confusione fra più candidati.

3. Qualora l'elettore abbia tracciato un segno sia su un contrassegno di lista sia sul nominativo del candidato alla carica di sindaco collegato alla lista votata, il voto si intende validamente espresso. L'indicazione di voto apposta solo sul nominativo di un candidato alla carica di sindaco costituisce un voto valido per il candidato sindaco votato e per la lista collegata. In caso di collegamento con un gruppo di liste, i voti attribuiti al solo candidato sindaco sono ripartiti tra tutte le liste del gruppo in proporzione ai voti validi ottenuti da ciascuna lista, con arrotondamento all'unità superiore in caso di cifra decimale superiore a 50.

4. È proclamato eletto sindaco il candidato che ha ottenuto la maggioranza assoluta dei voti validi.

5. Qualora nessun candidato ottenga la maggioranza di cui al comma 4, si procede ad un secondo turno elettorale che ha luogo la seconda domenica successiva a quella del primo. Sono ammessi al secondo turno i due candidati alla carica di sindaco che hanno ottenuto al primo turno il maggior numero di voti. In caso di parità di voti tra i candidati, partecipa al ballottaggio il candidato sindaco più anziano di età.

6. In caso di impedimento permanente, di decesso o di rinuncia di uno dei candidati ammessi al ballottaggio ai sensi del comma 5, partecipa al ballottaggio il candidato che segue nella graduatoria. Detto ballottaggio ha luogo la domenica successiva al decimo giorno dal verificarsi dell'evento. La rinuncia deve avvenire per iscritto e deve essere comunicata al presidente della commissione o sottocommissione elettorale circondariale.

7. Per i candidati ammessi al ballottaggio rimangono fermi i collegamenti con le liste per l'elezione del consiglio dichiarati al primo turno. I candidati ammessi al ballottaggio hanno tuttavia facoltà, entro sette giorni dalla prima votazione, di dichiarare il collegamento con ulteriori liste rispetto a quelle con cui è stato effettuato il collegamento al primo turno. L'ulteriore collegamento con un gruppo di liste collegate ai sensi dell'articolo 46 deve

essere effettuato nei confronti di tutte le liste facenti parte del gruppo. Tutte le dichiarazioni di collegamento hanno efficacia solo se convergenti con analoghe dichiarazioni rese dai delegati delle liste interessate.

8. La scheda per il ballottaggio riporta il cognome ed il nome dei candidati alla carica di sindaco. Il voto si esprime tracciando un segno nello spazio entro il quale è scritto il nome del candidato prescelto.

9. Dopo il secondo turno è proclamato eletto sindaco il candidato che ha ottenuto il maggior numero di voti validi. In caso di parità di voti, è proclamato eletto sindaco il candidato collegato, ai sensi del comma 7, con la lista o il gruppo di liste per l'elezione del consiglio comunale che ha conseguito la maggiore cifra elettorale complessiva. A parità di cifra elettorale, è proclamato eletto sindaco il candidato più anziano di età.

10. L'attribuzione dei seggi alle liste avviene secondo le modalità stabilite dall'articolo 89.

#### **Articolo 74**

(Art. 31 LR 30 novembre 1994 n. 3)

##### *Modalità di svolgimento del secondo turno di votazione*

1. Le operazioni elettorali relative al secondo turno di votazione sono regolate dalle norme relative allo svolgimento del primo turno.

2. Gli uffici per il primo turno di votazione sono mantenuti per il secondo.

3. Nel secondo turno sono ammessi al voto nelle rispettive sezioni gli elettori in possesso del certificato elettorale, ovvero dei documenti equivalenti di cui all'articolo 27 ed all'articolo 58, comma 1, lettera b).

#### **Articolo 75**

(Art. 53 LR 6 aprile 1956 n. 5;  
art. 34 LR 19 settembre 1963 n. 28)

##### *Chiusura della votazione*

1. La votazione deve proseguire fino alle ore 22; tuttavia gli elettori che si trovano ancora nei locali del seggio sono ammessi a votare.

#### **Articolo 76**

(Art. 54 LR 6 aprile 1956 n. 5;  
art. 35 LR 19 settembre 1963 n. 28;  
art. 20 LR 10 agosto 1974 n. 6;  
art. 24 LR 6 dicembre 1986 n. 11;  
art. 7 e 10 LR 26 febbraio 1990 n. 4)

##### *Accertamento del numero dei votanti*

1. Dopo che gli elettori abbiano votato, il presidente:

- a) dichiara chiusa la votazione;
- b) provvede a sigillare l'urna contenente le schede votate;
- c) accerta il numero dei votanti risultante dalla lista autenticata dalla commissione elettorale circondariale o sottocommissione elettorale circondariale, nonché da quelle di cui agli articoli 60, 61 e 62 della presente legge e dai tagliandi dei certificati elettorali. Queste liste devono essere immediatamente vidimate dal presidente e da due scrutatori;
- d) conta le schede autenticate e non impiegate nella votazione e riscontra se, calcolati come votanti gli elettori che dopo aver ricevuta la scheda non l'abbiano riportata o ne abbiano consegnata una senza il bollo, corrispondono al numero degli elettori iscritti che non hanno votato;
- e) forma un unico pacco diretto al Pretore del circondario, contenente le liste vidimate, i tagliandi dei certificati elettorali e tutte le schede autenticate e non autenticate sopravanzate;
- f) sigilla il pacco con il bollo della sezione e con la firma di tutti i componenti l'Ufficio e provvede immediatamente a recapitarlo al sindaco del comune, il quale ne curerà il successivo inoltro al Pretore;
- g) racchiude il bollo, i verbali, nonché tutti gli atti, documenti e carte relativi alle operazioni elettorali, nell'urna che conteneva le schede autenticate, e provvede a sigillare la medesima, formando un apposito pacco sigillato degli stampati, registri e liste qualora i medesimi non trovassero posto nell'urna;

- h) rinvia le operazioni alle ore 7 del mattino successivo e provvede alla custodia esterna della sala, fatta preventivamente sfollare, in maniera che nessuno possa entrarvi. Ai rappresentanti di lista è consentito di intrattenersi all'esterno della sala di votazione durante il tempo in cui questa rimane chiusa;
- i) scioglie l'adunanza non appena compiute le operazioni sopra descritte.

2. Le operazioni previste dal comma precedente devono essere eseguite nell'ordine indicato; del compimento e del risultato di ciascuna di esse deve farsi menzione nel verbale, nel quale si prenderà anche nota di tutti i reclami presentati, delle proteste e delle decisioni prese.

### **Articolo 77**

(Art. 55 LR 6 aprile 1956 n. 5)

#### *Presidente - Decisione provvisoria sugli incidenti e sulla nullità dei voti*

1. Il presidente, udito il parere degli scrutatori, pronunzia in via provvisoria sopra tutte le difficoltà e gli incidenti che si sollevino intorno alle operazioni della sezione e sulla nullità dei voti.

2. Le schede nulle, quelle dalle quali non risulti alcuna manifestazione di voto, e contestate per qualsiasi motivo e a qualsiasi effetto ed i reclami scritti, devono essere vidimati da almeno due componenti l'Ufficio.

### **Capo VI**

#### ***Dello scrutinio e della proclamazione***

#### *Sezione I*

#### *Lo scrutinio*

### **Articolo 78**

(Art. 56 LR 6 aprile 1956 n. 5;  
art. 36 LR 19 settembre 1963 n. 28;  
art. 53 LR 30 novembre 1994 n. 3;  
art. 46 LR 22 dicembre 2004 n. 7)

#### *Spoglio dei voti*

1. Alle ore 7 del giorno successivo, il presidente, ricostituito l'Ufficio e constatata l'integrità dei mezzi precauzionali apposti agli accessi della sala, nonché dei sigilli delle urne e del pacco di cui all'articolo 76, dispone la ripresa immediata delle operazioni iniziando lo spoglio dei voti. Tali operazioni devono svolgersi senza interruzione ed essere ultimate entro le ore 12 del giorno stesso. Nei comuni con popolazione fino a 15.000 abitanti della provincia di Bolzano le operazioni iniziano con lo spoglio delle schede relative all'elezione del sindaco.

2. Uno degli scrutatori designato dalla sorte estrae successivamente dall'urna ogni scheda, la spiega e la consegna al presidente, il quale proclama ad alta voce il contrassegno della lista votata leggendo altresì le preferenze od i voti individuali di ogni candidato; passa quindi la scheda ad altro scrutatore che la mette insieme a quelle già esaminate di eguale contrassegno.

3. Il terzo scrutatore ed il segretario notano separatamente ed annunziano il numero dei voti raggiunti successivamente da ciascuna lista, nonché da ciascun candidato. È vietato estrarre dall'urna una nuova scheda se quella precedentemente estratta non sia stata spogliata, depositata ed i relativi voti registrati in conformità a quanto sopra prescritto. Le schede possono essere toccate soltanto dai componenti il seggio.

4. Elevandosi contestazioni intorno ad una scheda, questa deve essere immediatamente vidimata, a termine dell'articolo 77.

**Articolo 79**

(Art. 41 LR 30 novembre 1994 n. 3;  
art. 41 LR 22 dicembre 2004 n. 7)

*Validità e nullità delle schede e dei voti*

1. La validità dei voti contenuti nella scheda deve essere ammessa ogni volta che se ne possa desumere la volontà effettiva dell'elettore.

2. Sono nulle le schede:

- a) che non siano quelle prescritte dall'articolo 39 o che, essendo sfuggite al controllo durante la votazione, non portino il bollo richiesto dall'articolo 65;
- b) quando, pur non esprimendo il voto per alcuna delle liste o per alcuno dei candidati, contengano altre indicazioni.

3. Sono nulli i voti contenuti in schede:

- a) che presentino scritte o segni tali da far ritenere, in modo inoppugnabile, che l'elettore abbia voluto far riconoscere il proprio voto;
- b) nelle quali l'elettore abbia espresso il voto di lista per più contrassegni; se l'elettore ha segnato più contrassegni appartenenti a liste del medesimo collegamento, ma ha scritto una o più preferenze per candidati appartenenti ad una soltanto di tali liste, il voto è attribuito alla lista cui appartengono i candidati indicati;
- c) nelle quali l'elettore abbia espresso il voto per più candidati alla carica di sindaco;
- d) nelle quali l'elettore abbia espresso al contempo un voto per un candidato alla carica di sindaco ed un voto per una delle liste ad esso non collegate.

4. Le schede indicate ai commi 2 e 3 sono vidimate con la firma del presidente e di almeno due scrutatori e vengono allegate al verbale delle operazioni.

**Articolo 80**

(Art. 42 LR 30 novembre 1994 n. 3;  
art. 42 e 46 LR 22 dicembre 2004 n. 7)

*Voti di preferenza, nullità e connessione con i voti di lista*

1. Le preferenze espresse in eccedenza al numero stabilito dagli articoli 69, 70, 72 e 73, sono inefficaci.

2. Sono inefficaci, inoltre, tutti i voti di preferenza se espressi per candidati appartenenti a una lista diversa da quella votata o se espressi per il candidato alla carica di sindaco. Nei comuni con popolazione fino a 15.000 abitanti della provincia di Bolzano, sono peraltro efficaci i voti di preferenza espressi per i candidati alla carica di sindaco.

3. Sono nulle le preferenze nelle quali il candidato non sia stato designato con la chiarezza necessaria a distinguerlo da ogni altro candidato della stessa lista.

4. Se l'elettore non ha indicato alcun contrassegno di lista, ma ha espresso preferenze a fianco di un contrassegno, si intende che abbia votato la lista alla quale appartiene il contrassegno medesimo.

5. Sono peraltro efficaci le preferenze espresse in uno spazio diverso da quello posto a fianco della lista votata, purché si riferiscano a candidati della lista votata.

**Articolo 81**

(Art. 59 LR 6 aprile 1956 n. 5;  
art. 39 LR 19 settembre 1963 n. 28)

*Numerazione e raggruppamento delle schede*

1. Le schede spogliate a termini degli articoli precedenti vengono subito numerate progressivamente per ciascuno dei seguenti gruppi:

- a) quelle contenenti voti validi;
- b) quelle contenenti voti contestati ma assegnati;
- c) quelle contenenti voti nulli o voti contestati ma non assegnati;
- d) quelle nulle;
- e) quelle dalle quali non risulti alcuna manifestazione di voti.

**Articolo 82**

(Art. 60 LR 6 aprile 1956 n. 5;  
art. 40 LR 19 settembre 1963 n. 28;  
art. 13 LR 12 maggio 1978 n. 7;  
art. 25 LR 6 dicembre 1986 n. 11;  
art. 8 LR 26 febbraio 1990 n. 4;  
art. 43 comma 3 LR 22 dicembre 2004 n. 7)

*Adempimenti del presidente dopo compiuto lo scrutinio*

1. Il presidente della sezione compiuto lo scrutinio, dichiara il risultato nel verbale compilato a termini dell'articolo 91 e provvede quindi a:

- a) consegnare o far consegnare immediatamente al presidente dell'Ufficio centrale un esemplare del verbale corredato dalle tabelle di scrutinio, dalle schede contenenti i voti contestati e non assegnati, da quelle nulle o sulle quali non risulti manifestazione di voto, dal verbale di nomina degli scrutatori, dagli atti di designazione dei rappresentanti di lista, dai certificati medici prodotti da elettori fisicamente impediti, dalle sentenze di Corte di Appello e dalle attestazioni del sindaco di cui alla lettera b) dell'articolo 58 per l'ammissione di elettori al voto e da tutti i reclami e proteste scritti presentati durante le operazioni della sezione;
- b) depositare nella segreteria del comune l'altro esemplare del verbale corredato dalle tabelle di scrutinio e dal pacco delle schede contenenti i voti validi;
- c) riconsegnare al sindaco o suo delegato il materiale sopravanzato e l'arredamento della sala;
- d) sciogliere l'adunanza.

2. Il presidente dell'unica sezione del comune non compie gli adempimenti di cui alle lettere a), b), c), d) e passa immediatamente alla esecuzione delle operazioni e degli adempimenti indicati all'articolo 84.

3. Il presidente della prima sezione dei comuni aventi fino a quindici sezioni soprassiede agli adempimenti di cui alle lettere a), b), c), d) e passa immediatamente alla costituzione dell'Ufficio centrale a termini dell'articolo 83.

*Sezione II**Assegnazione dei seggi e proclamazione degli eletti***Articolo 83**

(Art. 50 LR 30 novembre 1994 n. 3;  
art. 43 comma 2 LR 22 dicembre 2004 n. 7)

*Costituzione dell'ufficio centrale*

1. Nei comuni aventi fino a quindici sezioni l'ufficio elettorale della prima sezione del comune costituisce l'ufficio centrale.

2. Negli altri comuni l'ufficio centrale è presieduto dal Presidente del Tribunale o da altro magistrato delegato dal Presidente ed è composto di sei elettori idonei all'ufficio di presidente di sezione elettorale, tra quelli iscritti nell'albo, nominati dal Presidente del Tribunale entro cinque giorni dalla pubblicazione del manifesto di convocazione dei comizi.

3. Il Presidente designa un cancelliere ad esercitare le funzioni di segretario dell'ufficio.

**Articolo 84**

(Art. 32 LR 30 novembre 1994 n. 3;  
art. 46 LR 22 dicembre 2004 n. 7)

*Comuni a sezione unica - Attribuzione dei seggi e proclamazione degli eletti*

1. Nei comuni a sezione unica, il presidente, ultimate le operazioni di scrutinio, procede:

- a) nei comuni con popolazione fino a 3.000 abitanti della provincia di Trento, immediatamente alla proclamazione a sindaco del candidato che ha ottenuto il maggior numero di voti e quindi all'attribuzione dei seggi alle liste ed alla proclamazione degli eletti consiglieri, con le modalità di cui all'articolo 86;

b) nei comuni con popolazione fino a 15.000 abitanti della provincia di Bolzano, immediatamente alla proclamazione a sindaco del candidato che ha ottenuto il maggior numero di voti e quindi all'attribuzione dei seggi alle liste ed alla proclamazione degli eletti consiglieri, con le modalità di cui all'articolo 88.

2. Qualora nessun candidato risulti eletto sindaco, il presidente sospende le operazioni e si procede ad un secondo turno di votazione ai sensi degli articoli 69, comma 3, 71, comma 3 e 74.

3. Al termine dello scrutinio relativo al secondo turno di votazione il presidente provvede al completamento delle operazioni di cui al comma 1.

4. Concluse le operazioni di scrutinio relative al primo od al secondo turno di votazione, il presidente provvede alla chiusura del verbale compilato a termini degli articoli 91, 92 e 93, alla confezione dei plichi diretti alla Giunta regionale e al comune, alla loro consegna al sindaco del comune o suo delegato, ai sensi dell'articolo 94, nonché alla riconsegna al sindaco o ad un suo delegato del materiale avanzato e dell'arredamento della sala; quindi, dichiara sciolta l'adunanza.

### **Articolo 85**

(Art. 63 LR 6 aprile 1956 n. 5;  
art. 43 LR 19 settembre 1963 n. 28;  
art. 15 LR 12 maggio 1978 n. 7;  
art. 43 comma 4 LR 22 dicembre 2004 n. 7)

#### *Comuni con più sezioni - Competenze dell'Ufficio centrale*

1. Il Presidente del Tribunale, o altro magistrato delegato, per i comuni con più di quindici sezioni, alle ore 10 del lunedì, costituisce l'Ufficio centrale, chiamando a far parte le persone designate in conformità all'articolo 83.

2. I presidenti degli Uffici centrali, costituiti a norma del comma precedente e dell'ultimo comma dell'articolo 82, dispongono per l'inizio immediato delle operazioni di cui agli articoli da 86 a 90 per l'assegnazione dei seggi alle singole liste e per la proclamazione degli eletti. Tali operazioni devono seguire senza interruzione fino al loro esaurimento.

3. Durante la costituzione dell'Ufficio, la proclamazione degli eletti, la lettura e la firma del verbale, tutti i membri dell'Ufficio devono essere presenti in aula. Per la validità delle altre operazioni di competenza dell'Ufficio centrale è richiesta la presenza di almeno 3 membri dell'Ufficio stesso tra cui il presidente o il vice presidente.

4. A chiusura delle operazioni il presidente dispone per il deposito di un esemplare del verbale dell'Ufficio centrale di cui all'articolo 91 nella segreteria del comune, nonché per il recapito al sindaco del comune o suo delegato per l'immediato inoltro alla Giunta regionale dell'altro esemplare unitamente ai verbali di tutte le sezioni del comune e dei relativi allegati; dispone inoltre per la riconsegna al sindaco o suo delegato del materiale sopravanzato e dell'arredamento della sala, dopo di che dichiara sciolta l'adunanza.

### **Articolo 86**

(art. 33 LR 30 novembre 1994 n. 3)

#### *Comuni con popolazione fino a 3.000 abitanti della provincia di Trento - Attribuzione dei seggi e proclamazione degli eletti*

1. Nei comuni con popolazione fino a 3.000 abitanti della provincia di Trento, il presidente dell'Ufficio centrale compie le seguenti operazioni:

- a) sentiti i membri dell'Ufficio, procede, per ogni sezione, al riesame delle schede contenenti voti contestati e non assegnati e, tenendo presenti le annotazioni riportate a verbale e le proteste ed i reclami presentati in proposito, decide, ai fini della proclamazione, sull'assegnazione o meno dei voti relativi. Ultimato il riesame, il presidente farà raccogliere, per ogni sezione, le schede riesaminate in un plico che verrà allegato al verbale di cui all'articolo 93;
- b) determina la cifra individuale di ciascun candidato che è costituita: dai voti validi ottenuti in tutte le sezioni del comune, per il candidato alla carica di sindaco; dalla somma dei voti validi di preferenza, riportati in tutte le sezioni del comune, per i candidati alla carica di consigliere comunale;
- c) compone, per ogni lista e distintamente per la carica di sindaco e per quella di consigliere comunale, la graduatoria dei candidati, disponendo i nominativi in ordine di cifra individuale decrescente;
- d) proclama eletto sindaco il candidato che ha ottenuto il maggior numero di voti validi;
- e) assegna alla lista collegata al candidato alla carica di sindaco che ha ottenuto il maggior numero di voti i due terzi dei seggi, fra i quali deve essere considerato quello relativo al sindaco, salvo quanto disposto dall'articolo

lo 90. Qualora il numero dei consiglieri da assegnare alla lista contenga una cifra decimale superiore a 50, si arrotonda all'unità superiore. Il restante terzo dei seggi è attribuito proporzionalmente tra le altre liste. A tal fine si divide la cifra elettorale di ciascuna lista per 1; 2; 3;... fino a concorrenza del numero dei seggi da assegnare e quindi si scelgono, tra i quozienti così ottenuti, i più alti in numero uguale a quello dei seggi da assegnare, disponendoli in una graduatoria decrescente. Ciascuna lista ottiene tanti seggi quanti sono i quozienti ad essa appartenenti compresi nella graduatoria. A parità di quoziente delle cifre intere e decimali il seggio è attribuito alla lista che ha ottenuto la maggiore cifra elettorale e, a parità di quest'ultima, per sorteggio;

- f) proclama eletti consiglieri comunali, fino a concorrenza dei seggi a cui le liste hanno diritto e detratto dal numero di seggi attribuiti alla lista di maggioranza quello assegnato al candidato proclamato eletto sindaco, i candidati che nell'ordine della graduatoria di cui alla lettera c) hanno riportato le cifre individuali più alte e, a parità di cifra, quelli che precedono nell'ordine di lista; il primo seggio spettante ad ogni lista di minoranza è attribuito al candidato alla carica di sindaco della lista medesima.

2. Nel caso in cui i candidati alla carica di sindaco più votati ottengano lo stesso numero di voti validi, si procede ad un secondo turno di votazione ai sensi degli articoli 69, comma 3, e 74. Il presidente dell'ufficio centrale sospende le operazioni e procede alla individuazione dei candidati alla carica di sindaco che hanno ottenuto lo stesso numero di voti.

3. Al termine dello scrutinio relativo al secondo turno di votazione, l'Ufficio centrale si ricostituisce ed il presidente:

- a) procede alle operazioni di cui alla lettera a) del comma 1;
- b) determina la cifra individuale dei candidati al secondo turno di votazione, che è costituita dalla somma dei voti validi ottenuti da ciascun candidato in tutte le sezioni del comune e proclama eletto sindaco il candidato che ha ottenuto il maggior numero di voti validi. In caso di ulteriore parità, viene eletto il più anziano di età;
- c) procede alla assegnazione dei seggi alle liste ed alla proclamazione degli eletti alla carica di consigliere, compiendo le operazioni di cui alle lettere e) ed f) del comma 1.

4. La proclamazione ha carattere provvisorio fino a quando il nuovo consiglio comunale non ha adottato le decisioni a norma dell'articolo 97 e viene fatta dopo aver interpellato gli elettori presenti circa l'esistenza di eventuali cause di ineleggibilità a carico degli eletti, dando atto di tale circostanza nel verbale delle operazioni.

5. Il presidente provvede quindi alla chiusura del verbale compilato ai sensi degli articoli 91 e 93, alla confezione dei plichi diretti alla Giunta regionale ed al comune, al loro recapito al sindaco del comune o ad un suo delegato ai sensi dell'articolo 94 nonché alla riconsegna al sindaco o ad un suo delegato del materiale non utilizzato e dell'arredamento della sala; quindi, dichiara sciolta l'adunanza.

#### **Articolo 87**

(Art. 34 LR 30 novembre 1994 n. 3;  
art. 38 LR 22 dicembre 2004 n. 7)

#### *Comuni con popolazione superiore a 3.000 abitanti della provincia di Trento - Attribuzione dei seggi e proclamazione degli eletti*

1. Nei comuni con popolazione superiore a 3.000 abitanti della provincia di Trento, il presidente dell'Ufficio centrale compie le seguenti operazioni:

- a) sentiti i membri dell'Ufficio procede, per ogni sezione, al riesame delle schede contenenti voti contestati e non assegnati e, tenendo presenti le annotazioni riportate a verbale e le proteste ed i reclami presentati in proposito, decide, ai fini della proclamazione, sull'assegnazione o meno dei voti relativi. Ultimato il riesame, il presidente fa raccogliere, per ogni sezione, le schede riesaminate, in un plico che verrà allegato al verbale di cui all'articolo 93;
- b) determina la cifra individuale di ciascun candidato che è costituita: dai voti validi ottenuti in tutte le sezioni del comune, per il candidato alla carica di sindaco; dalla somma dei voti validi di preferenza, riportati in tutte le sezioni del comune, per i candidati alla carica di consigliere comunale;
- c) determina la cifra elettorale di ciascuna lista o gruppo di liste collegate, che è costituita dalla somma dei voti validi riportati al primo turno, in tutte le sezioni del comune, dal candidato alla carica di sindaco collegato;
- d) determina la cifra elettorale di ogni lista, che è costituita dalla somma dei voti validi riportati dalla lista stessa in tutte le sezioni del comune;
- e) compone, per ogni lista e distintamente per la carica di sindaco e per quella di consigliere comunale, la graduatoria dei candidati, disponendo i nominativi in ordine di cifra individuale decrescente;
- f) proclama eletto sindaco il candidato che ha ottenuto almeno il 50 per cento più uno dei voti validi;

- g) effettua l'assegnazione dei seggi spettanti a ciascuna lista o gruppo di liste collegate, compiendo le seguenti operazioni: divide per 1; 2; 3;..., fino a concorrenza del numero dei seggi del consiglio, la cifra elettorale di ogni lista o gruppo di liste collegate, come determinata alla lettera c), e sceglie fra i quozienti così ottenuti i più alti in numero uguale a quello dei seggi da assegnare. A parità di quoziente, nelle cifre intere e decimali, il seggio è attribuito alla lista o gruppo di liste collegate che ha la maggior cifra elettorale ed, a parità di quest'ultima, per sorteggio. Se ad una lista spettano più posti di quanti sono i suoi candidati, i posti eccedenti sono distribuiti fra le altre liste secondo l'ordine dei quozienti;
- h) verifica se, detratto il seggio assegnato al candidato eletto sindaco, la lista o il gruppo di liste ad esso collegate abbiano conseguito almeno il 60 per cento dei seggi del consiglio; qualora non lo abbiano conseguito viene assegnato, oltre al seggio del sindaco, il 60 per cento dei seggi. Alla lista o al gruppo di liste collegate al candidato eletto sindaco sono comunque assegnati non più del 70 per cento dei seggi, oltre al seggio del sindaco. I restanti seggi sono assegnati alle altre liste o gruppi di liste collegate ai sensi della lettera g);
- i) effettua l'assegnazione dei seggi spettanti nell'ambito di ciascun gruppo di liste collegate, dividendo la cifra elettorale di ciascuna di esse, come determinata alla lettera d), che corrisponde ai voti riportati al primo turno, per 1; 2; 3;... fino a concorrenza del numero dei seggi spettanti al gruppo di liste. Si determinano in tal modo i quozienti più alti e quindi il numero dei seggi spettanti ad ogni lista;
- l) proclama eletti consiglieri comunali, in primo luogo, i candidati alla carica di sindaco non risultati eletti collegati a ciascuna lista che abbia ottenuto almeno un seggio. In caso di collegamento di più liste al medesimo candidato alla carica di sindaco risultato non eletto, il seggio spettante a quest'ultimo è detratto dai seggi complessivamente attribuiti al gruppo di liste collegate. Proclama quindi eletti consiglieri comunali, fino a concorrenza dei seggi a cui le liste hanno diritto, quei candidati che nell'ordine della graduatoria di cui alla lettera e) hanno riportato le cifre individuali più alte e, a parità di cifra, quelli che precedono nell'ordine di lista.

2. Qualora nessun candidato sia eletto sindaco, si effettua un secondo turno di votazione ai sensi degli articoli 70, comma 4, e 74. Il presidente dell'Ufficio centrale sospende le operazioni e procede alla individuazione dei due candidati alla carica di sindaco che hanno ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti, è ammesso al secondo turno di votazione il candidato più anziano di età.

3. Al termine dello scrutinio relativo al secondo turno di votazione, l'Ufficio centrale si ricostituisce ed il presidente:

- a) procede alle operazioni di cui alla lettera a) del comma 1;
- b) determina la cifra individuale dei candidati al secondo turno di votazione costituita dalla somma dei voti validi ottenuti in tutte le sezioni del comune e proclama eletto sindaco il candidato che ha ottenuto il maggior numero di voti validi. In caso di parità di voti, è proclamato sindaco il candidato collegato con la lista o il gruppo di liste per l'elezione del consiglio comunale che ha conseguito la maggiore cifra elettorale complessiva. A parità di cifra elettorale, è proclamato eletto sindaco il candidato più anziano di età;
- c) procede all'assegnazione dei seggi alle liste od ai gruppi di liste collegate, considerando anche gli eventuali ulteriori collegamenti, ed alla proclamazione degli eletti alla carica di consigliere comunale, compiendo le operazioni di cui alle lettere g), h), i), l) del comma 1.

4. La proclamazione ha carattere provvisorio fino a quando il nuovo consiglio comunale non ha adottato le decisioni a norma dell'articolo 97 e viene fatta dopo aver interpellato gli elettori presenti circa l'esistenza di eventuali cause di ineleggibilità a carico degli eletti, dando atto di tale circostanza nel verbale delle operazioni.

5. Il presidente provvede quindi alla chiusura del verbale compilato a termini degli articoli 91 e 93, alla confezione dei plichi diretti alla Giunta regionale ed al comune, al loro recapito al sindaco del comune o ad un suo delegato a termini dell'articolo 94 nonché alla riconsegna al sindaco o ad un suo delegato del materiale non utilizzato e dell'arredamento della sala; quindi, dichiara sciolta l'adunanza.

### **Articolo 88**

(Art. 35 LR 30 novembre 1994 n. 3;  
art. 39 e 46 LR 22 dicembre 2004 n. 7)

*Comuni con popolazione fino a 15.000 abitanti della provincia di Bolzano -  
Attribuzione dei seggi e proclamazione degli eletti*

1. Nei comuni con popolazione fino a 15.000 abitanti della provincia di Bolzano, il presidente dell'Ufficio centrale compie le seguenti operazioni:

- a) sentiti i membri dell'Ufficio, procede, per ogni sezione, al riesame delle schede contenenti voti contestati e non assegnati e, tenendo presenti le annotazioni riportate a verbale e le proteste ed i reclami presentati in

proposito, decide, ai fini della proclamazione, sull'assegnazione o meno dei voti relativi. Ultimato il riesame, il presidente farà raccogliere, per ogni sezione, le schede riesaminate in un plico che verrà allegato al verbale di cui all'articolo 93;

- b) determina la cifra individuale di ciascun candidato che è costituita: dai voti validi ottenuti in tutte le sezioni del comune, per i candidati alla carica di sindaco; dalla somma dei voti validi di preferenza, riportati in tutte le sezioni del comune, per i candidati alla carica di consigliere comunale;
- c) compone, per ogni lista e distintamente per la carica di sindaco e per quella di consigliere comunale, la graduatoria dei candidati, disponendo i nominativi in ordine di cifra individuale decrescente; per il candidato alla carica di sindaco e di consigliere comunale la cifra individuale, ai fini della proclamazione a consigliere, è quella a lui più favorevole;
- d) proclama eletto sindaco il candidato alla carica che ha ottenuto il maggior numero di voti validi;
- e) determina la cifra elettorale di ogni lista, che è costituita dalla somma dei voti validi riportati dalla lista stessa in tutte le sezioni del comune;
- f) effettua l'assegnazione dei seggi per ciascuna lista ed a tal fine divide il totale dei voti validi riportati da tutte le liste per il numero dei seggi del consiglio, ottenendo così il quoziente elettorale; nell'effettuare la divisione trascura l'eventuale parte frazionaria del quoziente; attribuisce quindi ad ogni lista tanti seggi quante volte il quoziente elettorale risulta contenuto nella cifra elettorale di ciascuna lista;
- g) attribuisce i seggi non potuti assegnare perché non è stato raggiunto il quoziente elettorale, compiendo le seguenti operazioni: divide per 1; 2; 3;... fino alla concorrenza dei seggi non attribuiti, le somme dei resti dei singoli gruppi di liste collegate ai sensi dell'articolo 46 ed i resti delle liste non collegate, sceglie fra i quozienti così ottenuti i più alti in numero eguale a quello dei seggi da assegnare, tenendo conto che alle liste le quali non hanno conseguito il quoziente elettorale non potrà essere attribuito più di un seggio a ciascuna. Attribuisce a ciascun gruppo di liste collegate ed alle liste non collegate tanti ulteriori seggi quante volte il gruppo di liste o le liste non collegate risultano compresi nella graduatoria dei più alti quozienti. A parità di quozienti, nelle cifre intere, il seggio va attribuito al gruppo di liste o alla lista che ha la maggiore cifra di voti residui e, a parità di quest'ultima, per sorteggio. All'interno dei singoli gruppi di liste collegate, i seggi sono attribuiti in ordine decrescente alle liste che hanno riportato il maggior numero di voti residui nella prima assegnazione. Se ad una lista spettano più seggi di quanti sono i suoi candidati, i seggi eccedenti sono distribuiti secondo la graduatoria delle cifre elettorali;
- h) proclama eletti consiglieri comunali, fino a concorrenza dei seggi a cui le liste hanno diritto, quei candidati che nell'ordine della graduatoria di cui alla lettera c) hanno riportato le cifre individuali più alte e, a parità di cifra, quelli che precedono nell'ordine di lista. Al candidato eletto sindaco spetta il primo seggio assegnato alla lista di appartenenza.

2. Nel caso in cui i candidati alla carica di sindaco più votati abbiano ottenuto lo stesso numero di voti, si procede ad un secondo turno di votazione ai sensi degli articoli 71, comma 3, e 74. Il presidente dell'Ufficio centrale sospende la proclamazione degli eletti consiglieri comunali e procede alla individuazione dei due candidati alla carica di sindaco che hanno ottenuto lo stesso numero di voti. In caso di parità di voti tra i candidati è ammesso al ballottaggio il candidato appartenente alla lista per l'elezione del consiglio comunale che ha conseguito la maggiore cifra elettorale. A parità di cifra elettorale, partecipa al ballottaggio il candidato più anziano di età.

3. Al termine dello scrutinio relativo al secondo turno di votazione, l'Ufficio centrale si ricostituisce ed il presidente:

- a) procede alle operazioni di cui alla lettera a) del comma 1;
- b) determina la cifra individuale dei candidati al secondo turno di votazione, costituita dalla somma dei voti validi ottenuti da ciascun candidato in tutte le sezioni del comune, e proclama eletto sindaco il candidato che ha ottenuto il maggior numero di voti validi. In caso di parità di voti, è proclamato sindaco il candidato appartenente alla lista per l'elezione del consiglio che ha conseguito la maggiore cifra elettorale complessiva. A parità di cifra elettorale, viene eletto il più anziano di età;
- c) proclama gli eletti alla carica di consigliere comunale ai sensi della lettera h) del comma 1); al candidato alla carica di sindaco non risultato eletto nel secondo turno di votazione spetta il primo seggio assegnato alla lista di appartenenza.

4. La proclamazione ha carattere provvisorio fino a quando il nuovo consiglio comunale non ha adottato le decisioni a norma dell'articolo 97 e viene fatta dopo aver interpellato gli elettori presenti circa l'esistenza di eventuali cause di ineleggibilità a carico degli eletti, dando atto di tale circostanza nel verbale delle operazioni.

5. Il presidente provvede quindi alla chiusura del verbale compilato a termini degli articoli 91 e 93, alla confezione dei plichi diretti alla Giunta regionale ed al comune, al loro recapito al sindaco del comune o ad un suo delegato a termini dell'articolo 94 nonché alla riconsegna al sindaco o ad un suo delegato del materiale non utilizzato e dell'arredamento della sala; quindi, dichiara sciolta l'adunanza.

**Articolo 89**

(Art. 36 LR 30 novembre 1994 n. 3;  
art. 40 e 46 LR 22 dicembre 2004 n. 7)

*Comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti della provincia di Bolzano -  
Attribuzione dei seggi e proclamazione degli eletti*

1. Nei comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti della provincia di Bolzano, il presidente dell'Ufficio centrale compie le seguenti operazioni:

- a) sentiti i membri dell'Ufficio procede, per ogni sezione, al riesame delle schede contenenti voti contestati e non assegnati e, tenendo presenti le annotazioni riportate a verbale e le proteste ed i reclami presentati in proposito, decide, ai fini della proclamazione, sull'assegnazione o meno dei voti relativi. Ultimato il riesame, il presidente farà raccogliere, per ogni sezione, le schede riesaminate in un plico che verrà allegato al verbale di cui all'articolo 93;
- b) determina la cifra individuale di ciascun candidato che è costituita: dai voti validi ottenuti in tutte le sezioni del comune, per il candidato alla carica di sindaco; dalla somma dei voti validi di preferenza, riportati in tutte le sezioni del comune, per i candidati alla carica di consigliere comunale;
- c) determina la cifra elettorale di ogni lista che è costituita dalla somma dei voti validi riportati dalla lista stessa in tutte le sezioni del comune <sup>(12)</sup>;
- d) compone, per ogni lista e distintamente per la carica di sindaco e per quella di consigliere comunale, la graduatoria dei candidati, disponendo i nominativi in ordine di cifra individuale decrescente;
- e) proclama eletto sindaco il candidato che ha ottenuto almeno il 50 per cento più uno dei voti validi;
- f) effettua l'assegnazione dei seggi spettanti a ciascuna lista ed a tal fine divide il totale dei voti validi riportati da tutte le liste per il numero dei consiglieri da eleggere, ottenendo così il quoziente elettorale; nell'effettuare la divisione trascura l'eventuale parte frazionaria del quoziente; attribuisce quindi ad ogni lista tanti seggi quante volte il quoziente elettorale risulta contenuto nella cifra elettorale di ciascuna lista;
- g) attribuisce i seggi non potuti assegnare perché non è stato raggiunto il quoziente elettorale, compiendo le seguenti operazioni: divide per 1; 2; 3;... fino alla concorrenza dei seggi non attribuiti, le somme dei resti dei singoli gruppi di liste collegate ai sensi dell'articolo 46 ed i resti delle liste non collegate, sceglie fra i quozienti così ottenuti i più alti in numero eguale a quello dei seggi da assegnare, tenendo conto che alle liste le quali non hanno conseguito il quoziente elettorale non potrà essere attribuito più di un seggio a ciascuna. Attribuisce a ciascun gruppo di liste collegate ed alle liste non collegate tanti ulteriori seggi quante volte il gruppo di liste o le liste non collegate risultano compresi nella graduatoria dei più alti quozienti. A parità di quozienti, il seggio va attribuito al gruppo di liste o alla lista che ha la maggiore cifra di voti residui e, a parità di quest'ultima, per sorteggio. All'interno dei singoli gruppi di liste collegate, i seggi sono attribuiti in ordine decrescente alle liste che hanno riportato il maggior numero di voti residui nella prima assegnazione. Se ad una lista spettano più seggi di quanti sono i suoi candidati, i seggi eccedenti sono distribuiti secondo la graduatoria delle cifre elettorali;
- h) proclama eletti consiglieri comunali, fino a concorrenza dei seggi a cui le liste hanno diritto, detratto il seggio assegnato al candidato eletto sindaco in conformità a quanto da lui stesso dichiarato all'atto della accettazione della candidatura, quei candidati che nell'ordine della graduatoria di cui alla lettera d) hanno riportato le cifre individuali più alte e, a parità di cifra, quelli che precedono nell'ordine di lista. Ai candidati alla carica di sindaco risultati non eletti spetta il primo seggio assegnato alla lista di riferimento indicata all'atto dell'accettazione della candidatura, qualora la lista, o la coalizione di liste che sostengono il candidato sindaco, abbia diritto ad almeno due seggi; nel caso di coalizione di liste, la lista di riferimento del candidato sindaco deve aver ottenuto almeno uno dei due seggi della coalizione.

2. Qualora nessun candidato sia eletto sindaco, si effettua un secondo turno di votazione ai sensi degli articoli 73, comma 5, e 74. Il presidente dell'Ufficio centrale sospende le operazioni e procede alla individuazione dei due candidati alla carica di sindaco che hanno ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti, è ammesso al secondo turno di votazione il candidato più anziano di età.

3. Al termine dello scrutinio relativo al secondo turno di votazione, l'Ufficio centrale si ricostituisce ed il presidente:

- a) procede alle operazioni di cui alla lettera a) del comma 1;
- b) determina la cifra individuale dei candidati al secondo turno di votazione, costituita dalla somma dei voti validi ottenuti da ciascun candidato in tutte le sezioni del comune, e proclama eletto sindaco il candidato che ha ottenuto il maggior numero di voti validi. In caso di parità di voti, è proclamato sindaco il candidato col-

<sup>(12)</sup> Nella determinazione della cifra elettorale di ogni lista l'ufficio centrale tiene conto di quanto disposto dall'art. 73 comma 3.

legato con la lista o il gruppo di liste per l'elezione del consiglio comunale che ha conseguito la maggiore cifra elettorale complessiva. A parità di cifra elettorale, viene eletto il più anziano di età;

- c) procede all'assegnazione dei seggi alle liste ed alla proclamazione degli eletti alla carica di consigliere comunale, compiendo le operazioni di cui alle lettere f), g), h) del comma 1.

4. La proclamazione ha carattere provvisorio fino a quando il nuovo consiglio comunale non ha adottato le decisioni a norma dell'articolo 97 e viene fatta dopo aver interpellato gli elettori presenti circa l'esistenza di eventuali cause di ineleggibilità a carico degli eletti, dando atto di tale circostanza nel verbale delle operazioni.

5. Il presidente provvede quindi alla chiusura del verbale compilato a termini degli articoli 91 e 93, alla confezione dei plichi diretti alla Giunta regionale ed al comune, al loro recapito al sindaco del comune o ad un suo delegato a termini dell'articolo 94 nonché alla riconsegna al sindaco o ad un suo delegato del materiale non utilizzato e dell'arredamento della sala; quindi, dichiara sciolta l'adunanza.

### **Articolo 90**

(Art. 37 LR 30 novembre 1994 n. 3;  
art. 46 LR 22 dicembre 2004 n. 7)

#### *Validità delle elezioni - Quorum dei votanti e quorum dei voti validi*

1. Nei comuni con popolazione fino a 3.000 abitanti della provincia di Trento, ove sia stata ammessa e votata una sola candidatura alla carica di sindaco con la collegata lista di candidati per il consiglio comunale, si intendono eletti sindaco e candidati compresi nella lista, purché il candidato alla carica di sindaco abbia riportato un numero di voti validi non inferiore al 50 per cento dei votanti ed il numero dei votanti non sia stato inferiore al 50 per cento degli elettori iscritti nelle liste elettorali del comune.

2. Nei comuni con popolazione fino a 15.000 abitanti della provincia di Bolzano, ove sia stata ammessa e votata una sola lista di candidati per il consiglio comunale, si intendono eletti i candidati alla carica di sindaco ed alla carica di consigliere compresi nella lista, purché essa abbia riportato un numero di voti validi non inferiore al 50 per cento dei votanti ed il numero dei votanti non sia stato inferiore al 50 per cento degli elettori iscritti nelle liste elettorali del comune.

3. Nei comuni con popolazione superiore a 3.000 abitanti della provincia di Trento e nei comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti della provincia di Bolzano, ove sia stata ammessa e votata una sola candidatura alla carica di sindaco, anche se collegata a più liste di candidati per il consiglio comunale, il sindaco si intende eletto purché abbia riportato un numero di voti validi non inferiore al 50 per cento dei votanti ed il numero dei votanti non sia stato inferiore al 50 per cento degli elettori iscritti nelle liste elettorali del comune.

4. Qualora il numero dei votanti non abbia raggiunto la percentuale di cui ai commi 1, 2 e 3, l'elezione è nulla; è parimenti nulla l'elezione nel caso in cui più della metà dei seggi assegnati al comune rimanga vacante.

### **Articolo 91**

(Art. 69 LR 6 aprile 1956 n. 5)

#### *Operazioni dell'Ufficio elettorale di sezione e dell'Ufficio centrale*

1. Di tutte le operazioni compiute dall'Ufficio elettorale di sezione e dall'Ufficio centrale è steso verbale in duplice esemplare di cui uno per gli atti del comune e l'altro per gli atti della Giunta regionale.

### **Articolo 92**

(Art. 70 LR 6 aprile 1956 n. 5;  
art. 26 LR 6 dicembre 1986 n. 11;  
art. 9 LR 26 febbraio 1990 n. 4)

#### *Verbale dell'Ufficio elettorale di sezione*

1. Il verbale dell'Ufficio elettorale di sezione deve contenere:

- a) la data e l'ora dell'insediamento dell'Ufficio nonché il nome e cognome dei componenti il medesimo e dei rappresentanti di lista;
- b) la constatazione del numero degli elettori iscritti nelle liste della sezione e di quelli ammessi a votare nella sezione a termini delle lettere b), c) e d) dell'articolo 58;

- c) la indicazione del numero delle schede autenticate prima dell'apertura della votazione ed eventualmente durante la votazione;
- d) la indicazione nominativa degli elettori ammessi a votare a sensi dell'articolo 64, terzo comma;
- e) la indicazione dei risultati dello scrutinio, riepilogati nel modo seguente:
  - 1) totale dei votanti;
  - 2) totale delle schede contenenti i voti validi, compresi i voti contestati ma attribuiti;
  - 3) totale delle schede contenenti i voti contestati e non attribuiti;
  - 4) totale delle schede contenenti i voti nulli;
  - 5) totale delle schede nulle;
  - 6) totale delle schede bianche.
 Il dato di cui al n. 1) è desunto dalla lista elettorale e dalle liste aggiunte che sono servite per la votazione, mentre i dati di cui ai nn. 2), 3), 4), 5) e 6) sono desunti dalle tabelle di scrutinio che costituiscono parte integrante del verbale;
- f) la succinta descrizione di ogni fatto anormale, incidente, contestazione od altro, che si verifichi durante lo svolgimento delle operazioni nonché la citazione delle proteste o reclami presentati all'Ufficio con la precisazione dei provvedimenti adottati dal presidente;
- g) l'elenco degli allegati al verbale;
- h) l'indicazione dell'ora e data di chiusura delle operazioni;
- i) la firma in calce di tutti i componenti l'Ufficio e dei rappresentanti di lista.

### Articolo 93

(Art. 71 LR 6 aprile 1956 n. 5;  
 art. 49 LR 19 settembre 1963 n. 28;  
 art. 13 LR 14 agosto 1967 n. 15;  
 art. 21 LR 10 agosto 1974 n. 6;  
 art. 54 LR 30 novembre 1994 n. 3)

#### *Verbale dell'Ufficio centrale*

1. Il verbale dell'Ufficio centrale e la seconda parte del verbale dell'unica sezione del comune deve contenere:
- a) la data e l'ora dell'insediamento dell'Ufficio, nonché il nome e cognome dei componenti il medesimo e dei rappresentanti di lista;
  - b) la constatazione delle condizioni previste dall'articolo 90 per la validità della elezione ove sia stata ammessa e votata una sola lista;
  - c) l'indicazione dei risultati del riesame delle schede contenenti voti contestati e non assegnati;
  - d) la succinta descrizione di ogni fatto anormale, incidente, contestazione od altro, che si verifichi durante lo svolgimento delle operazioni nonché la citazione delle proteste e reclami presentati all'Ufficio con la precisazione dei provvedimenti adottati dal presidente;
  - e) l'elenco degli allegati al verbale;
  - f) l'indicazione dell'ora e data di chiusura delle operazioni;
  - g) la firma in calce di tutti i componenti l'Ufficio e dei rappresentanti di lista.
  - h) l'indicazione delle cifre elettorali di lista e di gruppo;
  - i) l'indicazione del numero dei seggi attribuiti a ciascuna lista;
  - l) la graduatoria, per ciascuna lista, dei candidati, in ordine decrescente della rispettiva cifra individuale;
  - m) l'indicazione dei candidati eletti per ciascuna lista;
  - n) l'indicazione del candidato eletto sindaco;
  - o) l'indicazione, per ciascuna lista, dei candidati eletti consiglieri comunali.

### Articolo 94

(Art. 72 LR 6 aprile 1956 n. 5;  
 art. 50 LR 19 settembre 1963 n. 28;  
 art. 17 LR 12 maggio 1978 n. 7)

#### *Formazione, trasmissione, consegna e deposito dei plichi e pacchi*

1. Tutti i plichi e pacchi, la cui confezione è prescritta dalle disposizioni contenute nel presente Capo VI, vanno sigillati con il bollo dell'Ufficio e con la firma del presidente e di almeno due componenti l'Ufficio.

2. I plichi ed i pacchi diretti all'Ufficio centrale sono consegnati direttamente al presidente del medesimo, dal presidente del seggio o da un suo delegato scelto tra i componenti dell'Ufficio elettorale.

3. I plichi ed i pacchi diretti al Pretore, alla Giunta regionale ed al comune sono consegnati direttamente dal presidente del seggio, o per sua delega scritta, da un componente del medesimo, al sindaco del comune o suo delegato che ne rilascia ricevuta e ne cura l'immediato inoltro agli uffici destinatari.

#### **Articolo 95**

(Art. 74 LR 6 aprile 1956 n. 5;  
art. 52 LR 19 settembre 1963 n. 28)

##### *Pubblicazione e notifica degli eletti*

1. Il sindaco pubblica, entro tre giorni dal ricevimento del verbale dell'Ufficio centrale o dell'unica sezione del comune, i risultati delle elezioni e li notifica agli eletti.

#### **Articolo 96**

(Art. 56 LR 30 novembre 1994, n. 3)

##### *Annullamento elezioni - Nomina commissario e rinnovo elezioni*

1. Nel caso in cui sia stata pronunciata decisione di annullamento della elezione del sindaco e/o del consiglio comunale, la Giunta provinciale provvede all'amministrazione del comune a mezzo di un commissario sino a quando, a seguito di impugnativa, la decisione predetta non venga sospesa o il sindaco e/o il consiglio comunale non siano riconfermati con decisione del consiglio di Stato, oppure sino a quando il sindaco e il consiglio comunale non vengano rinnovati con altra elezione.

2. Le elezioni saranno rinnovate entro novanta giorni dalla data in cui la decisione di annullamento è divenuta definitiva. Tale termine può essere prorogato al solo fine di far coincidere l'elezione con il primo turno elettorale utile previsto dalla legge.

3. Analogamente si procede quando le elezioni non possono svolgersi per mancanza di candidature oppure perché si è verificata l'ipotesi di cui al comma 1 dell'articolo 53 oppure quando le elezioni sono risultate nulle per non essersi verificate le condizioni previste dall'articolo 90.

#### **Capo VII**

##### ***Della convalida e della surrogazione***

##### *Sezione I*

##### *Disposizioni generali*

#### **Articolo 97**

(Art. 57 LR 30 novembre 1994, n. 3)

##### *Convalida degli eletti*

1. Nella seduta immediatamente successiva alla proclamazione dei risultati e prima di deliberare su qualsiasi altro oggetto, il consiglio comunale provvede alla convalida del sindaco esaminando le condizioni dell'eletto a norma degli articoli 5, 6, 7 e 8. La convalida del sindaco deve aver luogo prima della convalida dei consiglieri comunali. La convalida degli eletti alla carica di consigliere è effettuata dal consiglio comunale esaminando le condizioni degli eletti a norma degli articoli 16, 17, 18, 19, 21 e 22.

2. Nel caso in cui l'ineleggibilità del sindaco sia dichiarata con deliberazione esecutiva del consiglio comunale, oppure sia pronunciata con decisione del consiglio di Stato si procede a nuova elezione entro novanta giorni dalla data in cui sono state assunte la deliberazione o la decisione. Nell'intervallo di tempo tra la decisione di ineleggibilità e l'insediamento del nuovo eletto, la Giunta provinciale provvede alla nomina di un commissario.

3. Qualora i consigli comunali non si pronuncino nelle prime sedute, provvede in via sostitutiva la Giunta provinciale.

**Articolo 98**

(Art. 77 LR 6 aprile 1956 n. 5)

*Termine e modalità per il rinnovo delle elezioni*

1. Dovendosi far luogo a nuova elezione per il mancato verificarsi delle condizioni previste dall'articolo 99, l'elezione seguirà entro due mesi, nel giorno che sarà stabilito dal Presidente della Giunta regionale d'intesa col Commissario del Governo e col Presidente della Corte di Appello di Trento.

**Articolo 99**

(Art. 79 LR 6 aprile 1956 n. 5)

*Validità della elezione*

1. Quando in alcune sezioni sia mancata o sia stata annullata l'elezione, se il voto degli elettori di tali sezioni non influisca sulla elezione di alcuno degli eletti, non occorre fare o ripetere in esse la votazione.
2. In caso diverso si provvede a sensi dell'articolo 98.

**Articolo 100**

(Art. 58 LR 30 novembre 1994 n. 3)

*Vacanza del seggio - Surrogazione - Sospensione dalla carica*

1. Il seggio di consigliere comunale che durante il mandato rimanga vacante, per qualsiasi causa anche se sopravvenuta, è attribuito al candidato che nella medesima lista segue immediatamente l'ultimo eletto. In caso di parità di voti è eletto il maggiore di età.

2. Nel caso di sospensione di un consigliere adottata ai sensi dell'articolo 15, comma 4-bis, della legge 19 marzo 1990, n. 55, come modificato dall'articolo 1 della legge 18 gennaio 1992, n. 16 e successive modificazioni, il consiglio, nella prima adunanza successiva alla notifica del provvedimento di sospensione, procede alla temporanea sostituzione affidando la supplenza per l'esercizio delle funzioni di consigliere al candidato della stessa lista che ha riportato, dopo gli eletti, il maggior numero di voti. La supplenza ha termine con la cessazione della sospensione. Qualora sopravvenga la decadenza, si fa luogo alla surrogazione a norma del comma 1.

**TITOLO III****DISPOSIZIONI VARIE E FINALI****Articolo 101**(Art. 84 LR 6 aprile 1956 n. 5;  
art. 55 LR 19 settembre 1963 n. 28;  
art. 22 LR 10 agosto 1974 n. 6)*Ricorsi contro le operazioni elettorali*

1. In materia di ricorsi contro le operazioni per la elezione dei consiglieri comunali e di controversie riguardanti questioni di eleggibilità, si applicano le leggi dello Stato.

**Articolo 102**

(Art. 85 LR 6 aprile 1956 n. 5;  
art. 56 LR 19 settembre 1963 n. 28)

*Disposizioni penali*

1. Per quanto concerne le disposizioni penali si applicano le norme previste dal Capo IX, articolo 86 fino a 103 del testo unico 16 maggio 1960, n. 570, e successive modificazioni.

**Articolo 103**

(Art. 17 LR 18 marzo 1980 n. 3;  
art. 29 LR 6 dicembre 1986 n. 11)

*Lavoro straordinario*

1. Il personale dipendente della Regione, addetto al servizio elettorale o chiamato a collaborare nel servizio medesimo, può essere autorizzato, anche in deroga alle vigenti disposizioni, ad effettuare lavoro straordinario sino ad un massimo individuale di ottanta ore mensili, per il periodo intercorrente dalla data di emanazione del decreto che fissa il giorno della votazione al trentesimo giorno successivo alla data della votazione stessa.

**Articolo 104**

(Art. 34 LR 6 dicembre 1986 n. 11;  
art. 59 LR 30 novembre 1994 n. 3)

*Anagrafe degli amministratori comunali*

1. È istituita presso la Giunta regionale l'Anagrafe degli amministratori comunali.

2. A tal fine i sindaci devono comunicare alla Giunta regionale - Ufficio elettorale - entro dieci giorni dall'adozione dei rispettivi provvedimenti deliberativi, la composizione del consiglio comunale, come risulta dopo la convalida degli eletti, e la composizione della giunta municipale con l'indicazione per ognuno dei componenti della carica ricoperta.

3. I sindaci devono inoltre restituire la scheda anagrafica di ogni singolo consigliere comunale, debitamente compilata e completa in ogni sua parte, secondo l'allegato modello G), che viene fornito dalla Giunta regionale in occasione delle elezioni per il rinnovo del consiglio comunale.

4. I sindaci devono, infine, comunicare qualsiasi variazione avvenuta nel corso del quinquennio di carica del consiglio comunale nella composizione del consiglio stesso ed in quella della giunta municipale, entro dieci giorni dall'adozione dei relativi provvedimenti, inviando nel contempo la scheda anagrafica del consigliere eventualmente subentrato.

5. Copia degli atti di cui ai precedenti commi deve essere inviata anche alla Giunta provinciale competente per territorio.

**Articolo 105**

(Art. 35 LR 6 dicembre 1986 n. 11;  
art. 45 LR 22 dicembre 2004 n. 7)

*Aggiornamento dei presidenti degli Uffici elettorali di sezione*

1. La Giunta regionale organizza incontri di aggiornamento per i presidenti degli Uffici elettorali di sezione con le modalità fissate dalla legge regionale 8 agosto 1983, n. 9, ogni volta che hanno luogo consultazioni per il rinnovo degli organi delle amministrazioni comunali. Per le consultazioni che hanno luogo al di fuori del turno elettorale generale, la Giunta regionale può organizzare gli incontri per i presidenti degli Uffici elettorali di sezione interessati anche in luoghi diversi da quelli previsti dal comma 2 dell'articolo 1 della legge regionale 8 agosto 1983, n. 9.

**Articolo 106**

(Art. 61 LR 22 dicembre 2004 n. 7)

*Norma transitoria in materia di cause di incompatibilità*

1. La nuova causa di incompatibilità alla carica di sindaco recata dall'articolo 8, comma 3 si applica a decorrere dal primo procedimento per l'elezione degli organi comunali successivo all'entrata in vigore della legge regionale 22 dicembre 2004 n. 7. <sup>(13)</sup>

**Articolo 107**

(Art. 63 LR 22 dicembre 2004, n. 7)

*Esperimento di votazione e scrutinio mediante apparecchiature elettroniche*

1. Al fine dell'eventuale introduzione in tutti i comuni della regione di sistemi elettronici per l'elezione diretta del sindaco e del consiglio comunale, negli uffici elettorali di sezione che saranno individuati con decreto del Presidente della Regione sono sperimentate operazioni di voto e di scrutinio mediante l'uso di apparecchiature elettroniche.

2. Le scelte relative alla definizione dell'esperimento sono fatte in coordinamento con le Province autonome di Trento e di Bolzano, al fine di garantirne la compatibilità con gli orientamenti e le soluzioni tecnologiche e infrastrutturali adottate dalle medesime.

3. L'esperimento di votazione e scrutinio di cui al comma 1 si svolge nelle stesse giornate delle operazioni di votazione e scrutinio disciplinate dal presente testo unico.

4. Alla sperimentazione possono partecipare gli elettori dopo aver espresso il voto ai sensi del presente testo unico.

5. Lo scrutinio mediante l'uso di apparecchiature elettroniche è effettuato al termine delle operazioni attribuite a ciascun ufficio elettorale di sezione dal presente testo unico.

6. Con decreto del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta, sono stabilite le modalità di svolgimento dell'esperimento di cui al comma 1.

7. Tutte le spese inerenti e conseguenti le sperimentazioni sono a carico della Regione.

8. Alla copertura degli oneri derivanti dall'esperimento di voto e scrutinio mediante apparecchiature elettroniche si provvede con legge di bilancio ai sensi dell'articolo 7 e nei limiti dell'articolo 14 della legge regionale 9 maggio 1991, n. 10, recante norme in materia di bilancio e sulla contabilità generale della Regione.

**Articolo 108**

(Art. 58 LR 19 settembre 1963 n. 28;

art. 11 LR 26 febbraio 1990 n. 4)

*Ripartizione degli oneri finanziari*

1. L'onere derivante dall'applicazione della presente legge è ripartito come segue:

- a) sono a carico della Regione le spese relative ai seguenti adempimenti:
- fornitura dei bolli elettorali e delle matite copiative per l'espressione del voto, nonché delle pubblicazioni ed istruzioni destinate agli Uffici elettorali comunali e di sezione;
  - stampa ed invio ai comuni del manifesto di indizione dei comizi elettorali, del manifesto delle candidature e di quelli riportanti le principali norme di votazione e le principali sanzioni penali;
  - stampa, confezione e recapito ai singoli comuni delle schede di votazione;
  - stampa, confezione e recapito ai singoli comuni dei verbali degli uffici elettorali e delle tabelle di scrutinio;
  - nomina da parte della Corte d'Appello di Trento dei presidenti di seggio e degli Uffici centrali, notifica agli interessati, nonché formazione e tenuta al corrente dell'elenco regionale degli eleggibili a tali cariche;
  - servizio cartoline-avviso per gli elettori all'estero;
  - rilevazione, elaborazione e pubblicazione statistiche elettorali, nonché evidenza numerica dell'elettorato e nominativo degli eletti;

<sup>(13)</sup> La legge regionale 22 dicembre 2004 n. 7 è entrata in vigore il 30 gennaio 2005.

- servizi di interesse generale ivi compresi quelli di organizzazione e di controllo delle procedure, nonché di assistenza tecnico-giuridica ai comuni ed Uffici interessati nel procedimento elettorale;
- b) sono a carico della rispettiva provincia le spese relative agli adempimenti di cui all'articolo 26 in materia di protezione dei contrassegni tradizionali;
- c) sono a carico dei comuni tutte le rimanenti spese derivanti dall'applicazione della presente legge nonché da disposizioni normative diramate dalla Giunta regionale per le esigenze del servizio.

#### **Articolo 109**

(Art. 79 LR 30 novembre 1994 n. 3)

#### *Oneri finanziari della Regione*

1. Alla copertura degli oneri derivanti dalla presente legge si provvede con la legge di bilancio ai sensi dell'articolo 7 e nei limiti dell'articolo 14 della legge regionale 9 maggio 1991, n. 10, recante norme in materia di bilancio e sulla contabilità generale della Regione.



## **ALLEGATI**

PARTE I	PARTE II	PARTE III	PARTE IV
<p><b>1</b></p> <p><b>COGNOME E NOME</b> (CANDIDATO ALLA CARICA DI SINDACO)</p> <p>_____</p> <p>(VOTI DI PREFERENZA ALLA CARICA DI CONSIGLIERE)</p>	<p><b>5</b></p> <p><b>COGNOME E NOME</b> (CANDIDATO ALLA CARICA DI SINDACO)</p> <p>_____</p> <p>(VOTI DI PREFERENZA ALLA CARICA DI CONSIGLIERE)</p>		
<p><b>2</b></p> <p><b>COGNOME E NOME</b> (CANDIDATO ALLA CARICA DI SINDACO)</p> <p>_____</p> <p>(VOTI DI PREFERENZA ALLA CARICA DI CONSIGLIERE)</p>	<p><b>6</b></p> <p><b>COGNOME E NOME</b> (CANDIDATO ALLA CARICA DI SINDACO)</p> <p>_____</p> <p>(VOTI DI PREFERENZA ALLA CARICA DI CONSIGLIERE)</p>		
<p><b>3</b></p> <p><b>COGNOME E NOME</b> (CANDIDATO ALLA CARICA DI SINDACO)</p> <p>_____</p> <p>(VOTI DI PREFERENZA ALLA CARICA DI CONSIGLIERE)</p>	<p><b>7</b></p> <p><b>COGNOME E NOME</b> (CANDIDATO ALLA CARICA DI SINDACO)</p> <p>_____</p> <p>(VOTI DI PREFERENZA ALLA CARICA DI CONSIGLIERE)</p>		
<p><b>4</b></p> <p><b>COGNOME E NOME</b> (CANDIDATO ALLA CARICA DI SINDACO)</p> <p>_____</p> <p>(VOTI DI PREFERENZA ALLA CARICA DI CONSIGLIERE)</p>	<p><b>8</b></p> <p><b>COGNOME E NOME</b> (CANDIDATO ALLA CARICA DI SINDACO)</p> <p>_____</p> <p>(VOTI DI PREFERENZA ALLA CARICA DI CONSIGLIERE)</p>		

ALLEGATO A  
Tabella 1  
(art. 52, comma 2)

**MODELLO DELLA PARTE INTERNA DELLA SCHEDA DI VOTAZIONE PER L'ELEZIONE DEL SINDACO E DEL CONSIGLIO COMUNALE  
NEI COMUNI CON POPOLAZIONE FINO A 3.000 ABITANTI DELLA PROVINCIA DI TRENTO**

**Allegato A**  
**Tabella 1**

N.B. - La scheda è suddivisa in quattro parti uguali: le prime tre, iniziando da sinistra, vengono usate per la stampa dei nominativi dei candidati alla carica di sindaco e dei contrassegni delle liste ad essi collegate e possono contenere ciascuna 4 spazi, per un numero complessivo di 12.

Quando i contrassegni da inserire sono da 13 a 15, gli spazi vengono ridotti in modo che ciascuna parte ne contenga 5; quando sono da 16 a 20, viene utilizzata la quarta parte della scheda; nel caso in cui siano più di 20, la scheda comprenderà una parte quinta ed eventuali parti successive sufficienti per la stampa di tutti i contrassegni ammessi.

I nominativi dei candidati alla carica di sindaco ed il contrassegno della lista a ciascuno di essi collegato sono posti secondo l'ordine del sorteggio, progredendo dall'alto in basso e, quindi, da sinistra a destra.

La scheda deve essere piegata, a cura dell'elettore, verticalmente in modo che la prima parte ricada sulla seconda, il tutto sulla terza e successivamente sulla quarta ed eventualmente sulla quinta, seguendo il verso delle pieghe verticali equidistanti fra loro. La scheda così piegata deve essere ripiegata orizzontalmente a metà, in modo da lasciare esternamente la parte stampata con le indicazioni di rito.



PARTE I	PARTE II	PARTE III	PARTE IV
<div data-bbox="233 1644 512 2069" style="border: 1px solid black; padding: 5px;"> <p style="text-align: center;"><b>ELEZIONE DEL SINDACO E DEL CONSIGLIO COMUNALE</b></p> <p>di _____ (DENOMINAZIONE DEL COMUNE)</p> <p>_____ (DATA DELLA VOTAZIONE)</p> </div> <div data-bbox="576 1644 660 2069" style="border: 1px solid black; padding: 5px; margin-top: 10px;"> <p style="text-align: center;"><b>SCHEDA PER LA VOTAZIONE</b></p> </div> <div data-bbox="724 1644 844 2069" style="border: 1px solid black; padding: 5px; margin-top: 10px;"> <p style="text-align: center;">BOLLO DELLA SEZIONE</p> <p>_____</p> </div>			

ALLEGATO A  
Tabella 2

**MODELLO DELLA PARTE ESTERNA DELLA SCHEDA DI VOTAZIONE PER L'ELEZIONE DEL SINDACO E DEL CONSIGLIO COMUNALE  
NEI COMUNI CON POPOLAZIONE FINO A 3.000 ABITANTI DELLA PROVINCIA DI TRENTO**

PARTE I	PARTE II	PARTE III	PARTE IV
<p><b>1</b></p> <p><b>COGNOME E NOME</b> (CANDIDATO ALLA CARICA DI SINDACO)</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>(NOTI DI PREFERENZA ALLA CARICA DI CONSIGLIERE COMUNALE)</p>	<p><b>10</b></p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>(NOTI DI PREFERENZA ALLA CARICA DI CONSIGLIERE COMUNALE)</p>		
<p><b>2</b></p> <p><b>COGNOME E NOME</b> (CANDIDATO ALLA CARICA DI SINDACO)</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>(NOTI DI PREFERENZA ALLA CARICA DI CONSIGLIERE COMUNALE)</p>	<p><b>11</b></p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>(NOTI DI PREFERENZA ALLA CARICA DI CONSIGLIERE COMUNALE)</p>		
<p><b>3</b></p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>(NOTI DI PREFERENZA ALLA CARICA DI CONSIGLIERE COMUNALE)</p>	<p><b>12</b></p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>(NOTI DI PREFERENZA ALLA CARICA DI CONSIGLIERE COMUNALE)</p>		
<p><b>4</b></p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>(NOTI DI PREFERENZA ALLA CARICA DI CONSIGLIERE COMUNALE)</p>	<p><b>13</b></p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>(NOTI DI PREFERENZA ALLA CARICA DI CONSIGLIERE COMUNALE)</p>		
<p><b>5</b></p> <p><b>COGNOME E NOME</b> (CANDIDATO ALLA CARICA DI SINDACO)</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>(NOTI DI PREFERENZA ALLA CARICA DI CONSIGLIERE COMUNALE)</p>	<p><b>14</b></p> <p><b>COGNOME E NOME</b> (CANDIDATO ALLA CARICA DI SINDACO)</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>(NOTI DI PREFERENZA ALLA CARICA DI CONSIGLIERE COMUNALE)</p>		
<p><b>6</b></p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>(NOTI DI PREFERENZA ALLA CARICA DI CONSIGLIERE COMUNALE)</p>	<p><b>15</b></p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>(NOTI DI PREFERENZA ALLA CARICA DI CONSIGLIERE COMUNALE)</p>		
<p><b>7</b></p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>(NOTI DI PREFERENZA ALLA CARICA DI CONSIGLIERE COMUNALE)</p>	<p><b>16</b></p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>(NOTI DI PREFERENZA ALLA CARICA DI CONSIGLIERE COMUNALE)</p>		
<p><b>8</b></p> <p><b>COGNOME E NOME</b> (CANDIDATO ALLA CARICA DI SINDACO)</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>(NOTI DI PREFERENZA ALLA CARICA DI CONSIGLIERE COMUNALE)</p>	<p><b>17</b></p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>(NOTI DI PREFERENZA ALLA CARICA DI CONSIGLIERE COMUNALE)</p>		
<p><b>9</b></p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>(NOTI DI PREFERENZA ALLA CARICA DI CONSIGLIERE COMUNALE)</p>	<p><b>18</b></p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>(NOTI DI PREFERENZA ALLA CARICA DI CONSIGLIERE COMUNALE)</p>		

ALLEGATO B  
Tabella 1  
(art. 52, comma 3)

**MODELLO DELLA PARTE INTERNA DELLA SCHEDA DI VOTAZIONE PER L'ELEZIONE DEL SINDACO E DEL CONSIGLIO COMUNALE  
NEI COMUNI CON POPOLAZIONE SUPERIORE A 3.000 ABITANTI DELLA PROVINCIA DI TRENTO**

**Allegato B**  
**Tabella 1**

N.B. - La scheda è suddivisa in quattro parti uguali: le parti prima e seconda, iniziando da sinistra, contengono gli spazi necessari per riprodurre, verticalmente ed in misura omogenea, i contrassegni accanto ai nominativi dei candidati alla carica di sindaco posti geometricamente in posizione centrale rispetto ai contrassegni medesimi. Sulla destra sono stampate, accanto a ciascun contrassegno, le righe per l'espressione dei voti di preferenza per candidati alla carica di consigliere comunale della lista votata. I contrassegni da riprodurre in ciascuna parte non possono essere, complessivamente, in numero superiore a 9. Le parti terza e quarta vengono utilizzate secondo gli stessi criteri previsti per le parti prima e seconda.

In caso di necessità, si farà ricorso alle parti quinta e sesta e ad eventuali parti successive, sufficienti per la stampa di tutti i candidati e dei rispettivi contrassegni ammessi.

Qualora in uno spazio debba riprodursi il nominativo di un unico candidato alla carica di sindaco collegato a più di 9 liste, l'altezza della scheda dovrà essere opportunamente aumentata, al fine di consentire la stampa di tutti i contrassegni nello stesso spazio.

In ogni caso, i contrassegni da riprodurre accanto ai nominativi dei candidati alla carica di sindaco devono essere contenuti nel medesimo spazio.

I nominativi dei candidati alla carica di sindaco ed i contrassegni delle liste ad essi collegati devono essere disposti secondo l'ordine risultato dal rispettivo sorteggio.

La scheda deve essere piegata verticalmente in modo che la prima parte ricada sulla seconda, il tutto sulla terza e successivamente sulla quarta ed eventualmente sulla quinta e sulla sesta e su quelle successive, seguendo il verso delle pieghe verticali equidistanti fra loro. La scheda così piegata deve essere ripiegata orizzontalmente a metà, in modo da lasciare esternamente la parte stampata con le indicazioni di rito.



PARTE I	PARTE II	PARTE III	PARTE IV
<p style="text-align: center;"><b>ELEZIONE DEL SINDACO E DEL CONSIGLIO COMUNALE</b></p> <p>di _____ (DENOMINAZIONE DEL COMUNE)</p> <p>_____ (DATA DELLA VOTAZIONE)</p> <p style="text-align: center;"><b>SCHEDA PER LA VOTAZIONE</b></p>			
<p style="text-align: center;">BOLLO DELLA SEZIONE</p> <p>_____</p>			

ALLEGATO B  
Tabella 2

**MODELLO DELLA PARTE ESTERNA DELLA SCHEDA DI VOTAZIONE PER L'ELEZIONE DEL SINDACO E DEL CONSIGLIO COMUNALE  
NEI COMUNI CON POPOLAZIONE SUPERIORE A 3.000 ABITANTI DELLA PROVINCIA DI TRENTO**

PARTE I - TEIL I	PARTE II - TEIL II	PARTE III - TEIL III	PARTE IV - TEIL IV
<p>VOTO PER UNO DEI CANDIDATI ALLA CARICA DI SINDACO</p> <hr/> <p>STIMME FÜR EINEN DER BÜRGERMEISTERKANDIDATEN</p>			

ALLEGATO C  
Tabella 1  
(art. 52, comma 4)

**MODELLO DELLA PARTE INTERNA DELLA SCHEDA DI VOTAZIONE PER L'ELEZIONE DEL SINDACO E DEL CONSIGLIO COMUNALE  
NEI COMUNI CON POPOLAZIONE FINO A 15.000 ABITANTI DELLA PROVINCIA DI BOLZANO**

***Allegato C***  
*Tabella 1*

N.B. - La scheda è suddivisa in quattro parti uguali: soltanto la prima iniziando da sinistra, viene utilizzata per la stampa della riga per l'espressione del voto per uno dei candidati alla carica di sindaco.

La scheda deve essere piegata, a cura dell'elettore, verticalmente in modo che la prima parte ricada sulla seconda, il tutto sulla terza e successivamente sulla quarta, seguendo il verso delle pieghe verticali equidistanti fra loro. La scheda così piegata deve essere ripiegata orizzontalmente a metà, in modo da lasciare esternamente la parte stampata con le indicazioni di rito.



PARTE I - TEIL I	PARTE II - TEIL II	PARTE III - TEIL III	PARTE IV - TEIL IV
<div data-bbox="233 1644 512 2069" style="border: 1px solid black; padding: 5px;"> <p style="text-align: center;"><b>ELEZIONE DEL SINDACO WAHL DES BÜRGERMEISTERS</b></p> <p>di - von _____ (DENOMINAZIONE DEL COMUNE - GEMEINDE)</p> <p>_____ (DATA DELLA VOTAZIONE - DATUM DER WAHL)</p> </div> <div data-bbox="577 1644 660 2069" style="border: 1px solid black; padding: 5px; margin-top: 10px;"> <p style="text-align: center;"><b>SCHEDA PER LA VOTAZIONE - STIMMZETTEL</b></p> </div>			
<div data-bbox="724 1644 844 2069" style="border: 1px solid black; padding: 5px;"> <p style="text-align: center;">BOLLO DELLA SEZIONE STEMPEL DES SPUNGELS</p> <p>_____</p> </div>			

ALLEGATO C  
Tabella 2

**MODELLO DELLA PARTE ESTERNA DELLA SCHEDA DI VOTAZIONE PER L'ELEZIONE DEL SINDACO E DEL CONSIGLIO COMUNALE  
NEI COMUNI CON POPOLAZIONE FINO A 15.000 ABITANTI DELLA PROVINCIA DI BOLZANO**

PARTE I - TEIL I	PARTE II - TEIL II	PARTE III - TEIL III	PARTE IV - TEIL IV
<p>1</p> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/>	<p>5</p> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/>	<p>9</p> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/>	
<p>2</p> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/>	<p>6</p> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/>	<p>10</p> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/>	
<p>3</p> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/>	<p>7</p> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/>	<p>11</p> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/>	
<p>4</p> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/>	<p>8</p> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/>	<p>12</p> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/>	

ALLEGATO C  
Tabella 3  
(art. 52, comma 4)

MODELLO DELLA PARTE INTERNA DELLA SCHEDA DI VOTAZIONE PER L'ELEZIONE DEL SINDACO E DEL CONSIGLIO COMUNALE  
NEI COMUNI CON POPOLAZIONE FINO A 15.000 ABITANTI DELLA PROVINCIA DI BOLZANO

**Allegato C**  
**Tabella 3**

N.B. - La scheda è suddivisa in quattro parti uguali: le prime tre, iniziando da sinistra, vengono usate per la stampa dei contrassegni e possono contenere ciascuna 4 spazi, per un numero complessivo di 12.

Quando i contrassegni da inserire sono da 13 a 15, gli spazi vengono ridotti in modo che ciascuna parte ne contenga 5; quando sono da 16 a 18, gli spazi vengono ridotti in modo che ciascuna parte ne contenga 6; quando sono più di 18, viene utilizzata la quarta parte della scheda; nel caso in cui siano più di 24, la scheda comprenderà una parte quinta ed eventuali parti successive sufficienti per la stampa di tutti i contrassegni ammessi.

I contrassegni sono posti secondo l'ordine del sorteggio, progredendo dall'alto in basso e, quindi, da sinistra a destra.

La scheda deve essere piegata verticalmente in modo che la prima parte ricada sulla seconda, il tutto sulla terza e successivamente sulla quarta ed eventualmente sulla quinta, seguendo il verso delle pieghe verticali equidistanti fra loro. La scheda così piegata deve essere ripiegata orizzontalmente a metà, in modo da lasciare esternamente la parte stampata con le indicazioni di rito.



PARTE I - TEIL I	PARTE II - TEIL II	PARTE III - TEIL III	PARTE IV - TEIL IV
<p><b>ELEZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE</b> <b>WAHL DES GEMEINDERATES</b></p> <p>di - VON _____ (DENOMINAZIONE DEL COMUNE - GEMEINDE)</p> <p>_____ (DATA DELLA VOTAZIONE - DATUM DER WAHL)</p> <p><b>SCHEDA PER LA VOTAZIONE - STIMMZETTEL</b></p>			
<p>BOLO DELLA SEZIONE STEMPEL DES SPUNGELS</p> <p>_____</p>			

ALLEGATO C  
Tabella 4

**MODELLO DELLA PARTE ESTERNA DELLA SCHEDA DI VOTAZIONE PER L'ELEZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE  
NEI COMUNI CON POPOLAZIONE FINO A 15.000 ABITANTI DELLA PROVINCIA DI BOLZANO**



**Allegato D**  
**Tabella 1**

N.B. - La scheda è suddivisa in quattro parti uguali: le parti prima e seconda, iniziando da sinistra, contengono gli spazi necessari per riprodurre, verticalmente ed in misura omogenea, i contrassegni accanto ai nominativi dei candidati alla carica di sindaco posti geometricamente in posizione centrale rispetto ai contrassegni medesimi. Sulla destra sono stampate, accanto a ciascun contrassegno, le righe per l'espressione dei voti di preferenza per candidati alla carica di consigliere comunale della lista votata. I contrassegni da riprodurre in ciascuna parte non possono essere, complessivamente, in numero superiore a 9. Le parti terza e quarta vengono utilizzate secondo gli stessi criteri previsti per le parti prima e seconda.

In caso di necessità, si farà ricorso alle parti quinta e sesta e ad eventuali parti successive, sufficienti per la stampa di tutti i candidati e dei rispettivi contrassegni ammessi.

Qualora in uno spazio debba riprodursi il nominativo di un unico candidato alla carica di sindaco collegato a più di 9 liste, l'altezza della scheda dovrà essere opportunamente aumentata, al fine di consentire la stampa di tutti i contrassegni nello stesso spazio.

In ogni caso, i contrassegni da riprodurre accanto ai nominativi dei candidati alla carica di sindaco devono essere contenuti nel medesimo spazio.

I nominativi dei candidati alla carica di sindaco ed i contrassegni delle liste ad essi collegati devono essere disposti secondo l'ordine risultato dal rispettivo sorteggio.

La scheda deve essere piegata verticalmente in modo che la prima parte ricada sulla seconda, il tutto sulla terza e successivamente sulla quarta ed eventualmente sulla quinta e sulla sesta e su quelle successive, seguendo il verso delle pieghe verticali equidistanti fra loro. La scheda così piegata deve essere ripiegata orizzontalmente a metà, in modo da lasciare esternamente la parte stampata con le indicazioni di rito.



PARTE I - TEIL I	PARTE II - TEIL II	PARTE III - TEIL III	PARTE IV - TEIL IV
<p><b>ELEZIONE WAHL DES DEL SINDACO E DEL BÜRGERMEISTERS CONSIGLIO UND DES COMUNALE GEMEINDERATES</b></p> <p>di - von _____ (DENOMINAZIONE DEL COMUNE - GEMEINDE)</p> <p>_____ (DATA DELLA VOTAZIONE - DATUM DER WAHL)</p> <p><b>SCHEDA PER LA VOTAZIONE - STIMMZETTEL</b></p>			
<p>BOLO DELLA SEZIONE STEMPEL DES SPUNGELS</p>			

ALLEGATO D  
Tabella 2

**MODELLO DELLA PARTE ESTERNA DELLA SCHEDA DI VOTAZIONE PER L'ELEZIONE DEL SINDACO E DEL CONSIGLIO COMUNALE  
NEI COMUNI CON POPOLAZIONE SUPERIORE A 15.000 ABITANTI DELLA PROVINCIA DI BOLZANO**

PARTE I	PARTE II	PARTE III	PARTE IV		
<table border="1"> <tr> <td data-bbox="231 152 446 638"> <p><b>1</b></p> <p><b>COGNOME E NOME</b> (CANDIDATO ALLA CARICA DI SINDACO)</p> </td> <td data-bbox="446 152 662 638"> <p><b>2</b></p> <p><b>COGNOME E NOME</b> (CANDIDATO ALLA CARICA DI SINDACO)</p> </td> </tr> </table>	<p><b>1</b></p> <p><b>COGNOME E NOME</b> (CANDIDATO ALLA CARICA DI SINDACO)</p>	<p><b>2</b></p> <p><b>COGNOME E NOME</b> (CANDIDATO ALLA CARICA DI SINDACO)</p>			
<p><b>1</b></p> <p><b>COGNOME E NOME</b> (CANDIDATO ALLA CARICA DI SINDACO)</p>	<p><b>2</b></p> <p><b>COGNOME E NOME</b> (CANDIDATO ALLA CARICA DI SINDACO)</p>				

ALLEGATO E  
Tabella 1

MODELLO DELLA PARTE INTERNA DELLA SCHEDA DI VOTAZIONE PER IL TURNO DI BALLOTTAGGIO PER L'ELEZIONE DEL SINDACO  
NEI COMUNI CON POPOLAZIONE FINO A 3.000 ABITANTI DELLA PROVINCIA DI TRENTO

**Allegato E**  
*Tabella 1*

N.B. - La scheda è suddivisa in quattro parti uguali: soltanto la prima, iniziando da sinistra, viene utilizzata per la stampa dei nominativi dei candidati ammessi al ballottaggio e dei contrassegni ad essi collegati.

I nominativi ed i relativi contrassegni sono riportati secondo l'ordine risultato dal sorteggio.

La scheda deve essere piegata, a cura dell'elettore, verticalmente in modo che la prima parte ricada sulla seconda, il tutto sulla terza e successivamente sulla quarta, seguendo il verso delle pieghe verticali equidistanti fra loro. La scheda così piegata deve essere ripiegata orizzontalmente a metà, in modo da lasciare esternamente la parte stampata con le indicazioni di rito.

PARTE I	PARTE II	PARTE III	PARTE IV		
<table border="1"> <tr> <td data-bbox="231 1646 446 2072"> <p><b>COGNOME E NOME</b> (CANDIDATO ALLA CARICA DI SINDACO)</p> <p style="text-align: center;"><b>1</b></p> </td> <td data-bbox="446 1646 662 2072"> <p><b>COGNOME E NOME</b> (CANDIDATO ALLA CARICA DI SINDACO)</p> <p style="text-align: center;"><b>1</b>   <b>2</b>   <b>3</b></p> </td> </tr> </table>	<p><b>COGNOME E NOME</b> (CANDIDATO ALLA CARICA DI SINDACO)</p> <p style="text-align: center;"><b>1</b></p>	<p><b>COGNOME E NOME</b> (CANDIDATO ALLA CARICA DI SINDACO)</p> <p style="text-align: center;"><b>1</b>   <b>2</b>   <b>3</b></p>			
<p><b>COGNOME E NOME</b> (CANDIDATO ALLA CARICA DI SINDACO)</p> <p style="text-align: center;"><b>1</b></p>	<p><b>COGNOME E NOME</b> (CANDIDATO ALLA CARICA DI SINDACO)</p> <p style="text-align: center;"><b>1</b>   <b>2</b>   <b>3</b></p>				

ALLEGATO E  
Tabella 2  
(art. 70, comma 7)

MODELLO DELLA PARTE INTERNA DELLA SCHEDA DI VOTAZIONE PER IL TURNO DI BALLOTTAGGIO PER L'ELEZIONE DEL SINDACO  
NEI COMUNI CON POPOLAZIONE SUPERIORE A 3.000 ABITANTI DELLA PROVINCIA DI TRENTO

**Allegato E**  
*Tabella 2*

N.B. - La scheda è suddivisa in quattro parti uguali: soltanto la prima iniziando da sinistra, viene utilizzata per la stampa dei contrassegni e dei nominativi dei candidati ammessi al ballottaggio.

I nominativi dei candidati sono riportati secondo l'ordine risultato dal sorteggio.

I contrassegni da collocare all'interno di ciascuno spazio sotto il cognome e il nome del candidato sono disposti in senso orizzontale iniziando da sinistra a destra, secondo l'ordine del sorteggio effettuato in occasione del primo turno, e collocati sulla stessa riga se sono da 1 a 3, su una seconda riga se sono da 4 a 6, su una terza riga se sono da 7 a 9 e così via.

La scheda deve essere piegata, a cura dell'elettore, verticalmente in modo che la prima parte ricada sulla seconda, il tutto sulla terza e successivamente sulla quarta, seguendo il verso delle pieghe verticali equidistanti fra loro. La scheda così piegata deve essere ripiegata orizzontalmente a metà, in modo da lasciare esternamente la parte stampata con le indicazioni di rito.



PARTE I	PARTE II	PARTE III	PARTE IV
<p><b>ELEZIONE DEL SINDACO DEL COMUNE DI</b></p> <p>di _____ (DENOMINAZIONE DEL COMUNE)</p> <p>_____ (DATA DELLA VOTAZIONE)</p>			
<p><b>SCHEDA PER LA VOTAZIONE</b></p>			
<p><b>BOLLO DELLA SEZIONE</b></p> <p>_____</p>			

ALLEGATO E  
Tabella 3

**MODELLO DELLA PARTE ESTERNA DELLA SCHEDA DI VOTAZIONE PER IL TURNO DI BALLOTTAGGIO PER L'ELEZIONE DEL SINDACO  
NEI COMUNI DELLA PROVINCIA DI TRENTO**

PARTE I - TEIL I	PARTE II - TEIL II	PARTE III - TEIL III	PARTE IV - TEIL IV		
<table border="1"> <tr> <td data-bbox="233 1648 446 2067"> <b>COGNOME E NOME - ZUNAME UND VORNAME</b>  <small>(CANDIDATO ALLA CARICA DI SINDACO - BÜRGERMEISTERKANDIDAT)</small> </td> <td data-bbox="446 1648 660 2067"> <b>COGNOME E NOME - ZUNAME UND VORNAME</b>  <small>(CANDIDATO ALLA CARICA DI SINDACO - BÜRGERMEISTERKANDIDAT)</small> </td> </tr> </table>	<b>COGNOME E NOME - ZUNAME UND VORNAME</b> <small>(CANDIDATO ALLA CARICA DI SINDACO - BÜRGERMEISTERKANDIDAT)</small>	<b>COGNOME E NOME - ZUNAME UND VORNAME</b> <small>(CANDIDATO ALLA CARICA DI SINDACO - BÜRGERMEISTERKANDIDAT)</small>			
<b>COGNOME E NOME - ZUNAME UND VORNAME</b> <small>(CANDIDATO ALLA CARICA DI SINDACO - BÜRGERMEISTERKANDIDAT)</small>	<b>COGNOME E NOME - ZUNAME UND VORNAME</b> <small>(CANDIDATO ALLA CARICA DI SINDACO - BÜRGERMEISTERKANDIDAT)</small>				

ALLEGATO F  
 Tabella 1  
 (art. 71, comma 5 e art. 73 comma 8)

MODELLO DELLA PARTE INTERNA DELLA SCHEDA DI VOTAZIONE PER IL TURNO DI BALLOTTAGGIO PER L'ELEZIONE DEL SINDACO  
 NEI COMUNI DELLA PROVINCIA DI BOLZANO

**Allegato F**  
**Tabella 1**

N.B. - La scheda è suddivisa in quattro parti uguali: soltanto la prima, iniziando da sinistra, viene utilizzata per la stampa dei nominativi dei candidati ammessi al ballottaggio.

I nominativi sono riportati secondo l'ordine risultato dal sorteggio.

La scheda deve essere piegata, a cura dell'elettore, verticalmente in modo che la prima parte ricada sulla seconda, il tutto sulla terza e successivamente sulla quarta, seguendo il verso delle pieghe verticali equidistanti fra loro. La scheda così piegata deve essere ripiegata orizzontalmente a metà, in modo da lasciare esternamente la parte stampata con le indicazioni di rito.

PARTE I - TEIL I	PARTE II - TEIL II	PARTE III - TEIL III	PARTE IV - TEIL IV
<p><b>ELEZIONE DEL SINDACO</b></p> <p><b>WAHL DES BÜRGERMEISTERS</b></p> <p>di - von _____ (DENOMINAZIONE DEL COMUNE - GEMEINDE)</p> <p>_____ (DATA DELLA VOTAZIONE - DATUM DER WAHL)</p>			
<p><b>SCHEDA PER LA VOTAZIONE - STIMMZETTEL</b></p>			
<p>BOLLO DELLA SEZIONE STEMPEL DES SPRUNGELS</p>			

ALLEGATO F  
Tabella 2

**MODELLO DELLA PARTE ESTERNA DELLA SCHEDA DI VOTAZIONE PER IL TURNO DI BALLOTTAGGIO PER L'ELEZIONE DEL SINDACO  
NEI COMUNI DELLA PROVINCIA DI BOLZANO**

**Allegato G**  
*Scheda anagrafica*  
*di cui all'art. 101*

Comune di .....

Provincia di .....

*Scheda anagrafica del Consigliere comunale*

Nome e cognome .....

luogo e data di nascita <sup>(14)</sup> .....

secco M      F

residente a .....

via .....

gruppo linguistico <sup>(15)</sup> .....

titolo di studio .....

professione .....

codice fiscale .....

lista dei candidati nella quale è risultato eletto .....

Carica ricoperta:

Sindaco .....	con decorrenza dal .....
Vicesindaco .....	con decorrenza dal .....
Presidente del Consiglio .....	con decorrenza dal .....
Assessore .....	con decorrenza dal .....
Assessore esterno .....	con decorrenza dal .....
Capogruppo .....	con decorrenza dal .....
Consigliere .....	con decorrenza dal .....

Eventuali altre cariche pubbliche attualmente ricoperte: .....

.....

.....

.....

.....

Eventuali cariche pubbliche ricoperte in precedenza: .....

.....

.....

.....

.....

<sup>(14)</sup> Indicare anche la provincia.

<sup>(15)</sup> Solo per la provincia di Bolzano.

**BEIBLATT NR. 1**

**JAHR 2005**

**GESETZE UND DEKRETE**



**AUTONOME REGION TRENINO - SÜDTIROL**

[B108050145645|C110|E030|]

DEKRET DES PRÄSIDENTEN DER REGION  
vom 1. Februar 2005, Nr. 1/L

**Genehmigung des Einheitstextes  
der Regionalgesetze  
über die Zusammensetzung  
und Wahl  
der Gemeindeorgane**

**BEIBLATT NR. 1****JAHR 2005****GESETZE UND DEKRETE****AUTONOME REGION TRENTINO - SÜDTIROL**

[B108050145645|C110|E030|]

DEKRET DES PRÄSIDENTEN DER REGION

vom 1. Februar 2005, Nr. 1/L

**Genehmigung des Einheitstextes der Regionalgesetze über die Zusammensetzung und Wahl der Gemeindeorgane**

- Vorausgeschickt, dass das Regionalgesetz vom 22. Dezember 2004, Nr. 7 „Reform der Ordnung der örtlichen Autonomien“ neue Bestimmungen über die Zusammensetzung und Wahl der Gemeindeorgane eingeführt hat;
- In Anbetracht der Tatsache, dass die neuen Bestimmungen über die Zusammensetzung und Wahl der Gemeindeorgane gemäß Regionalgesetz Nr. 7/2004 in den Artikeln 3 (Abs. 3), 22 (Abs. 3 und 4), im II. Kapitel (Art. 24 - 46) und in den Artikeln 60, 61, 63, 64, 65 und 66 (Abs. 1 Buchstaben h-i) enthalten sind;
- Unter Berücksichtigung der Tatsache, dass die neuen Bestimmungen insbesondere die Vereinfachung des Verfahrens zur Vorlegung der Kandidaturen (Aufhebung der Phase der vorhergehenden Hinterlegung der Listen, der Kandidaturen für das Amt des Bürgermeisters und des Verwaltungsprogramms) und die Erneuerung des Wahlsystems der Gemeinden der Provinz Trient mit einer Bevölkerung von über 3000 Einwohnern (Einführung der verbundenen Stimme, der auf jeden Fall zuzuerkennenden Mehrheitsprämie für die mit dem gewählten Bürgermeister verbundenen Listen, das Recht auf Vertretung zugunsten der Oppositionslisten) betreffen;
- Aufgrund des Art. 67 Abs. 1 des Regionalgesetzes vom 22. Dezember 2004, Nr. 7, welcher besagt, dass der Präsident der Region aufgrund eines Beschlusses des Regionalausschusses verpflichtet ist, die im Regionalgesetz Nr. 7/2004 enthaltenen Bestimmungen über die Zusammensetzung und Wahl der Gemeindeorgane mit den Bestimmungen des Regionalgesetzes vom 6. April 1956, Nr. 5, des Regionalgesetzes vom 19. September 1963, Nr. 28, des Regionalgesetzes vom 14. August 1967, Nr. 15, des Regionalgesetzes vom 13. Juli 1970, Nr. 11, des Regionalgesetzes vom 10. August 1974, Nr. 6, des Regionalgesetzes vom 12. Mai 1978, Nr. 7, des Regionalgesetzes vom 18. März 1980, Nr. 3, des Regionalgesetzes vom 6. Dezember 1986, Nr. 11, des Regionalgesetzes vom 7. Juli 1988, Nr. 12, des Regionalgesetzes vom 26. Februar 1990, Nr. 4, des Regionalgesetzes vom 30. November 1994, Nr. 3 und des Regionalgesetzes vom 23. Oktober 1998, Nr. 10 in einem Einheitstext zu sammeln und zu koordinieren;
- Nach Verweis auf die Kriterien über die Erstellung von kompilatorischen Einheitstexten, die der Staatsrat - Vollversammlung - in der Stellungnahme vom 6. Dezember 1990, Nr. 149 festgesetzt hat;
- Nach Überprüfung des beigelegten Entwurfs eines Einheitstextes, der aus 109 Artikeln und aus den Anlagen A-B-C-D-E-F-G besteht, mit dem die regionalen Bestimmungen über die Zusammensetzung und Wahl der Gemeindeorgane in förmlicher und lexikalischer Hinsicht koordiniert wurden;
- aufgrund des Beschlusses des Regionalausschusses vom 1. Februar 2005, Nr. 46

**verfügt**

DER PRÄSIDENT DER REGION

- der Einheitstext der Regionalgesetze über die Zusammensetzung und Wahl der Gemeindeorgane, welcher ergänzender Bestandteil dieses Beschlusses ist und aus 109 Artikeln sowie aus den Anlagen A-B-C-D-E-F-G besteht, wird genehmigt und erlassen.

Dieses Dekret ist im Amtsblatt der Region zu veröffentlichen.

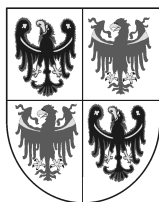
Gegen diesen Beschluss können alternativ nachstehende Rekurse eingelegt werden:

- a) Rekurs auf dem Rechtsprechungswege beim Regionalen Verwaltungsgericht Trient von Seiten der daran interessierten Personen, innerhalb 60 Tagen ab dem Datum, an dem die Maßnahme zur Kenntnis genommen wurde (Gesetz vom 6. Dezember 1971, Nr. 1034);
- b) oder außerordentlicher Rekurs an den Präsidenten der Republik von Seiten der daran interessierten Personen, innerhalb von 120 Tagen ab dem Datum, an dem die Maßnahme zur Kenntnis genommen wurde (DPR vom 24. November 1971, Nr. 1199).

Trient, 1. Februar 2005

DER PRÄSIDENT DER REGION  
L. DURNWALDER





**AUTONOME REGION TRENTINO-SÜDTIROL**

**DPreG. vom 1. Februar 2005, Nr. 1/L**

**EINHEITSTEXT**

**DER REGIONALGESETZE  
ÜBER DIE ZUSAMMENSETZUNG  
UND WAHL DER GEMEINDEORGANE**



## INHALTSVERZEICHNIS

<b>I. TITEL - ORGANE DER GEMEINDEN</b> .....		7
Art. 1	Organe der Gemeinden .....	7
Art. 2	Gemeinderat .....	7
Art. 3	Gemeindeausschuss .....	7
Art. 4	Bürgermeister .....	8
Art. 5	Gründe für die Nichtaufstellung als Bürgermeister .....	9
Art. 6	Wählbarkeit zum Amt eines Bürgermeisters .....	9
Art. 7	Gründe für die Nichtwählbarkeit zum Bürgermeister .....	9
Art. 8	Gründe für die Unvereinbarkeit mit dem Amt eines Bürgermeisters oder eines Gemeindereferenten .....	10
Art. 9	Verlust der Eigenschaft eines Ratsmitgliedes, eines Gemeindereferenten oder eines Bürgermeisters .....	10
Art. 10	Dauer der Amtszeit und Wahl des Bürgermeisters .....	10
Art. 11	Misstrauensantrag .....	11
Art. 12	Dauer der Amtsperiode und Erneuerung der Gemeinderäte .....	11
Art. 13	Wahltermine .....	12
 <b>II. TITEL - WAHL DES BÜRGERMEISTERS UND DER GEMEINDERÄTE</b> .....		 12
<b>I. KAPITEL - ALLGEMEINE BESTIMMUNGEN</b> .....		12
Art. 14	Wahlsystem .....	12
 <b>II. KAPITEL - DAS AKTIVE WAHLRECHT</b> .....		 13
Art. 15	Wähler .....	13
 <b>III. KAPITEL - DAS PASSIVE WAHLRECHT</b> .....		 13
Art. 16	Wählbarkeit in den Gemeinderat .....	13
Art. 17	Ausübung des aktiven und passiven Wahlrechts der Bürger der Europäischen Union .....	13
Art. 18	Gründe für die Nichtaufstellung als Gemeinderatsmitglied .....	14
Art. 19	Nichtwählbarkeit zum Gemeinderatsmitglied .....	14
Art. 20	Pflicht zur Enthaltung von der Teilnahme am Erwerb von Gemeindegütern .....	15
Art. 21	Unvereinbarkeit von Ämtern .....	15
Art. 22	Ausnahmen bei den Nichtwählbarkeits- und Unvereinbarkeitsgründen .....	16
Art. 23	Auswirkungen der Nichtwählbarkeits- und Unvereinbarkeitsgründe und deren Beseitigung .....	16
Art. 24	Verfahren bei Vorhandensein von Nichtwählbarkeits- und Unvereinbarkeitsgründen .....	16
 <b>IV. KAPITEL - DAS VORBEREITENDE WAHLVERFAHREN</b> .....		 17
<b>I. ABSCHNITT - ALLGEMEINE VORSCHRIFTEN</b> .....		17
Art. 25	Ausschreibung der Wahl - Veröffentlichung der Kundmachung .....	17
Art. 26	Schutz traditioneller Listenzeichen .....	17
Art. 27	Ausweis für die Zulassung zur Stimmabgabe .....	18

Art. 28	Sprengelwählerlisten .....	18
Art. 29	Feststellung des Vorhandenseins und des guten Zustandes der Einrichtungsgegenstände ...	19
Art. 30	Zusammensetzung der Sprengelwahlbehörde .....	19
Art. 31	Verzeichnis der Vorsitzenden von Wahlsprengeln .....	19
Art. 32	Ernennung der Vorsitzenden der Wahlsprengel .....	20
Art. 33	Ernennung der Stimmzähler und des Schriftführers eines Wahlsprengels .....	20
Art. 34	Fälle der Nichtwählbarkeit zum Amte eines Vorsitzenden, eines Stimmzählers und eines Schriftführers des Wahlsprengels .....	20
Art. 35	Pflicht zur Übernahme des Amtes eines Vorsitzenden, eines Stimmzählers und eines Schriftführers des Wahlsprengels - Stellvertretender Vorsitzender .....	21
Art. 36	Pflicht der Anwesenheit bei den Wahlhandlungen .....	21
Art. 37	Vergütungen für die Mitglieder der Sprengelwahlbehörde .....	21
Art. 38	Spesenrückvergütung für die Ernennung der Sprengelvorsitzenden .....	22
Art. 39	Räumlichkeiten und Material für die Wahlbehörde .....	22
<b>II. ABSCHNITT - EINREICHUNG DER KANDIDATUREN .....</b>		<b>23</b>
Art. 40	Erstellung der Kandidaturen in den Gemeinden der Region .....	23
Art. 41	Unterzeichnung der Listen von Parteien oder Gruppierungen, die im Landtag und in der Abgeordnetenkommission vertreten sind .....	24
Art. 42	Vorlegung der Kandidaturen in den Gemeinden der Provinz Trient mit einer Bevölkerung bis zu 3.000 Einwohnern .....	24
Art. 43	Vorlegung der Kandidaturen in den Gemeinden der Provinz Bozen mit einer Bevölkerung bis zu 15.000 Einwohnern .....	25
Art. 44	Vorlegung der Kandidaturen in den Gemeinden der Provinz Trient mit einer Bevölkerung von über 3.000 Einwohnern und in den Gemeinden der Provinz Bozen mit einer Bevölkerung von über 15.000 Einwohnern .....	25
Art. 45	Gleichberechtigung von Frauen und Männern beim Zugang zu Wahlämtern .....	26
Art. 46	Listenverbindungen in der Provinz Bozen .....	26
Art. 47	Formvorschriften für die Vorlegung der Kandidaturen .....	26
Art. 48	Erklärung über die Sprachgruppenzugehörigkeit oder - angliederung anlässlich der Gemeindewahlen 2005 .....	27
Art. 49	Listenbeauftragte und Listenvertreter .....	28
Art. 50	Bezirkswahlkommission oder Bezirkswahlunterkommission - Überprüfung und Genehmigung der Kandidaturen .....	28
Art. 51	Veröffentlichung der Kundmachung mit den Kandidaturen .....	29
Art. 52	Druck der Stimmzettel .....	30
Art. 53	Aufschub der Wahl wegen ungenügender Kandidatenzahl .....	31
<b>V. KAPITEL - DIE ABSTIMMUNG .....</b>		<b>31</b>
<b>I. ABSCHNITT - ALLGEMEINE VORSCHRIFTEN .....</b>		<b>31</b>
Art. 54	Abstimmungsraum - Besonderheiten und Einrichtung .....	31
Art. 55	Öffentliche Ordnung - Befugnisse des Vorsitzenden des Wahlsprengels .....	31
Art. 56	Wahlpropaganda .....	32
Art. 57	Zutritt zum Abstimmungsraum .....	32
Art. 58	Im Sprengel wahlberechtigte Wähler .....	32
Art. 59	Insassen in Krankenhäusern und Pflegeanstalten sowie Häftlinge, denen das Wahlrecht nicht entzogen ist .....	33
Art. 60	Sprengelwahlämter in Krankenhäusern und Pflegeanstalten mit wenigstens 200 Betten .....	33
Art. 61	Sonderwahlämter in Krankenhäusern und Pflegeanstalten mit wenigstens 100 bis zu 199 Betten oder in Straf- und Untersuchungshaftanstalten .....	34
Art. 62	Ausübung des Wahlrechtes in Krankenhäusern und Pflegeanstalten mit weniger als 100 Betten .....	34
Art. 63	Erleichterungen zwecks Ausübung des Wahlrechtes .....	35
Art. 64	Stimmabgabe - Formvorschriften .....	35

Art. 65	Wahlbehörde - Einleitende Amtshandlungen .....	35
Art. 66	Listenvertreter - Teilnahme an den Amtshandlungen der Wahlbehörde .....	36
Art. 67	Identifizierung des Wählers .....	36
Art. 68	Entgegennahme, Ausfüllung und Rückgabe des Stimmzettels .....	36
Art. 69	Gemeinden der Provinz Trient mit einer Bevölkerung bis zu 3.000 Einwohnern - Wahl des Bürgermeisters und des Gemeinderates .....	37
Art. 70	Gemeinden der Provinz Trient mit einer Bevölkerung von über 3.000 Einwohnern - Wahl des Bürgermeisters und des Gemeinderates .....	38
Art. 71	Gemeinden der Provinz Bozen mit einer Bevölkerung bis zu 15.000 Einwohnern - Wahl des Bürgermeisters .....	39
Art. 72	Gemeinden der Provinz Bozen mit einer Bevölkerung bis zu 15.000 Einwohnern - Einzelvorschriften betreffend die Stimmabgabe für die Wahl des Gemeinderates .....	39
Art. 73	Gemeinden der Provinz Bozen mit einer Bevölkerung von über 15.000 Einwohnern - Wahl des Bürgermeisters und des Gemeinderates .....	40
Art. 74	Einzelvorschriften betreffend die Durchführung des zweiten Wahlganges .....	41
Art. 75	Schließung der Abstimmung .....	41
Art. 76	Feststellung der Anzahl der Abstimmenden .....	41
Art. 77	Vorsitzender - Vorläufige Entscheidung über die Zwischenfälle und über die Nichtigkeit der Stimmen .....	42
<b>VI. KAPITEL - DIE STIMMENZÄHLUNG UND BEKANNTGABE DER GEWÄHLTEN .....</b>		<b>42</b>
<b>I. ABSCHNITT - DIE STIMMENZÄHLUNG .....</b>		<b>42</b>
Art. 78	Auszählung der Stimmen .....	42
Art. 79	Gültigkeit und Nichtigkeit der Stimmzettel und der Stimmen.....	42
Art. 80	Vorzugsstimmen, Nichtigkeit und Verbindung mit den Listenstimmen .....	43
Art. 81	Nummerierung und Einteilung der Stimmzettel in Gruppen .....	43
Art. 82	Obliegenheiten des Vorsitzenden nach Beendigung der Stimmenzählung .....	44
<b>II. ABSCHNITT - ZUWEISUNG DER SITZE UND BEKANNTGABE DER GEWÄHLTEN .....</b>		<b>44</b>
Art. 83	Errichtung des Hauptwahlamtes .....	44
Art. 84	Gemeinden mit einem einzigen Wahlsprengel - Zuweisung der Sitze und Verkündung der Gewählten .....	45
Art. 85	Gemeinden mit mehreren Wahlsprengeln - Befugnisse des Hauptwahlamtes .....	45
Art. 86	Gemeinden der Provinz Trient mit einer Bevölkerung bis zu 3.000 Einwohnern - Zuteilung der Sitze und Verkündung der Gewählten .....	46
Art. 87	Gemeinden der Provinz Trient mit einer Bevölkerung von über 3.000 Einwohnern - Zuteilung der Sitze und Verkündung der Gewählten .....	47
Art. 88	Gemeinden der Provinz Bozen mit einer Bevölkerung bis zu 15.000 Einwohnern - Zuteilung der Sitze und Verkündung der Gewählten .....	48
Art. 89	Gemeinden der Provinz Bozen mit einer Bevölkerung von über 15.000 Einwohnern - Zuteilung der Sitze und Verkündung der Gewählten .....	50
Art. 90	Gültigkeit der Wahl - Quorum der Wähler und Quorum der gültigen Stimmen .....	51
Art. 91	Amtshandlungen des Wahlsprengels und des Hauptwahlamtes .....	52
Art. 92	Niederschrift des Wahlsprengels .....	52
Art. 93	Niederschrift des Hauptwahlamtes .....	52
Art. 94	Zusammenstellung, Übermittlung, Übergabe und Hinterlegung der Umschläge und Pakete .....	53
Art. 95	Veröffentlichung und Mitteilung an die Gewählten .....	53
Art. 96	Nichtigkeitserklärung der Wahl - Ernennung eines Kommissärs und Neuwahlen .....	53

<b>VII. KAPITEL - BESTÄTIGUNG UND ERSETZUNG</b> .....	54
<b>I. ABSCHNITT - ALLGEMEINE BESTIMMUNGEN</b> .....	54
Art. 97 Bestätigung der Gewählten .....	54
Art. 98 Frist und Einzelheiten für die Neuwahl .....	54
Art. 99 Gültigkeit der Wahl .....	54
Art. 100 Unbesetzte Sitze - Ersetzung - Amtsenthebung .....	55
<b>III. TITEL - VERSCHIEDENE BESTIMMUNGEN UND SCHLUSSBESTIMMUNGEN</b> .....	55
Art. 101 Rekurse gegen die Wahlhandlungen .....	55
Art. 102 Strafbestimmungen .....	55
Art. 103 Überstundenarbeit .....	55
Art. 104 Kartei der Gemeindeverwalter .....	56
Art. 105 Schulungstagungen für die Vorsitzenden der Sprengelwahlämter .....	56
Art. 106 Übergangsbestimmung auf dem Sachgebiet der Unvereinbarkeitsgründe .....	56
Art. 107 Test zur Stimmabgabe und Stimmzählung mit Hilfe elektronischer Geräte .....	56
Art. 108 Aufteilung der finanziellen Lasten .....	57
Art. 109 Finanzielle Belastungen für die Region .....	57
<b>ANLAGEN</b> .....	59

**EINHEITSTEXT DER REGIONALGESETZE  
ÜBER DIE ZUSAMMENSETZUNG  
UND WAHL DER GEMEINDEORGANE**

**I. TITEL  
ORGANE DER GEMEINDEN**

**Art. 1**

(Regionalgesetz vom 6. April 1956, Nr. 5, Art. 1)

*Organe der Gemeinden*

(1) Jede Gemeinde hat einen Rat, einen Ausschuss und einen Bürgermeister.

**Art. 2**

(Regionalgesetz vom 30. November 1994, Nr. 3, Art. 1;  
Regionalgesetz vom 22. Dezember 2004, Nr. 7, Art. 3 Abs. 3)

*Gemeinderat*

(1) Der Gemeinderat setzt sich aus:

- a) 50 Mitgliedern in den Gemeinden mit einer Bevölkerung von über 100.000 Einwohnern oder in den Provinzhauptstädten;
- b) 40 Mitgliedern in den Gemeinden mit einer Bevölkerung von über 30.000 Einwohnern;
- c) 30 Mitgliedern in den Gemeinden mit einer Bevölkerung von über 10.000 Einwohnern;
- d) 20 Mitgliedern in den Gemeinden mit einer Bevölkerung von über 3.000 Einwohnern;
- e) 15 Mitgliedern in den Gemeinden mit einer Bevölkerung bis zu 3.000 Einwohnern und aus allen wählbaren Bürgern, wenn ihre Anzahl geringer ist als die oben festgesetzte, zusammen.

(2) Der Bürgermeister ist in der Zahl der Gemeinderatsmitglieder inbegriffen.

(3) In den Gemeinden der Provinz Trient mit einer Bevölkerung bis zu 3.000 Einwohnern wird der Vorsitz im Gemeinderat vom Bürgermeister geführt. In den Gemeinden der Provinz Trient mit einer Bevölkerung von über 3.000 Einwohnern und in den Gemeinden der Provinz Bozen mit einer Bevölkerung von mehr als 15.000 Einwohnern muss in der Satzung vorgesehen werden, dass der vom Gemeinderat gewählte Vorsitzende den Vorsitz führt. In den Gemeinden der Provinz Bozen mit einer Bevölkerung bis zu 15.000 Einwohnern kann die Satzung vorsehen, dass der vom Gemeinderat gewählte Vorsitzende den Vorsitz führt.

(4) Das älteste Ratsmitglied - mit Ausnahme des neu gewählten Bürgermeisters - beruft die erste Sitzung ein und führt den Vorsitz. Sollte das älteste Ratsmitglied abwesend oder verhindert sein, den Vorsitz des Gemeinderates zu führen, wird der Vorsitz der Reihenfolge nach vom ältesten Mitglied geführt.

(5) Die erste Ratssitzung muss innerhalb der Frist von zehn Tagen ab Bekanntgabe der Gewählten einberufen und innerhalb der Frist von zehn Tagen ab der Einberufung abgehalten werden. Bei Nichtbeachtung der Einberufungspflicht nimmt der gebietsmäßig zuständige Landesausschuss ersatzweise die Einberufung vor.

(6) Die Bevölkerungszahl wird auf Grund der amtlichen Ergebnisse der letzten vor dem Wahltermin abgehaltenen allgemeinen Volkszählung ermittelt.

**Art. 3**

(Regionalgesetz vom 30. November 1994, Nr. 3, Art. 2;  
Regionalgesetz vom 22. Dezember 2004, Nr. 7,  
Art. 24 und Art. 66 Abs. 1 Buchst. h)

*Gemeindeausschuss*

(1) Der Gemeindeausschuss setzt sich aus dem Bürgermeister als Vorsitzendem und aus einer Anzahl von Gemeindereferenten zusammen, die in der Satzung bestimmt ist und höchstens vier in Gemeinden bis zu 3.000

Einwohnern, höchstens sechs in Gemeinden mit 3.001 bis 10.000 Einwohnern, höchstens acht in Gemeinden mit 10.001 bis 100.000 Einwohnern und höchstens zehn in den übrigen Gemeinden und in den Provinzhauptstädten beträgt.

(2) In der Satzung kann die Wahl oder die Ernennung von Bürgern, die nicht dem Gemeinderat angehören, zu Gemeindereferenten vorgesehen werden; diese dürfen jedoch nicht mehr als die Hälfte der Anzahl der Ausschussmitglieder betragen und müssen die Voraussetzungen der Vereinbarkeit und der Wählbarkeit für das Amt eines Ratsmitglieds bzw. eines Gemeindereferenten besitzen. In diesem Fall haben die Gemeindereferenten, die nicht dem Gemeinderat angehören, das Recht, ohne Stimmrecht an den Sitzungen des Gemeinderates teilzunehmen; sie müssen an den Ratssitzungen teilnehmen, wenn auf der Tagesordnung Beschlussanträge, Anfragen oder Interpellationen stehen, welche die ihnen vom Bürgermeister übertragenen Befugnisse betreffen.

(3) Der Rücktritt vom Amt eines Gemeindereferenten ist unwiderruflich und ab sofort wirksam. Die Ersetzung des aus jedwedem Grund zurückgetretenen Gemeindereferenten muss in den Gemeinden der Provinz Trient innerhalb dreißig Tagen und in den Gemeinden der Provinz Bozen innerhalb der im Artikel 58 Absatz 1 Buchstabe b) Ziffer 1-bis.1.) <sup>(1)</sup> des Regionalgesetzes vom 4. Jänner 1993, Nr. 1 mit seinen späteren Änderungen vorgesehenen Fristen erfolgen. Bis zur Ersetzung führt der Ausschuss seine Tätigkeit fort, sofern die Zahl der zurückgetretenen Gemeindereferenten die Hälfte seiner Mitglieder nicht überschreitet, wobei der Bürgermeister nicht eingerechnet wird.

(4) In den Gemeinden der Provinz Trient ernennt der Bürgermeister die Mitglieder des Gemeindeausschusses, darunter einen Vizebürgermeister, und teilt dies dem Gemeinderat in der ersten Sitzung nach der Wahl *[zusammen mit dem Vorschlag über die allgemeinen Regierungsrichtlinien]* mit. *[Die allgemeinen Regierungsrichtlinien werden vom Gemeinderat erörtert und in einem eigenen Dokument genehmigt.]* <sup>(2)</sup>. Der Bürgermeister kann einen oder mehrere Gemeindereferenten abberufen; er hat hierzu eine begründete Mitteilung an den Gemeinderat zu richten und gleichzeitig für ihre Ersetzung zu sorgen.

(5) In den Gemeinden der Provinz Bozen wird der Gemeindeausschuss vom Gemeinderat auf Vorschlag des Bürgermeisters, der in der ersten Sitzung nach der Wahl vorzubringen ist, und gemäß den in der Satzung enthaltenen Einzelvorschriften gewählt. Der Vizebürgermeister wird vom Bürgermeister unter den Gemeindereferenten gemäß den in der Satzung enthaltenen Bestimmungen gewählt. Falls in der Satzung die Ernennung von Gemeindereferenten vorgesehen ist, die nicht dem Gemeinderat angehören, darf ihre Anzahl die Hälfte der einer jeden Sprachgruppe zustehenden Zahl nicht überschreiten. Auf Vorschlag des Bürgermeisters kann der Gemeinderat einen oder mehrere Gemeindereferenten abberufen.

(6) In den Gemeinden der Provinz Bozen mit einer Bevölkerung von über 13.000 Einwohnern muss der Vizebürgermeister, sofern im Gemeinderat mehrere Sprachgruppen sitzen, der Sprachgruppe angehören, die am stärksten vertreten ist, wobei die Sprachgruppe des Bürgermeisters ausgeschlossen ist.

(7) In den Gemeinden der Provinz Bozen wird die Anzahl der jeder Sprachgruppe im Gemeindeausschuss zustehenden Sitze unter Berücksichtigung der Stärke der Sprachgruppen festgelegt, die zum Zeitpunkt der Bestätigung des neu gewählten Gemeinderates im Gemeinderat vertreten sind, wobei der Bürgermeister mit eingerechnet wird. Jede Sprachgruppe hat das Recht, jedenfalls im Gemeindeausschuss vertreten zu sein, sofern im Gemeinderat wenigstens zwei Mitglieder dieser Sprachgruppe vertreten sind, und zwar auch dann, wenn sich dies im Verlauf der Amtsperiode ergibt. In diesem Fall muss der Gemeinderat auch in Abweichung von den in Absatz 1 oder den in der Satzung festgesetzten Grenzen aus den Reihen der Gemeinderatsmitglieder einen Gemeindereferent jener Sprachgruppe ernennen, die das Recht hat, im Ausschuss vertreten zu sein.

(8) Die Satzung kann die Zuerkennung besonderer Funktionen an einzelne Ratsmitglieder vorsehen.

#### Art. 4

(Regionalgesetz vom 30. November 1994, Nr. 3, Art. 3)

#### Bürgermeister

(1) In den Gemeinden der Region wird der Bürgermeister in allgemeiner und direkter Wahl von den Wählern der Gemeinde gewählt.

<sup>(1)</sup> Siehe Art. 83 Abs. 1 Buchst. b) Z. 3 des Einheitstextes der Regionalgesetze über die Gemeindeordnung.

<sup>(2)</sup> Die in Klammern angeführten Worte wurden durch Art. 66 Abs. 1 Buchst. h) gestrichen, da laut Art. 1 des Regionalgesetzes vom 22. Dezember 2004, Nr. 7 (siehe Art. 4 des Einheitstextes der Regionalgesetze über die Gemeindeordnung) die Festsetzung der Frist, innerhalb deren der Bürgermeister nach Anhören des Gemeindeausschusses dem Gemeinderat das im Laufe des Mandats zu realisierende Programm vorlegen muss, in die Satzungsbefugnis der Gemeinde fällt. Es ist allerdings zu beachten, dass laut Art. 62 des erwähnten Regionalgesetzes Nr. 7/2004 die Pflicht des Bürgermeisters, dem Rat den Vorschlag über die allgemeinen Regierungsrichtlinien in der ersten Sitzung nach der Wahl zu unterbreiten, vorübergehend - d.h. bis zur Genehmigung der in demselben Gesetz vorgesehenen Satzungsänderungen - weiterbesteht.

**Art. 5**

(Regionalgesetz vom 30. November 1994, Nr. 3, Art. 4)

*Gründe für die Nichtaufstellung als Bürgermeister*

(1) Was die Gründe für die Nichtaufstellung als Bürgermeister anbelangt, werden die Bestimmungen des Artikels 15 des Gesetzes vom 19. März 1990, Nr. 55, geändert durch Artikel 1 des Gesetzes vom 18. Jänner 1992, Nr. 16 mit seinen nachfolgenden Änderungen angewandt.

**Art. 6**

(Regionalgesetz vom 30. November 1994, Nr. 3, Art. 5)

*Wählbarkeit zum Amt eines Bürgermeisters*

(1) In den Gemeinden der Provinz Trient können alle Bürger zum Bürgermeister gewählt werden, die in den Wählerlisten jedweder Gemeinde der Republik eingetragen sind und die für die Wahl zum Gemeinderatsmitglied festgelegten Voraussetzungen erfüllen.

(2) In den Gemeinden der Provinz Bozen können jene Bürger zum Bürgermeister gewählt werden, die im Sinne des Artikels 15 Absätze 2 und 3 in den Wählerlisten der Gemeinden dieser Provinz eingetragen sind und die für die Wahl zum Gemeinderatsmitglied festgelegten Voraussetzungen erfüllen.

(3) Wer das Amt eines Bürgermeisters drei aufeinander folgende Amtsperioden bekleidet hat, kann für dieses Mandat nicht unmittelbar darauf wiedergewählt werden. Als volles Mandat wird eine Amtsausübung von mindestens dreißig Monaten betrachtet.

(4) Die Bestimmung gemäß Absatz 3 gilt für die Amtsperioden, die auf die Wahlen folgen, welche nach Inkraft-Treten des Regionalgesetzes vom 30. November 1994, Nr. 3 stattfinden. <sup>(3)</sup>

**Art. 7**(Regionalgesetz vom 30. November 1994, Nr. 3, Art. 6;  
Regionalgesetz vom 23. Oktober 1998, Nr. 10, Art. 19 Abs. 24)*Gründe für die Nichtwählbarkeit zum Bürgermeister*

(1) Zum Bürgermeister darf nicht gewählt werden:

- a) eine Person, für die einer der Fälle der Unwählbarkeit gemäß Artikel 19 zutrifft;
- b) wer, sollte er dazu verpflichtet sein, die Rechnungslegung über eine vorhergehende Haushaltsführung nicht abgegeben hat bzw. nach der Rechnungslegung noch Schulden hat;
- c) ein Kultusdiener;
- d) wer Verwandte in auf- oder absteigender Linie oder sonstige Verwandte oder Verschwägte bis zum zweiten Grad hat, die in der Gemeindeverwaltung die Stelle eines Gemeinsekretärs bekleiden oder Inhaber der Konzession für die Abgabenerhebung, Schatzmeister, Auftragnehmer für Arbeiten, Auftragnehmer oder Inhaber der Konzession für Gemeindedienste sind oder in jeglicher Form die Stellung eines Bürgen bekleiden;
- e) wer wegen einer jeden in der Eigenschaft eines öffentlichen Beamten oder unter Missbrauch der Amtsgewalt begangenen Straftat zu einer Freiheitsstrafe von über sechs Monaten verurteilt wurde und wer wegen jeder sonstigen Straftat zu einer Gefängnisstrafe von wenigstens einem Jahr verurteilt wurde, es sei denn, dass er im Sinne des Gesetzes rehabilitiert wurde.

(2) Die Gründe für die Nichtwählbarkeit gemäß Buchstabe d) werden nicht angewandt, wenn der Wert des Auftrags oder der Konzession für Gemeindedienste im Jahr den Bruttobetrag von 500 Millionen Lire nicht überschreitet.

<sup>(3)</sup> Das Regionalgesetz vom 30. November 1994, Nr. 3 ist am 1. Jänner 1995 in Kraft getreten.

**Art. 8**

(Regionalgesetz vom 30. November 1994, Nr. 3, Art. 7;  
Regionalgesetz vom 22. Dezember 2004, Nr. 7, Art. 22 Abs. 3 und 4, Art. 60)

*Gründe für die Unvereinbarkeit mit dem Amt  
eines Bürgermeisters oder eines Gemeindereferenten*

(1) Geschwister, Ehepartner, Verwandte in auf- oder absteigender Linie, Verschwägte im ersten Grad, Adoptivvater bzw. Adoptivmutter und Adoptivkind, Pflegeperson und Pflegekind dürfen nicht dem gleichen Gemeindeausschuss angehören.

(2) Das Amt eines Bürgermeisters oder eines Gemeindereferenten darf nicht von einer Person bekleidet werden, die das Amt eines Präsidenten oder eines Mitgliedes des Verwaltungsrates einer Genossenschaft oder eines Genossenschaftskonsortiums innehat, die bzw. das den Schatzamts- oder den Steuereinhebungsdienst im Auftrag der Gemeinde unmittelbar führt.

(3) Das Amt eines Bürgermeisters darf nicht von einem Gemeindesekretär bekleidet werden, der in einer Gemeinde Dienst leistet, die dem Gebiet der gemäß Artikel 7 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 22. März 1974, Nr. 279 errichteten Körperschaft oder der im Artikel 15 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 19. November 1987, Nr. 526 vorgesehenen Form der Zusammenarbeit angehört. Der Unvereinbarkeitsgrund hat keine Wirkung, wenn der Betreffende infolge der Versetzung in den Wartestand seine Funktionen aufgibt.<sup>(4)</sup>

(4) In den Gemeinden der Provinz Trient mit einer Bevölkerung von über 13.000 Einwohnern ist das Amt eines Gemeindereferenten mit dem Amt eines Gemeinderatsmitglieds unvereinbar.

(5) In den Gemeinden der Provinz Bozen mit einer Bevölkerung von über 15.000 Einwohnern ist das Amt eines Gemeindereferenten unbeschadet einer anders lautenden Bestimmung der Gemeindegatzung mit dem Amt eines Gemeinderatsmitglieds unvereinbar.

(6) Übernimmt ein Gemeinderatsmitglied das Amt eines Gemeindereferenten, so verfällt er bei Annahme der Ernennung von seinem Amt als Gemeinderatsmitglied; an seine Stelle tritt der erste der Nichtgewählten.

(7) Wer das Amt eines Gemeindereferenten drei aufeinander folgende Amtsperioden bekleidet hat, kann für dieses Mandat nicht unmittelbar darauf wiedergewählt oder wieder ernannt werden. Als volles Mandat wird eine Amtsausübung von mindestens dreißig Monaten betrachtet.<sup>(5)</sup>

**Art. 9**

(Regionalgesetz vom 6. April 1956, Nr. 5, Art. 12)

*Verlust der Eigenschaft eines Ratsmitgliedes,  
eines Gemeindereferenten oder eines Bürgermeisters*

(1) Die Eigenschaft eines Ratsmitgliedes, eines Gemeindereferenten oder eines Bürgermeisters geht verloren, wenn ein im Gesetz vorgesehener Hinderungs-, Unvereinbarkeits- oder Unfähigkeitsgrund vorliegt.

**Art. 10**

(Regionalgesetz vom 30. November 1994, Nr. 3, Art. 8)

*Dauer der Amtszeit und Wahl des Bürgermeisters*

(1) Der Bürgermeister bleibt fünf Jahre im Amt.

<sup>(4)</sup> Der neue Unvereinbarkeitsgrund gemäß Art. 61 des Regionalgesetzes vom 22. Dezember 2004, Nr. 7 (siehe Art. 106 dieses Einheitsgesetzes) gilt ab der ersten Wahl der Gemeindeorgane, die nach dem 30. Jänner 2005, Tag des In-Kraft-Tretens desselben Regionalgesetzes, stattfindet.

<sup>(5)</sup> Nachstehend wird der Wortlaut des Regionalgesetzes vom 18. Jänner 1996, Nr. 2, betreffend "Authentische Interpretation des Artikels 7 Absatz 5 des Regionalgesetzes vom 30. November 1994, Nr. 3" wiedergegeben:

Art. 1

*Authentische Interpretation des Artikels 7 Absatz 5  
des Regionalgesetzes vom 30. November 1994, Nr. 3*

(1) Zu den Zwecken der nicht unmittelbaren Wiederwählbarkeit oder Wiederernennung zum Amt eines Gemeindereferenten gemäß Artikel 7 Absatz 5 des Regionalgesetzes vom 30. November 1994, Nr. 3 ist nur auf die Mandate der Gemeindereferenten Bezug zu nehmen, die nach den ersten im Sinne des genannten Gesetzes durchgeführten Wahlen bereits ausgeübt werden.

Mit Erkenntnis vom 8.-16. Mai 1997, Nr. 133 hat der Verfassungsgerichtshof die Frage nach der Verfassungsmäßigkeit des Regionalgesetzes vom 18. Jänner 1996, Nr. 2, die vom Kassationsgerichtshof in Bezug auf die Artikel 3 und 51 der Verfassung aufgeworfen wurde, für un begründet erklärt.

(2) Die Wahl des Bürgermeisters wird jedes Mal vorgenommen, wenn aus jedwedem Grund der Gemeinderat neu bestellt werden muss.

(3) Bei Rücktritt, dauernder Verhinderung, Absetzung, Amtsverfall oder Ableben des Bürgermeisters verfällt in den Gemeinden der Region der Gemeindeausschuss und der Gemeinderat wird aufgelöst. Der Gemeinderat und der Gemeindeausschuss bleiben bis zur Wahl des neuen Gemeinderates und des neuen Bürgermeisters im Amt. Die Befugnisse des Bürgermeisters werden vom Vizebürgermeister oder bei dessen Abwesenheit, Verhinderung oder Amtsverlust, vom ältesten Gemeindereferenten ausgeübt.

(4) Der Vizebürgermeister vertritt den Bürgermeister bei dessen Abwesenheit oder zeitweiliger Verhinderung und ersetzt ihn im Falle einer Maßnahme der Enthebung von den Amtsbefugnissen, die gemäß Artikel 15 Absatz 4-bis des Gesetzes vom 19. März 1990, Nr. 55, geändert durch Artikel 1 des Gesetzes vom 18. Jänner 1992, Nr. 16 mit seinen nachfolgenden Änderungen, gefasst wurde.

(5) Der vom Bürgermeister eingereichte Rücktritt ist unwiderruflich.

### **Art. 11**

(Regionalgesetz vom 30. November 1994, Nr. 3, Art. 9)

#### *Misstrauensantrag*

(1) Die Ablehnung eines Vorschlags des Bürgermeisters oder des Gemeindeausschusses von Seiten des Gemeinderates zieht nicht deren Rücktritt nach sich.

(2) Der Bürgermeister und der Gemeindeausschuss verfallen ihres Amtes, wenn die absolute Mehrheit der Ratsmitglieder durch Namensaufruf einen von mindestens zwei Fünfteln der zugeteilten Ratsmitglieder in den Gemeinden der Provinz Trient und von wenigstens einem Viertel der zugeteilten Ratsmitglieder in den Gemeinden der Provinz Bozen unterzeichneten begründeten Misstrauensantrag genehmigt. Der Misstrauensantrag darf nicht früher als zehn Tage und nicht später als dreißig Tage nach seiner Einreichung zur Debatte gestellt werden. Wird der Antrag angenommen, so wird der Gemeinderat aufgelöst und ein Kommissär ernannt.

### **Art. 12**

(Regionalgesetz vom 30. November 1994, Nr. 3, Art. 10;  
Regionalgesetz vom 22. Dezember 2004, Nr. 7, Art. 26)

#### *Dauer der Amtsperiode und Erneuerung der Gemeinderäte*

(1) Die Gemeinderäte bleiben fünf Jahre im Amt.

(2) Die Gemeinderäte bleiben bis zur Wahl der neuen Gemeinderäte im Amt, wobei sie sich ab dem Tag nach der Veröffentlichung des Dekretes über die Wahlausschreibung darauf beschränken, die dringlichen Beschlüsse zu fassen.

(3) Zusätzlich zu den im Artikel 10 Absatz 3 und im Artikel 11 vorgesehenen Fällen ist der Gemeinderat vollständig zu erneuern:

- a) wenn die Bevölkerungszahl infolge einer Gebietsveränderung eine Schwankung von wenigstens einem Viertel erfährt;
- b) wenn der Gemeinderat die Hälfte seiner Mitglieder verloren hat und diese nicht gemäß Artikel 100 ersetzt wurden;
- c) wenn die Gebietsänderung Schwankungen der Zahl der der Gemeinde zugewiesenen Ratsmitglieder nach sich zieht.

(4) In Abweichung von den Bestimmungen des Artikels 13 erfolgen die Wahlen in den Fällen nach den Buchstaben a) und c) des Absatzes 3 innerhalb von neunzig Tagen nach Durchführung der Amtshandlungen, die im Artikel 48 des mit Dekret des Präsidenten der Republik vom 20. März 1967, Nr. 223 mit seinen nachfolgenden Änderungen genehmigten Einheitstextes vorgesehen sind. Diese Frist kann verlängert werden, und zwar nur um die Wahlen mit dem ersten laut Gesetz vorgesehenen fälligen Wahltermin zusammenfallen zu lassen.

(5) Die Frist wird durch den Präsidenten des Regionalausschusses nach Anhören des gebietlich zuständigen Präsidenten des Landesausschusses verlängert.

(6) In den Gemeinden der Provinz Bozen werden die Befugnisse des Ausschusses vom Bürgermeister bis zur Neuwahl des Ausschusses ausgeübt, die innerhalb der Fristen gemäß Artikel 58 Absatz 1 Buchstabe b) Ziffer 1-bis.1.) des Regionalgesetzes vom 4. Jänner 1993, Nr. 1 stattfinden muss. <sup>(6)</sup>

<sup>(6)</sup> Siehe Art. 83 Abs. 1 Buchst. b) Z. 3 des Einheitstextes der Regionalgesetze über die Gemeindeordnung.

**Art. 13**

(Regionalgesetz vom 30. November 1994, Nr. 3, Art. 15;  
Regionalgesetz vom 23. Oktober 1998, Nr. 10, Art. 19 Abs. 38;  
Regionalgesetz vom 22. Dezember 2004, Nr. 7, Art. 28)

*Wahltermine*

(1) Die Wahl des Bürgermeisters und der Gemeinderäte sämtlicher Gemeinden der Region findet an einem Sonntag zwischen dem 1. Mai und dem 15. Juni des Jahres statt, in dem die Amtszeit abläuft.

(2) Die Wahl der Gemeinderäte und des Bürgermeisters, die aus anderen Gründen als der Ablauf der Amtszeit zu erneuern sind, finden an einem Sonntag zwischen dem 1. Mai und dem 15. Juni statt, wenn die Umstände, die die Erneuerung verursachen, innerhalb 1. März eingetreten sind, bzw. an einem Sonntag zwischen dem 1. November und dem 15. Dezember, wenn die Umstände, die die Erneuerung verursachen, innerhalb 1. September eingetreten sind.

(3) Im Herbst des Jahres, in dem die jeweiligen Landtagswahlen ausgeschrieben werden, finden keine Gemeindewahlen statt. In diesem Fall wird der Wahltermin auf einen Sonntag zwischen dem 1. Februar und dem 31. März des darauf folgenden Jahres festgelegt.

(4) Der Gemeinderat und der Bürgermeister, die aus anderen Gründen als der normale Ablauf der Amtszeit neu gewählt wurden, bleiben nur für die restliche Zeit der Fünfjahresperiode im Amt, die für sämtliche Gemeinderäte der Region vorgesehen ist. Sollte diese Bestellung in dem Jahr unmittelbar vor jenem der Abhaltung der allgemeinen Wahlen erfolgen, bleiben der Bürgermeister und der Gemeinderat bis zur Fälligkeit der für die Gemeinden der Region vorgesehenen darauf folgenden allgemeinen Wahlen im Amt.

**II. TITEL****WAHL DES BÜRGERMEISTERS UND DER GEMEINDERÄTE****I. Kapitel****Allgemeine Bestimmungen****Art. 14**

(Regionalgesetz vom 30. November 1994, Nr. 3, Art. 16)

*Wahlssystem*

(1) In den Gemeinden der Provinz Trient mit einer Bevölkerung bis zu 3.000 Einwohnern erfolgt die Wahl der Gemeinderatsmitglieder nach dem Mehrheitswahlssystem gleichzeitig mit der Wahl des Bürgermeisters.

(2) In den Gemeinden der Provinz Trient mit einer Bevölkerung von über 3.000 Einwohnern wird der Bürgermeister in allgemeiner direkter Wahl gewählt. Die Wahl der Gemeinderatsmitglieder erfolgt nach dem Verhältniswahlssystem.

(3) In den Gemeinden der Provinz Bozen wird der Bürgermeister in allgemeiner direkter Wahl gewählt. Die Wahl der Gemeinderatsmitglieder erfolgt durch Listenwahl mit verhältnismäßiger Vertretung, die mit der Methode des natürlichen Quotienten und der höchsten Reststimmen errechnet wird. Zwecks Erreichung der höchsten Reststimmen ist die Listenverbindung zulässig.

(4) Die Wähler einer Gemeinde tragen alle gleichermaßen zur Wahl eines jeden Gemeinderatsmitgliedes und des Bürgermeisters bei. Jede Aufteilung nach Fraktionen ist ausgeschlossen.

## **II. Kapitel** **Das aktive Wahlrecht**

### **Art. 15**

(Regionalgesetz vom 6. April 1956, Nr. 5, Art. 16;  
Regionalgesetz vom 19. September 1963, Nr. 28, Art. 7;  
Regionalgesetz vom 10. August 1974, Nr. 6, Art. 6;  
Regionalgesetz vom 12. Mai 1978, Nr. 7, Art. 4;  
Regionalgesetz vom 7. Juli 1988, Nr. 12, Art. 1)

#### *Wähler*

(1) Wähler in den Gemeinden der Provinz Trient sind die italienischen Staatsbürger, die in den Wählerlisten der Gemeinden der genannten Provinz eingetragen sind, welche gemäß dem mit Dekret des Präsidenten der Republik vom 20. März 1967, Nr. 223 und den nachfolgenden Abänderungen genehmigten Einheitstext, ergänzt durch das Dekret des Präsidenten der Republik vom 1. Februar 1973, Nr. 50, aufgestellt wurden.

(2) Wähler in den Gemeinden der Provinz Bozen sind die italienischen Staatsbürger, die in den Wählerlisten der Gemeinden der genannten Provinz eingetragen sind, welche gemäß dem mit Dekret des Präsidenten der Republik vom 20. März 1967, Nr. 223 und den nachfolgenden Änderungen genehmigten Einheitstext, ergänzt durch das Dekret des Präsidenten der Republik vom 1. Februar 1973, Nr. 50 und die nachfolgenden Änderungen, aufgestellt wurden, und die zum Zeitpunkt der Veröffentlichung der Kundmachung über die Ausschreibung der Wahlen seit vier Jahren in der Region ununterbrochen ansässig sind, wobei die auch nicht fortwährende Ansässigkeitszeit in der Provinz Bozen länger als die in der Provinz Trient aufgelaufene sein muss.

(3) Die erwähnten Wähler werden in die Wählerlisten der Gemeinde der Provinz Bozen eingetragen, in der sie am Tag der Veröffentlichung der Kundmachung über die Ausschreibung der Wahl am längsten ansässig waren oder, wenn die Ansässigkeitszeit gleicher Dauer ist, in den Wählerlisten der Gemeinde, in der sie zuletzt ansässig waren.

(4) Für die Aufteilung der Gemeinden in Wahlsprengel, für die Aufstellung der entsprechenden Listen und für die Auswahl der Wahlräume gelten die Bestimmungen, welche in dem mit Dekret des Präsidenten der Republik vom 20. März 1967, Nr. 223 und den nachfolgenden Abänderungen genehmigten Einheitstext, ergänzt für die Provinz Bozen durch die Bestimmungen des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 1. Februar 1973, Nr. 50, enthalten sind.

## **III. Kapitel** **Das passive Wahlrecht**

### **Art. 16**

(Regionalgesetz vom 6. April 1956, Nr. 5, Art. 17;  
Regionalgesetz vom 10. August 1974, Nr. 6, Art. 7;  
Regionalgesetz vom 22. Dezember 2004, Nr. 7, Art. 25)

#### *Wählbarkeit in den Gemeinderat*

(1) In den Provinzen Trient und Bozen sind zu Gemeinderatsmitgliedern die in den Wählerlisten einer Gemeinde der Republik eingetragenen Staatsbürger wählbar.

### **Art. 17**

(Regionalgesetz vom 22. Dezember 2004, Nr. 7, Art. 27)

#### *Ausübung des aktiven und passiven Wahlrechts der Bürger der Europäischen Union*

(1) Die in den Gemeinden der Region Trentino-Südtirol ansässigen Bürger eines Mitgliedstaates der Europäischen Union üben ihr aktives und passives Wahlrecht gemäß den Bestimmungen des gesetzesvertretenden Dekretes vom 12. April 1996, Nr. 197 (Umsetzung der Richtlinie 94/80/EG über die Einzelheiten der Ausübung des aktiven und passiven Wahlrechts bei den Kommunalwahlen für Unionsbürger mit Wohnsitz in einem Mitgliedstaat,

dessen Staatsangehörigkeit sie nicht besitzen) auch unter Berücksichtigung der in den Artikeln 15 und 16 vorgesehenen Ansässigkeitsvoraussetzungen aus.

### **Art. 18**

(Regionalgesetz vom 30. November 1994, Nr. 3, Art. 11)

#### *Gründe für die Nichtaufstellung als Gemeinderatsmitglied*

(1) Was die Gründe für die Nichtaufstellung als Gemeinderatsmitglied anbelangt, werden die Bestimmungen des Artikels 15 des Gesetzes vom 19. März 1990, Nr. 55, geändert durch Artikel 1 des Gesetzes vom 18. Jänner 1992, Nr. 16 mit seinen nachfolgenden Änderungen, angewandt.

### **Art. 19**

(Regionalgesetz vom 30. November 1994, Nr. 3, Art. 12)

#### *Nichtwählbarkeit zum Gemeinderatsmitglied*

(1) Zu Gemeinderatsmitgliedern sind nicht wählbar:

- a) im Gebiet, in dem sie ihr Amt ausüben, die Geistlichen und Kultusdiener, die kirchliche Gewalt und Seelsorge innehaben, und jene, die sie ordnungsgemäß vertreten;
- b) im Gebiet, in dem sie ihre Befugnisse ausüben, die Richter des Oberlandesgerichtes, der Landesgerichte, der Bezirksgerichte und des Regionalen Verwaltungsgerichtes, einschließlich der Autonomen Sektion für die Provinz Bozen, sowie die ehrenamtlichen stellvertretenden Bezirksrichter, die Friedensrichter und die neuen Friedensrichter;
- c) im Gebiet, in dem sie ihre Befugnisse ausüben, die Regierungskommissäre, die Vizepräferkten und die Beamten der öffentlichen Sicherheit sowie die Generäle, Admiräle und die Höheren Offiziere der Streitkräfte des Staates;
- d) die Beamten und Angestellten des Staates, die mit Aufgaben der Aufsicht über die Gemeinden betraut sind, sowie jene der Provinzen Trient und Bozen, die Ämtern und Diensten zugeteilt sind, welche die Ausübung von Aufsichts- oder Kontrollbefugnissen gegenüber den Gemeinden erfordern;
- e) die Bediensteten der entsprechenden Gemeinden;
- f) die mit Vertretungsbefugnissen ausgestatteten Verwalter und Bediensteten von Anstalten, Konsortien oder Gesellschaften, die von der Gemeinde abhängig sind, bzw. von Gemeindenverbunden oder Einrichtungen gemäß Artikel 45 des Regionalgesetzes vom 4. Jänner 1993, Nr. 1;
- g) die gesetzlichen Vertreter und die leitenden Angestellten der Aktiengesellschaften mit Mehrheitskapital der Gemeinde;
- h) die Verwalter und die Bediensteten mit Vertretungsbefugnissen, die dem Landesgesundheitsdienst angehören;
- i) die gesetzlichen Vertreter und die Leiter von mit dem Landesgesundheitsdienst vertraglich gebundenen Einrichtungen;
- l) die in einer anderen Gemeinde amtierenden Gemeinderäte.

(2) Die unter den Buchstaben a), b), c), d), e), f), g), h) und i) des Absatzes 1 vorgesehenen Nichtwählbarkeitsgründe haben keine Wirkung, wenn der Betroffene spätestens am letzten für die Vorlegung der Kandidatur gültigen Tag wegen Kündigung, Versetzung, Widerruf des Auftrages oder der Abordnung oder Versetzung in den Wartestand seine Tätigkeit beendet.

(3) Der im Absatz 1 Buchstabe l) vorgesehene Nichtwählbarkeitsgrund hat keine Wirkung, wenn die Betroffenen spätestens am letzten für die Vorlegung der Kandidaturen gültigen Tag wegen Kündigung ihre Tätigkeit beenden.

(4) Die öffentliche Verwaltung hat die Maßnahme nach Absatz 2 und 3 binnen fünf Tagen nach der Antragstellung zu treffen. Falls die Verwaltung diese nicht trifft, wird der gleichzeitig mit der tatsächlichen Beendigung der Tätigkeit zu stellende Antrag auf Kündigung oder Wartestand vom fünften Tag nach jenem der Vorlegung an wirksam.

(5) Als Beendigung der Tätigkeit ist die tatsächliche Enthaltung von jeder mit dem bekleideten Amt zusammenhängenden Amtshandlung zu verstehen.

(6) Die vertraglich gebundenen Einrichtungen gemäß Absatz 1 Buchstabe i) sind jene, die in den Artikeln 43 und 44 des Gesetzes vom 23. Dezember 1978, Nr. 833 angeführt sind.

**Art. 20**

(Regionalgesetz vom 6. April 1956, Nr. 5, Art. 19)

*Pflicht zur Enthaltung von der Teilnahme am Erwerb von Gemeindegütern*

(1) Die amtierenden Gemeinderatsmitglieder dürfen bei Strafe des Verfalls nicht am Erwerb von Gütern der Gemeinde teilnehmen, der im privaten Verhandlungswege durchgeführt wird.

**Art. 21**

(Regionalgesetz vom 6. April 1956, Nr. 5, Art. 20;  
Regionalgesetz vom 19. September 1963, Nr. 28, Art. 8;  
Regionalgesetz vom 14. August 1967, Nr. 15, Art. 8;  
Regionalgesetz vom 13. Juli 1970, Nr. 11, Art. 1;  
Regionalgesetz vom 6. Dezember 1986, Nr. 11, Art. 9;  
Regionalgesetz vom 26. Februar 1990, Nr. 4, Art. 10;  
Regionalgesetz vom 30. November 1994, Nr. 3, Art. 13;  
Regionalgesetz vom 23. Oktober 1998, Nr. 10, Art. 19 Abs. 25)

*Unvereinbarkeit von Ämtern*

(1) Das Amt eines Gemeinderatsmitgliedes darf nicht bekleiden:

- a) der Verwalter oder der Bedienstete mit Befugnissen der Vertretung einer Körperschaft, Vereinigung, Anstalt oder Gesellschaft, die der Aufsicht von Seiten der Gemeinde unterliegt oder von dieser dauernd eine ganz oder teilweise freiwillige Unterstützung erhält, wenn der freiwillige Teil 20 Prozent der Gesamteinnahmen der Körperschaft, der Vereinigung, der Anstalt oder Gesellschaft jährlich überschreitet;
- b) wer als Inhaber, Verwalter, Bediensteter mit Vertretungsbefugnissen mittelbar oder unmittelbar an Diensten, Eintreibung von Gebühren, Abgaben oder Werkverträgen im Interesse der Gemeinde, wenn der Wert im Jahr den Bruttobetrag von 500 Millionen Lire übersteigt, oder an Gesellschaften und Unternehmen beteiligt ist, die zum Nutzen von Privaten ausgerichtet sind und dauernd von der Gemeinde unterstützt werden, wenn die Unterstützungen im Jahr den Bruttobetrag von 500 Millionen Lire übersteigen und nicht kraft Gesetzes zu entrichten sind;
- c) der Rechtsberater, Verwaltungsberater und technische Berater, der dauernd zugunsten der Unternehmen nach Buchst. a) und b) dieses Absatzes tätig ist;
- d) wer als Partei in einem Zivil- oder Verwaltungsverfahren mit der Gemeinde einen Streit anhängig hat. Die Anhängigkeit eines Streites in Steuersachen bringt nicht die Unvereinbarkeit mit sich. Falls der Steuerzahler zum Gemeinderatsmitglied gewählt wird, ist die Kommission jener Gemeinde für die Entscheidung über seinen Rekurs zuständig, die Hauptort eines Bezirksgerichtssprengels ist. Falls der Rekurs gegen diese Gemeinde vorgelegt wird, ist die Kommission jener Gemeinde für die Entscheidung zuständig, welche Provinzhauptstadt ist. Falls der Rekurs gegen diese letzte Gemeinde vorgelegt wird, ist in jedem Fall die Kommission jener Gemeinde für die Entscheidung zuständig, die Hauptstadt der Region ist. Falls der Rekurs gegen diese letzte Gemeinde vorgelegt wird, ist die Kommission der örtlich näher gelegenen Provinzhauptstadt für die Entscheidung zuständig;
- e) wer wegen Handlungen, die er in der Zeit begangen hat, in der er Verwalter oder Bediensteter der Gemeinde oder des Gemeindenverbundes bzw. einer Anstalt, eines Betriebes oder einer Einrichtung war, die von diesen abhängig ist oder beaufsichtigt wird, mit rechtskräftigem Urteil gegenüber der Körperschaft, der Anstalt oder dem Betrieb für verantwortlich erklärt wurde und seine Schulden noch nicht getilgt hat;
- f) jener, der gesetzlich in Verzug gesetzt wurde, da er gegenüber der Gemeinde oder dem Gemeindenverbund bzw. einer Anstalt, einem Betrieb oder einer Einrichtung, die von diesen abhängig ist, eine fällige und klagbare Schuld hat, oder gegenüber den genannten Körperschaften eine fällige und klagbare Schuld wegen Steuern, Abgaben und Gebühren hat und dem die Mitteilung nach Artikel 46 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 29. September 1973, Nr. 602 ergebnislos zugestellt wurde;
- g) wer, sollte er dazu verpflichtet sein, die Finanz- oder Verwaltungsrechnung einer die Gemeinde oder den Gemeindenverbund betreffenden Haushaltsführung nicht abgelegt hat;
- h) jener, bei dem während der Ausübung des Mandats eine der im vorstehenden Artikel 19 vorgesehenen Nichtwählbarkeitsbedingungen eintritt;
- i) der Konzessionsinhaber von Gemeindegütern sowie der Inhaber, Verwalter, Bedienstete mit Vertretungsgewalt einer Konzessionsgesellschaft von Gemeindegütern, sofern die Konzessionsgebühr 5 Prozent der laufenden Ausgaben des diesbezüglichen Gemeindehaushalts oder den Betrag von 100 Millionen Lire überschreitet.

(2) Der Fall nach Buchst. a) des vorstehenden Absatzes wird nicht auf die Verwalter oder die Bediensteten mit Befugnissen einer Vertretung von Körperschaften, Vereinigungen oder Anstalten angewandt, die als ausschließlichen Zweck ohne Gewinnabsichten Tätigkeiten im Bereich der Kultur, Fürsorge, des freiwilligen Zivilschutzes, der Erholung oder des Sportes ausüben.

(3) Der Fall nach Buchst. b) des ersten Absatzes wird nicht auf jene angewandt, die an Genossenschaften oder Verbänden von Genossenschaften beteiligt sind, welche ordnungsgemäß in den öffentlichen Verzeichnissen eingetragen sind.

(4) Die Fälle nach Buchst. d) und g) des ersten Absatzes dieses Artikels werden nicht auf die Verwalter wegen einer Handlung angewandt, die mit der Ausübung ihres Mandats zusammenhängt.

(5) Unvereinbar mit dem Amt eines Gemeinderatsmitgliedes sind außerdem die Ämter eines Regionalratsmitgliedes, eines Gemeinderatsmitgliedes und eines Mitgliedes eines Stadt- bzw. Ortsviertelrates der Gemeinde.

#### **Art. 22**

(Regionalgesetz vom 6. Dezember 1986, Nr. 11, Art. 10)

##### *Ausnahmen bei den Nichtwählbarkeits- und Unvereinbarkeitsgründen*

(1) Nichtwählbarkeits- oder Unvereinbarkeitsgründe bilden nicht die Aufträge und die Befugnisse, die Mandatarn oder Ratsmitgliedern der Gemeinde auf Grund einer mit dem Wahlmandat zusammenhängenden Gesetzes-, Satzungs- oder Verordnungsbestimmung zugewiesen wurden.

#### **Art. 23**

(Regionalgesetz vom 30. November 1994, Nr. 3, Art. 14;  
Regionalgesetz vom 23. Oktober 1998, Nr. 10, Art. 20)

##### *Auswirkungen der Nichtwählbarkeits- und Unvereinbarkeitsgründe und deren Beseitigung*

(1) Der Verlust der in diesem Einheitstext vorgesehenen Wählbarkeitsbedingungen bewirkt den Verfall vom Amt eines Gemeinderatsmitgliedes.

(2) Die Unvereinbarkeitsgründe bewirken den im Absatz 1 vorgesehenen Verfall vom Amt, und zwar sowohl wenn sie zum Zeitpunkt der Wahl bestehen als auch wenn sie nach der Wahl eintreten.

(3) Für die Beseitigung der nach den Wahlen eingetretenen Nichtwählbarkeitsgründe oder der Unvereinbarkeitsgründe können die in den Bestimmungen nach Artikel 19 Absatz 2, 3 und 4 enthaltenen Möglichkeiten in Anspruch genommen werden.

(4) Die Beendigung der Tätigkeit muss binnen zehn Tagen vom Zeitpunkt, an dem der Nichtwählbarkeits- oder Unvereinbarkeitsgrund tatsächlich eingetreten ist, erfolgen.

#### **Art. 24**

(Regionalgesetz vom 6. Dezember 1986, Nr. 11, Art. 10;  
Regionalgesetz vom 26. Februar 1990, Nr. 4, Art. 2)

##### *Verfahren bei Vorhandensein von Nichtwählbarkeits- und Unvereinbarkeitsgründen*

(1) Wenn nach der Wahl irgendeine der in diesem Einheitstext als Nichtwählbarkeitsgrund vorgesehenen Bedingungen eintritt, oder diese zum Zeitpunkt der Wahl besteht oder nachträglich irgendeine der in diesem Einheitstext vorgesehenen Unvereinbarkeitsbedingungen eintritt, so wird diese dem Betroffenen vom Rat, dem er angehört, angelastet.

(2) Das Ratsmitglied hat zehn Tage Zeit, um Bemerkungen vorzubringen oder die Nichtwählbarkeits- oder Unvereinbarkeitsgründe zu beseitigen.

(3) Innerhalb von zehn Tagen nach dem Verfall der Frist nach dem vorstehenden Absatz fasst der Rat einen endgültigen Beschluss und fordert, falls er den Nichtwählbarkeits- oder Unvereinbarkeitsgrund als gegeben erachtet, das Ratsmitglied auf, diesen zu beseitigen oder sich gegebenenfalls zu entscheiden, welches Amt es beizubehalten beabsichtigt.

(4) Falls das Ratsmitglied nicht innerhalb der nachfolgenden zehn Tage dafür sorgt, erklärt es der Rat für verfallen. Gegen den vom Rat gefassten Beschluss kann beim örtlich zuständigen Landesgericht Gerichtsbeschwerde eingebracht werden.

(5) Der Beschluss muss am nachfolgenden Tag beim Sekretariat hinterlegt werden und innerhalb der darauf folgenden fünf Tage dem für verfallenen Erklärten zugestellt werden.

(6) Die Beschlüsse nach diesem Artikel werden von Amts wegen oder auf Antrag eines jeden in den Wählerlisten der Gemeinde eingetragenen Staatsbürgers gefasst.

#### **IV. Kapitel** **Das vorbereitende Wahlverfahren**

##### *I. Abschnitt* *Allgemeine Vorschriften*

##### **Art. 25**

(Regionalgesetz vom 6. April 1956, Nr. 5, Art. 22;  
Regionalgesetz vom 19. September 1963, Nr. 28, Art. 9;  
Regionalgesetz vom 14. August 1967, Nr. 15, Art. 9;  
Regionalgesetz vom 10. August 1974, Nr. 6, Art. 9;  
Regionalgesetz vom 12. Mai 1978, Nr. 7, Art. 6;  
Regionalgesetz vom 6. Dezember 1986, Nr. 11, Art. 12;  
Regionalgesetz vom 26. Februar 1990, Nr. 4, Art. 10)

##### *Ausschreibung der Wahl - Veröffentlichung der Kundmachung*

(1) Der Präsident des Regionalausschusses setzt mit Dekret im Einvernehmen mit dem Regierungskommissär für die betroffene Provinz und mit dem Präsidenten des Oberlandesgerichtes Trient sowie nach Anhören des Präsidenten des Landesausschusses spätestens innerhalb des sechzigsten Tages vor dem Wahltag den Zeitpunkt der Wahl für jede Gemeinde fest und teilt ihn dem Bürgermeister mit, der ihn fünfundvierzig Tage vor diesem Zeitpunkt mit einer Kundmachung den Wählern bekannt gibt.

(2) Der Präsident des Regionalausschusses teilt ferner das Dekret dem Vorsitzenden der Bezirkswahlkommission oder der Bezirkswahlunterkommission mit.

(3) Falls aus nachträglich eingetretenen Ursachen höherer Gewalt die Wahlen zu dem im Wahlausschreibungsdekret festgesetzten Datum nicht stattfinden können, kann der Präsident des Regionalausschusses mit Dekret, das mit Kundmachung des Bürgermeisters bekannt zu geben ist, deren Aufschub verfügen.

(4) Dieser Aufschub darf die Frist von 60 Tagen nicht überschreiten, wobei jedenfalls die Fristen für die Durchführung der noch nicht erledigten Amtshandlungen aufrecht bleiben. Die bereits durchgeführten Amtshandlungen bleiben gültig mit Ausnahme jener, die nach Einsetzung der Wahlbehörde durchgeführt wurden.

(5) Das neue Datum wird vom Präsidenten des Regionalausschusses im Einvernehmen mit dem Regierungskommissär für die betroffene Provinz und mit dem Präsidenten des Oberlandesgerichtes Trient sowie nach Anhören des Landesausschusses festgesetzt und den Wählern mit Kundmachung des Bürgermeisters zur Kenntnis gebracht.

##### **Art. 26**

(Regionalgesetz vom 6. April 1956, Nr. 5, Art. 23;  
Regionalgesetz vom 19. September 1963, Nr. 28, Art. 10;  
Regionalgesetz vom 14. August 1967, Nr. 15, Art. 17;  
Regionalgesetz vom 12. Mai 1978, Nr. 7, Art. 7;  
Regionalgesetz vom 6. Dezember 1986, Nr. 11, Art. 13;  
Regionalgesetz vom 26. Februar 1990, Nr. 4, Art. 10;  
Regionalgesetz vom 30. November 1994, Nr. 3, Art. 38)

##### *Schutz traditioneller Listenzeichen*

(1) Die Parteien oder politisch organisierten Gruppen können beim Präsidium des Landesausschusses ab 8.00 Uhr des vierundvierzigsten Tages bis spätestens 16.00 Uhr des dreiundvierzigsten Tages vor der Abstimmung die eigenen Listenzeichen hinterlegen, womit sie erklären, bei den Wahlen der Gemeinderäte der Provinz ihre Listen kennzeichnen zu wollen.

(2) Diese Hinterlegung muss durch den Regional- oder Landessekretär oder bei dessen Fehlen, Abwesenheit oder Verhinderung durch den Regional- oder Landespräsidenten der Partei oder politischen Gruppe, oder durch eine von ihnen durch eine von einem Notar beglaubigte Vollmacht beauftragte Person vorgenommen werden. Falls diese Organe nicht in den entsprechenden Satzungen vorgesehen oder aus irgendeinem Grund nicht im Amt sein sollten, kann die Hinterlegung erfolgen und die entsprechende Vollmacht kann vom Regional- oder Landesleiter der Partei oder der politischen Gruppe ausgestellt werden. Die dem Hinterleger bzw. dem Vollmachtgeber übertragene Funktion muss mit Bescheinigungen der jeweiligen Nationalsekretäre und -präsidenten, im Falle einer gesamtstaatlichen Organisation, oder mit gleichlautenden Auszügen aus den jeweiligen Ernennungsprotokollen im Falle einer örtlichen Organisation nachgewiesen werden.

(3) Das auch in Farbe auf weißem Bogen im Protokollformat wiedergegebene Listenzeichen ist in dreifacher Ausfertigung zu hinterlegen.

(4) Nicht zulässig ist die Vorlegung von Listenzeichen, die mit jenen Listenzeichen identisch oder leicht verwechselbar sind, die vorher vorgelegt und zur Hinterlegung zugelassen wurden, oder mit jenen, die Symbole wiedergeben, welche traditionell von anderen Parteien verwendet werden.

(5) Nicht zulässig ist ferner, dass Parteien oder politische Gruppen Listenzeichen vorlegen, die Symbole oder Bestandteile wiedergeben, die für Symbole kennzeichnend sind, welche wegen ihrer traditionellen Verwendung durch im Landtag vertretene Parteien oder politische Gruppen den Wähler irreführen können.

(6) Nicht zulässig ist auch die Vorlegung von Listenzeichen, die religiöse Sinnbilder oder Gegenstände wiedergeben.

(7) Falls Parteien oder politische Gruppen ein Listenzeichen vorlegen, das den Bestimmungen der vorhergehenden Absätze nicht entspricht, lehnt der Präsident des Landesausschusses die Annahme ab und setzt dem Hinterleger eine Frist von 24 Stunden für die eventuelle Vorlegung eines anderen Listenzeichens.

(8) Der Präsident des Landesausschusses stellt dem Hinterleger eine auf der Rückseite einer Ausfertigung des Listenzeichens geschriebene Empfangsbestätigung aus.

(9) Der Präsident des Landesausschusses übermittelt eine Abschrift der erhaltenen Listenzeichen allen Bezirkskommissionen oder Bezirksunterkommissionen der Provinz und gibt gleichzeitig durch in jeder Gemeinde nicht nach dem siebenunddreißigsten Tag vor dem Tag der Wahl anzuschlagende Plakate die beim Landesausschuss hinterlegten Listenzeichen der Öffentlichkeit bekannt. Die Listenzeichen werden auf der Kundmachung waagrecht nach der mittels Auslosung vom Präsidenten des Landesausschusses festgelegten Reihenfolge wiedergegeben. Dieser Auslosung können auf Antrag die Beauftragten jener Parteien oder politischen Gruppierungen beiwohnen, die ihr Listenzeichen hinterlegt haben.

#### **Art. 27**

(Regionalgesetz vom 6. April 1956, Nr. 5, Art. 24;  
Regionalgesetz vom 19. September 1963, Nr. 28, Art. 11;  
Regionalgesetz vom 6. Dezember 1986, Nr. 11, Art. 14;  
Regionalgesetz vom 26. Februar 1990, Nr. 4, Art. 10;  
Regionalgesetz vom 22. Dezember 2004, Nr. 7, Art. 44)

#### *Ausweis für die Zulassung zur Stimmabgabe*

(1) In den Regionalgesetzen über die Direktwahl des Bürgermeisters oder die Wahl der Gemeinderäte sind die Bestimmungen betreffend den Wahlausweis, der jedem Wähler anlässlich der Wahlen übergeben wird, bzw. die Abrisse des genannten Wahlausweises, auf den in den Staatsgesetzen vorgesehenen Ausweis für die Zulassung zur Stimmabgabe zu beziehen.

(2) Die Wähler, die im Ausland ansässig sind, werden von der Ausschreibung der Wahlen durch Mitteilungskarten verständigt, die den Betreffenden durch das Wahlamt der Region zugesandt werden.

#### **Art. 28**

(Regionalgesetz vom 19. September 1963, Nr. 28, Art. 12;  
Regionalgesetz vom 26. Februar 1990, Nr. 4, Art. 10)

#### *Sprengelwählerlisten*

(1) Die Bezirkswahlkommission oder die Bezirkswahlunterkommission übermittelt dem Bürgermeister die Sprengelwählerlisten spätestens bis zum zehnten Tag vor dem Wahltag.

**Art. 29**

(Regionalgesetz vom 19. September 1963, Nr. 28, Art. 13)

*Feststellung des Vorhandenseins und des guten Zustandes der Einrichtungsgegenstände*

(1) Binnen zehn Tagen nach der Veröffentlichung des Wahlausschreibungsdekretes stellt der Bürgermeister oder ein von ihm beauftragter Gemeindereferent unter dem Beistand des Gemeindesekretärs das Vorhandensein und den guten Zustand der Wahlurnen, der Tische, der Zwischenwände, der Wahlkabinen und alles dessen, was zur Ausstattung der verschiedenen Wahlsprengel gehört, fest.

**Art. 30**

(Regionalgesetz vom 30. November 1994, Nr. 3, Art. 43)

*Zusammensetzung der Sprengelwahlbehörde*

(1) In jedem Sprengel wird eine Wahlbehörde gebildet, die aus einem Vorsitzenden, vier Stimmzählern und einem Schriftführer zusammengesetzt ist. Ein vom Vorsitzenden gewählter Stimmzähler übernimmt die Befugnisse eines stellvertretenden Vorsitzenden.

**Art. 31**

(Regionalgesetz vom 30. November 1994, Nr. 3, Art. 44)

*Verzeichnis der Vorsitzenden von Wahlsprengeln*

(1) Im Verzeichnis der Personen, die sich zum Vorsitzenden eines Wahlsprengels eignen, das beim Wahlamt der Region geführt wird, sind die Namen der Wähler eingetragen, die die Voraussetzungen für die Eignung nach Absatz 2 besitzen. Die Betroffenen haben binnen Oktober eines jeden Jahres ein an den Bürgermeister der Ansässigkeitsgemeinde gerichtetes Gesuch einzureichen, in dem sie das Geburtsdatum und den Geburtsort, den Studientitel, den Ansässigkeitsort, den Beruf oder das Gewerbe anzugeben haben. Das Verzeichnis einer jeden Gemeinde muss eine mindestens doppelte Zahl von Namen im Vergleich zur Zahl der Wahlsprengel enthalten.

(2) Die Befugnisse eines Vorsitzenden eines Wahlsprengels können von Bürgern, die in den Wählerlisten einer Gemeinde der Region eingetragen sind, ausgeübt werden, die:

- a) bei Regionalratswahlen wahlberechtigt sind;
- b) einen Studientitel besitzen, der mindestens einem Abschlusszeugnis einer höheren Mittelschule entsprechen soll;
- c) nicht einer der im Artikel 34 angegebenen Kategorien angehören;
- d) was die Provinz Bozen anbelangt, die Bescheinigung über die Kenntnis der italienischen und der deutschen Sprache gemäß Dekret des Präsidenten der Republik vom 26. Juli 1976, Nr. 752 mit seinen nachfolgenden Änderungen besitzen;
- e) was die ladinischen Gemeinden der Provinz Bozen anbelangt, außerdem eine angemessene Kenntnis der ladinischen Sprache haben, die im Sinne des Artikels 3 Absatz 6 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 26. Juli 1976, Nr. 752, geändert durch Artikel 3 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 29. April 1982, Nr. 327, festgestellt wurde;
- f) was die ladinischen Gemeinden der Provinz Trient anbelangt, eine angemessene Kenntnis der ladinischen Sprache haben, die im Sinne des Artikels 3 Absatz 2 des gesetzvertretenden Dekretes vom 16. Dezember 1993, Nr. 592 festgestellt wurde.

(3) Binnen Jänner eines jeden Jahres teilt der Bürgermeister nach Anhören der Gemeindewahlkommission dem Wahlamt der Region die Namen der Personen mit, deren Streichung aus dem Verzeichnis vorgeschlagen wird, wobei die Gründe anzugeben sind. Aus dem Verzeichnis sind auf jeden Fall diejenigen zu streichen, die:

- a) die mit Gesetz festgelegten Voraussetzungen nicht mehr besitzen;
- b) ohne gerechtfertigten Grund die Befugnisse eines Vorsitzenden eines Wahlsprengels nicht ausgeübt haben, obwohl sie dazu berufen wurden;
- c) Vorsitzende eines Wahlsprengels waren, dessen Amtshandlungen auch mit nicht endgültigem Beschluss des Verwaltungsrichters für ungültig erklärt wurden;
- d) auch mit nicht endgültigem Erkenntnis wegen Vergehen verurteilt wurden, die im VII. Abschnitt des mit Dekret des Präsidenten der Republik vom 30. März 1957, Nr. 361 mit seinen nachfolgenden Änderungen genehmigten Einheitstextes vorgesehen und geregelt sind;

- e) schwerwiegende Nichterfüllung zu verantworten haben, und zwar auf Grund von Meldungen seitens der Vorsitzenden von Behörden, die den Sprengelwahlbehörden unmittelbar vorstehen.

(4) Für die Eintragung in das Verzeichnis nach Absatz 1 teilt der Bürgermeister nach Anhören der Gemeindegewahlkommission dem Wahlamt der Region binnen Februar eines jeden Jahres die Namen der Wähler der Gemeinde mit, die die Voraussetzungen nach Absatz 2 besitzen und ein schriftliches Gesuch verfasst haben, um als Vorsitzender eines Wahlsprengels beauftragt zu werden. Für einen jeden ist der Zuname, der Vorname, der Geburtsort und das Geburtsdatum, der Ansässigkeitsort, der Beruf oder das Gewerbe anzugeben. Für die Gemeinden der Provinz Bozen ist in der Mitteilung des Bürgermeisters auch der Besitz der Bescheinigungen nach Absatz 2 Buchstabe d) und eventuell Buchstabe e) anzugeben. Für die ladinischen Gemeinden der Provinz Trient ist in der Mitteilung des Bürgermeisters auch der Besitz der Bescheinigungen nach Absatz 2 Buchstabe f) anzugeben.

(5) Bis zum vierzigsten Tag vor dem Wahltag wird die ergänzte und vervollständigte Aufstellung der im Verzeichnis eingetragenen Personen vom Wahlamt der Region der Kanzlei des Oberlandesgerichtes in Trient übermittelt.

### Art. 32

(Regionalgesetz vom 30. November 1994, Nr. 3, Art. 45)

#### *Ernennung der Vorsitzenden der Wahlsprengel*

(1) Der Präsident des Oberlandesgerichtes ernennt die Vorsitzenden der Wahlsprengel, indem er sie aus den Reihen der im Verzeichnis nach Artikel 31 eingetragenen Personen und aus den Reihen der Beamten im Richterstand, der Rechtsanwälte und der Anwälte der Staatsadvokatur wählt, die ihr Amt im Gerichtsbezirk des Oberlandesgerichtes ausüben. Die Wahl aus dem Verzeichnis erfolgt vorzugsweise aus den Reihen der Zivilbeamten und Zivilangestellten des Staates, der Region, der Provinzen und der Gemeinden. Die Aufzählung dieser Kategorien bedeutet keine Vorzugsrangordnung. Es müssen jedenfalls jene bevorzugt werden, die in der Gemeinde ansässig sind.

(2) Die Ernennung wird den Betroffenen bis zum zwanzigsten Tag vor dem Wahltag durch die Ansässigkeitsgemeinden mitgeteilt, denen das Verzeichnis der betroffenen Wähler zugesandt wird, damit diese von der Ernennung zu Stimmzählern ausgeschlossen werden.

(3) Bei Verhinderung des Vorsitzenden eines Wahlsprengels, die unter derartigen Umständen eintritt, dass die ordnungsgemäße Ersetzung nicht möglich ist, übernimmt den Vorsitz der Bürgermeister oder ein von ihm Beauftragter, der aus den Reihen der Wähler der Gemeinde gewählt wird.

### Art. 33

(Regionalgesetz vom 30. November 1994, Nr. 3, Art. 46)

#### *Ernennung der Stimmzähler und des Schriftführers eines Wahlsprengels*

(1) Die Stimmzähler werden unter den im Verzeichnis der Stimmzähler eingetragenen Personen bestimmt, das mit Gesetz vom 8. März 1989, Nr. 95 mit seinen nachfolgenden Änderungen eingeführt wurde.

(2) Für die Ernennung der Stimmzähler werden die Fristen und die Einzelvorschriften nach dem Gesetz vom 8. März 1989, Nr. 95 mit seinen nachfolgenden Änderungen angewandt.

(3) Vor Errichtung der Wahlbehörde wählt der Vorsitzende des Wahlsprengels den Schriftführer unter den in den Wählerlisten der Gemeinde eingetragenen Personen, die einen Studientitel besitzen, der mindestens einem Abschlusszeugnis einer Mittelschule entspricht.

### Art. 34

(Regionalgesetz vom 6. April 1956, Nr. 5, Art. 28;  
Regionalgesetz vom 14. August 1967, Nr. 15, Art. 10;  
Regionalgesetz vom 6. Dezember 1986, Nr. 11, Art. 16;  
Regionalgesetz vom 30. November 1994, Nr. 3, Art. 47)

#### *Fälle der Nichtwählbarkeit zum Amte eines Vorsitzenden, eines Stimmzählers und eines Schriftführers des Wahlsprengels*

(1) Vom Amte eines Vorsitzenden eines Wahlsprengels, eines Stimmzählers und eines Schriftführers sind ausgeschlossen:

- a) jene, die am Tage der Wahl das 70. Lebensjahr überschritten haben;
- b) die Angestellten des Innenministeriums, des Ministeriums für Post- und Fernmeldewesen und des Transportministeriums;
- c) die im Dienst stehenden Militärpersonen der Streitkräfte, diejenigen, die militärischen Korps im Dienste des Staates sowie der Staatspolizei und der staatlichen Feuerwehr angehören;
- d) die Ärzte, die zur Ausstellung der ärztlichen Zeugnisse für die physisch behinderten Wähler befugt sind;
- e) die Gemeindesekretäre in den Gemeinden mit mehr als drei Wahlsprengeln und in den Gemeinden, in denen der Sekretariatsdienst in Form eines Gemeindekonsortiums versehen wird, wenn zwei oder mehrere Gemeinden des Konsortiums an der Wahl beteiligt sind;
- f) die Kandidaten für die stattfindende Abstimmung.

### Art. 35

(Regionalgesetz vom 6. April 1956, Nr. 5, Art. 29;  
Regionalgesetz vom 19. September 1963, Nr. 28, Art. 18)

*Pflicht zur Übernahme des Amtes eines Vorsitzenden, eines Stimmzählers  
und eines Schriftführers des Wahlsprengels - Stellvertretender Vorsitzender*

(1) Das Amt eines Vorsitzenden, eines Stimmzählers oder eines Schriftführers ist für die bestellten Personen Pflicht.

(2) Der Stimmzähler, der das Amt des stellvertretenden Vorsitzenden übernimmt, hilft dem Vorsitzenden bei der Ausübung seiner Befugnisse und vertritt ihn im Falle zeitweiliger Abwesenheit oder Verhinderung.

(3) Alle Mitglieder des Wahlsprengels sind während der Ausübung ihrer Befugnisse für jede gesetzliche Wirkung als öffentliche Beamte zu betrachten.

(4) Bei strafbaren Handlungen, die zum Schaden der Mitglieder des Wahlsprengels begangen werden, wird gemäß Art. 24 des Einheitstextes vom 16. Mai 1960, Nr. 570 vorgegangen.

### Art. 36

(Regionalgesetz vom 6. April 1956, Nr. 5, Art. 30)

*Pflicht der Anwesenheit bei den Wahlhandlungen*

(1) Wenigstens drei Mitglieder des Wahlsprengels, darunter der Vorsitzende oder stellvertretende Vorsitzende, müssen stets bei allen Wahlhandlungen anwesend sein.

### Art. 37

(Regionalgesetz vom 30. November 1994, Nr. 3, Art. 48;  
Regionalgesetz vom 22. Dezember 2004, Nr. 7, Art. 43 Abs. 1)

*Vergütungen für die Mitglieder der Sprengelwahlbehörde <sup>(7)</sup>*

(1) Dem Vorsitzenden der Sprengelwahlbehörde gebührt eine Vergütung von insgesamt 274.000 Lire (€ 141,51). Die Reisediäten entsprechen, falls sie zustehen, jenen, die den Beamten der Regionalverwaltung im Rang eines Amtsdirigenten zustehen. Den öffentlichen Beamten mit einem höheren Rang gebühren Reisediäten, falls sie zustehen, die der Außendienstvergütung des bekleideten Ranges entsprechen.

(2) Den Stimmzählern und dem Schriftführer gebühren jeweils Vergütungen von insgesamt 221.000 Lire (€ 114,14).

(3) Dem Vorsitzenden und den Mitgliedern des Sonderwahlsprengels gebühren jeweils - unabhängig von der Anzahl der am selben Tag stattfindenden Abstimmungen - Vergütungen von insgesamt 167.000 (€ 86,25) bzw. 116.000 (€ 59,91) Lire.

(4) Die Reisediäten stehen außer in den in den entsprechenden Gesetzen über diese Vergütungen vorgesehenen Fällen nicht zu, wenn die Befugnisse im Bereich der meldeamtlichen Ansässigkeitsgemeinde des Beauftragten ausgeübt werden.

<sup>(7)</sup> Die Beträge wurden letztmals mit Dekret des Präsidenten der Region vom 26. März 2004, Nr. 34/A neu festgesetzt.

(5) Die Personen, die auf Grund der in diesem Gesetz vorgesehenen Aufträge Reisen unternehmen müssen, werden dazu ermächtigt, das eigene Fahrzeug zu benutzen. Die Verwaltung wird dabei von jeder Verantwortung hinsichtlich des Gebrauchs des Fahrzeuges enthoben.

(6) Den Mitgliedern der Wahlbehörde des ersten Sprengels, mit Ausnahme der Mitglieder des einzigen Sprengels der Gemeinde und jener des ersten Sprengels der Gemeinde mit mehr als 15 Sprengeln, wird außerdem eine zusätzliche Vergütung in Höhe von 108.000 Lire (€ 55,78) für den Vorsitzenden und in Höhe von 80.000 Lire ( 41,32) für die Stimmzähler bzw. den Schriftführer entrichtet.

(7) Den Mitgliedern der Hauptwahlbehörde gemäß Artikel 83 gebührt außer der Reisediät laut der vorstehenden Absätze eine Tagesvergütung von 108.000 Lire (€ 55,78) für den Vorsitzenden und von 80.000 Lire ( 41,32) für die Mitglieder einschließlich des Schriftführers.

(8) Wenn gleichzeitig mit der Wahl für die Erneuerung des Gemeinderates andere Wahlen oder Abstimmungen stattfinden, wird der feste Betrag gemäß Absatz 1 um 66.000 Lire (€ 34,09) und jener gemäß Absatz 2 um 44.000 Lire (€ 22,72) erhöht.

(9) Die Vergütungen gemäß den vorstehenden Absätzen stellen im Sinne des Artikels 9 Absatz 2 des Gesetzes vom 21. März 1990, Nr. 53 eine pauschale Spesenrückvergütung dar, die keinerlei Abzug oder Steuereinbehalt unterliegt und auch nicht zur Bildung des besteuerten Einkommens beiträgt.

(10) Ab dem Monat März des ersten Jahres nach jenem des In-Kraft-Tretens dieses Gesetzes werden die Vergütungen gemäß den vorstehenden Absätzen jährlich mit Dekret des Präsidenten des Regionalausschusses in bezug auf den vom ISTAT berechneten Anstieg des Index der Verbraucherpreise für Haushalte von Arbeitern und Angestellten neu festgesetzt. Die so berechneten Beträge werden auf die nächsthöheren tausend Lire aufgerundet.

(11) Die Auszahlung der Vergütungen wird von der Gemeindeverwaltung vorgenommen und geht zu deren Lasten.

### Art. 38

(Regionalgesetz vom 26. Februar 1990, Nr. 4, Art. 4;  
Regionalgesetz vom 30. November 1994, Nr. 3, Art. 49)

#### *Spesenrückvergütung für die Ernennung der Sprengelvorsitzenden*

(1) Der Kanzlei des Oberlandesgerichtes Trient wird der Pauschalbetrag von 15.000 Lire ( 7,75) <sup>(8)</sup> für jedes Dekret über die Ernennung zum Vorsitzenden eines Sprengelwahlamtes nach Artikel 32 zusätzlich zur Rückvergütung der belegten Ausgaben für Kanzleimaterial, das für die Ausstellung der obgenannten Ernennungsdekrete erforderlich war, rückvergütet.

(2) Ab dem Monat März des ersten Jahres nach jenem des In-Kraft-Tretens dieses Gesetzes wird der Pauschalbetrag gemäß Absatz 1 jährlich mit Dekret des Präsidenten des Regionalausschusses in bezug auf den vom ISTAT berechneten Anstieg des Index der Verbraucherpreise für Haushalte von Arbeitern und Angestellten neu festgesetzt. Die so berechneten Beträge werden auf die nächsthöheren tausend Lire aufgerundet.

### Art. 39

(Regionalgesetz vom 30. November 1994, Nr. 3, Art. 51)

#### *Räumlichkeiten und Material für die Wahlbehörde*

(1) Der Bürgermeister veranlasst, dass ab 16.00 Uhr vor dem Wahltag der Vorsitzende des Wahlsprengels den als Sitz des Sprengelwahlamtes eingerichteten Raum und folgendes Wahlmaterial übernimmt:

- a) den versiegelten Umschlag mit dem Stempel des Wahlsprengels;
- b) die von der Bezirkswahlkommission oder von der Bezirkswahlunterkommission beglaubigten Sprengelwählerlisten;
- c) einen Auszug der im Buchst. b) genannten Listen, der im Abstimmungsraum oder im Warteraum anzuschlagen ist;
- d) drei Ausfertigungen der Kundmachung mit den Kandidatenlisten, von denen eine zur Verfügung des Wahlsprengels bleiben muss und die anderen im Abstimmungsraum angeschlagen werden müssen;
- e) die Niederschriften über die Ernennung der Stimmzähler;

<sup>(8)</sup> Dieser Betrag wurde letztmals mit Dekret des Präsidenten der Region vom 22. März 2004, Nr. 34/A neu festgesetzt.

- f) das Verzeichnis der Beauftragten, welche ermächtigt sind, die Listenvertreter beim Wahlsprengel zu bestimmen, und gegebenenfalls die bis 16.00 Uhr des Sonnabends vor der Wahl bei der Gemeinde eingelangten Ernennungen;
- g) das Paket mit den Stimmzetteln, das der Regionalausschuss an den Bürgermeister versiegelt und unter Angabe der Anzahl der darin enthaltenen Stimmzettel übermittelt. Das Paket darf erst nach der Errichtung des Sprengelwahlamtes um 6.00 Uhr des Abstimmungstages geöffnet werden;
- h) die Niederschriften der Amtshandlungen der Sprengelwahlbehörden und die Stimmzählungstabellen;
- i) die für die Abstimmung erforderlichen Wahlurnen;
- l) sechs Kopierstifte für die Stimmabgabe;
- m) wenigstens zwei Ausfertigungen der Kundmachung mit den wichtigsten Bestimmungen über die Abstimmung und der Kundmachung mit den wichtigsten Strafbestimmungen;
- n) eine Ausfertigung des Wortlautes des Gesetzes und eine Ausfertigung der Anweisungen für die Sprengelwahlämter;
- o) das Paket mit den Drucksorten und mit dem Schreibmaterial, das für die Tätigkeit des Wahlsprengels notwendig ist.

(2) Die Stimmzettel werden vom Wahlamt der Region mit den wesentlichen Kennzeichen der in den Beilagen A, B, C, D, E und F beschriebenen Mustern bereitgestellt. Die Stimmzettel nach einheitlichem Muster und in der gleichen Farbe müssen in italienischer Sprache bzw. in italienischer und in ladinischer Sprache für die Gemeinden der Provinz Trient, in italienischer und in deutscher Sprache sowie in italienischer, in deutscher und in ladinischer Sprache für die Gemeinden der Provinz Bozen gedruckt werden. Die Stimmzettel müssen bei den Wahlsprengeln ordnungsgemäß gefaltet eintreffen.

(3) Die Stempel der Wahlsprengel, die alle gleich sind und eine einzige fortlaufende Nummerierung nach Provinz aufweisen, sind die für die Regionalratswahlen gebräuchlichen und werden von der Region bereitgestellt. Für die Provinz Bozen müssen die Stempel der Wahlsprengel zweisprachig sein. Für die Gemeinden in den ladinischen Ortschaften der Provinz Bozen und für die ladinischen Gemeinden der Provinz Trient müssen die Stempel der Wahlsprengel drei- bzw. zweisprachig sein.

## *II. Abschnitt*

### *Einreichung der Kandidaturen*

#### **Art. 40**

(Regionalgesetz vom 30. November 1994, Nr. 3, Art. 17;  
Regionalgesetz vom 22. Dezember 2004, Nr. 7, Art. 29)

#### *Erstellung der Kandidaturen in den Gemeinden der Region*

(1) In den Gemeinden der Region müssen die Erklärungen über die Vorlegung der Listen der Kandidaten für das Amt eines Gemeinderatsmitgliedes den Namen des Kandidaten für das Amt des Bürgermeisters enthalten und von mindestens:

- a) 200 Wählern in den Gemeinden mit über 40.000 Einwohnern;
- b) 175 Wählern in den Gemeinden mit über 20.000 Einwohnern;
- c) 100 Wählern in den Gemeinden mit über 10.000 Einwohnern;
- d) 60 Wählern in den Gemeinden mit über 5.000 Einwohnern;
- e) 30 Wählern in den Gemeinden mit über 2.000 Einwohnern;
- f) 20 Wählern in den Gemeinden mit bis zu 2.000 Einwohnern unterzeichnet werden.

(2) Die Anzahl der Listeneinbringer darf die in Absatz 1 angegebenen Ziffern um nicht mehr als die Hälfte überschreiten.

(3) Für die Kandidaturen für das Amt eines Bürgermeisters ist keine Unterschriftenleistung vorgesehen.

(4) In den Gemeinden der Provinz Bozen mit einer Bevölkerung bis zu 15.000 Einwohnern dürfen Listen mit Kandidaten, die nur für das Amt eines Gemeinderatsmitgliedes kandidieren, vorgelegt werden.

(5) Die Bevölkerung der Gemeinde wird auf der Grundlage der Ergebnisse der letzten allgemeinen Volkszählung bestimmt.

(6) Die Listeneinbringer müssen Wähler sein, die in den Wählerlisten der Gemeinde eingetragen sind und das Wahlrecht bezüglich der Wahl des Gemeinderates haben. Ihre Unterschrift kann auch in einem einzigen Akt von den dazu ermächtigten Personen beglaubigt werden, und zwar nach den Modalitäten gemäß Artikel 14 des Gesetzes vom 21. März 1990, Nr. 53 mit seinen späteren Änderungen.



**Art. 43**

(Regionalgesetz vom 30. November 1994, Nr. 3, Art. 19;  
Regionalgesetz vom 22. Dezember 2004, Nr. 7, Art. 30 und 46)

*Vorlegung der Kandidaturen in den Gemeinden der Provinz Bozen  
mit einer Bevölkerung bis zu 15.000 Einwohnern*

(1) In den Gemeinden der Provinz Bozen mit einer Bevölkerung bis zu 15.000 Einwohnern müssen beim Amt des zuständigen Gemeindegeschäftsführers die Liste der Kandidaten für den Gemeinderat, welche die genaue Angabe der Kandidaten enthalten muss, die auch die Kandidatur für das Amt eines Bürgermeisters nicht angenommen haben, und das Verwaltungsprogramm vorgelegt werden.

(2) Keine Liste darf eine Anzahl von weniger als drei Kandidaten oder eine höhere als die um die Hälfte erhöhte Anzahl der Ratsmitglieder umfassen. Falls die Anzahl der Ratsmitglieder ungerade sein sollte, wird die Höchstzahl der zu wählenden Kandidaten auf die nächsthöhere ganze Zahl aufgerundet.

(3) Die Namen der Kandidaten, die mit laufenden arabischen Ziffern gekennzeichnet werden, müssen mit der Angabe des Zu- und Vornamens und gegebenenfalls des Übernamens, des Vulgonamens oder des Hofnamens sowie des Geburtsorts und -datums und der Sprachgruppenzugehörigkeit oder -angliederung angeführt werden.

(4) Niemand darf als Kandidat für das Amt eines Gemeinderatsmitgliedes in mehreren Listen derselben Gemeinde aufgestellt werden oder in verschiedenen Gemeinden als Kandidat auftreten. Wenn die Wahlen außerhalb des allgemeinen Wahltermins gemäß Artikel 13 Absatz 1 stattfinden, darf derjenige, der bereits in einer Gemeinde das Amt eines Gemeinderatsmitgliedes bekleidet, nicht als Kandidat in anderen Gemeinden auftreten.

**Art. 44**

(Regionalgesetz vom 30. November 1994, Nr. 3, Art. 20;  
Regionalgesetz vom 22. Dezember 2004, Nr. 7, Art. 31 und 46)

*Vorlegung der Kandidaturen in den Gemeinden der Provinz Trient mit einer Bevölkerung von über 3.000 Einwohnern  
und in den Gemeinden der Provinz Bozen mit einer Bevölkerung von über 15.000 Einwohnern*

(1) In den Gemeinden der Provinz Trient mit einer Bevölkerung von über 3.000 Einwohnern und in den Gemeinden der Provinz Bozen mit einer Bevölkerung von über 15.000 Einwohnern muss jeder Kandidat für das Amt eines Bürgermeisters bei der Vorlegung seiner Kandidatur die Verbindung mit einer oder mehreren Listen erklären, die für die Wahl des Gemeinderates vorgelegt werden. Die Erklärung ist nur dann wirksam, wenn sie mit der entsprechenden von den Beauftragten der betroffenen Liste abgegebenen Erklärung übereinstimmt. Bei der Vorlegung der Kandidatur für das Amt eines Bürgermeisters muss auch das Verwaltungsprogramm vorgelegt werden. Im Falle, dass mehrere Listen ein und denselben Kandidaten für das Amt eines Bürgermeisters vorschlagen, müssen diese Listen dasselbe Verwaltungsprogramm vorlegen und sie werden als untereinander verbunden betrachtet.

(2) Jede Liste von Kandidaten für den Gemeinderat muss mit einem Kandidaten für das Amt eines Bürgermeisters verbunden sein.

(3) Was die Gemeinden der Provinz Trient anbelangt, darf keine Liste eine Anzahl von Kandidaten umfassen, die höher als die Anzahl der Ratsmitglieder ist oder unter drei Vierteln dieser Anzahl liegt. Diese Anzahl ist auf die nächsthöhere ganze Zahl aufzurunden, falls die Anzahl der in einer jeden Liste einzuschließenden Kandidaten eine Dezimalziffer über 50 enthält.

(4) Was die Gemeinden der Provinz Bozen anbelangt, darf keine Liste eine Anzahl von Kandidaten enthalten, die unter drei liegt oder die Anzahl der Ratsmitglieder überschreitet, welche um die Hälfte erhöht wird. Falls die Anzahl der Ratsmitglieder ungerade ist, wird die Höchstzahl der Kandidaten auf die nächsthöhere ganze Zahl aufgerundet.

(5) Die Namen der Kandidaten, die mit laufenden arabischen Ziffern gekennzeichnet werden, müssen mit der Angabe des Zu- und Vornamens und gegebenenfalls des Übernamens oder des Vulgonamens sowie des Geburtsorts und -datums angeführt werden, und in der Provinz Bozen muss die Sprachgruppenzugehörigkeit oder -angliederung angegeben werden.

(6) Niemand darf als Kandidat für das Amt eines Bürgermeisters und eines Gemeinderatsmitgliedes in derselben Gemeinde oder in verschiedenen Gemeinden auftreten. Wenn die Wahlen außerhalb des allgemeinen Wahltermins gemäß Artikel 13 Absatz 1 stattfinden, darf derjenige, der bereits in einer Gemeinde das Amt eines Bürgermeisters bekleidet, nicht gleichzeitig als Kandidat in anderen Gemeinden auftreten.

(7) Niemand darf als Kandidat für das Amt eines Gemeinderatsmitgliedes auf mehreren Listen derselben Gemeinde aufgestellt werden oder in verschiedenen Gemeinden als Kandidat auftreten. Wenn die Wahlen außer-

halb des allgemeinen Wahltermins gemäß Artikel 13 Absatz 1 stattfinden, darf derjenige, der bereits in einer Gemeinde das Amt eines Gemeinderatsmitgliedes bekleidet, nicht als Kandidat in anderen Gemeinden auftreten.

#### Art. 45

(Regionalgesetz vom 30. November 1994, Nr. 3, Art. 20-bis;  
Regionalgesetz vom 22. Dezember 2004, Nr. 7, Art. 32)

#### *Gleichberechtigung von Frauen und Männern beim Zugang zu Wahlämtern*

(1) Für die Zwecke der Gleichberechtigung beim Zugang zu Wahlämtern müssen die Kandidatenlisten Vertreter beider Geschlechter umfassen.

(2) In jeder Kandidatenliste darf keines der beiden Geschlechter mit mehr als zwei Dritteln der Höchstzahl der Kandidaten vertreten sein, die einer Liste zusteht, wobei eventuelle Bruchteile auf die nächsthöhere Einheit aufgerundet werden.

(3) Unbeschadet der im Artikel 42 Absatz 3, Artikel 43 Absatz 3 und Artikel 44 Absatz 5 enthaltenen Bestimmungen, kann für die Frauen, die kandidieren, nur der Geburtsname angegeben werden bzw. der Zuname des Ehegatten hinzugefügt werden oder vorangehen.

(4) Bei der Überprüfung und Genehmigung der Kandidatenlisten wird die zuständige Bezirkswahlkommission bzw. Bezirkswahlunterkommission den Anteil der Vertreter eines jeden Geschlechts in den Kandidatenlisten überprüfen. Sollte Absatz 1 nicht erfüllt sein, wird die Liste zurückgewiesen. Sollte die in Absatz 2 vorgesehene Grenze überschritten sein, verkürzt sie die Liste auf die höchstzulässige Anzahl von Kandidaten desselben Geschlechts, wobei sie die letzten Namen des zu mehr als zwei Dritteln vertretenen Geschlechts streicht.

#### Art. 46

(Regionalgesetz vom 6. April 1956, Nr. 5, Art. 35;  
Regionalgesetz vom 22. Dezember 2004, Nr. 7, Art. 33)

#### *Listenverbindungen in der Provinz Bozen*

(1) In den Gemeinden der Provinz Bozen können die Kandidatenlisten zum Zwecke der in den Artikeln 88 und 89 vorgesehenen Zuweisung der Sitze an die höchsten Reststimmen verbunden werden.

(2) Die Erklärungen über die Listenverbindungen müssen gegenseitig sein. In den Gemeinden der Provinz Bozen mit einer Bevölkerung von über 15.000 Einwohnern können sie ausschließlich unter Listen durchgeführt werden, die denselben Kandidaten für das Amt des Bürgermeisters unterstützen.

#### Art. 47

(Regionalgesetz vom 30. November 1994, Nr. 3, Art. 21;  
Regionalgesetz vom 22. Dezember 2004, Nr. 7, Art. 34 und 46)

#### *Formvorschriften für die Vorlegung der Kandidaturen*

(1) Zusammen mit den Kandidaturen für das Amt eines Bürgermeisters und mit den Listen der Kandidaten für das Amt eines Gemeinderatsmitglieds sind ebenfalls vorzulegen:

- a) drei Ausfertigungen des farbigen, auch bildlich dargestellten, in einem Kreis von 10 cm Durchmesser enthaltenen Listenzeichens und drei Ausfertigungen desselben Listenzeichens in einem Kreis von 2 cm Durchmesser. In den Gemeinden der Provinz Trient mit einer Bevölkerung von über 3.000 Einwohnern und in den Gemeinden der Provinz Bozen mit über 15.000 Einwohnern müssen den Kandidaturen für das Amt eines Bürgermeisters die Listenzeichen sämtlicher Listen beigelegt werden, die mit diesen Kandidaturen verbunden sind;
- b) die vom zuständigen Bürgermeister für jeden Kandidaten ausgestellte Bescheinigung, durch welche die Eintragung in die Wählerlisten bestätigt wird. Für die Gemeinden der Provinz Bozen muss diese Bescheinigung außerdem den Nachweis enthalten, dass der Kandidat das Stimmrecht für die Wahl der Gemeinderäte in dieser Provinz besitzt; <sup>(9)</sup>
- c) die Erklärung über die Annahme der Kandidatur, deren Unterschrift gemäß den Bestimmungen des Artikels 14 des Gesetzes vom 21. März 1990, Nr. 53 mit seinen späteren Änderungen beglaubigt sein muss. Falls sich

<sup>(9)</sup> Im Sinne der Art. 6, 15 und 16 ist der Besitz des Stimmrechtes für die Wahl der Gemeinderäte in der Provinz Bozen nur für die Kandidaten für das Amt eines Bürgermeisters erforderlich.



**Art. 49**

(Regionalgesetz vom 6. April 1956, Nr. 5, Art. 38;  
Regionalgesetz vom 26. Februar 1990, Nr. 4, Art. 10)

*Listenbeauftragte und Listenvertreter*

(1) Die Bezirkswahlkommission oder die Bezirkswahlunterkommission übermittelt innerhalb 12 Uhr des Freitages vor der Wahl dem Bürgermeister das unter Buchstabe e) des Artikels 47 genannte Namensverzeichnis der Beauftragten.

(2) Die unter Buchstabe e) des Artikels 47 vorgesehenen Namhaftmachungen der Listenvertreter müssen innerhalb 12 Uhr des Samstags vor der Wahl dem Bürgermeister übergeben werden, der für die Weiterleitung an die Vorsitzenden der Wahlsprengel sorgt oder sie am Wahlmorgen selbst unmittelbar den einzelnen Vorsitzenden übergibt, immer jedoch vor Beginn der Wahlhandlungen.

**Art. 50**

(Regionalgesetz vom 30. November 1994, Nr. 3, Art. 22;  
Regionalgesetz vom 22. Dezember 2004, Nr. 7, Art. 35 und 46)

*Bezirkswahlkommission oder Bezirkswahlunterkommission -  
Überprüfung und Genehmigung der Kandidaturen*

(1) Die Bezirkswahlkommission oder Bezirkswahlunterkommission muss bis zum dritten Tag nach Ablauf der Frist für die Vorlegung der Kandidaturen:

- a) die im Artikel 45 Absatz 4 vorgesehenen Amtshandlungen durchführen und die Listen zurückweisen, wenn infolge der Reduzierung die Zahl der Kandidaten niedriger als die für deren Zulassung erforderliche Mindestzahl ist;
- b) nachprüfen, ob die Listen der Kandidaten für das Amt eines Gemeinderatsmitglieds von der vorgeschriebenen Wählerzahl unterschrieben wurden, wobei sie jene ausschließt, bei denen dies nicht zutrifft;
- c) die Kandidaturen für das Amt eines Bürgermeisters zurückweisen und die Namen der Kandidaten für das Amt eines Gemeinderatsmitglieds aus den Listen streichen, falls festgestellt wird, dass auf die betroffene Person irgendeine der Bedingungen zutrifft, die im Artikel 15 Absatz 1 des Gesetzes vom 19. März 1990, Nr. 55, ersetzt durch Artikel 1 des Gesetzes vom 18. Jänner 1992, Nr. 16 mit seinen nachfolgenden Änderungen, vorgesehen sind, bzw. falls für die betroffene Person die im Artikel 47 vorgesehene Annahmeerklärung fehlt oder unvollständig ist, die für die Gemeinden der Provinz Bozen durch die Bescheinigung über die Zugehörigkeit zu einer Sprachgruppe oder die Angliederung an eine solche zu ergänzen ist; außerdem die Kandidaturen für das Amt eines Bürgermeisters zurückweisen und die Namen der Kandidaten für das Amt eines Gemeinderatsmitglieds aus den Listen streichen, falls die Bestätigung über die Eintragung in den Wählerlisten fehlt, mit der außerdem für die Gemeinden der Provinz Bozen bescheinigt wird, dass der Kandidat <sup>(10)</sup> das Stimmrecht für die Wahl der Gemeinderäte in dieser Provinz besitzt;
- d) die Listenzeichen zurückweisen, die von nicht berechtigten Personen vorgelegt wurden, mit den bekanntlich von anderen Parteien oder politischen Gruppierungen benützten Listenzeichen identisch sind oder leicht verwechselt werden können bzw. Symbole oder kennzeichnende Bestandteile von Symbolen wiedergeben, welche aufgrund der traditionellen Verwendung durch im Landtag vertretene Parteien oder politische Gruppierungen den Wähler irreführen könnten; außerdem die Listenzeichen zurückweisen, die mit jenen identisch sind oder leicht verwechselt werden können, die beim Präsidium des Landesausschusses hinterlegt wurden bzw. die bereits vorgelegt wurden, oder die religiöse Bilder oder Gegenstände wiedergeben; in diesen Fällen gewährt die Kommission oder Unterkommission eine Frist von nicht mehr als 24 Stunden für die Vorlegung eines neuen Listenzeichens;
- e) feststellen, ob die Listen, denen Listenzeichen beiliegen, welche mit den beim Landesausschuss hinterlegten Listenzeichen identisch sind, von Personen vorgelegt wurden, die mit einer von einem oder mehreren Leitern auf Regional- oder Landesebene der Partei oder der politischen Gruppierung, die das Listenzeichen hinterlegt hat, ausgestellten Vollmacht und mit der vorgeschriebenen Bescheinigung des jeweiligen Landeshauptmanns ausgestattet sind, wobei sie jene Listen zurückweist, für die diese Voraussetzung nicht zutrifft;
- f) die Namen der Kandidaten streichen, die bereits in anderen vorher vorgelegten Listen enthalten sind oder - bei Wahlen außerhalb des allgemeinen Wahltermins - die das Amt eines Bürgermeisters oder eines Gemeinderatsmitglieds bereits in einer anderen Gemeinde innehaben;

<sup>(10)</sup> Im Sinne der Art. 6, 15 und 16 ist der Besitz des Stimmrechtes für die Wahl der Gemeinderäte in der Provinz Bozen nur für die Kandidaten für das Amt eines Bürgermeisters erforderlich.

- g) die Listen zurückweisen, die eine Anzahl von Kandidaten enthalten, die unter der vorgeschriebenen Mindestzahl liegt, und durch Streichung der letzten Namen jene Listen verkürzen, die eine Anzahl von Kandidaten enthalten, welche die zugelassene Höchstzahl überschreitet;
- h) die Kandidaturen für das Amt eines Bürgermeisters zurückweisen, die keine Angabe über die verbundene Liste bzw. über die verbundenen Listen oder welche keine Angabe über die Bezugslisten im Sinne des Artikels 47 Absatz 1 Buchstabe c) enthalten;
- i) die Listen zurückweisen, die keine Kandidaturen für das Amt des Bürgermeisters vorlegen oder die keine Verbindung mit einer anderen Kandidatur im Sinne des Artikels 44 erklärt haben, ausgenommen die in den Gemeinden der Provinz Bozen bis zu 15.000 Einwohnern vorgelegten Listen;
- l) aus der Liste der Kandidaten für das Amt eines Gemeinderatsmitglieds den Namen des Kandidaten für das Amt eines Bürgermeisters streichen, der gegebenenfalls in derselben Liste enthalten ist.

(2) Die Zurückweisung der Kandidatur für das Amt eines Bürgermeisters zieht die Zurückweisung der einzigen damit verbundenen Liste bzw. sämtlicher damit verbundenen Listen nach sich. Die Zurückweisung der einzigen mit einer Kandidatur für das Amt eines Bürgermeisters verbundenen Liste bzw. sämtlicher damit verbundener Listen zieht die Zurückweisung der Kandidatur mit sich.

(3) Die Bezirkswahlkommission oder Bezirkswahlunterkommission überprüft, ob die im Sinne des Artikels 46 vorgelegten Erklärungen über die Listenverbindungen übereinstimmen und schließt von der Gruppe der verbundenen Listen jene aus, für die diese Voraussetzung fehlt. Für die Gemeinden der Provinz Bozen mit einer Bevölkerung von über 15.000 Einwohnern überprüft sie außerdem, ob die eventuell im Sinne und für die Zwecke gemäß Artikel 46 hergestellten Listenverbindungen ausschließlich unter Listen hergestellt wurden, die denselben Kandidaten für das Amt des Bürgermeisters unterstützen, und schließt von der Gruppe der verbundenen Listen jene aus, für die diese Voraussetzung fehlt.

(4) Der Beauftragte jeder Liste kann bis zum dritten Tag nach Ablauf der Frist für die Vorlegung der Kandidaturen von den Beanstandungen der Bezirkswahlkommission oder Bezirkswahlunterkommission und von den Änderungen Kenntnis nehmen, die von dieser an der Liste vorgenommen wurden.

(5) Die Bezirkswahlkommission oder Bezirkswahlunterkommission tritt binnen 9.00 Uhr des darauf folgenden vierten Tages zusammen, um gegebenenfalls die Beauftragten der beanstandeten oder abgeänderten Listen anzuhören, neue Schriftstücke zum Zwecke der Bereinigung reiner Unregelmäßigkeiten oder sachlicher Fehler zuzulassen, die in den Unterlagen gemäß Artikel 47 dieses Gesetzes enthalten sind, und neue Listenzeichen anzunehmen; sie beschließt sofort über die vorgenommenen Änderungen.

(6) Nach der endgültigen Genehmigung sämtlicher Kandidaturen jeder einzelnen Gemeinde legt die Bezirkswahlkommission oder Bezirkswahlunterkommission die Reihenfolge der Kandidaturen für das Amt eines Bürgermeisters und der Kandidatenlisten für den Gemeinderat durch Auslosung fest. Was die Gemeinden der Provinz Trient mit einer Bevölkerung bis zu 3.000 Einwohnern und die Gemeinden der Provinz Bozen mit einer Bevölkerung bis zu 15.000 Einwohnern betrifft, erfolgt die Auslosung unter den Listen für die Wahl des Gemeinderates. Was die Gemeinden der Provinz Trient mit einer Bevölkerung von über 3.000 Einwohnern und die Gemeinden der Provinz Bozen mit einer Bevölkerung von über 15.000 Einwohnern betrifft, erfolgt die Auslosung getrennt für die Kandidaturen betreffend das Amt eines Bürgermeisters und für die Kandidatenlisten betreffend das Amt eines Gemeinderatsmitglieds.

(7) Den Auslosungshandlungen können auf Verlangen die Beauftragten der vorgelegten Listen beiwohnen.

(8) Abgesehen von der Rangordnung der Kandidaturen für das Amt des Bürgermeisters wird die Rangordnung der Kandidatenlisten für den Gemeinderat mittels einer zahlenmäßigen Auslosung festgelegt.

(9) Die Entscheidungen der Bezirkswahlkommission oder der Bezirkswahlunterkommission sind endgültig und werden auch dem Regierungskommissär zur Kenntnisnahme mitgeteilt.

#### **Art. 51**

(Regionalgesetz vom 30. November 1994, Nr. 3, Art. 23;  
Regionalgesetz vom 22. Dezember 2004, Nr. 7, Art. 46)

#### *Veröffentlichung der Kundmachung mit den Kandidaturen*

(1) Die Entscheidungen gemäß Artikel 50 müssen dem Wahlamt der Region für die Vorbereitung der Kundmachung gemäß Artikel 39 Absatz 1 Buchstabe d) unverzüglich mitgeteilt werden.

(2) Für die Gemeinden der Provinz Trient mit einer Bevölkerung bis zu 3.000 Einwohnern muss die Kundmachung das Listenzeichen mit den daneben angeführten Zunamen, Vornamen, Geburtsort und Geburtsdatum des Kandidaten für das Amt des Bürgermeisters enthalten; darunter in vertikaler Reihenfolge den Zunamen, den Vornamen, den Geburtsort und das Geburtsdatum der Kandidaten für das Amt eines Gemeinderatsmitglieds.

(3) Für die Gemeinden der Provinz Trient mit einer Bevölkerung von über 3.000 Einwohnern und für die Gemeinden der Provinz Bozen mit einer Bevölkerung von über 15.000 Einwohnern muss die Kundmachung mit den Kandidaturen für das Amt des Bürgermeisters den Zunamen, den Vornamen, den Geburtsort und das Geburtsdatum eines jeden Kandidaten sowie die Listenzeichen der verbundenen Listen enthalten. Die Kundmachung mit den Kandidaturen für den Gemeinderat muss die Listenzeichen, den Zunamen, den Vornamen, den Geburtsort und das Geburtsdatum eines jeden Kandidaten sowie den Namen des Kandidaten für das Amt des Bürgermeisters anführen, mit dem jede Liste verbunden ist. Für die Gemeinden der Provinz Bozen müssen außerdem die Sprachgruppenzugehörigkeit oder -angliederung eines jeden Kandidaten und die Listenverbindungen gemäß Artikel 46 angeführt werden.

(4) Für die Gemeinden der Provinz Bozen mit einer Bevölkerung bis zu 15.000 Einwohnern muss die Kundmachung das Listenzeichen, den Zunamen, den Vornamen, den Geburtsort und das Geburtsdatum der Kandidaten für das Amt eines Bürgermeisters und eines Gemeinderatsmitglieds enthalten; danach den Zunamen, den Vornamen, den Geburtsort und das Geburtsdatum der Kandidaten, die nur für das Amt eines Gemeinderatsmitglieds auftreten. Außerdem müssen die Sprachgruppenzugehörigkeit oder -angliederung eines jeden Kandidaten und die im Artikel 46 vorgesehenen Listenverbindungen angeführt werden.

(5) Die Kundmachungen gemäß den vorstehenden Absätzen werden unverzüglich und in angemessener Zahl dem Bürgermeister übermittelt, der den Anschlag an der Amtstafel und an anderen öffentlichen Orten spätestens am achten Tag vor dem Wahltag veranlassen muss.

#### Art. 52

(Regionalgesetz vom 30. November 1994, Nr. 3, Art. 24;  
Regionalgesetz vom 22. Dezember 2004, Nr. 7, Art. 46)

#### *Druck der Stimmzettel*

(1) Das Wahlamt der Region lässt die Stimmzettel auf der Grundlage der Entscheidungen gemäß Artikel 50 drucken. Der Druck der Stimmzettel erfolgt unter Beachtung der besonderen Sicherheitsmaßnahmen, die anlässlich der Parlamentswahlen für den gleichen Dienst vorgesehen sind.

(2) In den Gemeinden der Provinz Trient mit einer Bevölkerung bis zu 3.000 Einwohnern ist auf den Stimmzetteln neben einem jeden Listenzeichen der Name des entsprechenden Kandidaten für das Amt des Bürgermeisters in vertikaler Reihenfolge nach der Rangordnung angeführt, die von der Bezirkswahlkommission oder von der Bezirkswahlunterkommission durch Auslosung festgelegt wurde. Die Stimmzettel entsprechen dem Muster in der Anlage A.

(3) In den Gemeinden der Provinz Trient mit einer Bevölkerung von über 3.000 Einwohnern enthalten die Stimmzettel den Namen des Kandidaten für dieses Amt und daneben das Listenzeichen der verbundenen Liste bzw. die Listenzeichen der verbundenen Listen, die zur Gemeinderatswahl zugelassen sind, ferner das Feld für die Abgabe der Vorzugsstimme, und zwar gemäß Muster in der Anlage B. Die Namen der Kandidaten für das Amt des Bürgermeisters sind in vertikaler Reihenfolge nach der Rangordnung angeführt, die von der Bezirkswahlkommission bzw. von der Bezirkswahlunterkommission durch Auslosung festgelegt wurde; die Listenzeichen der verbundenen Liste bzw. die Listenzeichen der verbundenen Listen sind in vertikaler Reihenfolge nach der Rangordnung angeführt, die von der Bezirkswahlkommission bzw. von der Bezirkswahlunterkommission durch Auslosung festgelegt wurde.

(4) In den Gemeinden der Provinz Bozen mit einer Bevölkerung bis zu 15.000 Einwohnern enthalten die Stimmzettel für die Wahl des Bürgermeisters das Feld für die Stimmabgabe, und zwar gemäß Muster in der Anlage C. Die Stimmzettel für die Wahl des Gemeinderates enthalten die Listenzeichen in vertikaler Reihenfolge gemäß der Rangordnung, die von der Bezirkswahlkommission oder Bezirkswahlunterkommission durch Auslosung festgelegt wurde, sowie das Feld für die Abgabe der Vorzugsstimme, und zwar gemäß Muster in der Anlage C.

(5) In den Gemeinden der Provinz Bozen mit einer Bevölkerung von über 15.000 Einwohnern enthalten die Stimmzettel die Namen der Kandidaten für das Amt des Bürgermeisters und daneben das Listenzeichen der verbundenen Liste bzw. die Listenzeichen der verbundenen Listen, die zur Gemeinderatswahl zugelassen sind, sowie das Feld für die Abgabe der Vorzugsstimme, und zwar gemäß Muster in der Anlage D.

(6) Die Stimmzettel für den zweiten Wahlgang sind jene gemäß Anlage E für die Gemeinden der Provinz Trient und jene gemäß Anlage F für die Gemeinden der Provinz Bozen.

**Art. 53**

(Regionalgesetz vom 30. November 1994, Nr. 3, Art. 25)

*Aufschub der Wahl wegen ungenügender Kandidatenzahl*

(1) Falls keine Kandidatur für das Bürgermeisteramt vorgelegt wurde, findet die Wahl nicht statt. In den Gemeinden der Provinz Bozen findet die Wahl außerdem nicht statt, wenn die Gesamtanzahl der Kandidaten auf den vorgelegten und zugelassenen Listen nicht höher ist als die Hälfte der in der Gemeinde zu wählenden Ratsmitglieder.

(2) In den im Absatz 1 vorgesehenen Fällen setzt der Präsident der Bezirkswahlkommission oder der Bezirkswahlunterkommission unverzüglich den Präsidenten des Regionalausschusses davon in Kenntnis, welchem er außerdem sofort eine Ausfertigung der entsprechenden Niederschrift übermittelt.

(3) Der Präsident des Regionalausschusses gibt den Wählern den erfolgten Aufschub der Wahl durch eine Kundmachung bekannt, die durch den Bürgermeister innerhalb von fünf Tagen nach der Entscheidung der Bezirkswahlkommission oder der Bezirkswahlunterkommission zu veröffentlichen ist.

(4) Die Wahl findet innerhalb von neunzig Tagen ab dem Datum des Dekretes über den Aufschub an dem vom Präsidenten des Regionalausschusses festgelegten Tag statt, nämlich nach den Modalitäten gemäß Artikel 25. Diese Frist kann verlängert werden, und zwar nur um die Wahl mit dem ersten im Artikel 13 vorgesehenen fälligen Wahltermin zusammenfallen zu lassen.

**V. Kapitel**  
**Die Abstimmung***I. Abschnitt*  
*Allgemeine Vorschriften***Art. 54**

(Regionalgesetz vom 6. April 1956, Nr. 5, Art. 42;  
Regionalgesetz vom 19. September 1963, Nr. 28, Art. 26;  
Regionalgesetz vom 10. August 1974, Nr. 6, Art. 17)

*Abstimmungsraum - Besonderheiten und Einrichtung*

(1) Der Abstimmungsraum, wozu nur eine Eingangstür geöffnet werden darf, muss durch eine haltbare Zwischenwand in zwei Abteilungen mit einer Durchgangsöffnung in der Mitte getrennt werden.

(2) In der Abteilung, die für das Sprengelwahlamt bestimmt ist, dürfen die Wähler nur eintreten, um zu wählen, und sich darin nur für die unbedingt notwendige Zeit aufhalten.

(3) Jeder Wahlraum muss zwei bis vier Wahlkabinen haben, die so aufzustellen sind, dass sie abgesondert und in entsprechender Entfernung vom Tisch des Sprengelwahlamts und von der Zwischenwand stehen, und diese Wahlkabinen müssen mit einer Schutzvorrichtung versehen sein, die das Wahlgeheimnis gewährleistet.

(4) Die Türen und Fenster, die sich in einer Entfernung von weniger als zwei Metern von den Wänden der Wahlkabinen befinden, müssen so geschlossen sein, dass jede Sicht und Verbindung von außen verhindert wird.

(5) Im Abstimmungsraum oder im Vorraum desselben müssen die Kundmachungen mit den Kandidatenlisten, ein Plakat mit den wichtigsten Wahlbestimmungen und ein Plakat mit den im Einheitstext vom 16. Mai 1960, Nr. 570 vorgesehenen wichtigsten Strafbestimmungen angeschlagen sein.

**Art. 55**

(Regionalgesetz vom 6. April 1956, Nr. 5, Art. 43;  
Regionalgesetz vom 19. September 1963, Nr. 28, Art. 27)

*Öffentliche Ordnung - Befugnisse des Vorsitzenden des Wahlsprenghels*

(1) Der Vorsitzende des Wahlsprenghels hat die Polizeigewalt im Abstimmungsraum; kraft dieser kann er über die Angehörigen der öffentlichen Sicherheit und der Streitkräfte verfügen, um jene zu entfernen oder zu verhaften, die den ordnungsgemäßen Verlauf der Wahlhandlungen stören oder eine Straftat begehen.

(2) Die öffentliche Gewalt darf ohne Aufforderung des Vorsitzenden den Abstimmungsraum nicht betreten; jedoch können im Falle eines Aufruhrs oder von Unruhen im Abstimmungsraum oder in seiner unmittelbaren Nähe die Beamten der Gerichtspolizei auch ohne Anforderung des Vorsitzenden den Abstimmungsraum betreten und sich von der öffentlichen Sicherheit beistehen lassen.

(3) Ebenfalls haben die Gerichtsbeamten Zutritt zum Abstimmungsraum, um dem Vorsitzenden Einsprüche oder Beschwerden in bezug auf die Wahlhandlungen zuzustellen.

(4) Der Vorsitzende kann aus eigenem Antrieb verfügen, dass die öffentliche Gewalt auch vor Beginn der Wahlhandlungen den Abstimmungsraum betrete und darin bleibe, und er muss dies tun, wenn zwei Stimmzähler es beantragen.

(5) Die Zivilbehörden und die Militärbefehlshaber sind verpflichtet, den Anforderungen des Vorsitzenden Folge zu leisten, auch um im vorhinein den freien Zutritt der Wähler zum Abstimmungsraum zu gewährleisten und Aufläufe auch in den umliegenden Straßen zu verhindern.

(6) Wenn der Vorsitzende die begründete Befürchtung hegt, dass sonst der ordnungsgemäße Ablauf der Wahlhandlungen gestört werden könnte, so kann er nach Anhören der Stimmzähler mit begründeter Anordnung verfügen, dass die Wähler, die ihre Stimme abgegeben haben, sich aus dem Abstimmungsraum zu entfernen und ihn nur nach Abschluss der Wahl wieder zu betreten haben. Er kann ebenfalls verfügen, dass die Wähler, die die Stimmabgabe künstlich verzögern und der Aufforderung zur Rückgabe des Stimmzettels nicht Folge leisten, nach Rückgabe der Stimmzettel aus den Wahlkabinen entfernt und zur Wahl erst wieder zugelassen werden, sobald alle anderen anwesenden Wähler ihre Stimme abgegeben haben, wobei die Bestimmung des Artikels 75 in bezug auf den letzten Termin für die Stimmabgabe unangetastet bleibt.

(7) Dies wird in der Niederschrift vermerkt.

#### **Art. 56**

(Regionalgesetz vom 30. November 1994, Nr. 3, Art. 55)

#### *Wahlpropaganda*

(1) Was die Regelung der Wahlpropaganda anbelangt, so werden die Bestimmungen laut Artikel 1 bis 6 und die entsprechenden, im Artikel 15 des Gesetzes vom 10. Dezember 1993, Nr. 515 vorgesehenen Strafen sowie die Bestimmungen laut Artikeln 17, 18 und 19 des genannten Gesetzes, ergänzt durch die Bestimmungen laut Artikeln 29 und 30 des Gesetzes vom 25. März 1993, Nr. 81 mit seinen nachfolgenden Änderungen angewandt. <sup>(11)</sup>

#### **Art. 57**

(Regionalgesetz vom 6. April 1956, Nr. 5, Art. 44;  
Regionalgesetz vom 19. September 1963, Nr. 28, Art. 29)

#### *Zutritt zum Abstimmungsraum*

(1) Zum Abstimmungsraum dürfen nur die Wähler zugelassen werden, die den im Artikel 27 genannten Wahlausweis des entsprechenden Sprengels vorweisen.

(2) Es ist unbedingt verboten, Waffen zu tragen oder Gegenstände mitzuführen, die Verletzungen verursachen können.

#### **Art. 58**

(Regionalgesetz vom 6. April 1956, Nr. 5, Art. 45;  
Regionalgesetz vom 6. Dezember 1986, Nr. 11, Art. 21)

#### *Im Sprengel wahlberechtigte Wähler*

(1) Das Recht, im Sprengel zu wählen, hat:

- a) wer in der Wählerliste des Sprengels eingetragen ist;

<sup>(11)</sup> Der Art. 1 Abs. 2, 3 und 4 sowie die Art. 2, 5, 6 und 8 des Gesetzes vom 10. Dezember 1993, Nr. 515 (Regelung der Wahlkampagne zur Wahl in die Abgeordnetenkammer und in den Senat des Republik) wurden durch das Gesetz vom 22. Februar 2000, Nr. 28 (Bestimmungen über den gleichen Zugang zu den Medien während der Wahlkämpfe, auch jener in Bezug auf Referenden, sowie für die politische Kommunikation), veröffentlicht im Gesetzblatt der Republik vom 22. Februar 2000, Nr. 43, aufgehoben. Was den Wortlaut des genannten Gesetzes anbelangt, siehe Anmerkung zum Art. 56.

- b) wer sich mit einem Urteil des Oberlandesgerichtes oder mit einer im Sinne des Art. 3 des Gesetzes vom 7. Februar 1979, Nr. 40 ausgestellten Erklärung des Bürgermeisters einfindet, wodurch er als Wähler der Gemeinde bestätigt wird;
- c) der Vorsitzende, die Stimmenzähler, der Schriftführer des Wahlsprengels und die Listenvertreter, vorausgesetzt, dass sie in den Wählerlisten der Gemeinde eingetragen sind;
- d) die Beamten und Vertreter der öffentlichen Gewalt, die beim Wahlsprengel den öffentlichen Ordnungsdienst versehen, vorausgesetzt, dass sie in der Wählerliste der Gemeinde eingetragen sind.

(2) Die unter den Buchstaben b), c) und d) genannten Wähler werden vom Vorsitzenden am Schluss der Sprengelliste eingetragen.

#### **Art. 59**

(Regionalgesetz vom 6. Dezember 1986, Nr. 11, Art. 30)

*Insassen in Krankenhäusern und Pflegeanstalten sowie Häftlinge,  
denen das Wahlrecht nicht entzogen ist*

(1) Die Insassen von Krankenhäusern und Pflegeanstalten und die Häftlinge, denen das Wahlrecht nicht entzogen worden ist, sind zur Stimmabgabe in der Pflegestätte oder in der Strafanstalt zugelassen, vorausgesetzt, dass sie in den Wählerlisten der Gemeinde oder des Stadt- bzw. Ortsviertels, und zwar jeweils für die Wahl des Gemeinderates und für die Wahl des Stadt- bzw. Ortsviertelrates eingetragen sind, wo sich das Krankenhaus, die Pflegeanstalt oder die Strafanstalt befindet, und vorausgesetzt, dass sie in den Gemeinden der Provinz Bozen die Voraussetzung der Ansässigkeit für die Ausübung des Wahlrechtes in dieser Provinz anlässlich der Gemeinderatswahlen besitzen.

(2) Zu diesem Zweck haben die Betroffenen dem Bürgermeister der Gemeinde, in deren Wählerlisten sie eingetragen sind, spätestens bis zum dritten Tag vor dem Datum des Wahlganges eine Erklärung zukommen zu lassen, mit der sie den Willen zur Stimmabgabe in der Pflegestätte oder in der Strafanstalt bekunden. Die Erklärung in der ausdrücklich die Nummer des Sprengels, dem der Wähler zugewiesen ist, und seine Eintragsnummer in der Sprengelwählerliste angegeben sein muss - so wie sie aus dem Wahlausweis hervorgehen -, ist mit einer Bescheinigung des Sanitätsdirektors der Pflegestätte oder des Direktors der Strafanstalt zu versehen, mit der der Pflegeaufenthalt oder die Haft des Wählers bestätigt wird, und ist durch den Verwaltungsdirektor oder den Sekretär der Pflegestätte bzw. durch den Direktor der Strafanstalt der Bestimmungsgemeinde zuzuleiten.

(3) Der Bürgermeister veranlasst sofort nach Erhalt der Erklärung folgende Amtshandlungen:

- a) die Aufnahme der Namen der Antragsteller in die zu diesem Zweck vorgesehenen Verzeichnisse, die nach Krankenhausinsassen und Häftlingen sowie nach Sprengeln getrennt sind; die Verzeichnisse werden am Tag vor den Wahlen dem Vorsitzenden eines jeden Sprengels übergeben, der bei Errichtung des Wahlamtes eine Anmerkung in der Sprengelwählerliste veranlasst;
- b) die unverzügliche Ausstellung einer Bestätigung, auch mittels Telegramm, an die Antragsteller, dass sie in die unter Buchstabe a) vorgesehenen Verzeichnisse aufgenommen worden sind.

(4) Die Wähler nach diesem Artikel dürfen nicht wählen, wenn sie außer dem Wahlausweis nicht auch die unter Buchstabe b) des dritten Absatzes genannte Bestätigung vorlegen, die vom Vorsitzenden des Sondersprengels einbehalten und dem Kontrollabriss des Wahlausweises beigelegt wird.

#### **Art. 60**

(Regionalgesetz vom 6. Dezember 1986, Nr. 11, Art. 31)

*Sprengelwahlämter in Krankenhäusern und Pflegeanstalten mit wenigstens 200 Betten*

(1) In den Krankenhäusern und Pflegeanstalten mit wenigstens 200 Betten wird für je 500 Betten oder Bruchteil von 500 ein Sprengelwahlamt errichtet, in dem die Abstimmung gemäß den geltenden Bestimmungen erfolgt.

(2) Die Wähler, die ihre Stimme in Krankenhaus-Sprengelwahlämtern abgeben, werden beim Wahlgang vom Vorsitzenden des Wahlamtes in die Sprengelwählerlisten eingetragen: bei der halbjährlichen Überprüfung der Listen können jedoch den Krankenhaus-Sprengelwahlämtern jene Wähler zugewiesen werden, die dem Pflegepersonal der Pflegestätte angehören, sofern sie es beantragen.

(3) Im Falle von gleichzeitiger Abhaltung der Gemeinderatswahlen und der Wahlen des Stadt- bzw. Ortsviertelrates vermerkt der Vorsitzende in der Liste jene Wähler, die nur für eine der zwei Wahlen ihre Stimme abgeben.

(4) Für die Einsammlung der Stimmen jener Insassen, die sich nach dem Urteil der Sanitätsdirektion nicht in die Kabine begeben können, sind die Bestimmungen des nachstehenden Artikels anzuwenden.

#### Art. 61

(Regionalgesetz vom 6. Dezember 1986, Nr. 11, Art. 32;  
Regionalgesetz vom 26. Februar 1990, Nr. 4, Art. 10)

#### *Sonderwahlämter in Krankenhäusern und Pflegeanstalten mit wenigstens 100 bis zu 199 Betten oder in Straf- und Untersuchungshaftanstalten*

(1) In den Wahlsprengeln, in deren Bereich sich Krankenhäuser und Pflegeanstalten mit wenigstens 100 und bis zu 199 Betten oder Straf- und Untersuchungshaftanstalten befinden, werden die Stimmen der dort untergebrachten Wähler während der für die Wahl vorgesehenen Stunden von einem Sonderwahlamt eingesammelt, das sich aus einem Vorsitzenden und zwei Stimmzählern zusammensetzt, die nach den für diese Ernennungen festgesetzten Vorschriften ernannt werden.

(2) Die Errichtung dieses Sonderwahlamtes ist am Wahltag gleichzeitig mit der Einsetzung des Sprengelwahlamtes vorzunehmen.

(3) Einer der Stimmzähler übernimmt die Aufgaben des Schriftführers des Wahlamtes.

(4) Den Wahlhandlungen können die für das Sprengelwahlamt bestimmten Listenvertreter beiwohnen, sofern sie dies beantragen.

(5) Der Vorsitzende sorgt dafür, dass die Abstimmung frei und geheim erfolgt.

(6) Die Namen der Wähler werden in einer eigens zu diesem Zweck vorgesehenen Zusatzliste eingetragen, die der Sprengelwählerliste beizulegen ist, wobei für jene Wähler eine eigene Anmerkung vorzunehmen ist, die im Falle zweier gleichzeitiger Wahlen nur an einer der beiden teilnehmen.

(7) Die Aufgaben des gemäß diesem Artikel errichteten Wahlamtes beschränken sich ausschließlich auf das Einsammeln der Stimmen der Krankenhausinsassen und Häftlinge und sind als abgeschlossen zu betrachten, sobald die abgegebenen Stimmzettel, die im Falle von mehreren Wahlen in getrennten Umschlägen verpackt werden, zum Sprengelwahlamt gebracht worden sind, wo sie unverzüglich in die Urne oder in die Urnen eingeworfen werden, die für die Aufnahme der abgegebenen Stimmzettel bestimmt sind, nachdem ihre Anzahl mit der Anzahl der Wähler verglichen worden ist, die in die eigene Liste eingetragen wurden.

(8) Die Ersetzung des Vorsitzenden und der Stimmzähler, die allenfalls abwesend oder verhindert sind, erfolgt gemäß den für die Ersetzung des Vorsitzenden und der Mitglieder der gewöhnlichen Sprengelwahlämter festgesetzten Vorschriften.

(9) Falls die Zahl der wahlberechtigten Häftlinge in einer Strafanstalt mehr als 500 beträgt, teilt die Bezirkswahlkommission oder die Bezirkswahlunterkommission auf Vorschlag des Bürgermeisters innerhalb des zweiten Tages vor der Wahl die Häftlinge zwecks Einsammlung der Stimmen durch das in diesem Artikel vorgesehene Sonderwahlamt auf den Sprengel, in dessen Bereich sich die Strafanstalt befindet, und einen angrenzenden Sprengel auf.

#### Art. 62

(Regionalgesetz vom 6. Dezember 1986, Nr. 11, Art. 33)

#### *Ausübung des Wahlrechtes in Krankenhäusern und Pflegeanstalten mit weniger als 100 Betten*

(1) Für die Krankenhäuser und Pflegeanstalten mit weniger als 100 Betten setzt der Vorsitzende des Sprengelwahlamtes, in dessen Bereich sie sich befinden, bei Einsetzung des Wahlamtes nach Anhörung der Sanitätsdirektion die Stunden fest, in denen die Insassen an Ort und Stelle ihr Wahlrecht ausüben können.

(2) Zu den festgesetzten Stunden begibt sich der Vorsitzende des Wahlamtes in die Pflegestätten und sammelt unter Mithilfe eines durch das Los ermittelten Stimmzählers des Wahlamtes und des Schriftführers sowie im Beisein der Listenvertreter, wenn sie bestimmt worden sind und dies beantragen, die Stimmen der Insassen ein, wobei er dafür sorgt, dass die Stimmabgabe entweder in einer fahrbaren Kabine oder mit einem geeigneten Mittel erfolgt, damit die freie und geheime Abstimmung gewährleistet wird.

**Art. 63**

(Regionalgesetz vom 30. November 1994, Nr. 3, Art. 40)

*Erleichterungen zwecks Ausübung des Wahlrechtes*

(1) Die Gemeinden stellen einen Beförderungsdienst bereit, der den behinderten Wählern das Erreichen des Wahlsprengels erleichtern soll.

(2) Um die Ausübung des Wahlrechtes zu erleichtern, gewährleisten die öffentlichen Sanitätseinrichtungen während der drei der Wahl vorausgehenden Tage in jeder Gemeinde die Verfügbarkeit einer angemessenen Zahl von Ärzten, die zur Ausstellung der Zeugnisse betreffend die Begleitung nach Artikel 64 sowie der ärztlichen Bescheinigung nach Artikel 1 des Gesetzes vom 15. Jänner 1991, Nr. 15 befugt sind.

(3) Es werden außerdem die in den Artikeln 1 und 2 des Gesetzes vom 15. Jänner 1991, Nr. 15 enthaltenen Bestimmungen angewandt.

**Art. 64**

(Regionalgesetz vom 30. November 1994, Nr. 3, Art. 39)

*Stimmabgabe - Formvorschriften*

(1) Die Stimme wird vom Wähler persönlich in der Wahlkabine abgegeben.

(2) Wenn der Wähler nicht in der Wahlkabine wählt, muss der Vorsitzende des Wahlsprengels den Stimmzettel zurücknehmen und dessen Nichtigkeit erklären, wobei der Wähler nicht mehr zur Stimmabgabe zugelassen wird. Der Vorsitzende lässt den Vorfall in der Niederschrift vermerken.

(3) Die Blinden, die Handamputierten, die durch Lähmung oder anderswie gleich schwer Behinderten sowie die behinderten Bürger, die nicht in der Lage sind, ihr Wahlrecht selbständig auszuüben, tun dies mit Hilfe eines freiwillig erwählten Begleiters. Der Begleiter muss in den Wählerlisten einer Gemeinde der Region eingetragen sein.

(4) Kein Wähler darf mehr als einen körperlich Behinderten begleiten. Auf dem Wahlausweis des Begleiters wird vom Vorsitzenden des Wahlsprengels, bei welchem er diese Aufgabe erfüllt hat, ein eigener Vermerk angebracht; sein Vor- und Zuname wird in der Niederschrift eingetragen.

(5) Die allenfalls vorgewiesenen ärztlichen Zeugnisse werden der Niederschrift beigelegt und gelten nur, wenn sie von Ärzten ausgestellt wurden, die von den zuständigen Verwaltungsorganen des Gesundheitswesens namhaft gemacht worden sind; sie dürfen weder Kandidaten noch Verwandte bis zum vierten Grade der Kandidaten sein.

(6) Diese Zeugnisse müssen bestätigen, dass die körperliche Behinderung dem Wähler nicht ermöglicht, seine Stimme ohne Hilfe eines anderen Wählers abzugeben. Die Zeugnisse müssen auf stempelfreiem Papier unverzüglich und unentgeltlich sowie gebühren- und markenfrei ausgestellt werden.

(7) Anstelle des allenfalls verlangten ärztlichen Zeugnisses können die Blinden den Mitgliedsausweis des Italienischen Blindenverbandes vorweisen.

**Art. 65**

(Regionalgesetz vom 6. April 1956, Nr. 5, Art. 47;  
Regionalgesetz vom 19. September 1963, Nr. 28, Art. 31;  
Regionalgesetz vom 10. August 1974, Nr. 6, Art. 18;  
Regionalgesetz vom 18. März 1980, Nr. 3, Art. 16;  
Regionalgesetz vom 26. Februar 1990, Nr. 4, Art. 6 und 10;  
Regionalgesetz vom 30. November 1994, Nr. 3, Art. 52)

*Wahlbehörde - Einleitende Amtshandlungen*

(1) Um 6 Uhr des angesetzten Abstimmungstages setzt der Vorsitzende die Wahlbehörde ein, indem er die Stimmzähler und den Schriftführer zur Teilnahme auffordert.

(2) Falls bei der Einsetzung der Wahlbehörde nicht alle oder nur einige der im Sinne des Artikels 33 ernannten Stimmzähler anwesend sind oder deren Bestellung aussteht, so zieht der Vorsitzende als Ersatz abwechselnd den ältesten und den jüngsten der am Wahlsitz anwesenden Wähler bei, die lesen und schreiben können und weder Vertreter von Kandidatenlisten sind noch einem der Ausschlussgründe nach Artikel 34 unterliegen.

(3) Sodann werden in der nachstehend angeführten Reihenfolge die unten bezeichneten Amtshandlungen durchgeführt:

- a) es wird die Unversehrtheit des Siegels des Umschlages festgestellt, der den Sprengelstempel enthält;
- b) es wird die Unversehrtheit des Siegels des die Stimmzettel enthaltenden Paketes festgestellt, und es werden so viele Stimmzettel mit dem Stempel des Sprengelwahlamtes gestempelt, als in der von der Bezirkswahlkommission oder der Bezirkswahlunterkommission beglaubigten Liste Wähler eingetragen sind;
- c) die so beglaubigten Stimmzettel werden in die links vom Vorsitzenden aufgestellte Urne gelegt; falls die Wahl zur Erneuerung des Gemeinderates gleichzeitig mit anderen Wahlen oder Abstimmungen stattfindet, so wird diese Urne durch eine eigens dafür vorgesehene Kassette ersetzt;
- d) die rechts vom Vorsitzenden aufgestellte leere Urne wird versiegelt, wobei nur die Öffnung für das Einwerfen der ausgefüllten Stimmzettel offengelassen wird.

(4) Falls die Bürgermeisterwahl auf einem anderen Stimmzettel als dem für die Wahl des Gemeinderates bestimmten erfolgen sollte, so haben auch die Urnen, in denen die Stimmzettel für die Bürgermeisterwahl enthalten sind, von den Urnen, in denen die Stimmzettel für die Wahl des Gemeinderates enthalten sind, getrennt zu sein.

(5) Während der in diesem Artikel genannten Amtshandlungen, die in kürzester Zeit vorgenommen werden müssen, darf sich niemand vom Abstimmungsraum entfernen.

(6) Der Vorsitzende des Sprengels erklärt dann die Wahl für eröffnet.

#### **Art. 66**

(Regionalgesetz vom 6. April 1956, Nr. 5, Art. 48)

##### *Listenvertreter - Teilnahme an den Amtshandlungen der Wahlbehörde*

(1) Die Listenvertreter haben das Recht, bei allen Amtshandlungen des Wahlsprengels und des Hauptwahlamtes vom Augenblick ihrer Einsetzung bis zu ihrer Auflösung zugegen zu sein, wobei sie im Inneren des Saales Platz nehmen können, in dem die Amtshandlungen stattfinden.

(2) Während der im Artikel 65 genannten Amtshandlungen dürfen sich auch die Listenvertreter nicht vom Saal entfernen.

#### **Art. 67**

(Regionalgesetz vom 6. April 1956, Nr. 5, Art. 49;  
Regionalgesetz vom 10. August 1974, Nr. 6, Art. 19;  
Regionalgesetz vom 26. Februar 1990, Nr. 4, Art. 10)

##### *Identifizierung des Wählers*

(1) Die Wähler werden zur Wahl der Reihe nach zugelassen, wie sie sich einfinden und unabhängig von der Reihenfolge wie sie in der Liste eingetragen sind.

(2) In Ermangelung eines mit Lichtbild versehenen Personalausweises bezeugt eines der Mitglieder des Wahlsprengels durch Abgabe seiner Unterschrift auf der eigenen Spalte der von der Bezirkswahlkommission oder von der Bezirkswahlunterkommission beglaubigten Liste die Personenidentität.

(3) Wenn kein Mitglied des Wahlsprengels unter seiner Verantwortung die Personenidentität des Wählers bezeugen kann, so kann dieser einen anderen dem Sprengel bekannten Wähler der Gemeinde mitbringen, der seine Identität bezeugt. Der Vorsitzende ermahnt diesen letzteren Wähler, dass er, wenn er falsch aussagt, mit den in den Gesetzen vorgesehenen Strafen belegt wird. Der Wähler, der diese Identität bezeugt, muss in die eigene Spalte der obgenannten Liste seine Unterschrift eintragen.

(4) Bei Unstimmigkeit über die Feststellung der Personenidentität der Wähler entscheidet der Vorsitzende gemäß der Bestimmung des Artikels 77.

#### **Art. 68**

(Regionalgesetz vom 6. April 1956, Nr. 5, Art. 50;  
Regionalgesetz vom 6. Dezember 1986, Nr. 11, Art. 23)

##### *Entgegennahme, Ausfüllung und Rückgabe des Stimmzettels*

(1) Der Wähler, dessen Personenidentität anerkannt ist, legt den Wahlausweis vor, wovon der Vorsitzende den im Artikel 27 genannten Abschnitt abtrennt und begibt sich, nachdem er vom Vorsitzenden den aus der ersten Urne entnommenen Wahlzettel und einen Kopierstift erhalten hat, in die Wahlkabine, um einzig und allein

den Wahlzettel auszufüllen und zusammenzufalten, den er hierauf gefaltet dem Vorsitzenden übergibt, welcher ihn in die Urne wirft, die zur Sammlung der ausgefüllten Stimmzettel bestimmt ist.

(2) Wenn der Wähler feststellt, dass der ihm übergebene Stimmzettel beschädigt ist oder von ihm selbst aus Nachlässigkeit oder Unwissenheit beschädigt wurde, so kann er vom Vorsitzenden einen zweiten verlangen, wobei er jedoch den ersten zurückerstatten muss, der in einen Umschlag gegeben wird, sobald der Vorsitzende "beschädigter Stimmzettel" daraufgeschrieben und seine Unterschrift hinzugefügt hat.

(3) In der eigenen Spalte der Sprengelliste wird die Übergabe des neuen Stimmzettels vermerkt.

(4) Mit dem ausgefüllten Stimmzettel muss auch der Bleistift zurückerstattet werden.

(5) Zugleich mit dem Einwerfen des Stimmzettels in die Wahlurne wird dies von einem Stimmzähler durch Eintragung seiner Unterschrift in die eigene Spalte der Sprengelliste neben dem Namen eines jeden Wählers bezeugt.

(6) Im Falle von gleichzeitiger Abhaltung der Gemeinderatswahlen und der Wahlen der Stadt- bzw. Ortsviertelräte vermerkt der Vorsitzende auf der Liste jene Wähler, die nur für eine der zwei Wahlen ihre Stimme abgeben.

(7) Die Stimmzettel, die mit den im Artikel 39 vorgeschriebenen nicht übereinstimmen oder ohne Stempel sind, werden nicht in die Wahlurne geworfen und die Wähler, die sie abgegeben haben, dürfen nicht mehr wählen. Diese Stimmzettel werden unverzüglich vom Vorsitzenden und von zwei Stimmzählern unterzeichnet und der Niederschrift beigelegt.

### **Art. 69**

(Regionalgesetz vom 30. November 1994, Nr. 3, Art. 26)

#### *Gemeinden der Provinz Trient mit einer Bevölkerung bis zu 3.000 Einwohnern - Wahl des Bürgermeisters und des Gemeinderates*

(1) In den Gemeinden der Provinz Trient mit einer Bevölkerung bis zu 3.000 Einwohnern ist auf dem Stimmzettel neben dem Listenzeichen der Kandidat für das Amt des Bürgermeisters angeführt.

(2) Jeder Wähler wählt einen Kandidaten für das Amt des Bürgermeisters, indem er mit dem Kopierstift ein Zeichen auf das entsprechende Listenzeichen setzt. Er kann außerdem zwei Vorzugsstimmen für Kandidaten für das Amt eines Ratsmitgliedes abgeben, die in der Liste enthalten sind, welche mit dem ausgewählten Kandidaten für das Amt des Bürgermeisters verbunden ist, indem er deren Zunamen und, falls erforderlich, deren Vor- und Zunamen in die unter demselben Listenzeichen eigens vorgedruckten Zeilen schreibt. Sollte der Kandidat zwei Zunamen haben, so kann der Wähler bei der Abgabe der Vorzugsstimme auch nur einen davon schreiben. Beide Zunamen und gegebenenfalls Geburtsort und Geburtsdatum müssen jedoch angegeben werden, falls Verwechslungen mit anderen Kandidaten aufkommen könnten.

(3) Zum Bürgermeister wird der Kandidat für dieses Amt als gewählt verkündet, der die höchste Anzahl von Stimmen erhalten hat. Bei Stimmgleichheit wird am zweiten dem ersten Wahltermin folgenden Sonntag eine Stichwahl zwischen den zwei Kandidaten durchgeführt, die die höchste Anzahl von Stimmen erhalten haben. Im Falle einer weiteren Stimmgleichheit gilt der ältere Kandidat als gewählt.

(4) Jeder Liste der Kandidaten für das Amt eines Ratsmitgliedes wird eine Anzahl von Stimmen als zugeteilt betrachtet, die den Stimmen entspricht, welche der mit derselben Liste verbundene Kandidat für das Amt des Bürgermeisters erreicht hat.

(5) Der Liste, die mit dem Kandidaten für das Amt des Bürgermeisters verbunden ist, welcher die höchste Anzahl von Stimmen erhalten hat, werden zwei Drittel der dem Gemeinderat zugewiesenen Sitze zugeteilt, mit Aufrundung auf die nächsthöhere ganze Zahl, falls die Anzahl der der Liste zuzuteilenden Ratsmitglieder eine Dezimalziffer über 50 enthält. Die restlichen Sitze werden verhältnismäßig den anderen Listen zugewiesen. Die Zuweisung der restlichen Sitze an die Listen erfolgt gemäß den Modalitäten laut Artikel 86.

(6) Im Rahmen einer jeden Liste werden die Kandidaten nach der Reihenfolge der jeweiligen persönlichen Wahlziffer als Gemeinderatsmitglieder gewählt verkündet. Bei gleicher Wahlziffer werden jene Kandidaten als gewählt verkündet, die in der Reihenfolge der Liste vorausgehen. Der erste jeder Minderheitenliste zustehende Sitz wird dem Kandidaten für das Amt des Bürgermeisters derselben Liste zugeteilt.

**Art. 70**

(Regionalgesetz vom 30. November 1994, Nr. 3, Art. 27;  
Regionalgesetz vom 22. Dezember 2004, Nr. 7, Art. 36)

*Gemeinden der Provinz Trient mit einer Bevölkerung von über 3.000 Einwohnern -  
Wahl des Bürgermeisters und des Gemeinderates*

(1) In den Gemeinden der Provinz Trient mit einer Bevölkerung von über 3.000 Einwohnern erfolgt die Wahl des Bürgermeisters und des Gemeinderates mit einem einzigen Stimmzettel, der den Zunamen und den Vornamen der Kandidaten für das Amt des Bürgermeisters sowie die Listenzeichen der verbundenen Listen im Sinne des Artikels 44 Absatz 1 und neben jedem Listenzeichen das Feld für die Abgabe der Vorzugsstimme für den Gemeinderat enthält.

(2) Jeder Wähler hat das Recht, einen Kandidaten für das Amt des Bürgermeisters und eine der mit ihm verbundenen Listen zu wählen. Falls der Wähler sowohl auf ein Listenzeichen als auch auf den Namen des mit der gewählten Liste verbundenen Kandidaten für das Amt des Bürgermeisters ein Zeichen gesetzt hat, so ist die Stimme sowohl für die gewählte Liste als auch für den Kandidaten für das Amt des Bürgermeisters gültig. Die für eine Liste abgegebene Stimme gilt auch als Stimme für den damit verbundenen Kandidaten für das Amt des Bürgermeisters. Es ist nicht möglich, gleichzeitig eine Stimme für einen Kandidaten für das Amt des Bürgermeisters und eine Stimme für eine der nicht mit ihm verbundenen Listen abzugeben. Jeder Wähler hat schließlich das Recht, zwei Vorzugsstimmen an Kandidaten für das Amt eines Gemeinderatsmitgliedes der gewählten Liste abzugeben, indem er deren Zunamen und, falls erforderlich, deren Vornamen und Zunamen in den Zeilen neben dem Listenzeichen der gewählten Liste einträgt. Sollte der Kandidat zwei Zunamen haben, so kann der Wähler bei der Abgabe der Vorzugsstimme auch nur einen davon angeben. Es müssen jedoch beide Zunamen und gegebenenfalls der Geburtsort und das Geburtsdatum angegeben werden, falls Verwechslungen mit anderen Kandidaten aufkommen könnten.

(3) Zum Bürgermeister wird jener Kandidat als gewählt verkündet, der die absolute Mehrheit der gültigen Stimmen erhalten hat.

(4) Wird kein Kandidat zum Bürgermeister gewählt, so wird ein zweiter Wahlgang durchgeführt, der am zweiten Sonntag nach dem ersten Wahlgang stattfindet. Zum zweiten Wahlgang sind die beiden Kandidaten für das Amt des Bürgermeisters zugelassen, die im ersten Wahlgang die höchste Stimmenanzahl erhalten haben. Bei Stimmengleichheit zwischen den Kandidaten nimmt der ältere Kandidat an der Stichwahl teil.

(5) Bei dauernder Verhinderung, Ableben oder Verzicht eines der im Sinne des Absatzes 4 zur Stichwahl zugelassenen Kandidaten nimmt der in der Rangordnung nachfolgende Kandidat an der Stichwahl teil. Die Stichwahl findet am Sonntag nach dem zehnten Tag ab Eintreten eines dieser Umstände statt. Der Verzicht muss schriftlich dem Präsidenten der Bezirkswahlkommission oder der Bezirkswahlunterkommission mitgeteilt werden.

(6) Für die zur Stichwahl zugelassenen Kandidaten bleiben die beim ersten Wahlgang erklärten Listenverbindungen mit den Listen für die Wahl des Gemeinderates aufrecht. Die zur Stichwahl zugelassenen Kandidaten sind jedoch befugt, innerhalb 12.00 Uhr des achten Tages vor dem zweiten Wahlgang die Verbindung mit weiteren Listen oder Listengruppen zu erklären, und zwar zusätzlich zu denen, mit denen die Verbindung beim ersten Wahlgang hergestellt wurde. Die zusätzliche Verbindung mit einer Liste, die für den ersten Wahlgang mit anderen Listen verbunden war, gilt nur, wenn sie für sämtliche Listen der Listengruppe vorgenommen wird. Sämtliche Erklärungen über die Verbindungen mit den Listen sind nur dann gültig, wenn sie mit gleichlautenden Erklärungen der jeweiligen Listenbeauftragten übereinstimmen.

(7) Auf dem Stimmzettel für die Stichwahl sind der Zuname und der Vorname der Kandidaten für das Amt des Bürgermeisters sowie die Listenzeichen der verbundenen Listen angeführt. Die Stimme wird abgegeben, indem im Feld, in welchem der Name des auserwählten Kandidaten geschrieben steht, ein Zeichen gesetzt wird.

(8) Nach dem zweiten Wahlgang wird jener Kandidat als zum Bürgermeister gewählt verkündet, der die höchste Anzahl von gültigen Stimmen erhalten hat. Bei Stimmengleichheit wird jener Kandidat als zum Bürgermeister gewählt verkündet, der im Sinne des Absatzes 6 mit der Liste oder mit der Listengruppe für die Wahl des Gemeinderates verbunden ist, welche die höchste Gesamtwahlziffer erlangt hat. Bei gleicher Wahlziffer wird der ältere Kandidat als zum Bürgermeister gewählt verkündet.

(9) Die dem Gemeinderat zugewiesenen Sitze werden den Listen verhältnismäßig zu den im ersten Wahlgang erhaltenen Stimmen zugeteilt, wobei der Liste bzw. den Listen, die im einzigen oder im zweiten Wahlgang mit dem gewählten Bürgermeister verbunden sind, 60 Prozent der Sitze gesichert werden. Die Zuteilung der Sitze an die Listen erfolgt nach den Modalitäten gemäß Artikel 87.

**Art. 71**

(Regionalgesetz vom 30. November 1994, Nr. 3, Art. 28;  
Regionalgesetz vom 22. Dezember 2004, Nr. 7, Art. 46)

*Gemeinden der Provinz Bozen mit einer Bevölkerung bis zu 15.000 Einwohnern -  
Wahl des Bürgermeisters*

(1) In den Gemeinden der Provinz Bozen mit einer Bevölkerung bis zu 15.000 Einwohnern erfolgt die Wahl des Bürgermeisters auf eigens dazu vorgesehenen Stimmzetteln.

(2) Jeder Wähler wählt einen der Kandidaten für das Amt des Bürgermeisters, indem er mit dem Kopierstift dessen Zunamen und, wenn erforderlich, dessen Zu- und Vornamen in die auf dem Stimmzettel gedruckte Zeile einträgt.

(3) Zum Bürgermeister wird jener Kandidat als gewählt verkündet, der die meisten gültigen Stimmen erreicht hat. Bei Stimmgleichheit wird ein zweiter Wahlgang durchgeführt, der am zweiten Sonntag nach jenem des ersten Wahlganges stattzufinden hat und die beiden Kandidaten betrifft, die die höchste Anzahl von Stimmen erhalten haben. Bei Stimmgleichheit unter mehreren Kandidaten ist jener Kandidat zur Stichwahl zugelassen, der der Liste für die Wahl des Gemeinderates angehört, welche die höchste Wahlziffer erlangt hat. Bei gleicher Wahlziffer nimmt der ältere Kandidat an der Stichwahl teil.

(4) Bei dauernder Verhinderung, bei Ableben oder bei Verzicht eines der zur Stichwahl im Sinne des Absatzes 3 zugelassenen Kandidaten nimmt der in der Rangordnung nachfolgende Kandidat an der Stichwahl teil. Diese Stichwahl findet am Sonntag nach dem zehnten Tag statt, der dem Eintreten eines der obgenannten Umstände folgt. Der Verzicht muss dem Vorsitzenden der Bezirkswahlkommission bzw. der Bezirkswahlunterkommission schriftlich mitgeteilt werden.

(5) Auf dem Stimmzettel für die Stichwahl sind der Vorname und der Zuname der Kandidaten für das Amt des Bürgermeisters angeführt. Die Stimme wird abgegeben, indem im Rechteck, in welchem der Name des ausgewählten Kandidaten geschrieben steht, ein Zeichen gesetzt wird.

(6) Nach dem zweiten Wahlgang wird jener Kandidat als zum Bürgermeister gewählt verkündet, der die höchste Anzahl an gültigen Stimmen erhalten hat. Bei Stimmgleichheit wird jener Kandidat als zum Bürgermeister gewählt verkündet, der der Liste angehört, die die höchste Wahlziffer erreicht hat. Bei gleicher Wahlziffer wird der ältere Kandidat als zum Bürgermeister gewählt verkündet.

**Art. 72**

(Regionalgesetz vom 30. November 1994, Nr. 3, Art. 29;  
Regionalgesetz vom 22. Dezember 2004, Nr. 7, Art. 46)

*Gemeinden der Provinz Bozen mit einer Bevölkerung bis zu 15.000 Einwohnern -  
Einzelvorschriften betreffend die Stimmabgabe für die Wahl des Gemeinderates*

(1) In den Gemeinden der Provinz Bozen mit einer Bevölkerung bis zu 15.000 Einwohnern wird die Listenstimme abgegeben, indem auf dem Stimmzettel mit dem Kopierstift ein Zeichen auf das Listenzeichen der gewählten Liste oder in das Rechteck gesetzt wird, in welchem es enthalten ist.

(2) Ein gültiger Stimmzettel gilt als eine Listenstimme.

(3) Der Wähler kann seine Vorzugsstimme ausschließlich den Kandidaten der gewählten Liste geben.

(4) Jeder Wähler darf für höchstens vier Kandidaten Vorzugsstimmen abgeben.

(5) Die Vorzugsstimme wird abgegeben, indem mit dem Kopierstift auf den neben dem Listenzeichen vorgedruckten Zeilen der Zuname, notfalls der Zu- und Vorname, der bevorzugten Kandidaten eingetragen wird, die in der gewählten Liste enthalten sind.

(6) Falls der Kandidat zwei Zunamen hat, kann der Wähler bei Abgabe der Vorzugsstimme nur einen der beiden Zunamen angeben. Wenn die Möglichkeit einer Verwechslung unter mehreren Kandidaten besteht, muss die Angabe beide Zunamen und notfalls Geburtsdatum und Geburtsort enthalten.

(7) Die Zuweisung der Sitze an die Listen erfolgt gemäß den Modalitäten laut Artikel 88.

**Art. 73**

(Regionalgesetz vom 30. November 1994, Nr. 3, Art. 30;  
Regionalgesetz vom 22. Dezember 2004, Nr. 7, Art. 37 und 46)

*Gemeinden der Provinz Bozen mit einer Bevölkerung von über 15.000 Einwohnern -  
Wahl des Bürgermeisters und des Gemeinderates*

(1) In den Gemeinden der Provinz Bozen mit einer Bevölkerung von über 15.000 Einwohnern erfolgt die Wahl des Bürgermeisters und des Gemeinderates mit einem einzigen Stimmzettel. Der Stimmzettel enthält den Zunamen und den Vornamen der Kandidaten für das Amt des Bürgermeisters, die Listenzeichen der im Sinne des Artikels 44 Absatz 1 verbundenen Listen und neben jedem Listenzeichen ein Feld für die Abgabe der Vorzugsstimme für den Gemeinderat.

(2) Jeder Wähler wählt einen Kandidaten für das Amt des Bürgermeisters, indem er mit dem Kopierstift ein Zeichen neben einem der Listenzeichen der mit ihm verbundenen Listen anbringt. Er kann weiters vier Vorzugsstimmen für Kandidaten für das Amt eines Gemeinderatsmitgliedes abgeben, die in den Listen eingetragen sind, welche mit dem ausgewählten Kandidaten für das Amt des Bürgermeisters verbunden sind, indem er deren Zunamen und, falls erforderlich, deren Zu- und Vornamen in den Zeilen neben dem gewählten Listenzeichen einträgt. Sollte der Kandidat zwei Zunamen haben, so kann der Wähler bei der Abgabe der Vorzugsstimme auch nur einen davon angeben. Es müssen jedoch beide Zunamen und gegebenenfalls der Geburtsort und das Geburtsdatum angegeben werden, falls Verwechslungen mit anderen Kandidaten aufkommen könnten.

(3) Falls der Wähler sowohl auf ein Listenzeichen als auch auf den Namen des mit der Liste verbundenen Kandidaten für das Amt des Bürgermeisters ein Zeichen gesetzt hat, so ist die Stimme gültig. Sollte die Stimme nur auf den Namen eines Kandidaten für das Amt des Bürgermeisters abgegeben worden sein, so gilt sie sowohl für den Kandidaten für das Amt des Bürgermeisters, dessen Name angekreuzt wurde, als auch für die verbundene Liste. Falls eine Verbindung mit einer Listengruppe besteht, werden die nur dem Kandidaten für das Amt des Bürgermeisters zugewiesenen Stimmen unter sämtlichen Listen der Gruppe im Verhältnis zur Zahl der von jeder Liste erhaltenen gültigen Stimmen verteilt, wobei Dezimalzahlen über 50 aufgerundet werden.

(4) Der Kandidat, der die absolute Mehrheit der gültigen Stimmen erhalten hat, wird als zum Bürgermeister gewählt verkündet.

(5) Falls kein Kandidat die Mehrheit nach Absatz 4 erreicht, wird ein zweiter Wahlgang durchgeführt, der am zweiten Sonntag nach jenem des ersten Wahlganges stattfindet. Zum zweiten Wahlgang sind die beiden Kandidaten für das Amt des Bürgermeisters zugelassen, die im ersten Wahlgang die höchste Anzahl von Stimmen erhalten haben. Bei Stimmengleichheit zwischen den Kandidaten nimmt der ältere Kandidat an der Stichwahl teil.

(6) Bei dauernder Verhinderung, bei Ableben oder bei Verzicht eines der im Sinne des Absatzes 5 zur Stichwahl zugelassenen Kandidaten nimmt der in der Rangordnung folgende Kandidat an der Stichwahl teil. Die Stichwahl findet an dem Sonntag statt, der auf den zehnten Tag nach Eintreten des obengenannten Umstands folgt. Der Verzicht muss dem Vorsitzenden der Bezirkswahlkommission bzw. der Bezirkswahlunterkommission schriftlich mitgeteilt werden.

(7) Für die zur Stichwahl zugelassenen Kandidaten bleiben die beim ersten Wahlgang erklärten Verbindungen mit den Listen für die Wahl des Gemeinderates aufrecht. Die zur Stichwahl zugelassenen Kandidaten sind jedoch befugt, innerhalb von sieben Tagen ab der ersten Wahl zusätzlich zu den Verbindungen beim ersten Wahlgang weitere Listenverbindungen zu erklären. Die weitere Verbindung mit einer Gruppe von Listen, die im Sinne des Artikels 46 untereinander verbunden sind, muss sämtliche Listen der Gruppe betreffen. Sämtliche Erklärungen über die Verbindungen mit den Listen sind nur dann gültig, wenn sie mit gleichlautenden Erklärungen der jeweiligen Listenbeauftragten übereinstimmen.

(8) Auf dem Stimmzettel für die Stichwahl sind der Vorname und der Zuname der Kandidaten für das Amt des Bürgermeisters angeführt. Die Stimme wird abgegeben, indem im Feld, in welchem der Name des ausgewählten Kandidaten steht, ein Zeichen gesetzt wird.

(9) Nach dem zweiten Wahlgang wird jener Kandidat als zum Bürgermeister gewählt verkündet, der die höchste Anzahl von gültigen Stimmen erhalten hat. Bei Stimmengleichheit wird derjenige Kandidat als zum Bürgermeister gewählt verkündet, der im Sinne von Absatz 7 mit der Liste oder Gruppe von Listen für die Wahl des Gemeinderates verbunden war, die die höchste Gesamtwahlziffer erzielt hat. Bei gleicher Wahlziffer wird der ältere Kandidat als zum Bürgermeister gewählt verkündet.

(10) Die Zuweisung der Sitze an die Listen erfolgt gemäß den Modalitäten laut Artikel 89.

**Art. 74**

(Regionalgesetz vom 30. November 1994, Nr. 3, Art. 31)

*Einzelvorschriften betreffend die Durchführung des zweiten Wahlganges*

(1) Die Wahlhandlungen betreffend den zweiten Wahlgang werden durch die Bestimmungen über die Durchführung des ersten Wahlganges geregelt.

(2) Die Wahlämter für den ersten Wahlgang werden für den zweiten Wahlgang beibehalten.

(3) Zum zweiten Wahlgang in den jeweiligen Sprengeln sind die Wähler zugelassen, die den Wahlausweis oder die gleichwertigen Unterlagen nach Artikel 27 und Artikel 58 Absatz 1 Buchstabe b) besitzen.

**Art. 75**(Regionalgesetz vom 6. April 1956, Nr. 5, Art. 53;  
Regionalgesetz vom 19. September 1963, Nr. 28, Art. 34)*Schließung der Abstimmung*

(1) Die Abstimmung muss bis 22 Uhr fort dauern; jedenfalls sind die Wähler, die sich noch im Abstimmungsraum befinden, zur Abstimmung zugelassen.

**Art. 76**(Regionalgesetz vom 6. April 1956, Nr. 5, Art. 54;  
Regionalgesetz vom 19. September 1963, Nr. 28, Art. 35;  
Regionalgesetz vom 10. August 1974, Nr. 6, Art. 20;  
Regionalgesetz vom 6. Dezember 1986, Nr. 11, Art. 24;  
Regionalgesetz vom 26. Februar 1990, Nr. 4, Art. 7 und 10)*Feststellung der Anzahl der Abstimmenden*

(1) Sobald die Wähler abgestimmt haben, nimmt der Vorsitzende folgende Amtshandlungen vor:

- a) er erklärt die Wahl für abgeschlossen;
- b) er versiegelt die Urne, die die abgegebenen Stimmzettel enthält;
- c) er stellt die aus der von der Bezirkswahlkommission oder Bezirkswahlunterkommission beglaubigten Liste sowie aus jenen nach den Artikeln 60, 61 und 62 dieses Gesetzes und aus den Abschnitten der Wahlausweise hervorgehende Anzahl der Wähler fest. Diese Listen müssen unverzüglich vom Vorsitzenden und von zwei Stimmenzählern unterschrieben werden;
- d) er zählt die beglaubigten und zur Abstimmung nicht verwendeten Stimmzettel und stellt fest, ob sie, nachdem jene Wähler als Abstimmende gezählt wurden, die nach Erhalt des Stimmzettels denselben nicht zurückerstattet oder einen solchen ohne Stempel abgegeben haben, der Anzahl der eingetragenen Wähler entsprechen, die ihre Stimme nicht abgegeben haben;
- e) er stellt einen an den Bezirksrichter gerichteten Umschlag zusammen, der die unterschriebenen Listen, die Abschnitte der Wahlausweise und alle übriggebliebenen beglaubigten und nicht beglaubigten Stimmzettel enthält;
- f) er versiegelt den Umschlag mit dem Sprengelstempel und den Unterschriften aller Mitglieder des Sprengels und veranlasst sofort dessen Zustellung an den Bürgermeister der Gemeinde, der die nachfolgende Übermittlung an den Bezirksrichter besorgt;
- g) er verschließt den Stempel, die Niederschriften sowie alle Schriftstücke, Unterlagen und Papiere über die Wahlhandlungen in der Urne, die die beglaubigten Stimmzettel enthielt und versiegelt sie, wobei er ein eigenes versiegeltes Paket mit den Drucksorten, Registern und Listen zusammenstellt, wenn diese in der Urne nicht Platz haben;
- h) er vertagt die Amtshandlungen auf 7 Uhr des nächsten Tages und sorgt für die Bewachung des Saales von außen, nachdem er vorher den Saal räumen lässt, so dass niemand eindringen kann. Den Listenvertretern ist es gestattet, sich während der Zeit, in der der Abstimmungsraum geschlossen bleibt, außerhalb desselben aufzuhalten;
- i) er löst die Versammlung auf, sobald er die obigen Amtshandlungen durchgeführt hat.

(2) Die im vorhergehenden Absatz vorgesehenen Amtshandlungen müssen in der angegebenen Reihenfolge durchgeführt werden; die Durchführung und das Ergebnis jeder der genannten Amtshandlungen muss in der Niederschrift vermerkt werden, in der auch alle vorgelegten Beschwerden, die Proteste und die getroffenen Entscheidungen anzuführen sind.

**Art. 77**

(Regionalgesetz vom 6. April 1956, Nr. 5, Art. 55)

*Vorsitzender - Vorläufige Entscheidung über die Zwischenfälle  
und über die Nichtigkeit der Stimmen*

(1) Der Vorsitzende entscheidet nach Anhören der Stimmzähler vorläufig über alle Schwierigkeiten und Zwischenfälle, die in bezug auf die Wahlhandlungen des Sprengels auftreten, sowie über die Nichtigkeit der Stimmen.

(2) Die nichtigen Stimmzettel, jene, aus denen keine Willensäußerung hervorgeht, die aus jedwedem Grunde und in jedweder Hinsicht angefochtenen Stimmzettel und die schriftlichen Beschwerden müssen von wenigstens zwei Mitgliedern des Sprengels unterschrieben werden.

**VI. Kapitel*****Die Stimmzählung und Bekanntgabe der Gewählten*****I. Abschnitt*****Die Stimmzählung*****Art. 78**

(Regionalgesetz vom 6. April 1956, Nr. 5, Art. 56;  
Regionalgesetz vom 19. September 1963, Nr. 28, Art. 36;  
Regionalgesetz vom 30. November 1994, Nr. 3, Art. 53;  
Regionalgesetz vom 22. Dezember 2004, Nr. 7, Art. 46)

***Auszählung der Stimmen***

(1) Um 7 Uhr des darauf folgenden Tages verfügt der Vorsitzende nach Wiedereinsetzung des Sprengels und nach Feststellung der Unversehrtheit der an den Zugängen zum Wahlraum angebrachten Vorsichtsmaßnahmen sowie der Siegel an den Urnen und des Paketes nach Artikel 76 die unverzügliche Wiederaufnahme der Amtshandlungen und beginnt mit der Auszählung der Stimmen. Diese Amtshandlungen müssen ohne Unterbrechung durchgeführt und bis 12 Uhr des gleichen Tages zu Ende geführt werden. In den Gemeinden der Provinz Bozen mit einer Bevölkerung bis zu 15.000 Einwohnern beginnen die Amtshandlungen mit der Auszählung der Stimmzettel für die Wahl des Bürgermeisters.

(2) Ein durch das Los bestimmter Stimmzähler entnimmt der Urne der Reihe nach jeden einzelnen Stimmzettel, faltet ihn auseinander und übergibt ihn dem Vorsitzenden, der mit lauter Stimme das gewählte Listenzeichen ausruft und die abgegebenen Vorzugsstimmen oder die Einzelstimmen für jeden Kandidaten vorliest; sodann übergibt er den Stimmzettel einem anderen Stimmzähler, der ihn zu denen mit gleichem Listenzeichen gibt, die bereits überprüft wurden.

(3) Der dritte Stimmzähler und der Schriftführer verzeichnen getrennt und verlesen der Reihe nach die von jeder Liste sowie von jedem Kandidaten erreichte Stimmzahl. Es ist verboten, der Urne einen neuen Stimmzettel zu entnehmen, wenn der vorher entnommene Stimmzettel nicht ausgezählt, abgelegt und die entsprechenden Stimmen wie oben vorgeschrieben registriert sind. Die Stimmzettel dürfen nur von den Mitgliedern des Wahlsprengels angerührt werden.

(4) Wenn ein Stimmzettel angefochten wird, so muss dieser unverzüglich im Sinne des Artikels 77 unterschrieben werden.

**Art. 79**

(Regionalgesetz vom 30. November 1994, Nr. 3, Art. 41;  
Regionalgesetz vom 22. Dezember 2004, Nr. 7, Art. 41)

***Gültigkeit und Nichtigkeit der Stimmzettel und der Stimmen***

(1) Die Gültigkeit der im Stimmzettel enthaltenen Stimmen muss jedes Mal angenommen werden, wenn man daraus den wirklichen Willen des Wählers ableiten kann.

(2) Nichtig sind die Stimmzettel:

- a) die nicht jene sind, die im Artikel 39 vorgeschrieben sind oder die nicht den im Artikel 65 verlangten Stempel tragen, nachdem sie während der Wahl der Kontrolle entgangen sind;
- b) wenn darin für keine Liste oder für keinen Kandidaten die Stimme abgegeben wurde und andere Angaben enthalten sind.

(3) Nichtig sind die Stimmen der Wahlzettel:

- a) die derartige Eintragungen oder Zeichen enthalten, dass man in unanfechtbarer Weise annehmen muss, der Wähler habe seine Stimmabgabe erkennen lassen wollen;
- b) in denen der Wähler die Listenstimme für mehrere Listenzeichen abgegeben hat; sollte der Wähler mehrere Listenzeichen derselben Listenverbindung angezeichnet haben, aber eine oder mehrere Vorzugsstimmen an Kandidaten nur einer dieser Listen gegeben haben, so wird die Stimme der Liste zugewiesen, welcher die angegebenen Kandidaten angehören;
- c) in denen der Wähler die Stimme für mehrere Kandidaten für das Amt des Bürgermeisters abgegeben hat;
- d) in denen der Wähler gleichzeitig eine Stimme für einen Kandidaten für das Amt des Bürgermeisters und eine Stimme für eine der mit ihm nicht verbundenen Listen abgegeben hat.

(4) Die in den Absätzen 2 und 3 angeführten Stimmzettel werden mit der Unterschrift des Vorsitzenden und von wenigstens zwei Stimmenzählern beglaubigt und der Niederschrift beigelegt.

### **Art. 80**

(Regionalgesetz vom 30. November 1994, Nr. 3, Art. 42;  
Regionalgesetz vom 22. Dezember 2004, Nr. 7, Art. 42 und 46)

#### *Vorzugsstimmen, Nichtigkeit und Verbindung mit den Listenstimmen*

(1) Die Vorzugsstimmen, die über die in den Artikeln 69, 70, 72 und 73 festgelegte Zahl hinaus abgegeben werden, sind unwirksam.

(2) Unwirksam sind außerdem alle Vorzugsstimmen, die für die Kandidaten, welche einer anderen als der gewählten Liste angehören oder für den Kandidaten für das Amt des Bürgermeisters abgegeben wurden. In den Gemeinden der Provinz Bozen mit einer Bevölkerung bis zu 15.000 Einwohnern sind jedoch die für die Kandidaten für das Amt des Bürgermeisters abgegebenen Vorzugsstimmen wirksam.

(3) Nichtig sind die Vorzugsstimmen, wenn darin der Kandidat nicht mit der notwendigen Klarheit bezeichnet wurde, um ihn von jedem anderen Kandidaten derselben Liste zu unterscheiden.

(4) Wenn der Wähler kein Listenzeichen angezeichnet hat, sondern Vorzugsstimmen neben einem Listenzeichen abgegeben hat, gilt jene Liste als gewählt, welcher dieses Listenzeichen angehört.

(5) Allerdings sind die an einer anderen Stelle als jener neben der gewählten Liste abgegebenen Vorzugsstimmen gültig, sofern sie sich auf die Kandidaten der gewählten Liste beziehen.

### **Art. 81**

(Regionalgesetz vom 6. April 1956, Nr. 5, Art. 59;  
Regionalgesetz vom 19. September 1963, Nr. 28, Art. 39)

#### *Nummerierung und Einteilung der Stimmzettel in Gruppen*

(1) Die gemäß den vorhergehenden Artikeln aufgezählten Stimmzettel werden unverzüglich nach jeder der nachstehenden Gruppen fortlaufend nummeriert:

- a) die Stimmzettel mit gültigen Stimmen;
- b) die Stimmzettel mit angefochtenen, aber zugewiesenen Stimmen;
- c) die Stimmzettel mit nichtigen oder angefochtenen, aber nicht zugewiesenen Stimmen;
- d) die nichtigen Stimmzettel;
- e) die Stimmzettel, aus denen keine Willensäußerung hervorgeht.

**Art. 82**

(Regionalgesetz vom 6. April 1956, Nr. 5, Art. 60;  
Regionalgesetz vom 19. September 1963, Nr. 28, Art. 40;  
Regionalgesetz vom 12. Mai 1978, Nr. 7, Art. 13;  
Regionalgesetz vom 6. Dezember 1986, Nr. 11, Art. 25;  
Regionalgesetz vom 26. Februar 1990, Nr. 4, Art. 8;  
Regionalgesetz vom 22. Dezember 2004, Nr. 7, Art. 43 Abs. 3)

*Obliegenheiten des Vorsitzenden nach Beendigung  
der Stimmzählung*

(1) Der Vorsitzende des Wahlsprengels erklärt nach Abschluss der Stimmzählung das Ergebnis in der gemäß Artikel 91 verfassten Niederschrift und sorgt hierauf:

- a) für die unverzügliche Übergabe an den Vorsitzenden des Hauptwahlamtes einer Ausfertigung der Niederschrift, mit Beilage der Auszählungstabellen, der Stimmzettel mit den angefochtenen und nicht zugewiesenen Stimmen, der nichtigen Stimmzettel oder jener, aus denen keine Willensäußerung hervorgeht, des Ernennungsprotokolles der Stimmzähler, der Schriften über die Ernennung der Listenvertreter, der von physisch behinderten Wählern beigebrachten ärztlichen Bestätigungen, der Urteile des Oberlandesgerichtes und der Erklärungen des Bürgermeisters nach Artikel 58 Buchstabe b) über die Zulassung von Wählern zur Abstimmung und aller während der Wahlhandlungen des Sprengels vorgelegten schriftlichen Beschwerden und Einsprüche;
- b) für die Hinterlegung der anderen Ausfertigung der Niederschrift ergänzt durch die Auszählungstabellen und durch das Paket mit den gültigen Stimmzetteln im Gemeindesekretariat;
- c) für die Rückgabe des übriggebliebenen Wahlmaterials und der Einrichtung des Wahlraumes an den Bürgermeister oder seinen Bevollmächtigten;
- d) für die Auflösung der Versammlung.

(2) Der Vorsitzende des einzigen Sprengels der Gemeinde führt die unter den Buchstaben a), b), c) und d) genannten Aufgaben nicht durch und geht unverzüglich zur Vollziehung der im Artikel 84 genannten Amtshandlungen und Aufgaben über.

(3) Der Vorsitzende des ersten Sprengels in den Gemeinden bis zu 15 Wahlsprengeln unterlässt die unter den Buchstaben a), b), c) und d) genannten Obliegenheiten und geht unverzüglich zur Bildung des Hauptwahlamtes gemäß Artikel 83 über.

**II. Abschnitt**

*Zuweisung der Sitze und Bekanntgabe der Gewählten*

**Art. 83**

(Regionalgesetz vom 30. November 1994, Nr. 3, Art. 50;  
Regionalgesetz vom 22. Dezember 2004, Nr. 7, Art. 43 Abs. 2)

*Errichtung des Hauptwahlamtes*

(1) In den Gemeinden, die bis zu fünfzehn Wahlsprengel aufweisen, stellt der erste Wahlsprengel der Gemeinde gleichzeitig das Hauptwahlamt dar.

(2) In den anderen Gemeinden führt im Hauptwahlamt der Präsident des Landesgerichtes oder ein anderer von ihm beauftragte Richter den Vorsitz; das Hauptwahlamt besteht aus sechs Wählern, die für das Amt des Präsidenten eines Wahlsprengels geeignet sind und im Verzeichnis eingeschrieben sind, welche vom Präsidenten des Landesgerichtes innerhalb fünf Tagen von der Kundmachung der Wahlausschreibung ernannt werden.

(3) Der Präsident ernennt einen Kanzleibeamten zur Ausführung der Befugnisse des Sekretärs.

**Art. 84**

(Regionalgesetz vom 30. November 1994, Nr. 3, Art. 32;  
Regionalgesetz vom 22. Dezember 2004, Nr. 7, Art. 46)

*Gemeinden mit einem einzigen Wahlsprengel -  
Zuweisung der Sitze und Verkündung der Gewählten*

(1) In den Gemeinden mit einem einzigen Wahlsprengel sorgt der Vorsitzende nach Beendigung der Stimmzählung:

- a) in den Gemeinden der Provinz Trient mit einer Bevölkerung bis zu 3.000 Einwohnern unverzüglich für die Verkündung zum Bürgermeister des Kandidaten, der die meiste Anzahl von Stimmen erhalten hat, und darauf für die Zuweisung der Sitze an die einzelnen Listen und für die Verkündung der zu Ratsmitgliedern Gewählten gemäß den Einzelvorschriften nach Artikel 86;
- b) in den Gemeinden der Provinz Bozen mit einer Bevölkerung bis zu 15.000 Einwohnern unverzüglich für die Verkündung zum Bürgermeister des Kandidaten, der die höchste Stimmenzahl erhalten hat, und darauf für die Zuweisung der Sitze an die einzelnen Listen und für die Verkündung der zu Ratsmitgliedern Gewählten gemäß den Einzelvorschriften nach dem Artikel 88.

(2) Falls kein Kandidat zum Bürgermeister gewählt wird, unterbricht der Vorsitzende die Amtshandlungen. Darauf wird ein zweiter Wahlgang im Sinne des Artikels 69 Absatz 3, des Artikels 71 Absatz 3 und des Artikels 74 durchgeführt.

(3) Am Ende der Stimmzählung betreffend den zweiten Wahlgang sorgt der Vorsitzende für die Fortführung der Amtshandlungen nach Absatz 1.

(4) Nach Beendigung der Stimmzählung des ersten oder des zweiten Wahlgangs sorgt der Vorsitzende für den Abschluss der gemäß Artikel 91, 92 und 93 verfassten Niederschrift, für die Zusammenstellung der an den Regionalausschuss und an die Gemeinde gerichteten Umschläge und für ihre Übergabe an den Bürgermeister der Gemeinde oder an dessen Beauftragten gemäß Artikel 94 sowie für die Rückgabe des übriggebliebenen Wahlmaterials und der Einrichtung des Wahlraumes an den Bürgermeister oder an dessen Beauftragten, worauf er die Wahlbehörde auflöst.

**Art. 85**

(Regionalgesetz vom 6. April 1956, Nr. 5, Art. 63;  
Regionalgesetz vom 19. September 1963, Nr. 28, Art. 43;  
Regionalgesetz vom 12. Mai 1978, Nr. 7, Art. 15;  
Regionalgesetz vom 22. Dezember 2004, Nr. 7, Art. 43 Abs. 4)

*Gemeinden mit mehreren Wahlsprengeln - Befugnisse des Hauptwahlamtes*

(1) Der Präsident des Landesgerichtes oder ein anderer beauftragter Richter für die Gemeinden mit mehr als 15 Sprengeln bildet um 10 Uhr des Montages das Hauptwahlamt, wobei er die gemäß Artikel 83 bestimmten Personen zur Teilnahme aufruft.

(2) Die Vorsitzenden der gemäß dem vorhergehenden Absatz und dem letzten Absatz des Artikels 82 gebildeten Hauptwahlämter beginnen unverzüglich mit den Amtshandlungen nach den Artikeln 86 bis 90 für die Zuweisung der Sitze an die einzelnen Listen und die Bekanntgabe der Gewählten. Diese Amtshandlungen müssen ohne Unterbrechung bis zu ihrer Beendigung fortgesetzt werden.

(3) Während der Einsetzung des Amtes, der Bekanntgabe der Gewählten, der Verlesung und Unterzeichnung der Niederschrift müssen alle Mitglieder des Hauptwahlamtes im Raum anwesend sein. Für die Gültigkeit der anderen, in die Zuständigkeit des Hauptwahlamtes fallenden Amtshandlungen ist die Anwesenheit von wenigstens drei Mitgliedern des genannten Wahlamtes, darunter des Vorsitzenden oder des stellvertretenden Vorsitzenden, erforderlich.

(4) Nach Abschluss der Amtshandlungen verfügt der Vorsitzende die Hinterlegung einer Ausfertigung der im Artikel 91 genannten Niederschrift des Hauptwahlamtes im Sekretariat der Gemeinde sowie die Zustellung der anderen Ausfertigung zusammen mit den Niederschriften aller Sprengel der Gemeinde und mit den entsprechenden Beilagen an den Bürgermeister der Gemeinde oder an dessen Bevollmächtigten zwecks unverzüglicher Weiterleitung an den Regionalausschuss; er verfügt außerdem die Rückgabe des übriggelassenen Materials und der Einrichtungen des Raumes an den Bürgermeister oder an einen von ihm Beauftragten, worauf er das Kollegium für aufgelöst erklärt.

**Art. 86**

(Regionalgesetz vom 30. November 1994, Nr. 3, Art. 33)

*Gemeinden der Provinz Trient mit einer Bevölkerung bis zu 3.000 Einwohnern -  
Zuteilung der Sitze und Verkündung der Gewählten*

(1) In den Gemeinden der Provinz Trient mit einer Bevölkerung bis zu 3.000 Einwohnern führt der Vorsitzende der Hauptwahlbehörde die nachstehenden Amtshandlungen durch:

- a) er überprüft für jeden Sprengel nach Anhören der Mitglieder der Wahlbehörde die Stimmzettel mit angefochtenen und nicht zugewiesenen Stimmen und entscheidet, für die Zwecke der Verkündung der Gewählten, unter Berücksichtigung der in der Niederschrift enthaltenen Anmerkungen und der diesbezüglich vorgelegten Proteste und Beschwerden über die Zuweisung oder Nichtzuweisung der entsprechenden Stimmen. Nach Beendigung der Überprüfung lässt der Vorsitzende für jeden Sprengel die überprüften Stimmzettel in einem Umschlag verschließen, welcher der Niederschrift nach Artikel 93 beigelegt wird;
- b) er legt die persönliche Wahlziffer eines jeden Kandidaten fest, die sich zusammensetzt aus: den in allen Sprengeln der Gemeinde erhaltenen gültigen Stimmen für den Kandidaten für das Amt des Bürgermeisters; der Summe der in allen Sprengeln der Gemeinde erhaltenen gültigen Vorzugsstimmen für die Kandidaten für das Amt eines Gemeinderatsmitgliedes;
- c) er erstellt für jede Liste und getrennt für das Amt des Bürgermeisters und für jenes eines Gemeinderatsmitgliedes die Rangordnung der Kandidaten, wobei er die Namen nach abnehmender persönlicher Wahlziffer ordnet;
- d) er verkündet jenen Kandidaten als zum Bürgermeister gewählt, der die höchste Anzahl von gültigen Stimmen erhalten hat;
- e) er teilt der Liste, die mit dem Kandidaten für das Amt des Bürgermeisters verbunden ist, welcher die höchste Anzahl von Stimmen erhalten hat, die zwei Drittel der Sitze zu, unter denen unbeschadet der Bestimmungen des Artikels 90 jener betreffend den Bürgermeister berücksichtigt werden muss. Falls die Anzahl der Gemeinderatsmitglieder, die der Liste zuzuteilen sind, eine Dezimalziffer über 50 enthält, hat die Aufrundung auf die nächsthöhere ganze Zahl zu erfolgen. Das restliche Drittel der Sitze wird verhältnismäßig unter den anderen Listen aufgeteilt. Zu diesem Zweck wird die Wahlziffer jeder Liste durch 1; 2; 3; ... dividiert, bis die Anzahl der zuzuteilenden Sitze erreicht wird. Daraufhin werden unter den auf diese Art errechneten Quotienten die zahlenmäßig höchsten gewählt, und zwar so viele Quotienten, wie die zuzuteilenden Sitze sind, wobei sie in fallender Zahlenreihe geordnet werden. Jeder Liste werden so viele Sitze zugeteilt, wie in der Zahlenreihe in bezug auf diese Liste Quotienten aufscheinen. Bei Quotientengleichheit sowohl ganzer Zahlen als auch der Dezimalstellen wird der Sitz derjenigen Liste zugeteilt, die die höchste Wahlziffer erzielt hat, und bei Gleichheit der Wahlziffer durch Auslosung;
- f) er verkündet bis zur Erreichung der Sitze, auf die die Listen Anrecht haben und nach Abzug des Sitzes, der dem Kandidaten zugeteilt wurde, der als zum Bürgermeister gewählt verkündet wurde, von den Sitzen, die der Mehrheitsliste zugeteilt wurden, jene Kandidaten als zu Gemeinderatsmitgliedern gewählt, die gemäß der Rangordnung nach Buchstabe c) die höchsten persönlichen Wahlziffern erhalten haben, und bei gleicher Wahlziffer jene, die in der Reihenfolge der Liste vorausgehen; der erste jeder Minderheitenliste zustehende Sitz wird dem Kandidaten für das Amt des Bürgermeisters derselben Liste zugeteilt.

(2) Falls die meistgewählten Kandidaten für das Amt des Bürgermeisters dieselbe Anzahl von gültigen Stimmen erhalten, wird ein zweiter Wahlgang im Sinne des Artikels 69 Absatz 3 und des Artikels 74 durchgeführt. Der Vorsitzende der Hauptwahlbehörde unterbricht die Amtshandlungen und ermittelt jene Kandidaten für das Amt des Bürgermeisters, die dieselbe Anzahl von Stimmen erhalten haben.

(3) Bei Abschluss der Stimmenzählung betreffend den zweiten Wahlgang wird die Hauptwahlbehörde neu eingesetzt, und der Vorsitzende:

- a) führt die Amtshandlungen nach Absatz 1 Buchstabe a) durch;
- b) legt die persönliche Wahlziffer der Kandidaten des zweiten Wahlganges fest, die sich aus der Summe der in allen Wahlsprengeln der Gemeinde von jedem Kandidaten erhaltenen gültigen Stimmen zusammensetzt, und verkündet jenen Kandidaten als zum Bürgermeister gewählt, der die höchste Anzahl von gültigen Stimmen erhalten hat. Bei weiterer Stimmengleichheit gilt der ältere Kandidat als gewählt;
- c) sorgt für die Zuteilung der Sitze an die Listen und für die Verkündung der zum Amt eines Gemeinderatsmitgliedes gewählten Kandidaten, wobei er die Amtshandlungen nach Absatz 1 Buchstaben e) und f) durchführt.

(4) Die Verkündung der Gewählten besitzt solange provisorischen Charakter, bis der neue Gemeinderat die Entscheidungen gemäß Artikel 97 gefasst hat, und sie wird vorgenommen, nachdem die anwesenden Wähler über das Bestehen allfälliger Nichtwählbarkeitsgründe zu Lasten der Gewählten befragt worden sind, wobei er dies in der Niederschrift vermerkt.

(5) Der Vorsitzende sorgt darauf für den Abschluss der gemäß Artikeln 91 und 93 verfassten Niederschrift, für die Zusammenstellung der an den Regionalausschuss und an die Gemeinde gerichteten Umschläge, für ihre Übergabe an den Bürgermeister der Gemeinde oder dessen Bevollmächtigten gemäß Artikel 94 sowie für die Rückgabe des nicht verwendeten Wahlmaterials und der Einrichtung des Wahlraumes an den Bürgermeister oder dessen Bevollmächtigten; darauf erklärt er die Wahlbehörde für aufgelöst.

#### **Art. 87**

(Regionalgesetz vom 30. November 1994, Nr. 3, Art. 34;  
Regionalgesetz vom 22. Dezember 2004, Nr. 7, Art. 38)

#### *Gemeinden der Provinz Trient mit einer Bevölkerung von über 3.000 Einwohnern - Zuteilung der Sitze und Verkündung der Gewählten*

(1) In den Gemeinden der Provinz Trient mit einer Bevölkerung von über 3.000 Einwohnern führt der Vorsitzende der Hauptwahlbehörde die nachstehenden Amtshandlungen durch:

- a) er überprüft für jeden Sprengel nach Anhören der Mitglieder der Wahlbehörde die Stimmzettel mit angefochtenen und nicht zugewiesenen Stimmen und entscheidet, für die Zwecke der Verkündung der Gewählten, unter Berücksichtigung der in der Niederschrift enthaltenen Anmerkungen und der diesbezüglich vorgelegten Proteste und Beschwerden über die Zuweisung oder Nichtzuweisung der entsprechenden Stimmen. Nach Beendigung der Überprüfung lässt der Vorsitzende für jeden Sprengel die überprüften Stimmzettel in einem Umschlag verschließen, welcher der Niederschrift nach Artikel 93 mit seinen nachfolgenden Änderungen beigelegt wird;
- b) er legt die persönliche Wahlziffer eines jeden Kandidaten fest, die sich zusammensetzt aus: den in allen Sprengeln der Gemeinde erhaltenen gültigen Stimmen für den Kandidaten für das Amt des Bürgermeisters; der Summe der in allen Sprengeln der Gemeinde erhaltenen gültigen Vorzugsstimmen für die Kandidaten für das Amt eines Gemeinderatsmitgliedes;
- c) er legt die Wahlziffer einer jeden Liste oder Gruppe von verbundenen Listen fest, welche durch die Summe der im ersten Wahlgang in allen Sprengeln der Gemeinde vom mit ihnen verbundenen Kandidaten für das Amt des Bürgermeisters erhaltenen gültigen Stimmen gegeben ist;
- d) er legt die Wahlziffer einer jeden Liste fest, welche durch die Summe der in allen Sprengeln der Gemeinde von derselben Liste erhaltenen gültigen Stimmen gegeben ist;
- e) er erstellt für jede Liste und getrennt für das Amt des Bürgermeisters und für jenes eines Gemeinderatsmitgliedes die Rangordnung der Kandidaten, wobei er die Namen nach abnehmender persönlicher Wahlziffer ordnet;
- f) er verkündet jenen Kandidaten als zum Bürgermeister gewählt, der mindestens 50 Prozent plus eine der gültigen Stimmen erhalten hat;
- g) er führt die Zuteilung der jeder Liste oder jeder Gruppe von verbundenen Listen zustehenden Sitze durch, wobei er folgendermaßen vorgeht: Er teilt die Wahlziffer jeder Liste oder jeder Gruppe von verbundenen Listen, welche gemäß Buchstabe c) festzulegen ist, durch 1; 2; 3; ... bis zur Erreichung der Sitze des Gemeinderates und wählt unter den so erhaltenen Quotienten in gleicher Anzahl wie die zuzuteilenden Sitze die höchsten aus. Bei gleichen Quotienten, und zwar betreffend die ganzen und die Dezimalzahlen, wird der Sitz jener Liste oder jener Gruppe von verbundenen Listen zugeteilt, die die höchste Wahlziffer erzielt hat; ist auch diese gleich, so entscheidet das Los. Wenn einer Liste mehr Sitze zustehen als Kandidaten auf dieser Liste stehen, so werden die überzähligen Sitze nach der Rangordnung der Wahlquotienten unter den anderen Listen aufgeteilt;
- h) er überprüft, ob nach Abzug des Sitzes, der dem Kandidaten zugewiesen wurde, welcher zum Bürgermeister gewählt wurde, die mit ihm verbundene Liste oder Listengruppe wenigstens 60 Prozent der Sitze im Gemeinderat erhalten hat; sollte sie diesen Prozentsatz nicht erhalten haben, so werden außer dem Sitz des Bürgermeisters 60 Prozent der Sitze zugewiesen. Der mit dem zum Bürgermeister gewählten Kandidaten verbundenen Liste oder Listengruppe werden auf jeden Fall nicht mehr als 70 Prozent der Sitze zugeteilt. Die restlichen Sitze werden im Sinne des Buchstaben g) den anderen verbundenen Listen oder Listengruppen zugeteilt;
- i) er sorgt für die Zuteilung der Sitze, die jeder Gruppe von verbundenen Listen zustehen, indem er die Wahlziffer jeder Liste, welche den im ersten Wahlgang erhaltenen Stimmen entspricht und gemäß Buchstabe d) festzulegen ist, durch 1; 2; 3; ... bis zur Erreichung der der Listengruppe zustehenden Anzahl der Sitze teilt. Dadurch werden die höchsten Quotienten und somit die Anzahl der jeder Liste zustehenden Sitze bestimmt;
- l) er verkündet an erster Stelle jene Kandidaten für das Amt des Bürgermeisters als zu Gemeinderatsmitgliedern gewählt, die mit den Listen verbunden sind, welche wenigstens einen Sitz erhalten haben, und die nicht gewählt wurden. Sollten mit einem nicht gewählten Kandidaten für das Amt des Bürgermeisters meh-

rere Listen verbunden sein, so wird der ihm zustehende Sitz von den der verbundenen Listengruppe zugeordneten Sitzen abgezogen. Er verkündet somit bis zur Erreichung der den Listen zustehenden Sitze jene Kandidaten als zu Gemeinderatsmitgliedern gewählt, die gemäß der Rangordnung nach Buchstabe e) die höchsten persönlichen Wahlziffern erhalten haben, und bei gleicher Wahlziffer jene, die in der Reihenfolge der Liste vorausgehen.

(2) Sollte kein Kandidat zum Bürgermeister gewählt werden, so wird ein zweiter Wahlgang im Sinne des Artikels 70 Absatz 4 und des Artikels 74 durchgeführt. Der Vorsitzende der Hauptwahlbehörde unterbricht folglich die Amtshandlungen und ermittelt die zwei Kandidaten für das Amt des Bürgermeisters, die die höchste Anzahl von Stimmen erhalten haben. Bei Stimmengleichheit wird der ältere Kandidat zum zweiten Wahlgang zugelassen.

(3) Bei Abschluss der Stimmzählung betreffend den zweiten Wahlgang wird die Hauptwahlbehörde neu eingesetzt, und der Vorsitzende:

- a) führt die Amtshandlungen nach Absatz 1 Buchstabe a) durch;
- b) er legt die persönliche Wahlziffer der Kandidaten des zweiten Wahlganges fest, die sich aus der Summe der in allen Wahlsprengeln der Gemeinde erhaltenen gültigen Stimmen zusammensetzt, und verkündet jenen Kandidaten als zum Bürgermeister gewählt, der die höchste Anzahl von gültigen Stimmen erhalten hat. Bei Stimmengleichheit wird der mit der Liste oder mit der Gruppe von Listen für die Wahl des Gemeinderates verbundene Kandidat als Bürgermeister verkündet, der die höchste Gesamtwahlziffer erreicht hat. Bei gleicher Wahlziffer wird der ältere Kandidat als Bürgermeister verkündet;
- c) sorgt für die Zuteilung der Sitze an die verbundenen Listen oder Listengruppen, wobei er auch die eventuellen weiteren Verbindungen zu berücksichtigen hat, sowie für die Verkündung der für das Amt eines Gemeinderatsmitglieds gewählten Kandidaten und führt die Amtshandlungen nach Absatz 1 Buchstaben g), h), i) und l) durch.

(4) Die Verkündung der Gewählten besitzt solange provisorischen Charakter, bis der neue Gemeinderat die Entscheidungen gemäß Artikel 97 gefasst hat, und sie wird vorgenommen, nachdem die anwesenden Wähler über das Bestehen allfälliger Nichtwählbarkeitsgründe zu Lasten der Gewählten befragt worden sind, wobei er dies in der Niederschrift vermerkt.

(5) Der Vorsitzende sorgt darauf für den Abschluss der gemäß den Artikeln 91 und 93 verfassten Niederschrift, für die Zusammenstellung der an den Regionalausschuss und an die Gemeinde gerichteten Umschläge, für ihre Übergabe an den Bürgermeister der Gemeinde oder dessen Bevollmächtigten gemäß Artikel 94 sowie für die Rückgabe des nicht verwendeten Wahlmaterials und der Einrichtung des Wahlraumes an den Bürgermeister oder dessen Bevollmächtigten; darauf erklärt er die Wahlbehörde für aufgelöst.

### **Art. 88**

(Regionalgesetz vom 30. November 1994, Nr. 3, Art. 35;  
Regionalgesetz vom 22. Dezember 2004, Nr. 7, Art. 39 und 46)

#### *Gemeinden der Provinz Bozen mit einer Bevölkerung bis zu 15.000 Einwohnern - Zuteilung der Sitze und Verkündung der Gewählten*

(1) In den Gemeinden der Provinz Bozen mit einer Bevölkerung bis zu 15.000 Einwohnern führt der Vorsitzende der Hauptwahlbehörde nachstehende Amtshandlungen durch:

- a) er überprüft für jeden Sprengel nach Anhören der Mitglieder der Wahlbehörde die Stimmzettel mit angefochtenen und nicht zugewiesenen Stimmen und entscheidet, für die Zwecke der Verkündung der Gewählten, unter Berücksichtigung der in der Niederschrift enthaltenen Anmerkungen und der diesbezüglich vorgelegten Proteste und Beschwerden, über die Zuweisung oder Nichtzuweisung der entsprechenden Stimmen. Nach Beendigung der Überprüfung lässt der Vorsitzende für jeden Sprengel die überprüften Stimmzettel in einen Umschlag einfügen, welcher der Niederschrift nach Artikel 93 beigelegt wird;
- b) er legt die persönliche Wahlziffer eines jeden Kandidaten fest, die sich zusammensetzt aus: den in allen Sprengeln der Gemeinde erhaltenen gültigen Stimmen für die Kandidaten für das Amt des Bürgermeisters; der Summe der in allen Sprengeln der Gemeinde erhaltenen gültigen Vorzugsstimmen für die Kandidaten für das Amt eines Gemeinderatsmitgliedes;
- c) er erstellt für jede Liste und getrennt für das Amt des Bürgermeisters und für jenes eines Gemeinderatsmitgliedes die Rangordnung der Kandidaten, wobei er die Namen nach abnehmender persönlicher Wahlziffer ordnet; für die Kandidaten für das Amt eines Bürgermeisters und eines Gemeinderatsmitgliedes ist die für die Zwecke der Verkündung zum Ratsmitglied ausschlaggebende persönliche Wahlziffer jene, die für ihn günstiger ist;

- d) er verkündet als gewählten Bürgermeister den Kandidaten für dieses Amt, der die meisten gültigen Stimmen erhalten hat;
- e) er legt die Wahlziffer einer jeden Liste fest, welche durch die Summe der in allen Sprengeln der Gemeinde von derselben Liste erhaltenen gültigen Stimmen gegeben ist;
- f) er führt die Zuweisung der jeder Liste zustehenden Sitze durch und teilt zu diesem Zwecke die Gesamtzahl der von allen Listen erreichten gültigen Stimmen durch die Anzahl der Sitze im Gemeinderat und erhält so den Wahlquotienten; bei Durchführung dieser Teilung werden die allfälligen Bruchteile des Quotienten nicht berücksichtigt; er teilt sodann jeder Liste so viele Sitze zu, als der Wahlquotient in der Wahlziffer der jeweiligen Liste enthalten ist;
- g) er verteilt die Sitze, die nicht zugeteilt werden konnten, weil der Wahlquotient nicht erreicht wurde, indem er die nachstehenden Rechnungen durchführt: er teilt die Summen der Reststimmen der einzelnen Gruppen der im Sinne des Artikels 46 verbundenen Listen und die Reststimmen der nicht verbundenen Listen durch 1; 2; 3; ... bis zur Höhe der Anzahl der nicht zugeteilten Sitze und wählt unter den so erhaltenen Quotienten die höchsten in gleicher Anzahl wie die zuzuteilenden Sitze aus, wobei berücksichtigt wird, dass den Listen, die den Wahlquotienten nicht erreicht haben, nicht mehr als je ein Sitz zugeteilt werden darf. Jeder verbundenen Listengruppe und den nicht verbundenen Listen teilt er so viele weitere Sitze zu, als die Listengruppe oder die nicht verbundenen Listen in der Rangordnung der höchsten Quotienten inbegriffen sind. Bei Gleichheit der Quotienten bei den ganzen Zahlen wird der Sitz der Listengruppe oder der Liste zugeteilt, die die höchste Reststimmenzahl aufweist; ist auch diese gleich, so entscheidet das Los. Innerhalb der einzelnen Gruppen von verbundenen Listen werden die Sitze in absteigender Reihenfolge den Listen zugeteilt, die bei der ersten Zuteilung die höchste Reststimmenzahl erreicht haben. Wenn einer Liste mehr Sitze zustehen, als darin Kandidaten enthalten sind, so werden die überzähligen Sitze nach der Rangordnung der Wahlziffern aufgeteilt;
- h) er verkündet bis zur Erreichung der Sitze, auf die die Listen Anrecht haben, jene Kandidaten als zu Gemeinderatsmitgliedern gewählt, die gemäß der Rangordnung nach Buchstabe c) die höchsten persönlichen Wahlziffern erhalten haben, und bei gleicher Wahlziffer jene, die in der Reihenfolge der Liste vorausgehen. Dem zum Bürgermeister gewählten Kandidaten steht der erste Sitz zu, welcher seiner Liste zugeteilt wurde.

(2) Haben die meistgewählten Kandidaten für das Amt des Bürgermeisters die gleiche Stimmenanzahl erhalten, so wird ein zweiter Wahlgang im Sinne des Artikels 71 Absatz 3 und des Artikels 74 durchgeführt. Der Vorsitzende der Hauptwahlbehörde unterbricht die Verkündung der gewählten Gemeinderatsmitglieder und ermittelt die beiden Kandidaten für das Amt des Bürgermeisters, die dieselbe Anzahl von Stimmen erhalten haben. Bei Stimmengleichheit unter mehreren Kandidaten wird der Kandidat zur Stichwahl zugelassen, der der Liste für die Wahl des Gemeinderates angehört, welche die höchste Wahlziffer erhalten hat. Bei gleicher Wahlziffer nimmt der ältere Kandidat an der Stichwahl teil.

(3) Bei Abschluss der Stimmenzählung betreffend den zweiten Wahlgang wird die Hauptwahlbehörde neu eingesetzt, und der Vorsitzende:

- a) führt die Amtshandlungen nach Absatz 1 Buchstabe a) durch;
- b) er legt die persönliche Wahlziffer der Kandidaten des zweiten Wahlganges fest, die sich aus der Summe der in allen Wahlsprengeln der Gemeinde von jedem Kandidaten erhaltenen gültigen Stimmen zusammensetzt, und verkündet jenen Kandidaten als zum Bürgermeister gewählt, der die höchste Anzahl von gültigen Stimmen erhalten hat. Bei Stimmengleichheit im zweiten Wahlgang wird der Kandidat zum Bürgermeister verkündet, der der Liste für die Wahl des Gemeinderates angehört und der die höchste Gesamtwahlziffer erhalten hat. Bei Wahlziffergleichheit gilt der ältere als gewählt;
- c) verkündet im Sinne von Absatz 1 Buchstabe h) die Kandidaten als zu Gemeinderatsmitgliedern gewählt; dem Kandidaten für das Amt des Bürgermeisters, der im zweiten Wahlgang nicht gewählt wurde, steht der erste der Zugehörigkeitsliste zugeteilte Sitz zu.

(4) Die Verkündung der Gewählten besitzt solange provisorischen Charakter, bis der neue Gemeinderat die Entscheidungen gemäß Artikel 97 gefasst hat, und sie wird vorgenommen, nachdem die anwesenden Wähler über das Bestehen allfälliger Nichtwählbarkeitsgründe zu Lasten der Gewählten befragt worden sind, wobei er diesen Umstand in der Niederschrift vermerkt.

(5) Der Vorsitzende sorgt darauf für den Abschluss der gemäß den Artikeln 91 und 93 verfassten Niederschrift, für die Zusammenstellung der an den Regionalausschuss und an die Gemeinde gerichteten Umschläge, für ihre Übergabe an den Bürgermeister der Gemeinde oder dessen Bevollmächtigten gemäß Artikel 94 sowie für die Rückgabe des nicht verwendeten Wahlmaterials und der Einrichtung des Wahlraumes an den Bürgermeister oder dessen Bevollmächtigten; darauf erklärt er die Wahlbehörde für aufgelöst.

**Art. 89**

(Regionalgesetz vom 30. November 1994, Nr. 3, Art. 36;  
Regionalgesetz vom 22. Dezember 2004, Nr. 7, Art. 40 und 46)

*Gemeinden der Provinz Bozen mit einer Bevölkerung von über 15.000 Einwohnern -  
Zuteilung der Sitze und Verkündung der Gewählten*

(1) In den Gemeinden der Provinz Bozen mit einer Bevölkerung von über 15.000 Einwohnern führt der Vorsitzende der Hauptwahlbehörde nachstehende Amtshandlungen durch:

- a) er überprüft für jeden Sprengel nach Anhören der Mitglieder der Wahlbehörde die Stimmzettel mit angefochtenen und nicht zugewiesenen Stimmen und entscheidet, für die Zwecke der Verkündung der Gewählten, unter Berücksichtigung der in der Niederschrift enthaltenen Anmerkungen und der diesbezüglich vorgelegten Proteste und Beschwerden über die Zuweisung oder Nichtzuweisung der entsprechenden Stimmen. Nach Beendigung der Überprüfung lässt der Vorsitzende für jeden Sprengel die überprüften Stimmzettel in einen Umschlag einfügen, welcher der Niederschrift nach Artikel 93 beigelegt wird;
- b) er legt die persönliche Wahlziffer eines jeden Kandidaten fest, die sich zusammensetzt aus: den in allen Sprengeln der Gemeinde erhaltenen gültigen Stimmen für den Kandidaten für das Amt des Bürgermeisters; der Summe der in allen Sprengeln der Gemeinde erhaltenen gültigen Vorzugsstimmen für die Kandidaten für das Amt eines Gemeinderatsmitgliedes;
- c) er legt die Wahlziffer einer jeden Liste fest, welche durch die Summe der in allen Sprengeln der Gemeinde von derselben Liste erhaltenen gültigen Stimmen gegeben ist <sup>(12)</sup>;
- d) er erstellt für jede Liste und getrennt für das Amt des Bürgermeisters und für jenes eines Gemeinderatsmitgliedes die Rangordnung der Kandidaten, wobei er die Namen nach abnehmender persönlicher Wahlziffer ordnet;
- e) er verkündet den Kandidaten als gewählten Bürgermeister, der mindestens 50 Prozent plus eine der gültigen Stimmen erhalten hat;
- f) er führt die Zuweisung der jeder Liste zustehenden Sitze durch und teilt zu diesem Zwecke die Gesamtzahl der von allen Listen erreichten gültigen Stimmen durch die Anzahl der zu wählenden Ratsmitglieder, und erhält so den Wahlquotienten; bei Durchführung dieser Teilrechnung werden die allfälligen Bruchteile des Quotienten nicht berücksichtigt; er teilt sodann jeder Liste so viele Sitze zu, als der Wahlquotient in der Wahlziffer jeder Liste enthalten ist;
- g) er verteilt die Sitze, die nicht zugeteilt werden konnten, weil der Wahlquotient nicht erreicht wurde, indem er die nachstehenden Rechnungen durchführt: er teilt die Summen der Reststimmen der einzelnen Gruppen der im Sinne des Artikels 46 verbundenen Listen und die Reststimmen der nicht verbundenen Listen durch 1; 2; 3; ... bis zur Höhe der Anzahl der nicht zugeteilten Sitze und wählt unter den so erhaltenen Quotienten die höchsten in gleicher Anzahl wie die zuzuteilenden Sitze aus, wobei berücksichtigt wird, dass den Listen, die den Wahlquotienten nicht erreicht haben, nicht mehr als je ein Sitz zugeteilt werden darf. Jeder verbundenen Listengruppe und den nicht verbundenen Listen teilt er so viele weitere Sitze zu, als die Listengruppe oder die nicht verbundenen Listen in der Rangordnung der höchsten Quotienten inbegriffen sind. Bei Gleichheit der Quotienten wird der Sitz der Listengruppe oder der Liste zugeteilt, die die höchste Reststimmzahl aufweist; ist auch diese gleich, so entscheidet das Los. Innerhalb der einzelnen Gruppen von verbundenen Listen werden die Sitze in absteigender Reihenfolge den Listen zugeteilt, die bei der ersten Zuteilung die höchste Reststimmzahl erreicht haben. Wenn einer Liste mehr Sitze zustehen, als darin Kandidaten enthalten sind, so werden die überzähligen Sitze nach der Rangordnung der Wahlziffern aufgeteilt;
- h) er verkündet bis zur Erreichung der Sitze, auf die die Listen Anrecht haben, - nach Abzug des Sitzes, der dem zum Bürgermeister gewählten Kandidaten zugeteilt wurde, und zwar gemäß seiner bei der Annahme der Kandidatur abgegebenen Erklärung - jene Kandidaten als zu Gemeinderatsmitgliedern gewählt, die gemäß der Rangordnung nach Buchstabe d) die höchsten persönlichen Wahlziffern erhalten haben, und bei gleicher Wahlziffer jene, die in der Reihenfolge der Liste vorausgehen. Den Kandidaten für das Amt des Bürgermeisters, die nicht gewählt wurden, steht der erste Sitz zu, welcher der bei der Annahme der Kandidatur abgegebenen Liste zugeteilt wurde, sofern die Liste oder die Koalition von Listen, die den Bürgermeisterkandidaten unterstützen, auf wenigstens zwei Sitze Anrecht hat. Bei einer Koalition von Listen muss die Liste des Bürgermeisterkandidaten mindestens einen der beiden Sitze der Koalition erhalten haben.

(2) Sollte kein Kandidat zum Bürgermeister gewählt werden, so wird ein zweiter Wahlgang im Sinne des Artikels 73 Absatz 5 und des Artikels 74 durchgeführt. Der Vorsitzende der Hauptwahlbehörde unterbricht folglich die Amtshandlungen und ermittelt die zwei Kandidaten für das Amt des Bürgermeisters, die die höchste Anzahl

<sup>(12)</sup> Bei der Festlegung der Wahlziffer einer jeden Liste berücksichtigt er die Bestimmungen des Art. 73 Abs. 3

von Stimmen erhalten haben. Bei Stimmengleichheit wird der ältere Kandidat zum zweiten Wahlgang zugelassen.

(3) Bei Abschluss der Stimmenzählung betreffend den zweiten Wahlgang wird die Hauptwahlbehörde neu eingesetzt, und der Vorsitzende:

- a) führt die Amtshandlungen nach Absatz 1 Buchstabe a) durch;
- b) legt die persönliche Wahlziffer der Kandidaten des zweiten Wahlganges fest, die sich aus der Summe der in allen Wahlsprengeln der Gemeinde von jedem Kandidaten erhaltenen gültigen Stimmen zusammensetzt, und verkündet den Kandidaten als zum Bürgermeister gewählt, der die höchste Anzahl von gültigen Stimmen erhalten hat. Bei Stimmengleichheit im zweiten Wahlgang wird der Kandidat zum Bürgermeister verkündet, der mit der Liste oder der Listengruppe für die Wahl des Gemeinderates verbunden ist und der die höchste Gesamtwahlziffer erhalten hat. Bei Wahlziffergleichheit gilt der ältere als gewählt;
- c) sorgt für die Zuteilung der Sitze an die Listen und verkündet die Kandidaten, die zum Amt eines Gemeinderatsmitgliedes gewählt wurden, wobei er die Amtshandlungen nach Absatz 1 Buchstaben f), g) und h) durchführt.

(4) Die Verkündung der Gewählten besitzt solange provisorischen Charakter, bis der neue Gemeinderat die Entscheidungen gemäß Artikel 97 gefasst hat, und sie wird vorgenommen, nachdem die anwesenden Wähler über das Bestehen allfälliger Nichtwählbarkeitsgründe zu Lasten der Gewählten befragt worden sind, wobei er diesen Umstand in der Niederschrift vermerkt.

(5) Der Vorsitzende sorgt darauf für den Abschluss der gemäß den Artikeln 91 und 93 verfassten Niederschrift, für die Zusammenstellung der an den Regionalausschuss und an die Gemeinde gerichteten Umschläge, für ihre Übergabe an den Bürgermeister der Gemeinde oder dessen Bevollmächtigten gemäß Artikel 94 sowie für die Rückgabe des nicht verwendeten Wahlmaterials und der Einrichtung des Wahlraumes an den Bürgermeister oder dessen Bevollmächtigten; darauf erklärt er die Wahlbehörde für aufgelöst.

#### **Art. 90**

(Regionalgesetz vom 30. November 1994, Nr. 3, Art. 37;

Regionalgesetz vom 22. Dezember 2004, Nr. 7, Art. 46)

#### *Gültigkeit der Wahl - Quorum der Wähler und Quorum der gültigen Stimmen*

(1) In den Gemeinden der Provinz Trient mit einer Bevölkerung bis zu 3.000 Einwohnern, in denen nur eine Kandidatur für das Amt des Bürgermeisters mit der verbundenen Liste der Kandidaten für den Gemeinderat zugelassen und gewählt wurde, gelten Bürgermeister und in der Liste eingetragene Kandidaten als gewählt, sofern der Kandidat für das Amt des Bürgermeisters eine Anzahl von gültigen Stimmen erhalten hat, die mindestens 50 Prozent der Abstimmenden entspricht, und die Zahl der Abstimmenden nicht weniger als 50 Prozent der in den Wählerlisten der Gemeinde eingetragenen Wähler betragen hat.

(2) In den Gemeinden der Provinz Bozen mit einer Bevölkerung bis zu 15.000 Einwohnern, in denen nur eine Kandidatenliste für den Gemeinderat zugelassen und gewählt wurde, gelten die in der Liste eingetragenen Kandidaten für das Amt des Bürgermeisters und eines Gemeinderatsmitgliedes als gewählt, sofern diese Liste eine Anzahl von gültigen Stimmen erhalten hat, die mindestens 50 Prozent der Abstimmenden entspricht, und die Zahl der Abstimmenden nicht weniger als 50 Prozent der in den Wählerlisten der Gemeinde eingetragenen Wähler betragen hat.

(3) In den Gemeinden der Provinz Trient mit einer Bevölkerung von über 3.000 Einwohnern und in den Gemeinden der Provinz Bozen mit einer Bevölkerung von über 15.000 Einwohnern, in denen nur eine Kandidatur für das Amt des Bürgermeisters zugelassen und gewählt wurde, auch wenn sie mit mehreren Kandidatenlisten für den Gemeinderat verbunden war, gilt der Bürgermeister als gewählt, sofern er eine Anzahl von gültigen Stimmen erhalten hat, die mindestens 50 Prozent der Abstimmenden entspricht, und die Zahl der Abstimmenden nicht weniger als 50 Prozent der in den Wählerlisten der Gemeinde eingetragenen Wähler betragen hat.

(4) Falls die Anzahl der Abstimmenden den Prozentsatz nach den Absätzen 1, 2 und 3 nicht erreicht hat, ist die Wahl nichtig; ebenfalls nichtig ist die Wahl, falls mehr als die Hälfte der der Gemeinde zugewiesenen Sitze unbesetzt bleibt.

**Art. 91**

(Regionalgesetz vom 6. April 1956, Nr. 5, Art. 69)

*Amtshandlungen des Wahlsprengels und des Hauptwahlamtes*

(1) Über alle vom Wahlsprengel und vom Hauptwahlamt durchgeführten Amtshandlungen wird eine Niederschrift in doppelter Ausfertigung verfasst, wovon eine für die Unterlagen der Gemeinden und die andere für die Unterlagen des Regionalausschusses bestimmt ist.

**Art. 92**

(Regionalgesetz vom 6. April 1956, Nr. 5, Art. 70;  
Regionalgesetz vom 6. Dezember 1986, Nr. 11, Art. 26;  
Regionalgesetz vom 26. Februar 1990, Nr. 4, Art. 9)

*Niederschrift des Wahlsprengels*

(1) Die Niederschrift des Wahlsprengels muss enthalten:

- a) den Tag und die Stunde ihrer Einsetzung sowie den Vor- und Zunamen ihrer Mitglieder und der Listenvertreter;
- b) die Feststellung der Anzahl der in den Sprengellisten eingetragenen Wähler und jener, die gemäß Buchst. b), c) und d) des Artikels 58 zur Abstimmung im Sprengel zugelassen wurden;
- c) die Angabe der Anzahl der vor Eröffnung der Abstimmung und gegebenenfalls während der Abstimmung beglaubigten Stimmzettel;
- d) die namentliche Angabe der im Sinne des Artikels 64 dritter Absatz zur Abstimmung zugelassenen Wähler;
- e) die Angabe der Ergebnisse der Stimmzählung, die in folgender Weise zusammengefasst werden:
  - 1) Gesamtzahl der Abstimmenden;
  - 2) Gesamtzahl der gültigen Stimmzettel, inbegriffen die angefochtenen, aber dann zugeteilten Stimmen;
  - 3) Gesamtzahl der angefochtenen und nicht zugeteilten Stimmen;
  - 4) Gesamtzahl der Stimmzettel mit nichtigen Stimmabgaben;
  - 5) Gesamtzahl der nichtigen Stimmzettel;
  - 6) Gesamtzahl der leeren Stimmzettel.

Die unter Ziffer 1 genannte Angabe wird der Wählerliste und den Zusatzlisten entnommen, die für die Abstimmung als Unterlage gedient haben, während die unter den Ziffern 2, 3, 4, 5 und 6 genannten Angaben den Auszählungstabellen entnommen werden, die einen ergänzenden Bestandteil der Niederschrift bilden;
- f) die zusammenfassende Beschreibung jeder ungewöhnlichen Tatsache, jedes Vorfalles, jeder Anfechtung oder jedes anderen Ereignisses, das während der Abwicklung der Amtshandlungen eintreten sollte, sowie die Aufzählung der dem Amte vorgelegten Einsprüche und Beschwerden mit Angabe der vom Vorsitzenden getroffenen Maßnahmen;
- g) das Verzeichnis der Beilagen zur Niederschrift;
- h) die Angabe der Stunde und des Tages der Beendigung der Amtshandlungen;
- i) am Schluss die Unterschrift aller Mitglieder des Wahlsprengels und der Listenvertreter.

**Art. 93**

(Regionalgesetz vom 6. April 1956, Nr. 5, Art. 71;  
Regionalgesetz vom 19. September 1963, Nr. 28, Art. 49;  
Regionalgesetz vom 14. August 1967, Nr. 15, Art. 13;  
Regionalgesetz vom 10. August 1974, Nr. 6, Art. 21;  
Regionalgesetz vom 30. November 1994, Nr. 3, Art. 54)

*Niederschrift des Hauptwahlamtes*

(1) Die Niederschrift des Hauptwahlamtes und der zweite Teil der Niederschrift des einzigen Sprengels der Gemeinden muss enthalten:

- a) den Tag und die Stunde der Einsetzung des Wahlamtes sowie den Vor- und Zunamen seiner Mitglieder und der Listenvertreter;
- b) die Feststellung der im Artikel 90 vorgesehenen Voraussetzungen für die Gültigkeit der Wahl, wenn nur eine Liste zugelassen und gewählt wurde;

- c) die Angabe der Ergebnisse aus der Überprüfung der Stimmzettel mit den angefochtenen und nicht zugewiesenen Stimmen;
- d) die zusammenfassende Beschreibung jeder ungewöhnlichen Tatsache, jedes Vorfalles jeder Anfechtung oder eines jeden anderen Ereignisses, das während der Amtshandlungen eintreten sollte, sowie die Aufzählung der dem Amte vorgelegten Einsprüche und Beschwerden mit Angabe der vom Vorsitzenden getroffenen Maßnahmen;
- e) das Verzeichnis der Beilagen zur Niederschrift;
- f) die Angabe der Stunde und des Tages der Beendigung der Amtshandlungen;
- g) am Schluss die Unterschrift aller Mitglieder des Amtes und der Listenvertreter;
- h) die Angabe der Listen- und Gruppenwahlziffer;
- i) die Angabe der Anzahl der jeder Liste zugeteilten Sitze;
- l) für jede Liste die Rangordnung der Kandidaten in absteigender Reihenfolge der entsprechenden persönlichen Wahlziffer;
- m) die Angabe der für jede Liste gewählten Kandidaten;
- n) die Angabe des zum Bürgermeister gewählten Kandidaten;
- o) für jede Liste die Angabe der zu Gemeinderatsmitgliedern gewählten Kandidaten.

#### **Art. 94**

(Regionalgesetz vom 6. April 1956, Nr. 5, Art. 72;  
Regionalgesetz vom 19. September 1963, Nr. 28, Art. 50;  
Regionalgesetz vom 12. Mai 1978, Nr. 7, Art. 17)

#### *Zusammenstellung, Übermittlung, Übergabe und Hinterlegung der Umschläge und Pakete*

(1) Alle Umschläge und Pakete, deren Zusammenstellung durch die Bestimmungen dieses VI. Kapitels vorgeschrieben ist, sind mit dem Amtstempel zu versiegeln und mit der Unterschrift des Vorsitzenden und von wenigstens zwei Mitgliedern zu versehen.

(2) Die an das Hauptwahlamt gerichteten Umschläge und Pakete werden vom Vorsitzenden des Sprengels oder von einem von ihm Beauftragten, der aus den Reihen der Mitglieder des Wahlsprengels gewählt wird, unmittelbar seinem Vorsitzenden übergeben.

(3) Die an den Bezirksrichter, den Regionalausschuss und an die Gemeinden gerichteten Umschläge und Pakete werden vom Vorsitzenden des Sprengels oder, kraft seiner schriftlichen Vollmacht von einem Mitglied des Sprengels unmittelbar dem Bürgermeister der Gemeinde oder einem von ihm Bevollmächtigten übergeben, der eine Empfangsbestätigung darüber ausstellt und die unverzügliche Weiterleitung an die Ämter besorgt, für die sie bestimmt sind.

#### **Art. 95**

(Regionalgesetz vom 6. April 1956, Nr. 5, Art. 74;  
Regionalgesetz vom 19. September 1963, Nr. 28, Art. 52)

#### *Veröffentlichung und Mitteilung an die Gewählten*

(1) Innerhalb von drei Tagen nach Erhalt der Niederschrift des Hauptwahlamtes oder des einzigen Sprengels der Gemeinde veröffentlicht der Bürgermeister die Wahlergebnisse und teilt sie den Gewählten mit.

#### **Art. 96**

(Regionalgesetz vom 30. November 1994, Nr. 3, Art. 56)

#### *Nichtigkeitserklärung der Wahl - Ernennung eines Kommissärs und Neuwahlen*

(1) Falls die Wahl des Bürgermeisters und/oder des Gemeinderates für nichtig erklärt wurde, sorgt der Landesausschuss durch einen Kommissär für die Verwaltung der Gemeinde, bis infolge Anfechtung der Nichtigkeitserklärung diese aufgehoben wird oder der Bürgermeister und/oder der Gemeinderat mit Erkenntnis des Staatsrates wiederbestätigt werden oder bis der Bürgermeister und der Gemeinderat durch eine Neuwahl erneuert werden.

(2) Die Neuwahl wird binnen neunzig Tagen nach dem Datum durchgeführt, an dem der Beschluss über die Nichtigkeit endgültig geworden ist. Diese Frist kann verlängert werden, und zwar nur, um die Wahl mit dem ersten laut Gesetz vorgesehenen fälligen Wahltermin zusammenfallen zu lassen.

(3) In gleicher Weise wird vorgegangen, wenn die Wahl wegen Mangels an Kandidaturen oder wegen Eintretens des im Artikel 53 Absatz 1 erwähnten Falles nicht stattfinden kann oder wenn die Wahl nichtig war, weil die im Artikel 90 vorgesehenen Bedingungen nicht erfüllt wurden.

## **VII. Kapitel** **Bestätigung und Ersetzung**

### *I. Abschnitt* *Allgemeine Bestimmungen*

#### **Art. 97**

(Regionalgesetz vom 30. November 1994, Nr. 3, Art. 57)

#### *Bestätigung der Gewählten*

(1) Der Gemeinderat sorgt für die Bestätigung des Bürgermeisters, wobei er die Wählbarkeitsvoraussetzungen der gewählten Kandidaten gemäß den Artikeln 5, 6, 7 und 8 überprüft, und zwar in der unmittelbar auf die Bekanntgabe der Ergebnisse folgenden Sitzung und bevor er über jedweden anderen Gegenstand beschließt. Die Bestätigung des Bürgermeisters muss vor der Bestätigung der Gemeinderatsmitglieder vorgenommen werden. Der Gemeinderat nimmt die Bestätigung der gewählten Gemeinderatsmitglieder vor, indem er ihre Wählbarkeitsvoraussetzungen gemäß den Artikeln 16, 17, 18, 19, 21 und 22 überprüft.

(2) Falls die Nichtwählbarkeit des Bürgermeisters mit vollstreckbarem Beschluss des Gemeinderates erklärt oder mit Erkenntnis des Staatsrates ausgesprochen wird, findet binnen neunzig Tagen nach dem Datum der Beschlussfassung und der Erkenntnis eine Neuwahl statt. In der Zeit zwischen dem Beschluss über die Nichtwählbarkeit und dem Amtsantritt des Neugewählten ernennt der Landesausschuss einen Kommissär.

(3) Treffen die Gemeinderäte in den ersten Sitzungen keine Entscheidung, sorgt der Landesausschuss ersatzweise dafür.

#### **Art. 98**

(Regionalgesetz vom 6. April 1956, Nr. 5, Art. 77)

#### *Frist und Einzelheiten für die Neuwahl*

(1) Falls wegen des Fehlens der im Artikel 99 vorgesehenen Voraussetzungen neue Wahlen stattfinden müssen, so folgt diese Wahl binnen zwei Monaten und an dem Tage, der vom Präsidenten des Regionalausschusses im Einvernehmen mit dem Regierungskommissär und mit dem Präsidenten des Oberlandesgerichtes Trient festgelegt wird.

#### **Art. 99**

(Regionalgesetz vom 6. April 1956, Nr. 5, Art. 79)

#### *Gültigkeit der Wahl*

(1) Wenn in einigen Sprengeln die Wahl nicht stattgefunden hat oder für nichtig erklärt wurde, so ist eine Abhaltung oder Wiederholung der Abstimmung in diesen nicht notwendig, sofern die Stimme der Wähler dieser Sprengel auf die Wahl der Gewählten keinen Einfluss nimmt.

(2) Im gegenteiligen Falle wird nach Artikel 98 vorgegangen.

**Art. 100**

(Regionalgesetz vom 30. November 1994, Nr. 3, Art. 58)

*Unbesetzte Sitze - Ersetzung - Amtsenthebung*

(1) Der Sitz eines Gemeinderatsmitgliedes, der während der Amtszeit aus irgendeinem auch nachträglich eingetretenen Grund unbesetzt bleiben sollte, wird jenem Kandidaten zugeteilt, der in der gleichen Liste unmittelbar dem letzten Gewählten folgt. Bei Stimmgleichheit gilt der ältere als gewählt.

(2) Im Falle einer im Sinne des Artikels 15 Absatz 4-bis des Gesetzes vom 19. März 1990, Nr. 55, geändert durch Artikel 1 des Gesetzes vom 18. Jänner 1992, Nr. 16 mit seinen nachfolgenden Änderungen beschlossenen Amtsenthebung eines Gemeinderatsmitgliedes nimmt der Gemeinderat in der ersten Sitzung nach der Bekanntgabe der Enthebungsmaßnahme die zeitweilige Ersetzung vor, wobei er die Vertretung für die Ausübung der Befugnisse eines Ratsmitgliedes jenem Kandidaten der gleichen Liste überträgt, der nach den Gewählten die höchste Stimmenzahl erhalten hat. Die Vertretung läuft mit der Beendigung der Amtsenthebung ab. Bei Eintreten des Amtsverfalles erfolgt die Ersetzung gemäß Absatz 1.

**III. TITEL****VERSCHIEDENE BESTIMMUNGEN UND SCHLUSSBESTIMMUNGEN****Art. 101**

(Regionalgesetz vom 6. April 1956, Nr. 5, Art. 84;  
Regionalgesetz vom 19. September 1963, Nr. 28, Art. 55;  
Regionalgesetz vom 10. August 1974, Nr. 6, Art. 22)

*Rekurse gegen die Wahlhandlungen*

(1) Auf dem Gebiete der Rekurse gegen die Amtshandlungen für die Wahl der Gemeinderäte und auf dem Gebiete der Streitfälle über Wählbarkeitsfragen werden die Staatsgesetze angewandt.

**Art. 102**

(Regionalgesetz vom 6. April 1956, Nr. 5, Art. 85;  
Regionalgesetz vom 19. September 1963, Nr. 28, Art. 56)

*Strafbestimmungen*

(1) Was die Strafbestimmungen anbelangt, werden die Bestimmungen des IX. Kapitels, Art. 86 bis 103, des Einheitstextes vom 16. Mai 1960, Nr. 570 und nachfolgende Abänderungen angewandt.

**Art. 103**

(Regionalgesetz vom 18. März 1980, Nr. 3, Art. 17;  
Regionalgesetz vom 6. Dezember 1986, Nr. 11, Art. 29)

*Überstundenarbeit*

(1) Das Personal der Region, das dem Wahldienst zugeteilt ist oder zur Mitarbeit an diesem Dienst berufen wird, kann auch abweichend von den geltenden Bestimmungen ermächtigt werden, Überstundenarbeit bis zu einem Höchstausmaß von je 80 Stunden im Monat zu leisten, und zwar für die Zeit zwischen dem Tag, an dem das Dekret über die Festsetzung des Wahltages erlassen wird, und dem dreißigsten Tag nach dem Wahltag.

**Art. 104**

(Regionalgesetz vom 6. Dezember 1986, Nr. 11, Art. 34;  
Regionalgesetz vom 30. November 1994, Nr. 3, Art. 59)

*Kartei der Gemeindeverwalter*

(1) Beim Regionalausschuss wird die Kartei der Gemeindeverwalter eingerichtet.

(2) Zu diesem Zweck müssen die Bürgermeister dem Regionalausschuss - Wahlamt - binnen zehn Tagen nach der Fassung der entsprechenden Beschlüsse die Zusammensetzung des Gemeinderates, wie sie sich nach der Bestätigung der Gewählten ergibt, und die Zusammensetzung des Gemeindeausschusses mit Angabe des von jedem Mitglied bekleideten Amtes mitteilen.

(3) Die Bürgermeister müssen außerdem die Karteikarte eines jeden Gemeinderatsmitgliedes übermitteln, die in jedem Teil gemäß dem beigelegten Formblatt G) auszufüllen ist, das vom Regionalausschuss anlässlich der Wahlen für die Erneuerung des Gemeinderates zugesandt wird.

(4) Schließlich müssen die Bürgermeister binnen zehn Tagen nach Fassung der entsprechenden Beschlüsse jedwede Änderung mitteilen, die im Laufe der fünfjährigen Amtsperiode des Gemeinderates in der Zusammensetzung des Gemeinderates und des Gemeindeausschusses eingetreten ist, und gleichzeitig die Karteikarte des allfällig nachgerückten Gemeinderatsmitgliedes übermitteln.

(5) Eine Ausfertigung der Akten gemäß den vorstehenden Absätzen ist auch dem gebietsmäßig zuständigen Landesausschuss zu übermitteln.

**Art. 105**

(Regionalgesetz vom 6. Dezember 1986, Nr. 11, Art. 35;  
Regionalgesetz vom 22. Dezember 2004, Nr. 7, Art. 45)

*Schulungstagungen für die Vorsitzenden der Sprengelwahlämter*

(1) Bei jeder Wahl für die Erneuerung der Organe der Gemeindeverwaltungen veranstaltet der Regionalausschuss Schulungstagungen für die Vorsitzenden der Sprengelwahlämter gemäß den im Regionalgesetz vom 8. August 1983, Nr. 9 festgelegten Vorschriften. Was die Wahlen anbelangt, die außerhalb des allgemeinen Wahltermins stattfinden, kann der Regionalausschuss die Treffen für die jeweiligen Vorsitzenden der Sprengelwahlämter auch an anderen Orten veranstalten als denjenigen, die im Artikel 1 Absatz 2 des Regionalgesetzes vom 8. August 1983, Nr. 9 angegeben sind.

**Art. 106**

(Regionalgesetz vom 22. Dezember 2004, Nr. 7, Art. 61)

*Übergangsbestimmung auf dem Sachgebiet der Unvereinbarkeitsgründe*

(1) Der neue, im Artikel 8 Abs. 3 enthaltene Grund für die Unvereinbarkeit mit dem Amt eines Bürgermeisters findet ab der ersten Wahl der Gemeindeorgane Anwendung, welche auf den Tag des In-Kraft-Tretens des Regionalgesetzes vom 22. Dezember 2004, Nr. 7 folgt. <sup>(13)</sup>

**Art. 107**

(Regionalgesetz vom 22. Dezember 2004, Nr. 7, Art. 63)

*Test zur Stimmabgabe und Stimmzählung mit Hilfe elektronischer Geräte*

(1) Im Hinblick auf die eventuelle Einführung elektronischer Systeme für die Direktwahl des Bürgermeisters und die Wahl der Gemeinderäte in sämtlichen Gemeinden der Region, wird das Verfahren zur Stimmabgabe und Stimmzählung mit Hilfe elektronischer Geräte in den mit Dekret des Präsidenten der Region zu bestimmenden Sprengelwahlbehörden erprobt.

<sup>(13)</sup> Das Regionalgesetz vom 22. Dezember 2004, Nr. 7 ist am 30. Jänner 2005 in Kraft getreten.

(2) Die Gestaltung des Tests wird mit den Autonomen Provinzen Trient und Bozen vereinbart, um dessen Kompatibilität mit den Leitlinien der Provinzen und den von ihnen getroffenen technischen bzw. infrastrukturellen Lösungen zu gewährleisten.

(3) Der im Absatz 1 vorgesehene Test zur Stimmabgabe und Stimmzählung erfolgt an den selben Tagen, an denen die Stimmabgabe und die Stimmzählung im Sinne dieses Einheitstextes stattfinden.

(4) Die Wähler und Wählerinnen können am Test teilnehmen, nachdem sie ihre Stimme im Sinne dieses Einheitstextes abgegeben haben.

(5) Die Stimmzählung mit Hilfe elektronischer Geräte erfolgt nach Abschluss der Handlungen, die jede Sprengelwahlbehörde aufgrund dieses Einheitstextes durchzuführen hat.

(6) Die Modalitäten des in Absatz 1 vorgesehenen Tests werden mit Dekret des Präsidenten der Region aufgrund eines entsprechenden Beschlusses des Regionalausschusses festgelegt.

(7) Sämtliche Kosten, die im Zusammenhang mit den Tests bzw. in deren Folge entstehen, gehen zu Lasten der Region.

(8) Die Ausgaben für die Durchführung des Tests zur Stimmabgabe und Stimmzählung mit Hilfe elektronischer Geräte werden mit Haushaltsgesetz im Sinne des Artikels 7 und in den Grenzen laut Artikel 14 des Regionalgesetzes vom 9. Mai 1991, Nr. 10 betreffend Bestimmungen über den Haushalt und das allgemeine Rechnungswesen der Region gedeckt.

#### **Art. 108**

(Regionalgesetz vom 19. September 1963, Nr. 28, Art. 58;

Regionalgesetz vom 26. Februar 1990, Nr. 4, Art. 11)

#### *Aufteilung der finanziellen Lasten*

(1) Die aus der Durchführung dieses Gesetzes erwachsende Belastung wird wie folgt aufgeteilt:

- a) Zu Lasten der Region gehen die Ausgaben für folgende Obliegenheiten:
- Lieferung der Sprengelstempel und der Kopierstifte für die Stimmabgabe sowie der Veröffentlichungen und Anweisungen für die Gemeindewahlämter und Wahlsprenzel;
  - Druck und Zusendung des Plakates über die Ausschreibung der Wahl, des Plakates mit den Kandidatenlisten und der Plakate mit den wichtigsten Wahlbestimmungen und den wichtigsten Strafbestimmungen an die Gemeinden;
  - Druck, Verpackung und Zustellung der Stimmzettel an die einzelnen Gemeinden;
  - Druck, Verpackung und Zusendung der Niederschriften der Sprengelwahlämter und der Stimmzählungstabellen an die einzelnen Gemeinden;
  - Ernennung der Vorsitzenden der Wahlsprenzel und der Hauptwahlämter durch das Oberlandesgericht in Trient, Zustellung an die Betroffenen sowie Aufstellung und Ergänzung des Regionalverzeichnis der zu diesen Ämtern wählbaren Bürger;
  - Dienst der Mitteilungskarten für die Wähler im Ausland;
  - Erhebung, Ausarbeitung und Veröffentlichung der Wahlstatistiken sowie zahlenmäßige Zusammenfassung der Wählerschaft und namentliche Zusammenfassung der Gewählten;
  - Dienste von allgemeinem Belang einschließlich jener der Erstellung und der Überwachung der Verfahren sowie technisch-juristische Beistanddienste an die am Wahlverfahren beteiligten Gemeinden und Ämter.
- b) Zu Lasten der entsprechenden Provinz gehen die Ausgaben für die Obliegenheiten nach Artikel 26 auf dem Gebiet des Schutzes der herkömmlichen Listenzeichen.
- c) Zu Lasten der Gemeinden gehen alle übrigen Ausgaben, die aus der Durchführung dieses Gesetzes sowie aus Vorschriften des Regionalausschusses für die Diensterfordernisse erwachsen.

#### **Art. 109**

(Regionalgesetz vom 30. November 1994, Nr. 3, Art. 79)

#### *Finanzielle Belastungen für die Region*

(1) Für die Deckung der Belastungen, die sich aus diesem Gesetz ergeben, wird im Sinne des Artikels 7 des Haushaltsgesetzes und in den Grenzen nach Artikel 14 des Regionalgesetzes vom 9. Mai 1991, Nr. 10 betreffend Bestimmungen über den Haushalt und das allgemeine Rechnungswesen der Region vorgegangen.



## **ANLAGEN**

PARTE I	PARTE II	PARTE III	PARTE IV
<p><b>1</b></p> <p>COGNOME E NOME (CANDIDATO ALLA CARICA DI SINDACO)</p> <p>_____</p> <p>(VOTI DI PREFERENZA ALLA CARICA DI CONSIGLIERE)</p>	<p><b>5</b></p> <p>COGNOME E NOME (CANDIDATO ALLA CARICA DI SINDACO)</p> <p>_____</p> <p>(VOTI DI PREFERENZA ALLA CARICA DI CONSIGLIERE)</p>		
<p><b>2</b></p> <p>COGNOME E NOME (CANDIDATO ALLA CARICA DI SINDACO)</p> <p>_____</p> <p>(VOTI DI PREFERENZA ALLA CARICA DI CONSIGLIERE)</p>	<p><b>6</b></p> <p>COGNOME E NOME (CANDIDATO ALLA CARICA DI SINDACO)</p> <p>_____</p> <p>(VOTI DI PREFERENZA ALLA CARICA DI CONSIGLIERE)</p>		
<p><b>3</b></p> <p>COGNOME E NOME (CANDIDATO ALLA CARICA DI SINDACO)</p> <p>_____</p> <p>(VOTI DI PREFERENZA ALLA CARICA DI CONSIGLIERE)</p>	<p><b>7</b></p> <p>COGNOME E NOME (CANDIDATO ALLA CARICA DI SINDACO)</p> <p>_____</p> <p>(VOTI DI PREFERENZA ALLA CARICA DI CONSIGLIERE)</p>		
<p><b>4</b></p> <p>COGNOME E NOME (CANDIDATO ALLA CARICA DI SINDACO)</p> <p>_____</p> <p>(VOTI DI PREFERENZA ALLA CARICA DI CONSIGLIERE)</p>	<p><b>8</b></p> <p>COGNOME E NOME (CANDIDATO ALLA CARICA DI SINDACO)</p> <p>_____</p> <p>(VOTI DI PREFERENZA ALLA CARICA DI CONSIGLIERE)</p>		

ANLAGE A  
Tabelle 1  
(Art. 52, Abs. 2)

MUSTER DER INNENSEITE DES STIMMZETTELS FÜR DIE WAHL DES BÜRGERMEISTERS UND DES GEMEINDERATES  
IN DEN GEMEINDEN DER PROVINZ TRIENT MIT EINER BEVÖLKERUNG BIS ZU 3.000 EINWOHNERN

**Anlage A**  
*Tabelle 1*

NB - Der Stimmzettel ist in vier gleiche Teile geteilt: die ersten drei von links werden für den Druck der Namen der Kandidaten für das Amt des Bürgermeisters und der damit verbundenen Listenzeichen verwendet; jeder davon kann vier Felder enthalten, was insgesamt 12 Felder ausmacht.

Falls 13 bis 15 Listenzeichen einzufügen sind, werden die Felder so reduziert, dass jeder Teil fünf enthalten kann. Falls 16 bis 20 Listenzeichen einzufügen sind, so wird der vierte Teil des Stimmzettels beansprucht. Sollten mehr als 20 Listenzeichen vorhanden sein, so wird im Stimmzettel ein fünfter Teil und eventuell weitere Teile vorgesehen, die für den Druck aller zugelassenen Listenzeichen ausreichen.

Die Namen der Kandidaten für das Amt des Bürgermeisters und die jeweils mit ihnen verbundenen Listenzeichen müssen in der aus der Auslosung hervorgehenden Reihenfolge geordnet werden, und zwar von oben nach unten und dann von links nach rechts.

Der Stimmzettel muss vom Wähler senkrecht gefaltet werden, sodass der erste auf den zweiten Teil kommt, diese beiden auf den dritten Teil und nachfolgend auf den vierten sowie eventuell auf den fünften Teil, indem man der Richtung der senkrechten Falten folgt, die untereinander den gleichen Abstand haben sollen. Der derartig gefaltete Stimmzettel muss in der Mitte waagrecht gefaltet werden, sodass die mit den üblichen Angaben bedruckte Seite nach außen kommt.



PARTE I	PARTE II	PARTE III	PARTE IV
<p style="text-align: center;"><b>ELEZIONE DEL SINDACO E DEL CONSIGLIO COMUNALE</b></p> <p>di _____ (DENOMINAZIONE DEL COMUNE)</p> <p>_____ (DATA DELLA VOTAZIONE)</p>			
<p style="text-align: center;"><b>SCHEDA PER LA VOTAZIONE</b></p>			
<p style="text-align: center;">BOLLO DELLA SEZIONE</p>			

ANLAGE A  
Tabelle 2

**MUSTER DER AUSSENSEITE DES STIMMZETTELS FÜR DIE WAHL DES BÜRGERMEISTERS UND DES GEMEINDERATES  
IN DEN GEMEINDEN DER PROVINZ TRIENT MIT EINER BEVÖLKERUNG BIS ZU 3.000 EINWOHNERN**

PARTE I	PARTE II	PARTE III	PARTE IV
<p><b>1</b></p> <p>COGNOME E NOME (CANDIDATO ALLA CARICA DI SINDACO)</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>(VOTI DI PREFERENZA ALLA CARICA DI CONSIGLIERE COMUNALE)</p>	<p><b>10</b></p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>(VOTI DI PREFERENZA ALLA CARICA DI CONSIGLIERE COMUNALE)</p>	<p><b>11</b></p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>(VOTI DI PREFERENZA ALLA CARICA DI CONSIGLIERE COMUNALE)</p>	<p><b>12</b></p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>(VOTI DI PREFERENZA ALLA CARICA DI CONSIGLIERE COMUNALE)</p>
<p><b>2</b></p> <p>COGNOME E NOME (CANDIDATO ALLA CARICA DI SINDACO)</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>(VOTI DI PREFERENZA ALLA CARICA DI CONSIGLIERE COMUNALE)</p>	<p><b>13</b></p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>(VOTI DI PREFERENZA ALLA CARICA DI CONSIGLIERE COMUNALE)</p>	<p><b>14</b></p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>(VOTI DI PREFERENZA ALLA CARICA DI CONSIGLIERE COMUNALE)</p>	<p><b>15</b></p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>(VOTI DI PREFERENZA ALLA CARICA DI CONSIGLIERE COMUNALE)</p>
<p><b>3</b></p> <p>COGNOME E NOME (CANDIDATO ALLA CARICA DI SINDACO)</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>(VOTI DI PREFERENZA ALLA CARICA DI CONSIGLIERE COMUNALE)</p>	<p><b>16</b></p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>(VOTI DI PREFERENZA ALLA CARICA DI CONSIGLIERE COMUNALE)</p>	<p><b>17</b></p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>(VOTI DI PREFERENZA ALLA CARICA DI CONSIGLIERE COMUNALE)</p>	<p><b>18</b></p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>(VOTI DI PREFERENZA ALLA CARICA DI CONSIGLIERE COMUNALE)</p>
<p><b>4</b></p> <p>COGNOME E NOME (CANDIDATO ALLA CARICA DI SINDACO)</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>(VOTI DI PREFERENZA ALLA CARICA DI CONSIGLIERE COMUNALE)</p>	<p><b>19</b></p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>(VOTI DI PREFERENZA ALLA CARICA DI CONSIGLIERE COMUNALE)</p>	<p><b>20</b></p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>(VOTI DI PREFERENZA ALLA CARICA DI CONSIGLIERE COMUNALE)</p>	<p><b>21</b></p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>(VOTI DI PREFERENZA ALLA CARICA DI CONSIGLIERE COMUNALE)</p>
<p><b>5</b></p> <p>COGNOME E NOME (CANDIDATO ALLA CARICA DI SINDACO)</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>(VOTI DI PREFERENZA ALLA CARICA DI CONSIGLIERE COMUNALE)</p>	<p><b>22</b></p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>(VOTI DI PREFERENZA ALLA CARICA DI CONSIGLIERE COMUNALE)</p>	<p><b>23</b></p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>(VOTI DI PREFERENZA ALLA CARICA DI CONSIGLIERE COMUNALE)</p>	<p><b>24</b></p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>(VOTI DI PREFERENZA ALLA CARICA DI CONSIGLIERE COMUNALE)</p>
<p><b>6</b></p> <p>COGNOME E NOME (CANDIDATO ALLA CARICA DI SINDACO)</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>(VOTI DI PREFERENZA ALLA CARICA DI CONSIGLIERE COMUNALE)</p>	<p><b>25</b></p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>(VOTI DI PREFERENZA ALLA CARICA DI CONSIGLIERE COMUNALE)</p>	<p><b>26</b></p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>(VOTI DI PREFERENZA ALLA CARICA DI CONSIGLIERE COMUNALE)</p>	<p><b>27</b></p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>(VOTI DI PREFERENZA ALLA CARICA DI CONSIGLIERE COMUNALE)</p>
<p><b>7</b></p> <p>COGNOME E NOME (CANDIDATO ALLA CARICA DI SINDACO)</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>(VOTI DI PREFERENZA ALLA CARICA DI CONSIGLIERE COMUNALE)</p>	<p><b>28</b></p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>(VOTI DI PREFERENZA ALLA CARICA DI CONSIGLIERE COMUNALE)</p>	<p><b>29</b></p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>(VOTI DI PREFERENZA ALLA CARICA DI CONSIGLIERE COMUNALE)</p>	<p><b>30</b></p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>(VOTI DI PREFERENZA ALLA CARICA DI CONSIGLIERE COMUNALE)</p>
<p><b>8</b></p> <p>COGNOME E NOME (CANDIDATO ALLA CARICA DI SINDACO)</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>(VOTI DI PREFERENZA ALLA CARICA DI CONSIGLIERE COMUNALE)</p>	<p><b>31</b></p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>(VOTI DI PREFERENZA ALLA CARICA DI CONSIGLIERE COMUNALE)</p>	<p><b>32</b></p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>(VOTI DI PREFERENZA ALLA CARICA DI CONSIGLIERE COMUNALE)</p>	<p><b>33</b></p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>(VOTI DI PREFERENZA ALLA CARICA DI CONSIGLIERE COMUNALE)</p>
<p><b>9</b></p> <p>COGNOME E NOME (CANDIDATO ALLA CARICA DI SINDACO)</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>(VOTI DI PREFERENZA ALLA CARICA DI CONSIGLIERE COMUNALE)</p>	<p><b>34</b></p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>(VOTI DI PREFERENZA ALLA CARICA DI CONSIGLIERE COMUNALE)</p>	<p><b>35</b></p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>(VOTI DI PREFERENZA ALLA CARICA DI CONSIGLIERE COMUNALE)</p>	<p><b>36</b></p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>(VOTI DI PREFERENZA ALLA CARICA DI CONSIGLIERE COMUNALE)</p>

ANLAGE B  
Tabelle 1  
(Art. 52, Abs. 3)

MUSTER DER INNENSEITE DES STIMMZETTELS FÜR DIE WAHL DES BÜRGERMEISTERS UND DES GEMEINDERATES  
IN DEN GEMEINDEN DER PROVINZ TRIENT MIT EINER BEVÖLKERUNG VON ÜBER 3.000 EINWOHNERN

**Anlage B**  
**Tabelle 1**

NB - Der Stimmzettel ist in vier gleiche Teile geteilt: der erste und der zweite von links enthalten die Felder, die für das gleichmäßige Abbilden der Listenzeichen in senkrechter Reihenfolge erforderlich sind, und zwar neben den Namen der Kandidaten für das Amt des Bürgermeisters, die im Verhältnis zu den Listenzeichen eine geometrisch zentrale Stellung einnehmen. Auf der rechten Seite werden neben jedem Listenzeichen die Zeilen gedruckt, die für die Abgabe der Vorzugsstimmen für die Kandidaten für das Amt eines Gemeinderatsmitgliedes der gewählten Liste bestimmt sind. Die in jedem Teil abzubildenden Listenzeichen dürfen insgesamt nicht mehr als neun sein. Der dritte und vierte Teil werden nach den gleichen Grundsätzen wie der erste und zweite Teil verwendet.

Bei Bedarf wird auf den fünften und sechsten Teil sowie auf eventuelle weitere Teile zurückgegriffen, die für den Druck der Namen aller Kandidaten und der entsprechenden zugelassenen Listenzeichen ausreichen.

Falls in einem Feld der Name eines einzigen Kandidaten für das Amt des Bürgermeisters, welcher mit mehr als 9 Listen verbunden ist, abgebildet werden muss, so ist der Stimmzettel so zu verlängern, dass alle Listenzeichen im selben Feld gedruckt werden können.

Die Listenzeichen, die neben jedem Namen der Kandidaten für das Amt des Bürgermeisters abzubilden sind, müssen jedenfalls im selben Feld Platz finden.

Die Namen der Kandidaten für das Amt des Bürgermeisters und die mit ihnen verbundenen Listenzeichen müssen in der aus der jeweiligen Auslosung hervorgehenden Reihenfolge geordnet werden.

Der Stimmzettel muss senkrecht gefaltet werden, sodass der erste auf den zweiten Teil kommt, diese beiden auf den dritten Teil und nachfolgend auf den vierten sowie eventuell auf den fünften und auf den sechsten bzw. auf die darauf folgenden Teile, indem man der Richtung der senkrechten Falten folgt, die untereinander den gleichen Abstand haben sollen. Der derartig gefaltete Stimmzettel muss in der Mitte waagrecht gefaltet werden, sodass die mit den üblichen Angaben bedruckte Seite nach außen kommt.



PARTE I	PARTE II	PARTE III	PARTE IV
<p><b>ELEZIONE DEL SINDACO E DEL CONSIGLIO COMUNALE</b></p> <p>di _____ (DENOMINAZIONE DEL COMUNE)</p> <p>_____ (DATA DELLA VOTAZIONE)</p>			
<p><b>SCHEDA PER LA VOTAZIONE</b></p>			
<p><b>BOLLO DELLA SEZIONE</b></p> <p>_____</p>			

ANLAGE B  
Tabelle 2

**MUSTER DER AUSSENSEITE DES STIMMZETTELS FÜR DIE WAHL DES BÜRGERMEISTERS UND DES GEMEINDERATES  
IN DEN GEMEINDEN DER PROVINZ TRIENT MIT EINER BEVÖLKERUNG VON ÜBER 3.000 EINWOHNERN**

PARTE I - TEIL I	PARTE II - TEIL II	PARTE III - TEIL III	PARTE IV - TEIL IV
<p>VOTO PER UNO DEI CANDIDATI ALLA CARICA DI SINDACO</p> <p>STIMME FÜR EINEN DER BÜRGERMEISTERKANDIDATEN</p>			

ANLAGE C  
Tabelle 1  
(Art. 52, Abs. 4)

MUSTER DER INNENSEITE DES STIMMZETTELS FÜR DIE WAHL DES BÜRGERMEISTERS  
IN DEN GEMEINDEN DER PROVINZ BOZEN MIT EINER BEVÖLKERUNG BIS ZU 15.000 EINWOHNERN

**Anlage C**  
**Tabelle 1**

NB - Der Stimmzettel ist in vier gleiche Teile geteilt: nur der erste von links wird für den Druck der Zeile für die Stimmabgabe für einen der Kandidaten für das Amt des Bürgermeisters verwendet.

Der Stimmzettel muss vom Wähler senkrecht gefaltet werden, sodass der erste auf den zweiten Teil kommt, diese beiden auf den dritten Teil und nachfolgend auf den vierten Teil, indem man der Richtung der senkrechten Falten folgt, die untereinander den gleichen Abstand haben sollen. Der derartig gefaltete Stimmzettel muss in der Mitte waagrecht gefaltet werden, sodass die mit den üblichen Angaben bedruckte Seite nach außen kommt.



PARTE I - TEIL I	PARTE II - TEIL II	PARTE III - TEIL III	PARTE IV - TEIL IV
<p style="text-align: center;"><b>ELEZIONE DEL SINDACO WAHL DES BÜRGERMEISTERS</b></p> <p>di - von _____ (DENOMINAZIONE DEL COMUNE - GEMEINDE)</p> <p>_____ (DATA DELLA VOTAZIONE - DATUM DER WAHL)</p>			
<p style="text-align: center;"><b>SCHEDA PER LA VOTAZIONE - STIMMZETTEL</b></p>			
<p style="text-align: center;">BOLO DELLA SEZIONE STEMPEL DES SPONGELS</p>			

ANLAGE C  
Tabelle 2

**MUSTER DER AUSSENSEITE DES STIMMZETTELS FÜR DIE WAHL DES BÜRGERMEISTERS  
IN DEN GEMEINDEN DER PROVINZ BOZEN MIT EINER BEVÖLKERUNG BIS ZU 15.000 EINWOHNERN**

PARTE I - TEIL I	PARTE II - TEIL II	PARTE III - TEIL III	PARTE IV - TEIL IV
<p>1</p> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/>	<p>5</p> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/>	<p>9</p> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/>	
<p>2</p> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/>	<p>6</p> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/>	<p>10</p> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/>	
<p>3</p> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/>	<p>7</p> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/>	<p>11</p> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/>	
<p>4</p> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/>	<p>8</p> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/>	<p>12</p> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/>	

ANLAGE C  
Tabelle 3  
(Art. 52, Abs. 4)

MUSTER DER INNENSEITE DES STIMMZETTELS FÜR DIE WAHL DES GEMEINDERATES  
IN DEN GEMEINDEN DER PROVINZ BOZEN MIT EINER BEVÖLKERUNG BIS ZU 15.000 EINWOHNERN

**Anlage C**  
**Tabelle 3**

NB - Der Stimmzettel ist in vier gleiche Teile geteilt: die ersten drei von links werden für den Druck der Listenzeichen verwendet; jeder davon kann vier Felder enthalten, was insgesamt 12 Felder ausmacht.

Falls 13 bis 15 Listenzeichen einzufügen sind, werden die Felder so reduziert, dass jeder Teil fünf enthalten kann. Falls 16 bis 18 Listenzeichen einzufügen sind, so werden die Felder so reduziert, dass jeder Teil sechs enthalten kann. Bei über 18 Listenzeichen wird der vierte Teil des Stimmzettels beansprucht. Sollten mehr als 24 Listenzeichen vorhanden sein, so wird im Stimmzettel ein fünfter Teil und eventuell weitere Teile vorgesehen, die für den Druck aller zugelassenen Listenzeichen ausreichen.

Die Listenzeichen müssen in der aus der Auslosung hervorgehenden Reihenfolge geordnet werden, und zwar von oben nach unten und dann von links nach rechts.

Der Stimmzettel muss senkrecht gefaltet werden, sodass der erste auf den zweiten Teil kommt, diese beiden auf den dritten Teil und nachfolgend auf den vierten sowie eventuell auf den fünften Teil, indem man der Richtung der senkrechten Falten folgt, die untereinander den gleichen Abstand haben sollen. Der derartig gefaltete Stimmzettel muss in der Mitte waagrecht gefaltet werden, sodass die mit den üblichen Angaben bedruckte Seite nach außen kommt.



PARTE I - TEIL I	PARTE II - TEIL II	PARTE III - TEIL III	PARTE IV - TEIL IV
<p><b>ELEZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE WAHL DES GEMEINDERATES</b></p> <p>di - von _____ (DENOMINAZIONE DEL COMUNE - GEMEINDE)</p> <p>_____ (DATA DELLA VOTAZIONE - DATUM DER WAHL)</p>			
<p><b>SCHEDA PER LA VOTAZIONE - STIMMZETTEL</b></p>			
<p>BOLO DELLA SEZIONE STEMPEL DES SPUNGELS</p>			

ANLAGE C  
Tabelle 4

**MUSTER DER AUSSENSEITE DES STIMMZETTELS FÜR DIE WAHL DES GEMEINDERATES  
IN DEN GEMEINDEN DER PROVINZ BOZEN MIT EINER BEVÖLKERUNG BIS ZU 15.000 EINWOHNERN**



**Anlage D**  
**Tabelle 1**

NB - Der Stimmzettel ist in vier gleiche Teile geteilt: der erste und der zweite von links enthalten die Felder, die für das gleichmäßige Abbilden der Listenzeichen in senkrechter Reihenfolge erforderlich sind, und zwar neben den Namen der Kandidaten für das Amt des Bürgermeisters, die im Verhältnis zu den Listenzeichen eine geometrisch zentrale Stellung einnehmen. Auf der rechten Seite werden neben jedem Listenzeichen die Zeilen gedruckt, die für die Abgabe der Vorzugsstimmen für die Kandidaten für das Amt eines Gemeinderatsmitgliedes der gewählten Liste bestimmt sind. Die in jedem Teil abzubildenden Listenzeichen dürfen insgesamt nicht mehr als neun sein. Der dritte und vierte Teil werden nach den gleichen Grundsätzen wie der erste und zweite Teil verwendet.

Bei Bedarf wird auf den fünften und sechsten Teil sowie auf eventuelle weitere Teile zurückgegriffen, die für den Druck der Namen aller Kandidaten und der entsprechenden zugelassenen Listenzeichen ausreichen.

Falls in einem Feld der Name eines einzigen Kandidaten für das Amt des Bürgermeisters, welcher mit mehr als 9 Listen verbunden ist, abgebildet werden muss, so ist der Stimmzettel so zu verlängern, daß alle Listenzeichen im selben Feld gedruckt werden können.

Die Listenzeichen, die neben jedem Namen der Kandidaten für das Amt des Bürgermeisters abzubilden sind, müssen jedenfalls im selben Feld Platz finden.

Die Namen der Kandidaten für das Amt des Bürgermeisters und die mit ihnen verbundenen Listenzeichen müssen in der aus der jeweiligen Auslosung hervorgehenden Reihenfolge geordnet werden.

Der Stimmzettel muss senkrecht gefaltet werden, sodass der erste auf den zweiten Teil kommt, diese beiden auf den dritten Teil und nachfolgend auf den vierten sowie eventuell auf den fünften und auf den sechsten bzw. auf die darauf folgenden Teile, indem man der Richtung der senkrechten Falten folgt, die untereinander den gleichen Abstand haben sollen. Der derartig gefaltete Stimmzettel muss in der Mitte waagrecht gefaltet werden, sodass die mit den üblichen Angaben bedruckte Seite nach außen kommt.



PARTE I - TEIL I	PARTE II - TEIL II	PARTE III - TEIL III	PARTE IV - TEIL IV
<p><b>ELEZIONE WAHL DES DEL SINDACO E DEL BÜRGERMEISTERS CONSIGLIO UND DES COMUNALE GEMEINDERATES</b></p> <p>di - von _____ (DENOMINAZIONE DEL COMUNE - GEMEINDE)</p> <p>_____ (DATA DELLA VOTAZIONE - DATUM DER WAHL)</p> <p><b>SCHEDA PER LA VOTAZIONE - STIMMZETTEL</b></p>			
<p>BOLO DELLA SEZIONE STEMPEL DES SPUNGELS</p>			

ANLAGE D  
Tabelle 2

**MUSTER DER AUSSENSEITE DES STIMMZETTELS FÜR DIE WAHL DES BÜRGERMEISTERS UND DES GEMEINDERATES  
IN DEN GEMEINDEN DER PROVINZ BOZEN MIT EINER BEVÖLKERUNG VON ÜBER 15.000 EINWOHNERN**

PARTE I	PARTE II	PARTE III	PARTE IV		
<table border="1"> <tr> <td data-bbox="236 145 451 286"> <p><b>1</b></p> <p>COGNOME E NOME (CANDIDATO ALLA CARICA DI SINDACO)</p> </td> <td data-bbox="451 145 667 286"> <p><b>2</b></p> <p>COGNOME E NOME (CANDIDATO ALLA CARICA DI SINDACO)</p> </td> </tr> </table>	<p><b>1</b></p> <p>COGNOME E NOME (CANDIDATO ALLA CARICA DI SINDACO)</p>	<p><b>2</b></p> <p>COGNOME E NOME (CANDIDATO ALLA CARICA DI SINDACO)</p>			
<p><b>1</b></p> <p>COGNOME E NOME (CANDIDATO ALLA CARICA DI SINDACO)</p>	<p><b>2</b></p> <p>COGNOME E NOME (CANDIDATO ALLA CARICA DI SINDACO)</p>				

ANLAGE E  
Tabelle 1

MUSTER DER INNENSEITE DES STIMMZETTELS FÜR DIE STICHWAHL ANLÄSSLICH DER WAHL DES BÜRGERMEISTERS  
IN DEN GEMEINDEN DER PROVINZ TRIENT MIT EINER BEVÖLKERUNG BIS ZU 3.000 EINWOHNERN

**Anlage E**  
*Tabelle 1*

NB - Der Stimmzettel ist in vier gleiche Teile geteilt: nur der erste von links wird für den Druck der Namen der zur Stichwahl zugelassenen Kandidaten sowie der mit ihnen verbundenen Listenzeichen verwendet.

Die Namen und die entsprechenden Listenzeichen werden nach der aus der Auslosung hervorgehenden Reihenfolge angegeben.

Der Stimmzettel muss vom Wähler senkrecht gefaltet werden, sodass der erste auf den zweiten Teil kommt, diese beiden auf den dritten Teil und nachfolgend auf den vierten Teil, indem man der Richtung der senkrechten Falten folgt, die untereinander den gleichen Abstand haben sollen. Der derartig gefaltete Stimmzettel muss in der Mitte waagrecht gefaltet werden, sodass die mit den üblichen Angaben bedruckte Seite nach außen kommt.

PARTE I	PARTE II	PARTE III	PARTE IV		
<table border="1"> <tr> <td data-bbox="231 1646 446 2072"> <p>COGNOME E NOME (CANDIDATO ALLA CARICA DI SINDACO)</p> <p>1</p> </td> <td data-bbox="446 1646 662 2072"> <p>COGNOME E NOME (CANDIDATO ALLA CARICA DI SINDACO)</p> <p>1 2 3</p> </td> </tr> </table>	<p>COGNOME E NOME (CANDIDATO ALLA CARICA DI SINDACO)</p> <p>1</p>	<p>COGNOME E NOME (CANDIDATO ALLA CARICA DI SINDACO)</p> <p>1 2 3</p>			
<p>COGNOME E NOME (CANDIDATO ALLA CARICA DI SINDACO)</p> <p>1</p>	<p>COGNOME E NOME (CANDIDATO ALLA CARICA DI SINDACO)</p> <p>1 2 3</p>				

ANLAGE E  
Tabelle 2  
(Art. 70, Abs. 7)

MUSTER DER INNENSEITE DES STIMMZETTELS FÜR DIE STICHWahl ANLÄSSLICH DER WAHL DES BÜRGERMEISTERS  
IN DEN GEMEINDEN DER PROVINZ TRIENT MIT EINER BEVÖLKERUNG VON ÜBER 3.000 EINWOHNERN

**Anlage E**  
**Tabelle 2**

N.B. - Der Stimmzettel ist in vier gleiche Teile geteilt: nur der erste von links wird für den Druck der Listenzeichen und der Namen der zur Stichwahl zugelassenen Kandidaten verwendet.

Die Namen der Kandidaten werden nach der aus der Auslosung hervorgehenden Reihenfolge angegeben.

Die in jedes Feld unter dem Zunamen und dem Vornamen des Kandidaten einzufügenden Listenzeichen werden in waagrechter Reihenfolge von links nach rechts geordnet, und zwar dem Ergebnis der beim ersten Wahlgang durchgeführten Auslosung entsprechend. Außerdem werden 1 bis 3 Listenzeichen auf die gleiche Zeile gesetzt, 4 bis 6 Listenzeichen auf eine zweite Zeile und 7 bis 9 auf eine dritte Zeile usw.

Der Stimmzettel muss vom Wähler senkrecht gefaltet werden, sodass der erste auf den zweiten Teil kommt, diese beiden auf den dritten Teil und nachfolgend auf den vierten Teil, indem man der Richtung der senkrechten Falten folgt, die untereinander den gleichen Abstand haben sollen. Der derartig gefaltete Stimmzettel muss in der Mitte waagrecht gefaltet werden, sodass die mit den üblichen Angaben bedruckte Seite nach außen kommt.



PARTE I	PARTE II	PARTE III	PARTE IV
<p style="text-align: center;"><b>ELEZIONE DEL SINDACO DEL COMUNE DI</b></p> <p>di _____ (DENOMINAZIONE DEL COMUNE)</p> <p>_____ (DATA DELLA VOTAZIONE)</p>	<p style="text-align: center;"><b>SCHEDA PER LA VOTAZIONE</b></p>		
			<p style="text-align: center;">BOLLO DELLA SEZIONE</p> <p>_____</p>

ANLAGE E  
Tabelle 3

**MUSTER DER AUSSENSEITE DES STIMMZETTELS FÜR DIE STICHWahl ANLÄSSLICH DER WAHL DES BÜRGERMEISTERS  
IN DEN GEMEINDEN DER PROVINZ TRIENT**

PARTE I - TEIL I	PARTE II - TEIL II	PARTE III - TEIL III	PARTE IV - TEIL IV		
<table border="1"> <tr> <td data-bbox="233 1648 448 2067"> <b>COGNOME E NOME - ZUNAME UND VORNAME</b>  <small>(CANDIDATO ALLA CARICA DI SINDACO - BÜRGERMEISTERKANDIDAT)</small> </td> <td data-bbox="448 1648 663 2067"> <b>COGNOME E NOME - ZUNAME UND VORNAME</b>  <small>(CANDIDATO ALLA CARICA DI SINDACO - BÜRGERMEISTERKANDIDAT)</small> </td> </tr> </table>	<b>COGNOME E NOME - ZUNAME UND VORNAME</b> <small>(CANDIDATO ALLA CARICA DI SINDACO - BÜRGERMEISTERKANDIDAT)</small>	<b>COGNOME E NOME - ZUNAME UND VORNAME</b> <small>(CANDIDATO ALLA CARICA DI SINDACO - BÜRGERMEISTERKANDIDAT)</small>			
<b>COGNOME E NOME - ZUNAME UND VORNAME</b> <small>(CANDIDATO ALLA CARICA DI SINDACO - BÜRGERMEISTERKANDIDAT)</small>	<b>COGNOME E NOME - ZUNAME UND VORNAME</b> <small>(CANDIDATO ALLA CARICA DI SINDACO - BÜRGERMEISTERKANDIDAT)</small>				

ANLAGE F  
 Tabelle 1  
 (Art. 71, Abs. 5 und Art. 73, Abs. 8)

**MUSTER DER INNENSEITE DES STIMMZETTELS FÜR DIE STICHWahl ANLÄSSLICH DER WAHL DES BÜRGERMEISTERS  
 IN DEN GEMEINDEN DER PROVINZ BOZEN**

**Anlage F**  
**Tabelle 1**

N.B. - Der Stimmzettel ist in vier gleiche Teile geteilt: nur der erste davon von links wird für den Druck der Namen der zur Stichwahl zugelassenen Kandidaten verwendet.

Die Namen werden nach der aus der Auslosung hervorgehenden Reihenfolge angegeben.

Der Stimmzettel muss vom Wähler senkrecht gefaltet werden, sodass der erste auf den zweiten Teil kommt, diese beiden auf den dritten Teil und nachfolgend auf den vierten Teil, indem man der Richtung der senkrechten Falten folgt, die untereinander den gleichen Abstand haben sollen. Der derartig gefaltete Stimmzettel muss in der Mitte waagrecht gefaltet werden, sodass die mit den üblichen Angaben bedruckte Seite nach außen kommt.

PARTE I - TEIL I	PARTE II - TEIL II	PARTE III - TEIL III	PARTE IV - TEIL IV
<p><b>ELEZIONE WAHL DES DEL SINDACO BÜRGERMEISTERS</b></p> <p>di - von _____ (DENOMINAZIONE DEL COMUNE - GEMEINDE)</p> <p>_____ (DATA DELLA VOTAZIONE - DATUM DER WAHL)</p>			
<p><b>SCHEDA PER LA VOTAZIONE - STIMMZETTEL</b></p>			

ANLAGE F  
Tabelle 2

**MUSTER DER AUSSENSEITE DES STIMMZETTELS FÜR DIE STICHWahl ANLÄSSLICH DER WAHL DES BÜRGERMEISTERS  
IN DEN GEMEINDEN DER PROVINZ BOZEN**

**Anlage G**  
 Personalien  
 gemäß Art. 101

Gemeinde .....  
 Provinz .....

*Personaldaten des Gemeinderatsmitgliedes*

Vor- und Zuname .....  
 Geburtsdatum und -ort <sup>(14)</sup> .....  
 Geschlecht M      W  
 wohnhaft in ..... Straße .....  
 Sprachgruppe <sup>(15)</sup> .....  
 Schulabschluss .....  
 Beruf .....  
 Steuernummer .....  
 Kandidatenliste, auf der er/sie gewählt wurde .....

Bekleidetes Amt:

Bürgermeister ..... mit Ablauf vom .....  
 Vizebürgermeister ..... mit Ablauf vom .....  
 Gemeinderatsvorsitzender ..... mit Ablauf vom .....  
 Gemeindereferent ..... mit Ablauf vom .....  
 Gemeindereferent, der nicht dem Gemeinderat angehört ..... mit Ablauf vom .....  
 Fraktionsvorsitzender ..... mit Ablauf vom .....  
 Gemeinderatsmitglied ..... mit Ablauf vom .....

Eventuelle andere derzeit bekleidete öffentliche Ämter: .....  
 .....  
 .....  
 .....

Eventuelle vorher bekleidete öffentliche Ämter: .....  
 .....  
 .....  
 .....

<sup>(14)</sup> Provinz angeben.

<sup>(15)</sup> Nur für die Provinz Bozen.